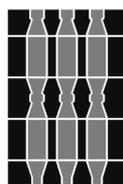


REPUBBLICA ITALIANA  
**BOLLETTINO UFFICIALE**  
DELLA



**Regione Umbria**

---

SERIE GENERALE

PERUGIA - 28 dicembre 2022

---

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - P E R U G I A

---

PARTE PRIMA

Sezione II

**ATTI DELLA REGIONE**

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 13 dicembre 2022, n. **282**.

***Risoluzione*** - “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023-2025 della Regione Umbria in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011” - Approvazione.

## PARTE PRIMA

Sezione II

## ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 13 dicembre 2022, n. **282**.

**Risoluzione - “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023-2025 della Regione Umbria in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011” - Approvazione.**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), in particolare l'articolo 3, comma 1 e l'articolo 36;

Vista la legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione Umbria), in particolare l'articolo 21;

Visto in particolare l'articolo 82 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, che disciplina la procedura di approvazione del documento di economia e finanza regionale (DEFR);

Vista la proposta di atto di programmazione di iniziativa della Giunta regionale adottato con deliberazione n. 1168 del 9 novembre 2022, concernente: “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023-2025 della Regione Umbria in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011”, depositata alla Presidenza dell'Assemblea legislativa in data 9 novembre 2022 e trasmessa in pari data per il rispettivo parere di competenza alle Commissioni consiliari permanenti I, II e III (Atto n. 1522);

Atteso che nella fase di predisposizione la proposta di Documento è stata sottoposta dalla Giunta regionale alle parti sociali nel corso dell'incontro di concertazione del 27 ottobre 2022, ai sensi dell'articolo 21, comma 3 della legge regionale 13/2000;

Preso atto dei documenti scaturiti dalla concertazione con le parti sociali sopra menzionata, ai sensi dell'articolo 21, comma 4 della legge regionale n. 13/2000;

Visti i pareri consultivi, di competenza della II Commissione consiliare permanente e della III Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 82, comma 1 del regolamento interno;

Visto il parere del Consiglio delle Autonomie Locali, nota prot. n. 7069 del 18 novembre 2022;

Vista la proposta di risoluzione della I Commissione consiliare permanente;

Udite le relazioni della I Commissione consiliare permanente illustrate oralmente, ai sensi dell'articolo 27, comma 6 del R.I., per la maggioranza dal Presidente Daniele Nicchi e per la minoranza dal Vice Presidente Donatella Porzi (Atto n. 1522/bis);

Uditi gli interventi dei consiglieri regionali e della Presidente della Giunta regionale;

Visto lo Statuto regionale;

Visto il regolamento interno dell'Assemblea legislativa;

**con n. 13 voti favorevoli e n. 7 voti contrari espressi nei modi di legge dai 20 consiglieri presenti e votanti**

## DELIBERA

— di approvare il “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023-2025 della Regione Umbria in attuazione del D.Lgs. n. 118/2021”, allegato quale parte integrale e sostanziale del presente atto;

— di disporre la pubblicazione del presente atto nella Sezione “Leggi e Banche Dati”, sottosezione “Atti” del sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, a cura della Sezione “Protocollo, Flussi documentali e Archivi” del Servizio “Risorse e Sistema Informativo”;

— di trasmettere la presente deliberazione per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Segretario generale, al Responsabile del Servizio “Risorse e Sistema Informativo”, alla Responsabile della Sezione “Protocollo, Flussi documentali e Archivi”.

Il consigliere segretario  
*Paola Fioroni*

*Il Presidente*  
MARCO SQUARTA



# DEFR UMBRIA 2023-2025

Documento di Economia e Finanza Regionale

Regione Umbria • Giunta Regionale

Regione Umbria – Giunta Regionale



## Indice

INDICE.....	III
<b>1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>5</b>
1.1 - LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE .....	5
1.2 - LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L'UMBRIA - TENDENZE RECENTI.....	8
<b>2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI .....</b>	<b>27</b>
2.1 - GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER UNA CRESCITA STRUTTURALE NEL TRIENNIO 2023-2025 .....	27
2.1.1 - Macro obiettivi economici .....	27
2.1.A - Infrastrutture e lotta all'isolamento.....	28
2.1.B - Aeroporto internazionale dell'Umbria "San Francesco d'Assisi" .....	32
2.1.C - La ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 2016.....	33
2.1.D - Turismo, brand system e grandi eventi .....	35
2.1.E - Transizione energetica, ambientale e digitale .....	36
2.1.F - Agricoltura.....	36
2.1.G - Sociale.....	37
2.1.H - Sanità.....	38
2.1.I - Lavoro e formazione.....	39
2.1.L - Partecipate regionali .....	39
2.1.2 - Quadro finanziario .....	40
2.2 - IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) .....	41
2.3 - LA NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027 .....	48
2.4 - LE POLITICHE PER L'ANNO 2023.....	53
2.4.1 - AREA ISTITUZIONALE: MISSIONI E PROGRAMMI .....	53
PROSPETTO 2 - AREA ISTITUZIONALE: MISSIONI E PROGRAMMI 2023 .....	54
2.4.2 - AREA ECONOMICA: MISSIONI E PROGRAMMI.....	58
PROSPETTO 3 - AREA ECONOMICA: MISSIONI E PROGRAMMI 2023.....	58
MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività .....	59
MISSIONE 07: Turismo.....	67
MISSIONE 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.....	69
MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale .....	73
MISSIONE 04: Istruzione e diritto allo studio .....	76
2.4.3 - AREA CULTURALE: MISSIONI E PROGRAMMI .....	79
PROSPETTO 4 - AREA CULTURALE: MISSIONI E PROGRAMMI 2023.....	79
MISSIONE 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali .....	81
MISSIONE 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero .....	83
2.4.4 - AREA TERRITORIALE: MISSIONI E PROGRAMMI.....	83
PROSPETTO 5 - AREA TERRITORIALE: MISSIONI E PROGRAMMI 2023.....	83
MISSIONE 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa .....	85
MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente .....	88
MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità.....	93
MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....	95
MISSIONE 11: Soccorso civile .....	96
2.4.5 - AREA SANITÀ E SOCIALE: MISSIONI E PROGRAMMI.....	97
PROSPETTO 6 - Area sanità e sociale.....	97
MISSIONE 13: Tutela della salute.....	98
MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia .....	104
<b>3. LA SITUAZIONE FINANZIARIA REGIONALE: ANALISI E STRATEGIE .....</b>	<b>109</b>
3.1 - IL QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO .....	109
3.2 - IL QUADRO TENDENZIALE.....	112
3.2.1 - I risultati degli esercizi precedenti .....	112



INDICE

DEFB UMBRIA 2023-2025

3.2.2 - IL QUADRO TENDENZIALE DEL BILANCIO REGIONALE .....	114
3.3 - LA MANOVRA DI BILANCIO 2023-2025 .....	117



# 1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

## 1.1. LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Dopo un 2021 caratterizzato da un forte dinamismo, nei primi mesi del 2022 l'attività economica ha mostrato una generalizzata decelerazione tra i principali paesi.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha amplificato le criticità già esistenti: inflazione in accelerazione, aumento della volatilità sui mercati finanziari, ulteriori rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari, necessario intervento monetario restrittivo delle Banche Centrali di tutto il mondo.

Queste criticità hanno determinato un peggioramento delle prospettive di breve e medio termine dell'economia internazionale e nazionale.

Lo scenario internazionale è segnato dal **balzo dei prezzi energetici e l'inflazione in aumento** riduce il potere d'acquisto delle famiglie frenando i consumi. L'aumento dei tassi d'interesse per combattere l'inflazione frena gli investimenti e rallenta l'attività produttiva.

Nell'Eurozona la guerra e le sue conseguenze economiche hanno ridotto sensibilmente le prospettive di crescita, nonostante l'andamento positivo della prima parte del 2022. I dati congiunturali del terzo trimestre mostrano segnali di un graduale indebolimento con una flessione del PIL. Ciò anche a causa dell'intervento della BCE (rialzo dei tassi e Quantitative Tightening), allineato a quello delle altre Banche Centrali.

In Italia dopo la crescita del 2022 (+3,7%), la **Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2022 (NADEF)**, deliberata dal Consiglio dei Ministri il 5 novembre 2022, per il 2023 **si stima una forte previsione al ribasso** (+0,3%).

Rispetto alla previsione di settembre scorso, il nuovo scenario tendenziale contenuto nella **NADEF** di novembre 2022 presenta differenze che attengono alla dinamica e alla composizione della domanda interna, all'evoluzione dei prezzi e al commercio estero.



Al peggioramento del contributo alla crescita derivante dalla domanda interna nel 2023 - dovuto al minor tasso di crescita di consumi e investimenti - si accompagna una revisione al ribasso delle esportazioni.

**Italia, scenario tendenziale NADEF 2022** (Variazioni percentuali su valori concatenati)

	Quadro macro TENDENZIALE NADEF (5 novembre 2022)				
	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,7	3,7	0,3	1,8	1,5
PIL nominale	7,3	6,8	4,6	4,3	3,6
Unità di lavoro	7,6	4,5	0,2	1,1	1,0
Occupazione (FL)	0,8	2,3	0,2	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione (%)	9,5	8,1	8,0	7,7	7,5
Deflatore del PIL	0,5	3,0	4,2	2,5	2,0
Deflatore dei consumi	1,6	7,0	5,9	2,3	2,0

Fonte: MEF

Anche il **Rapporto di Previsione Prometeia** di settembre 2022, si caratterizza per una previsione al ribasso: la stima di crescita del Pil per il 2023 si riduce di quasi due punti percentuali, passando dal +1.9% di luglio al +0.1% (a fronte di un 2022 che si chiuderà invece a +3.4%). Una revisione che non riguarda solo l'Italia, ma anche l'Eurozona che chiuderà il 2023 in negativo.

Di seguito si evidenziano gli **elementi chiave** nello scenario di Prometeia da prendere in considerazione.

Il secondo trimestre 2022 ha portato risultati migliori delle attese in particolare nella **spesa delle famiglie**, altrettanto buono il risultato per la manifattura, con investimenti ed esportazioni ancora in espansione.

L'**inflazione** ha continuato ad aumentare anche a causa dell'impennata dei prezzi dell'energia (7.3% l'inflazione che Prometeia stima per l'anno in corso).

Una riduzione nel **consumo di gas ed energia elettrica** da parte delle famiglie di circa il 7% entro il 2023, sia perché l'aumento del loro prezzo ne scoraggia l'uso sia per rispettare le regole di risparmio previste dal piano del governo.

A causa degli aumenti registrati sia negli input energetici sia nel valore della produzione, nel 2022 il peso dei **costi a carico delle aziende per energia elettrica e gas** sul valore della produzione arriva al 2.4%, con punte vicino al 15% per alcuni comparti. Nel 2019 l'incidenza media era dell'1.1%.

La differenza sostanziale delle previsioni di Prometeia rispetto alla stima del Governo è data dal costo dell'energia, per il quale il Governo prevede un rientro progressivo del prezzo del gas.

Le ultime **stime (di ottobre 2022) del Fondo monetario internazionale (Fmi)**, contenute nel rapporto sulle prospettive economiche globali, per il nostro Paese **prevedono un calo del Pil dello 0,2% nel 2023**, con una revisione al ribasso di quasi un punto percentuale rispetto allo 0,7% stimato a luglio. Per il 2022, invece, la crescita dovrebbe attestarsi al 3,2%, lo 0,2% in più rispetto a luglio, grazie alla ripresa in particolare dei settori del turismo e della produzione industriale.

Nell'Eurozona, la crescita del Pil è prevista al 3,1% nel 2022 (+0,5% rispetto a luglio) e a un fragile 0,5% nel 2023, con una profonda revisione al ribasso rispetto all'1,2% stimato sei mesi fa. È l'effetto della guerra in Ucraina, con effetti particolarmente marcati per le



economie più esposte al gas russo, oltre che della stretta monetaria varata dalla Bce per contenere l'inflazione.

Il **Centro studi Confindustria**, nel rapporto di previsione di Ottobre 2022 "Economia italiana ancora resiliente a incertezza e shock?", stima il PIL 2022 in crescita del 3,4% ma un 2023 a crescita zero perché lo shock energetico abbatte le prospettive di crescita. L'Italia secondo Confindustria cade in stagnazione con un'inflazione record.

Le **stime della NADEF, di Prometeia, dell'FMI, Banca d'Italia e del CSC** sulle principali variabili macroeconomiche sono riportate nella tabella seguente, in cui si evidenzia uno scenario previsivo italiano per gli anni 2022 e 2023 caratterizzato da forti elementi di incertezza e comunque caratterizzato da una forte frenata del PIL, soprattutto nel 2023.

### Previsioni macroeconomiche per l'Italia

	NADEF Novembre 2022		PROMETEIA Ottobre 2022		Centro Studi Confindustria Ottobre 2022		FMI Ottobre 2022		Banca d'Italia Ottobre 2022	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Prodotto interno lordo	3,7	0,3	3,4	0,1	3,4	0,0	3,2	-0,2	3,3	0,3
Unità di lavoro	4,5	0,2	4,6	0,1	4,3	-0,1				
Tasso di disoccupazione	8,1	8,0	8,2	8,4	8,1	8,7			8,1	8,3
Deflatore dei consumi	7,0	5,9	6,3	4,0					7,1	5,3

Fonte: NADEF: Documento di economia e finanza 2022 – Nota di aggiornamento novembre 2022; PROMETEIA: Rapporto di previsione, 30 settembre 2022; Centro Studi Confindustria: Economia italiana ancora resiliente a incertezza e shock? – Rapporti di previsione, Ottobre 2022; FMI: World Economic Outlook - Countering the Cost-of-Living Crisis, Ottobre 2022, Banca d'Italia – ottobre 2022

In estrema sintesi il quadro di riferimento nazionale è condizionato da:

#### ✓ **Inflazione vicina al 12%**

A ottobre, secondo i dati Istat, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dell'11,9% rispetto allo stesso mese del 2021. Un aumento generale dei prezzi su base annua superiore al 10% non si registrava dal 1984. A trainare la crescita dell'inflazione sono soprattutto i beni energetici, il cui prezzo è aumentato del 73,2% su base annua (era +44,5 a settembre). Anche il prezzo dei beni alimentari registra un aumento consistente, anche se non paragonabile (+13,4% dal +11,4 di settembre).

#### ✓ **Il prezzo dei beni alimentari è in calo nel mondo, ma non in Europa e Italia** (Dati Fao - Food price index, Eurostat)

L'invasione russa dell'Ucraina ha ulteriormente accelerato l'aumento dei prezzi dei beni alimentari a livello mondiale: a marzo 2022, il prezzo medio degli alimenti era del 40 per cento superiore rispetto all'inizio del 2021 e, dopo sei mesi di calo, a settembre resta superiore del 20 per cento rispetto alla stessa data. Pur non avendo raggiunto picchi simili a quelli dei prezzi globali, il costo degli alimenti in Unione europea è in costante aumento: tra gennaio e agosto 2022, la crescita è stata del 10,5% in Ue e del 6,7% in Italia.

#### ✓ **L'inflazione fa calare il potere d'acquisto delle famiglie**

L'inflazione sta avendo un impatto rilevante sul potere d'acquisto delle famiglie: secondo i dati Istat, nonostante un aumento del reddito disponibile, il potere d'acquisto reale è in calo dalla fine del 2021. Nel secondo trimestre del 2022, il reddito disponibile lordo delle famiglie è cresciuto del 12,9% rispetto allo stesso periodo del 2020 (e del 6,1% rispetto al 2019), mentre il potere d'acquisto è aumentato solo del 5,6% (-1% rispetto al 2019).

#### ✓ **Inflazione e tensioni internazionali fanno calare l'occupazione**

Ad agosto 2022, secondo i dati Istat, il numero di occupati in Italia è calato di 74 mila unità rispetto al mese precedente (-0,3%). Calano anche i disoccupati (-31 mila unità), ma non



è necessariamente una buona notizia: la riduzione di persone in cerca di occupazione potrebbe indicare un aumento delle persone scoraggiate che smettono di cercare un impiego. Il numero di inattivi, infatti, è cresciuto di 91 mila unità (+0,7%). Il numero di occupati resta superiore ai livelli pre-pandemia (+22 mila) e precedenti la guerra in Ucraina (+38 mila).

#### ✓ Il settore energetico è l'unico in crescita rispetto all'inizio della guerra

La guerra in Ucraina e il rallentamento dell'economia globale che ne è scaturito hanno avuto un forte impatto sulle imprese italiane. Per quasi tutti i settori considerati, l'indice della produzione industriale (dati Istat) è in calo rispetto a marzo di quest'anno. Fanno eccezione le imprese che si occupano della produzione e della distribuzione di energia, che, complice anche il forte aumento dei prezzi, dopo un iniziale calo a causa dell'aumento del costo delle materie prime, hanno registrato un miglioramento nella propria performance.

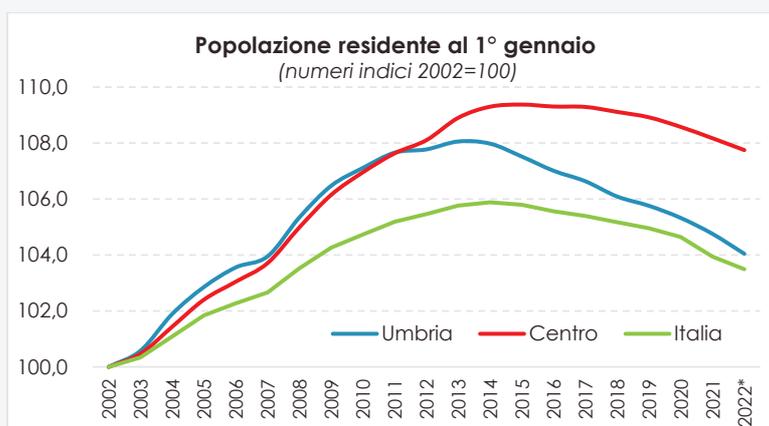
#### ✓ Politiche monetarie restrittive della BCE

Impattano anche sull'Italia le necessarie politiche monetarie restrittive della BCE che, seppure al momento caratterizzate da un gradiente di intervento minore rispetto a quelle della FED, comportano una salita dei tassi d'interesse e un aumento del costo per il finanziamento del debito pubblico nonché una minore disponibilità di acquisti sul mercato. Nel medio periodo ciò comporta per l'economia reale maggiore costo del debito, minore disponibilità di credito (e a maggior prezzo), politiche fiscali restrittive, risvolti negativi sul mercato del lavoro e di conseguenza minori consumi, anche se dovrebbe, nei trimestri seguenti riportare l'inflazione ad una situazione di maggior controllo.

## 1.2. LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L'UMBRIA – TENDENZE RECENTI

### Demografia

Al 1° gennaio 2022 – secondo i dati provvisori ISTAT – la **popolazione in Umbria conta 859.572 unità** (1,5% di quella italiana). Continua la contrazione dei residenti che, sempre sulla base delle stime di Istat, nel corso del 2021 calano di 5.880 unità, segnando una riduzione, rispetto all'anno precedente, dello 0,7%. Nel Centro e in Italia la perdita demografica del 2021 è pari allo 0,4%.



(\*) dato provvisorio

Fonte: elaborazione Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati ISTAT



## 1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

DEFR UMBRIA 2023-2025

La **contrazione della popolazione umbra** - che inizia nel 2014 (dal 2014 al 2021-3,7% in termini percentuali) e trova le sue determinanti nel calo della fecondità e delle immigrazioni - subisce un'accelerazione nel corso del biennio 2020/2021 (-10.593 unità) come in tutte le regioni italiane, a causa del maggior numero di decessi, plausibilmente imputabili alla pandemia. Il numero delle morti nel corso del 2021 ammonta a 11.581, +4,9% rispetto al 2020 quando se ne contavano 11.045 (+7,6% rispetto al 2019).

Il **tasso di natalità in Umbria** - passa dal 6,4‰ del 2019 al 6,1‰ del 2021, posizionandosi al di sotto del valore medio nazionale (6,8‰) e delle regioni del Centro (6,3‰). La contrazione delle nascite e l'aumento dei decessi comportano un peggioramento del saldo naturale, strutturalmente negativo.

I saldi migratori - che hanno sostenuto la crescita della popolazione regionale fino al 2014 - si contraggono e non sono in grado di compensare il saldo naturale.

Nel 2021, la **speranza di vita media degli umbri** pari a 83,1 anni (80,9 per gli umbri e 85,4 per le umbre) sente gli effetti della pandemia, riducendosi di quasi un anno rispetto al 2019.

Nella Regione Umbria la speranza di vita media rimane però significativamente al di sopra del valore medio nazionale (82,4 anni per il totale della popolazione; 80,1 anni per gli uomini e 84,7 anni per le donne) e delle regioni del Centro (82,8 anni per il totale della popolazione; 80,7 anni per la componente maschile e 85,1 anni per quella femminile).

Il **calo delle nascite**, la contrazione dei flussi migratori e l'allungamento della vita media sono le determinanti del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione umbra: l'indice di vecchiaia in Umbria (223,1% al 1° gennaio 2022, ultimo dato disponibile) è, infatti, tra i più elevati d'Italia (il valore medio nazionale è di 187,9%) e in costante aumento.

Come sviluppato nel focus seguente tale andamento demografico, se continuato, pone anche seri interrogativi sulla sostenibilità del sistema socio-economico.

### La popolazione e il futuro demografico

Decrescita e invecchiamento della popolazione (inteso come processo di accrescimento della componente anziana della popolazione) sono le principali problematiche del "malessere demografico" italiano.

Tali fenomeni producono effetti rilevanti sul sistema economico e sociale. Infatti, oltre ad incidere sulla sostenibilità dei sistemi sanitari e previdenziali di una società, la "variabile demografica" co-determina le condizioni strutturali necessarie al suo sviluppo economico sia rendendo via via più problematico il ricambio delle forze lavoro, sia modificando i bisogni individuali (con una ricomposizione dei consumi e di spesa pubblica condizionando in tal modo la domanda aggregata).

In particolare, secondo le previsioni demografiche Istat, emerge:

- ✓ **Calo demografico**, le previsioni demografiche di Istat, che si spingono fino al 2070, prefigurano un ulteriore impoverimento della popolazione italiana, che continuerà inesorabilmente a scendere. La stima per il 2070 vede la regione Umbria popolata da poco più di 660mila persone, una diminuzione, rispetto al dato attuale, di quasi 200mila unità (-23%). L'erosione riguarderebbe anche Centro e Italia che perderebbero rispettivamente - dal 2022 al 2070 - il 17% e il 19% della popolazione.
- ✓ **Invecchiamento della popolazione**, nel 2022 in Umbria i giovani sotto i 25 anni sono quasi il 26% della popolazione residente, gli over 60 rappresentano oltre il 33% (in Italia rispettivamente il 28% e il 31%). L'Umbria, analogamente alle regioni del Centro e all'intero Paese, ha da



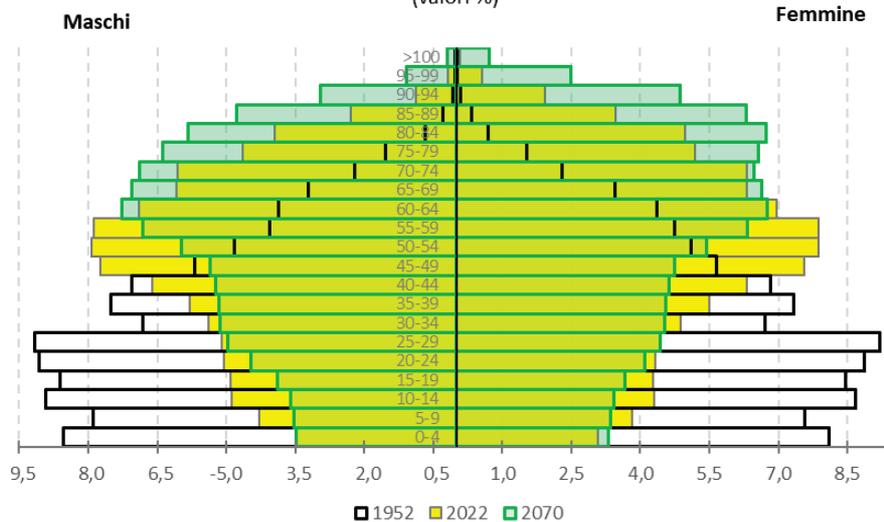
## 1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

DEFR UMBRIA 2023-2025

tempo superato il "punto di non ritorno demografico" (che si ha quando la percentuale di ultrasessantenni risulta pari o superiore al 30% del totale della popolazione). Tale soglia critica è stata superata in Umbria nel 2011, dieci anni prima della media nazionale (le regioni del Centro hanno superato il punto di non ritorno demografico nel 2019). L'indice di vecchiaia in Umbria è destinato ad aumentare, secondo l'Istituto di statistica, dal 223,1% nel 2022, nel 2070 si arriverà al 367%, cioè 367 over 65 ogni 100 bambini con età inferiore ai 14 anni (306% e 294%, le previsioni per Centro e Italia).

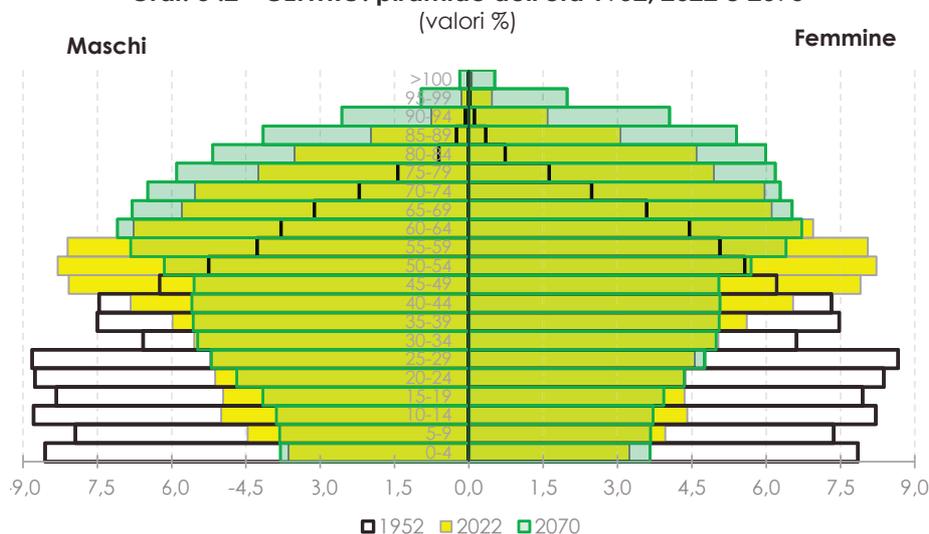
- ✓ **Struttura per età della popolazione residente**, per fornire un'immagine del cambiamento della struttura per età dei residenti umbri, e delle ripartizioni territoriali prese a confronto, si è scelto di rappresentarne la piramide delle età secondo la più classica delle successioni temporali: il passato (anno 1952), il presente (anno 2022) e il futuro (anno 2070). Le rappresentazioni grafiche mostrano come, dal 1952 al 2070, tanto in Umbria quanto nelle aree geografiche benchmark, una progressiva riduzione della base della **piramide dell'età** (dove si collocano le quote di residenti di età più giovane) e un concomitante incremento di quello che dovrebbe essere il vertice (dove, invece, si trova la componente più anziana della popolazione) ma che vertice non è più, dato che da tempo la struttura per età della popolazione ha perso la forma piramidale per assumere quella a "urna" o addirittura a "goccia".

**Graf. 3.1 - UMBRIA: piramide dell'età 1952, 2022 e 2070**  
(valori %)

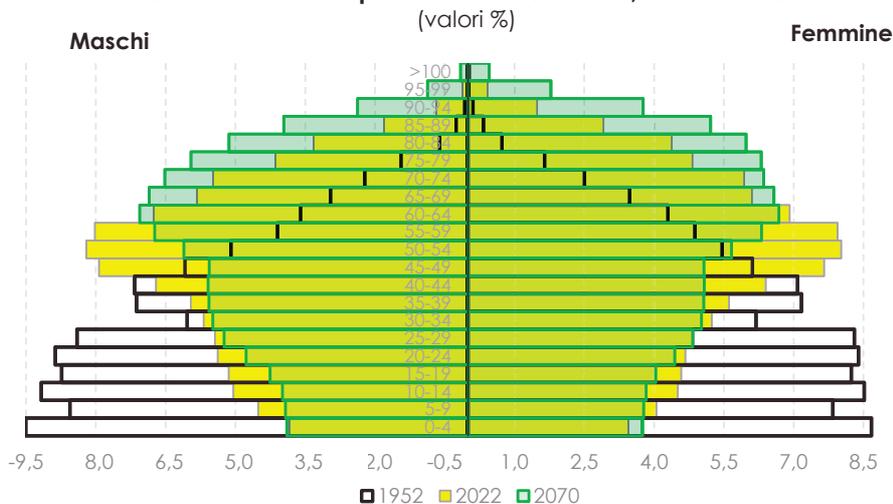




Graf. 3.2 - CENTRO: piramide dell'età 1952, 2022 e 2070



Graf. 3.3 - ITALIA: piramide dell'età 1952, 2022 e 2070



Fonte: elaborazione Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati ISTAT

- ✓ **Speranza di vita alla nascita**, l'aspettativa di vita di uomini e donne in Umbria è **da sempre superiore** a quella rilevata mediamente nelle regioni del Centro e a livello nazionale (in Umbria si vive di più). La componente femminile ha una speranza di vita più lunga della componente maschile (la differenza era di circa 6 anni nel 1974, è di 5 anni oggi, sarà di circa 4 anni nel 2070). Le previsioni demografiche di Istat mostrano un ulteriore incremento dell'aspettativa di vita da qui al 2070: in Umbria, gli uomini potranno arrivare a vivere fino a 87 anni (+7 anni rispetto ad oggi) mentre le donne fino a 91 anni (+6 anni).



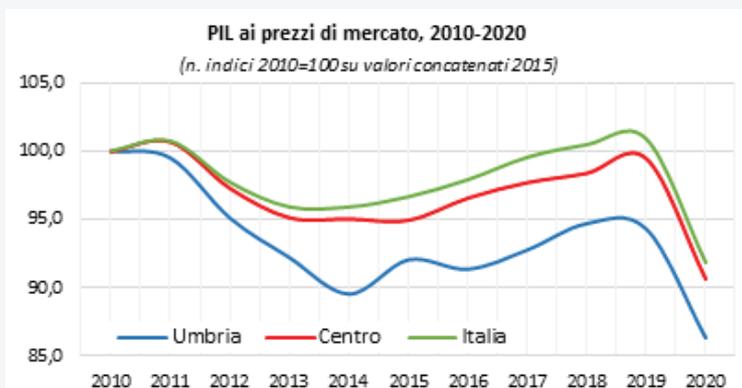
## 1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

DEFR UMBRIA 2023-2025

- ✓ **Natalità e crescita naturale**, nel periodo 1952-2070 (che comprende dunque le stime di Istat per i prossimi 50 anni) il tasso di crescita naturale della popolazione umbra è costantemente inferiore a quello medio nazionale e delle regioni del Centro, diventa negativo a partire dal 1979 (la popolazione non è più in grado di crescere per la dinamica naturale ma solo grazie ai flussi migratori). Nel Centro e in Italia la discesa sotto lo zero inizia rispettivamente nel 1983 e nel 1994. L'indicatore è destinato, secondo le previsioni Istat, a ridursi ulteriormente in futuro.
- ✓ **Tasso di fecondità**, nel 1952 il numero medio di figli per donna in Umbria era pari a 1,85 - già sotto la soglia di ricambio generazionale (pari a 2,1 figli per donna) - nel 2021 il dato si attesta a 1,17. Il tasso di fecondità italiano scende sotto la soglia che garantisce il ricambio generazionale a partire dal 1977. L'indicatore regionale mostra una ripresa all'inizio del nuovo millennio (crescita che tuttavia non è in grado di riportare il tasso di fecondità sopra la soglia che assicura il ricambio generazionale), una nuova contrazione negli anni della pandemia e, secondo le previsioni Istat, pur essendo destinato a risalire, non supererà più la soglia critica nel futuro.
- ✓ Recenti studi evidenziano una correlazione positiva tra tasso di fecondità e occupazione femminile, individuando i quattro fattori che faciliterebbero la combinazione di carriera lavorativa per le donne e carico familiare: politiche familiari, padri collaborativi, norme sociali favorevoli e mercati del lavoro flessibili.

### Il sistema economico produttivo dell'Umbria

Nel 2020, il **PIL umbro** ammonta a 21.340 milioni di euro correnti (l'1,3% del prodotto interno lordo nazionale) in riduzione, causa shock Pandemico, rispetto al dato del 2019 (-8,4% in termini reali), ma inferiore a quella rilevata mediamente nel Paese e nelle regioni del Centro (-8,9%), dimostrando così il **sistema economico umbro una migliore resilienza**.



Fonte: elaborazione Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati ISTAT

Nel 2020 il **PIL pro capite**, rispetto all'anno precedente, mostra per l'Umbria una riduzione (-8% in termini reali) **inferiore a quella osservata mediamente a livello nazionale e nel Centro** (-8,5% circa).

Il PIL pro capite regionale in valore assoluto (24.591 € correnti per abitante nel 2020) continua, come **dal 2010**, ad essere inferiore rispetto al valore medio italiano pari a 27.820 €/abitante.

Nel 2020, la **spesa per consumi finali delle famiglie umbre** ammonta a poco meno di 14 miliardi di euro: il 64% del PIL prodotto in regione. Il brusco crollo dei consumi finali delle famiglie, dovuto alla crisi pandemica e con effetti sul clima di fiducia, è inferiore a quello medio nazionale e del Centro (-10,6% in Umbria contro il -11,7% di Centro e Italia).



Nel 2019 (ultimo anno disponibile), **la produttività del lavoro** aumenta anche se continua a mantenersi al di sotto del valore medio nazionale e del Centro (il gap con la media nazionale si attesta a 11,5 punti percentuali e sale oltre i 13 punti percentuali nel raffronto con il Centro). La **debolezza economica italiana** è da sempre caratterizzata da una stagnazione della produttività, dovuta ad una scarsa attrattività per gli investimenti esteri e alla limitata capacità di innovazione. L'Italia da più di vent'anni non registra alcun miglioramento della produttività e questa stagnazione ha impedito la crescita dei redditi che sono rimasti fermi negli ultimi dieci anni.

Per quanto riguarda le stime del **PIL 2021** (solo a novembre saranno disponibili i dati consuntivi ISTAT), sia Banca d'Italia che AUR prevedono **un dato umbro allineato a quello della media italiana e superiore al 6% di crescita**. In particolare **l'Agenzia Umbria Ricerche ha stimato**, a giugno 2022, una **crescita del Pil umbro** per l'anno 2021 pari al 6,6%, allineata al tasso nazionale e sostanzialmente coincidente con la previsione di Banca d'Italia pubblicata (6,5%).

**Prometeia** invece, data 18 ottobre 2022, **ha aggiornato le proprie previsioni regionali 2021, che addirittura riportano per l'Umbria un tasso di crescita pari al 7,9%**.

In particolare, il rilancio dell'economia umbra è stato trainato dalla forte crescita delle esportazioni, degli investimenti e dei consumi che hanno evidenziato **una dinamica superiore a quelle della ripartizione del Centro (6,1%) e dell'Italia (6,7%)**.

Per il **PIL 2022** invece Prometeia prevede un tasso di crescita pari al 3,1%, appena inferiore a quello del Centro (3,3%) e dell'Italia (3,4%).

Nel 2022 quindi la dinamica economica si è attenuata, ma le esportazioni continuano a crescere ad un tasso a due cifre (+12,5%) decisamente più sostenuto di quello ripartizionale e nazionale.

**Pertanto anche la stima su PIL 2022**, sebbene impattata da una molteplicità di fattori (*inflazione, politiche monetarie, costi energetici, shock bellico su Eurozona, difficoltà su catene logistiche, difficoltà di approvvigionamento di svariate materie prime*), e con un andamento fortemente difforme tra i trimestri, vede per Prometeia una Italia in crescita comunque significativa (sopra il 3%) ma ovviamente rallentata rispetto al 2021 ed un'Umbria stimata (**per quanto l'attendibilità del dato sia a livello della nostra regione estremamente bassa**) lievemente sotto il dato nazionale.

Il combinato della maggiore resilienza dell'Umbria rispetto al Paese al crollo del PIL 2020 (dato migliore dello 0,5%) e sostanzialmente di una crescita sostenuta ed allineata (se non superiore alla media Paese) nel 2021 ed allineata anche nel 2022, **fa sì che l'Umbria non solo sia ritornata in termini di Prodotto Interno Lordo a valori Pre Covid nel 2022, ma che lo abbia fatto tra le prime regioni in Italia, fatto avvalorato anche dalla seguente analisi della dinamica del Valore Aggiunto Nazionale e Regionale presentata dall'Istituto Tagliacarne.**

**Per quanto concerne la stima del PIL 2023** a livello Italia NADEF, PROMETEIA, FMI, Banca d'Italia e CSC sono sostanzialmente allineate nel prevedere una crescita poco sopra lo 0, con previsioni che peggiorano con il passare dei mesi, tanto da lasciar presagire una recessione più o meno profonda che interesserà anche il nostro Paese.

In questo scenario una previsione regionale sarebbe poco utile e certamente priva di affidabilità, ma appare evidente che l'andamento non potrà che ricalcare quello, preoccupante, del Paese. **Per il 2023 infatti anche l'Umbria presenta una revisione verso il basso** delle prospettive economiche che porta ad un tasso di crescita atteso per il PIL lievemente negativo (-0,1%) che è comunque allineato a quello della ripartizione e dell'Italia. I fattori che stanno alla base della crescita zero per il 2023 sono di natura internazionale ed hanno ridotta differenziazione a livello regionale. In effetti il campo di variazione dei tassi di variazione del PIL delle regioni nel 2023 è di 0,8 punti percentuali, decisamente inferiore a quelli del 2022 (1,7 pp) e del 2021 (3,8 pp).

**Il valore aggiunto** prodotto nel 2020 dal sistema produttivo umbro ammonta a circa 19 miliardi di euro (l'1,3% del valore aggiunto prodotto a livello nazionale); la maggior parte



del quale è attribuibile al settore dei servizi (che produce il 71,1% del valore aggiunto regionale), seguono il settore secondario (26,1%) e l'agricoltura (che contribuisce al valore aggiunto regionale per un 2,8%).

Rispetto a quanto registrato mediamente per le regioni del Centro e per l'intera Italia, l'Umbria si caratterizza per un maggior apporto dei settori primario e secondario.

**Analogamente a quanto osservato per il PIL, la contrazione del valore aggiunto umbro verificatasi nel 2020 (-8,1%) risulta inferiore rispetto a quella rilevata mediamente nelle regioni centrali e nel Paese (-8,7%), con una dinamica fortemente migliorativa la media italiana anche per il 2021 come documentato dal Focus seguente.**

#### Stime valore aggiunto provinciale del 2021- Centro studi Tagliacarne

Dall'analisi del Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere (settembre 2022) sulle stime del valore aggiunto provinciale del 2021 e i confronti con il 2020, emerge un incremento della ricchezza prodotta in Umbria pari all'8,2%, superiore a quello della ripartizione del Centro (5,5%) e dell'Italia (6,1%). Dal rapporto emerge a Terni e Perugia il primato del boom nel settore dell'edilizia: anche sulla scia dei provvedimenti governativi, il comparto delle costruzioni ha recuperato più velocemente le performance in Umbria, superiori alla media nazionale con tassi di crescita superiori al 30%, (+34%), +35,7% provincia di Terni e +33,5% la provincia di Perugia.

In crescita anche l'industria in senso stretto che contribuisce in maniera significativa alla ripresa dato il suo peso sull'economia: +12,75% il dato dell'Umbria contro il 10% del Centro e dell'Italia (Perugia +12,1% e Terni +14,8%). A fare più fatica è, invece, il comparto dei servizi (+5,4% in Umbria) con valori comunque superiori al dato del Centro (4%) e dell'Italia (4,3%).

#### Stime del valore aggiunto a prezzi base e correnti. Anno 2021

	Milioni di eruo correnti				
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	TOTALE
Perugia	381,60	3.417,20	1.039,80	11.185,20	16.023,80
Terni	150,70	1.114,10	381,50	3.399,60	5.045,90
<b>Umbria</b>	<b>532,30</b>	<b>4.531,30</b>	<b>1.421,30</b>	<b>14.584,80</b>	<b>21.069,70</b>
Centro	5.545,40	56.879,70	14.830,40	267.386,10	344.641,60
<b>ITALIA</b>	<b>34.755,50</b>	<b>321.724,10</b>	<b>78.576,90</b>	<b>1.154.677,30</b>	<b>1.589.733,80</b>
Variazione % 2020-2021					
Perugia	-2,63	12,09	33,47	5,19	7,88
Terni	-5,68	14,81	35,71	5,93	9,21
<b>Umbria</b>	<b>-3,52</b>	<b>12,75</b>	<b>34,06</b>	<b>5,36</b>	<b>8,19</b>
Centro	2,24	10,08	16,20	4,05	5,45
<b>ITALIA</b>	<b>4,36</b>	<b>10,10</b>	<b>19,34</b>	<b>4,30</b>	<b>6,09</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne

Anche l'incremento del valore aggiunto pro capite nel 2021 dell'Umbria, pari all'8,9% è superiore al dato del Centro (5,9%) e dell'Italia (6,7%), con variazioni maggiori per la provincia di Terni (10,5%, provincia di Perugia 8,3%).

Passando dall'analisi delle tendenze in corso allo **scenario previsionale umbro per il 2022-23, le prospettive economiche anche per questa grandezza** appaiono gradualmente sempre meno favorevoli. Nei mesi estivi infatti si sono registrati un peggioramento della fiducia delle imprese ed una flessione di diversi indicatori congiunturali.



## 1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

DEFR UMBRIA 2023-2025

## Scenario al 2023 per Umbria, Centro e Italia (Var.% su valori concatenati)

	Umbria			Centro			Italia		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
PIL	7,9	3,1	-0,1	6,1	3,3	0,1	6,7	3,4	0,1
Domanda interna (al netto var. scorte)	6,6	4,5	-0,1	6,8	4,9	0,0	6,6	5,2	0,2
Consumi finali interni	4,9	3,6	0,1	5,1	4,0	0,2	4,3	4,1	0,3
Spesa per consumi delle famiglie	6,1	4,9	0,2	6,1	5,1	0,2	5,3	5,4	0,3
Spesa per consumi delle AP e delle Isp	1,5	-0,2	-0,1	1,8	0,4	0,4	1,6	0,2	0,3
Investimenti fissi lordi	14,7	8,3	-1,2	14,8	8,6	-0,7	16,5	9,3	-0,3
Importazioni di beni dall'estero	27,4	17,1	-0,9	-2,7	13,1	1,9	12,4	12,8	1,9
Esportazioni di beni verso l'estero	17,6	12,5	-0,4	9,8	6,2	1,7	12,2	7,5	1,8
Valore aggiunto	7,9	3,1	-0,2	6,0	3,3	0,0	6,7	3,3	0,0
Agricoltura	-10,6	7,5	-2,3	-3,4	1,4	-1,6	-1,3	-0,4	-1,0
Industria	14,2	-1,0	-1,6	10,1	-0,3	-1,5	11,5	0,3	-1,3
Costruzioni	23,4	13,0	0,8	16,6	14,2	0,9	21,6	13,7	0,9
Servizi	5,9	3,2	0,2	4,9	3,3	0,3	4,7	3,5	0,3
Unità di lavoro	8,9	3,0	0,0	7,3	5,1	0,1	7,6	4,6	0,1
Agricoltura	-8,6	1,0	0,7	6,1	-0,1	-0,5	2,8	0,3	0,0
Industria	21,4	0,6	-0,5	10,9	4,4	-1,2	10,7	3,0	-0,9
Costruzioni	32,5	8,6	-0,6	15,4	10,6	-0,2	19,4	8,8	0,4
Servizi	5,4	3,1	0,2	6,1	5,0	0,3	6,2	4,9	0,3
Tasso di occupazione (%)	64,4	63,8	64,3	62,5	64,6	65,0	58,2	59,9	60,4
Tasso di disoccupazione (%)	6,6	6,3	6,1	8,6	7,0	7,3	9,5	8,2	8,4
Tasso di attività (%)	68,9	68,1	68,5	68,4	69,5	70,1	64,3	65,2	65,9
Reddito disponibile*	5,3	6,2	3,6	4,1	7,1	3,0	3,6	6,8	3,1
Deflatore dei consumi	1,7	6,3	4,0	1,7	6,3	4,0	1,7	6,3	4,0
Reddito disponibile pro capite**	20,2	21,5	22,4	21,1	22,7	23,4	20,2	21,7	22,4
Redditi da lavoro dipendente**	11,7	12,4	12,7	13,4	14,5	14,8	12,5	13,5	13,8
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo**	6,4	6,7	7,0	7,2	7,6	7,8	6,8	7,2	7,4
Redditi da capitale netti**	2,5	2,6	2,7	2,4	2,6	2,7	2,4	2,6	2,7
Imposte correnti (-)**	-3,6	-3,7	-3,8	-4,2	-4,4	-4,5	-3,9	-4,0	-4,1
Contributi sociali (-)**	-4,4	-4,8	-4,9	-5,1	-5,4	-5,5	-4,8	-5,1	-5,2
Prestazioni sociali**	7,7	8,3	8,7	7,4	7,8	8,2	7,1	7,5	7,8

\* valori correnti    \*\* valori correnti pro capite  
Fonte: Prometeia, 18 ottobre 2022.



## 1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

DEFR UMBRIA 2023-2025

Gli scenari risentiranno ovviamente delle tensioni internazionali, della crescita dell'inflazione, dell'aumento dei prezzi dei beni alimentari, dell'aumento dei prezzi energetici e del calo del potere di acquisto delle famiglie.

L'Ufficio studi CGIA Mestre sulla base degli ultimi dati disponibili del Rapporto OIPE 2020, ha stimato che 4 milioni di famiglie italiane siano a **rischio povertà energetica**.

Secondo tale studio, l'**Umbria**, insieme a Puglia, Sardegna, Marche e Abruzzo, rientrerebbe tra le regioni con una **vulnerabilità energetica medio-alta**: la stima del numero di famiglie umbre in povertà energetica oscilla tra 53 e 91 mila, per un numero di individui a rischio povertà energetica che va da 121 mila alle 208 mila unità.

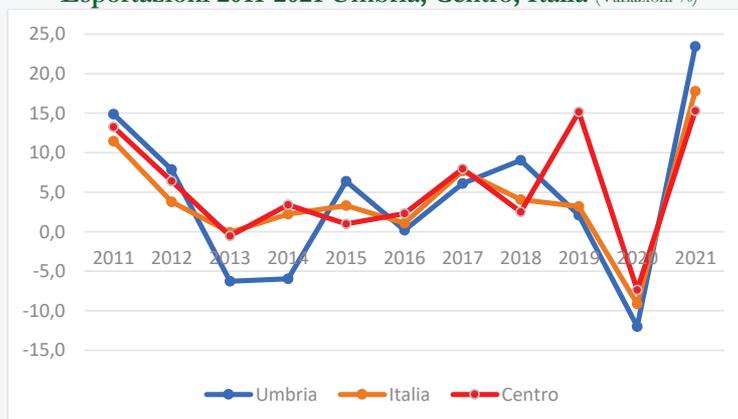
La situazione più critica si verifica soprattutto nel Mezzogiorno, mentre nella fascia più bassa, quella che comprende un numero di nuclei familiari in difficoltà che va dal 6 al 10% del totale, si annovera la Lombardia, il Veneto, l'Emilia Romagna, la Toscana e il Trentino Alto Adige.

L'**occupazione** (unità di lavoro a tempo pieno) presenta una dinamica allineata a quella del PIL con una ripresa molto forte nel 2021 (+8,9%) che prosegue in modo attenuato nel 2022 (+3,0%). Nonostante il rallentamento della dinamica occupazionale, la situazione del mercato del lavoro rimane in sostanziale equilibrio. Il **tasso di disoccupazione** si riduce progressivamente dal 6,6% del 2021 al 6,3% del 2022 e si mantiene su valori decisamente inferiori a quelli ripartizionali e nazionali.

### Esportazioni

Nel **2021** le esportazioni umbre ammontano a circa 4,7 miliardi di euro correnti (lo 0,9% dell'export nazionale, pari a circa 516 miliardi) in forte crescita rispetto a quelle del 2020: l'incremento di quasi un miliardo di euro correnti dei flussi di export umbri comporta una crescita delle esportazioni che in regione (+23,4%) è maggiore di quella rilevata nel Centro (+15,3%) e in Italia (+18,2%).

Esportazioni 2011-2021 Umbria, Centro, Italia (Variazioni %)



Fonte: elaborazione Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati ISTAT

**Nel 2021 l'Umbria si caratterizza per una forte dinamicità dell'export:** il forte incremento del 2021 colloca il livello dell'export umbro sopra quello pre-pandemia e garantisce alla regione un aumento delle esportazioni nel periodo 2019-2021 (+8,6%) superiore a quello osservato nelle ripartizioni prese come benchmark (6,8% in Centro e 7,5% in Italia).

Nel periodo 2010 - 2021, la variazione in termini nominali dell'export umbro segna un incremento del 49% (+3,7% in media anno).



I Paesi Ue27 rappresentano il mercato di sbocco più rilevante per il sistema produttivo regionale (con il 62,7% delle vendite nel 2021), in particolare i flussi dell'export umbro vanno verso Germania (che da sola assorbe il 31,6% dell'export nell'Ue27) e Francia (14,4%); per i mercati esterni, invece, l'export regionale evidenzia flussi più rilevanti verso l'America (13,4%), l'Asia (9%) e i Paesi BRICS (5,4%).

**L'Umbria contribuisce positivamente alla bilancia commerciale italiana**, ossia il valore delle esportazioni supera quello delle importazioni, generando un saldo commerciale positivo: nel 2021 tale differenza ammonta a circa 1,2 miliardi di euro. Nel 2010 il saldo era pressappoco 537 milioni di euro.

L'indicatore export/PIL- volto a misurare l'apertura dell'economia regionale rispetto agli scambi con l'esterno - in continua crescita dal 2014 indica un potenziamento della forza esportativa umbra. Tale potenziamento non è in grado, tuttavia, di colmare il divario esistente tra la regione e il dato medio nazionale.

Nel periodo **gennaio-giugno 2022, in Italia l'export** mostra una crescita su base annua **molto sostenuta (+22,5%) e diffusa a livello territoriale**: l'aumento delle esportazioni è particolarmente elevato per le Isole (+71,8%), intorno alla media nazionale per il Nord-ovest (+22,1%), il Centro (+21,1%) e il Nord-est (+20,5%), relativamente più contenuto per il Sud (+16,2%). **L'Umbria, ancora in crescita, è la 6° regione con un incremento pari al 34,7%** rispetto ai primi 6 mesi del 2021 (l'incremento è pari al 20,3% senza il settore metalli e prodotti in metallo), superiore sia al dato nazionale che del Centro.

I settori a più elevata capacità esportativa in Umbria sono:

- metalli di base e prodotti in metallo – nei primi sei mesi del 2022, tale settore realizza da solo il 32,8% delle esportazioni umbre (attribuibili nella quasi totalità al polo siderurgico di Terni);
- macchinari e apparecchi meccanici (16% dell'export umbro nel primo semestre 2022);
- prodotti tessili e dell'abbigliamento (13%);
- prodotti alimentari (10,6%).

Considerando tali settori, l'incremento delle esportazioni del primo semestre 2022, ha riguardato soprattutto i metalli di base e i prodotti in metallo (78,4%), i prodotti alimentari (27,9%), i macchinari e gli apparecchi meccanici (22,2%) e i prodotti tessili e dell'abbigliamento (13,6%).

### Il mercato del lavoro

L'occupazione in Umbria è tornata a crescere nel 2021 (+1,7%, +5.844 unità in termini assoluti) più di quanto rilevato mediamente in Italia (0,8%) e nelle regioni del Centro (0,4%).

Rispetto alle ripartizioni benchmark, **l'Umbria si caratterizza per una maggiore crescita degli occupati** nel 2021 e per un loro più contenuta riduzione nel 2020. Pertanto, il risultato nel biennio 2020-2021 risulta meno impattante in termini di perdita di posti di lavoro.

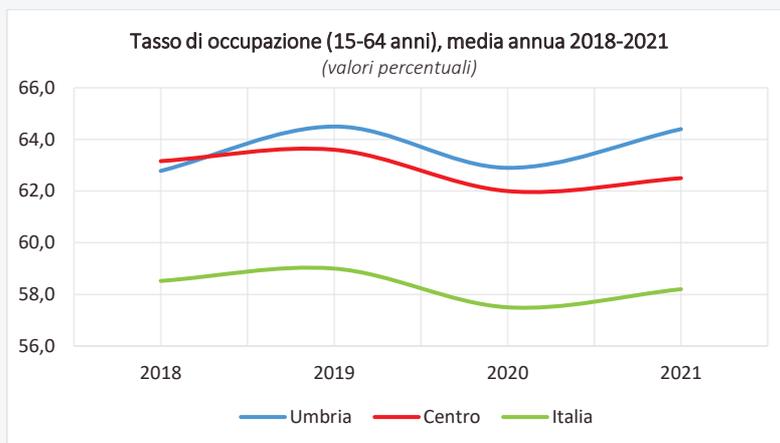
Le ripercussioni sul mercato del lavoro della crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria così come la ripresa del 2021 sono state differenziate a seconda del settore produttivo e delle categorie di lavoratori considerate.

Nel 2021, il tasso di occupazione (64,4%) recupera rispetto al 2020 (62,9%), attestando la dinamicità del mercato del lavoro umbro, rimanendo al di sopra di quello medio nazionale e delle regioni del Centro (58,2% e 62,5%, rispettivamente, nel 2021).



## 1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

DEFR UMBRIA 2023-2025

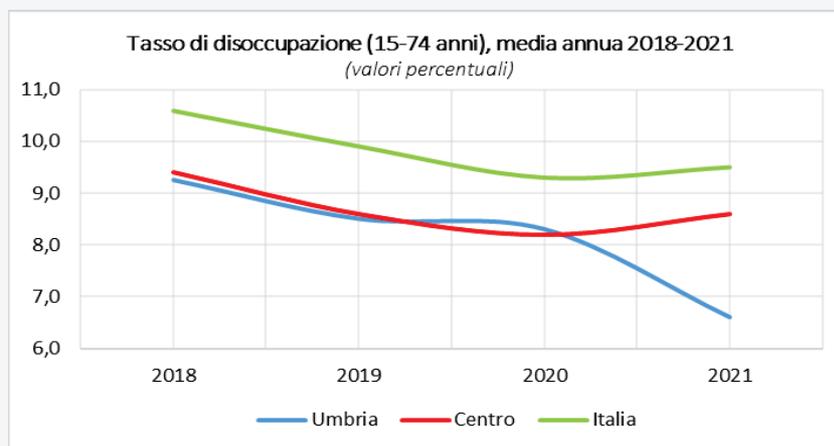


Fonte: elaborazione Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati ISTAT

Il differenziale di genere sul **tasso di occupazione** regionale – pari a 16,6 punti percentuali in sfavore delle donne nel 2018 – si contrae nel biennio 2019-2020.

Il **gender gap** in Umbria è tuttavia costantemente inferiore a quello registrato mediamente in Italia e nelle regioni del Centro (-17,7 e -14,8 punti percentuali, rispettivamente, nel 2021).

Continua la riduzione del **tasso di disoccupazione umbro che nel 2021 registra il livello più basso dal 2018 attestandosi al 6,6%**, valore inferiore a quello medio nazionale di 3 punti percentuali (pari al 9,5%) e delle regioni del Centro (8,6%). L'analisi per genere del tasso di disoccupazione regionale evidenzia nel 2021 un gap a sfavore delle umbre di 1,6 punti percentuali (7,5% il tasso di disoccupazione femminile contro il 5,9% rilevato per gli uomini); nelle regioni centrali e nel complesso del Paese tale differenziale, più contenuto fino al 2020, diventa maggiore di quello regionale nel 2021.



Fonte: elaborazione Servizio Trasparenza, anticorruzione, privacy e Ufficio regionale di statistica su dati ISTAT

Per comprendere in modo esaustivo le dinamiche del mercato del lavoro, i dati relativi a occupazione e disoccupazione devono essere letti congiuntamente a quelli della popolazione attiva/inattiva. Per ciò che concerne il tasso di attività, in Umbria nel 2021, si assiste ad un incremento, rispetto al 2020, del valore dell'indicatore (da 68,8% del 2020 a 69,1% del 2021), che si colloca al di sopra di quello delle regioni del Centro (68,5%) e del Paese (64,5%). Anche il **tasso di attività** mostra un differenziale di genere: il gap è in Umbria



## 1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

DEFR UMBRIA 2023-2025

di 13,6 punti percentuali a sfavore delle donne nel 2021 e risulta inferiore a quello rilevato nel Centro (14,8 p.p.) e a livello nazionale (18,2 p.p.).

Nel **secondo trimestre del 2022**, analogamente a quanto accade a livello nazionale e nelle regioni del centro, anche in Umbria gli indicatori relativi al mercato del lavoro mostrano un peggioramento, il che lascia presagire una dinamica dell'occupazione/disoccupazione meno favorevole di quella del 2020 e 2021 dove la nostra Regione era riuscita a fare anche meglio della media Paese.

**I prestiti e i risparmi finanziari**

La dinamica dei finanziamenti, tornata positiva nel 2020 a seguito del piano di interventi governativi a supporto della liquidità del settore produttivo, nella prima metà del 2021 ha proseguito in Umbria a ritmi più sostenuti che in Italia sul versante produttivo.

**Prestiti bancari totali e del settore privato non finanziario in Umbria (Var.% sui 12 mesi precedenti)**

	TOTALE	di cui Settore privato non finanziario (1)	di cui Imprese				di cui Famiglie consumatrici
			Totali	Medio-grandi	Piccole (2)	di cui famiglie produttrici (3)	
mar-21	4,8	5,1	7,9	7,9	8,0	11,2	1,0
giu-21	4,7	5,2	7,3	8,0	5,0	7,4	2,1
set-21	3,7	4,0	5,1	6,0	2,5	4,8	2,4
dic-21	2,8	3,2	4,0	4,9	0,9	2,8	2,1
mar-22 (4)	4,0	4,3	5,5	7,4	-0,9	0,7	2,8

(1) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

(2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

(3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

(4) Dati provvisori.

Fonte: Banca d'Italia, Filiale di Perugia, segnalazioni di vigilanza.

A partire dai mesi estivi la **crescita del credito alle imprese** ha perso slancio: a dicembre 2021 l'incremento dei prestiti al sistema produttivo era del 4% in diminuzione rispetto al 6,7% dell'anno prima. A marzo 2022 la crescita dei prestiti alle piccole imprese si è arrestata mentre è ripresa in maniera robusta l'espansione dei prestiti alle imprese medio-grandi del comparto manifatturiero. È evidente che nei prossimi mesi la qualità dei prestiti al settore produttivo risentirà inevitabilmente dell'aumento dei prezzi dei beni energetici, specie in quelle imprese che operano in settori che più utilizzano energia.

Se il 2020 si è caratterizzato per un considerevole aumento dei risparmi delle famiglie consumatrici e delle imprese, che in Umbria è avvenuto a ritmi più alti di quelli medi italiani, nel 2021 e nei primi mesi del 2022 la **crescita dei depositi bancari di famiglie e imprese** si è indebolita portandosi ai livelli precedenti l'emergenza sanitaria, a causa della maggiore propensione alla spesa per consumi e investimenti.

Il tasso di incremento dei depositi totali si è portato a marzo al 4,9%.

**Dinamica imprenditoriale**

Il 2021 si è chiuso con un ritrovato slancio delle attività imprenditoriali che ha visto tornare a crescere le iscrizioni di nuove imprese, dopo la frenata imposta nel 2020 dal lockdown e dalla fase acuta dell'emergenza Covid. In Umbria, il numero delle nuove imprese registrate nel corso del 2021 ammonta a 4.310 unità con un incremento del 4,9% rispetto al 2020 (anno in cui le nuove iscrizioni hanno segnato un -15,6%); tuttavia tale crescita - inferiore a quella osservata mediamente nel Centro (15,1%) e in Italia (13,8%) - non è stata in grado di riportare il livello della natalità imprenditoriale umbra a quello pre-pandemia.

Se le iscrizioni sono aumentate, le cessazioni sono continuate a diminuire: la riduzione, nel corso del 2021, era stata del 7,6% in Umbria (303 cessazioni in meno rispetto al 2020), dell'8,1% in Centro e del 9,9% a livello nazionale.



L'incremento della "natalità" imprenditoriale e la contestuale riduzione della "mortalità" hanno portato, a fine 2021 a un tasso di crescita umbro pari a 0,66% - maggiore di quello del 2020 (0,13%) e anche del 2019 (0,30%).

**I primi due trimestri del 2022**, complice il clima di sfiducia delle imprese e il peggioramento delle prospettive di breve e medio termine dell'economia internazionale e nazionale, segnano un'inversione del trend di crescita imprenditoriale: rispetto al primo semestre del 2021, le iscrizioni di nuove imprese (pari a 2.409) calano del 6,5% (la riduzione è del 5% nelle regioni del Centro e del 4,2% a livello nazionale) mentre aumentano le cessazioni (in Umbria +6,7%, in misura inferiore a quello delle ripartizioni benchmark +7,7%).

I dati dell'Umbria per i primi sei mesi del 2022 mostrano 2.409 nuove iscrizioni e 2.273 cessazioni per un **saldo pari a 136 imprese** (pari ad una crescita dello 0,14%).

Considerando le imprese attive in Umbria per settore economico, alla fine del primo semestre del 2022, rispetto all'analogo periodo del 2021, si rileva una contrazione di quelle dell'agricoltura (-0,9%), del commercio (-0,8%) e dell'industria in senso stretto (-0,4%) e una crescita delle imprese dei servizi (+1,7%) e delle costruzioni (+1,2%).

### Turismo

Dai risultati del **1° Report di Analisi economico-territoriale per la regione, realizzato da Isnart per la Camera dell'Umbria, in collaborazione con Unioncamere**, emerge un quadro complesso del settore del turismo, che cade nel momento in cui tale settore affronta problemi importanti, quali l'aumento dei costi, una serie di problematiche legate alla gestione delle prenotazioni a fronte di possibili disdette causa Covid-19, oltre alle politiche aggressive di prezzo da parte delle piattaforme di prenotazione e acquisto, che hanno determinato nel 2021, per le imprese ricettive della regione, **un calo di fatturato e utili nonostante l'aumento delle presenze turistiche**.

Il turismo umbro, reduce da un 2021 di crescita superiore alla media nazionale sia in termini di presenze che di arrivi, **sta proseguendo nel 2022 il suo percorso di avvicinamento verso i livelli pre-covid del 2019** (marcia nella quale l'Umbria appare decisamente avanti rispetto alla media nazionale), segnando tra l'altro un aumento da 41,7 euro a 70,6 euro della spesa media giornaliera pro capite dei turisti, il che riflette una domanda turistica in grado di premiare una buona offerta, dimostrandosi aperta anche a pagare di più per un prodotto/servizio di qualità.

Ma, a causa dei forti aumenti dei **costi subiti dagli operatori** a partire dalla seconda metà del 2021, il 60% degli operatori ricettivi umbri ha registrato perdite, e nonostante l'aumento di arrivi e presenze turistiche le imprese ricettive umbre hanno registrato un calo del fatturato 2021 del 17,7% rispetto all'anno precedente.

Nel primo trimestre 2022, una crescita rispetto allo stesso periodo del 2021 si registra anche per la ricerca online delle destinazioni umbre per vacanza, con picchi di interesse in particolare nei weekend.

Il **trend dell'occupazione delle camere** in Umbria è tipicamente stagionale, con un picco di 8 camere su 10 vendute nel mese di agosto 2022, in linea con il valore nazionale. Nel confronto con il 2020, le imprese dell'Umbria hanno visto aumentare le camere vendute di +19 punti percentuali netti. Una crescita importante, soprattutto se paragonata a quella nazionale (+14,2).

In Umbria si concentra il 2,3% degli arrivi turistici registrati in Italia nel 2021 (periodo gennaio-ottobre) e, in particolare, l'1% dei flussi internazionali.

**I turisti scelgono di fare vacanza in Umbria** principalmente per motivi:

- culturali (44,0%);
- di svago e relax (12,4%);
- in contesti rurali (23%);
- naturalistici (18%);
- enogastronomici (10,1%).

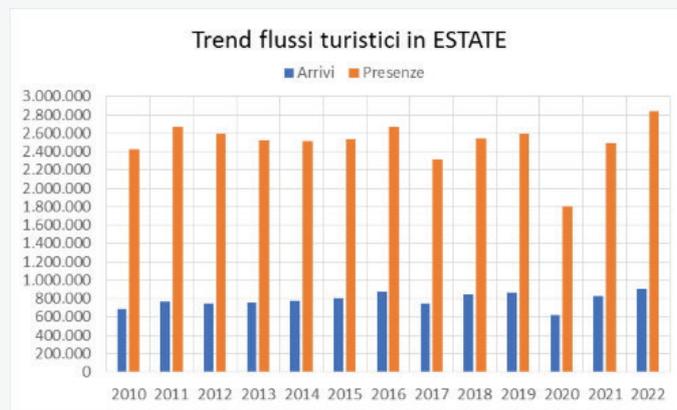
Secondo i dati **dell'ufficio del Turismo della Regione Umbria**, da **gennaio a settembre 2022** si sono complessivamente registrati 1.817.663 arrivi e 5.067.874 presenze con



un incremento percentuale rispetto allo stesso periodo 2021 pari al 44,2% negli arrivi e al 39,8% nelle presenze e, rispetto al 2020, del +78,2% negli arrivi e +82% nelle presenze. **Nei tre mesi estivi 2022** (giugno-luglio-agosto) si sono registrati 906.364 arrivi e 2.835.824 presenze, con una variazione rispetto allo stesso periodo 2021 del +9,3% negli arrivi e del +13,8% nelle presenze, determinato dal forte aumento degli stranieri (+92,6% arrivi e +77,2% presenze) a fronte della diminuzione degli italiani (-6,9% arrivi e -7,6% presenze).

Molto positivo l'aumento rispetto al 2020 (+46,4% arrivi e +56,9% presenze) e soprattutto positivo rispetto al 2019 (+5,2% arrivi e +9,3% presenze), ultimo anno di normalità pre-Covid, che conferma l'interesse dei turisti verso l'Umbria.

Il grafico di trend dei flussi turistici nel periodo estivo evidenzia l'andamento positivo dei flussi durante l'estate e che, dopo il crollo determinato dal Covid19, il 2022 attesta una ripresa positiva dei flussi complessivi, risultando superiori a tutti gli anni precedenti.



Fonte: Dati del Servizio Turismo della Regione Umbria

### I numeri dell'Aeroporto San Francesco

**L'Agenzia Umbria Ricerca ha predisposto un'analisi** sull'andamento dell'Aeroporto San Francesco e sulle sue potenzialità. Essa mette in evidenza importanti risultati, che si riportano di seguito.

Nel 2019, l'ultimo anno prima del Covid, il numero di passeggeri dell'Aeroporto internazionale dell'Umbria Perugia - "San Francesco d'Assisi" si era attestato a 219 mila, ma il record si era avuto nel 2015, quando i viaggiatori avevano toccato quota 274 mila. Al 10 ottobre 2022 si sono già superati i 300 mila viaggiatori e si stima che al 31 dicembre ci si possa avvicinare all'ambiziosa quota di 330 mila.

Questi numeri mostrano un salto rispetto a quanto si era consolidato nel tempo.

Entrando nel dettaglio del 2022, in particolare nel periodo estivo - dopo aver **registrato già nei mesi di aprile e maggio nuovi record**, con cifre crescenti - a **giugno si sono raggiunti 41.382 viaggiatori**. Praticamente, già all'inizio dell'estate si è arrivati ad un soffio dal primato di sempre, detenuto da agosto 2015 con i suoi 43.873 passeggeri. Inoltre, rispetto a giugno 2019 (con 21.731 viaggiatori) si è avuto un aumento del 90%. **A luglio i viaggiatori sono saliti a 51.506, il 120% in più rispetto al 2019** e +17,4% rispetto ad agosto 2015.

**Agosto**, con 55.742 passeggeri, sposta ulteriormente in avanti l'asticella: 4.236 viaggiatori in più rispetto a luglio 2022 e 11.869 rispetto ad agosto 2015. **Settembre** si è chiuso con un dato pari a 47.828; anche in questo caso la crescita è notevole, sia rispetto allo stesso mese del 2019 con 21.870 (+119%), sia rispetto al più volte citato agosto 2015.

In sintesi, i mesi di luglio, agosto e settembre 2022 hanno fatto registrare i risultati migliori di sempre.



## 1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

DEFR UMBRIA 2023-2025

**Aeroporti italiani con passeggeri compresi tra 200 e 500 mila nel periodo gennaio/agosto 2022** (Variazione %: 2022 vs 2019)

Aeroporto	Passeggeri 2022 (gennaio-agosto)	2022 vs 2019 - Var. %
Perugia	243.462	67,1
Lampedusa	222.362	15,0
Pescara	479.470	-0,8
Comiso	260.836	-1,1
Ancona	308.293	-7,4
Trieste	442.142	-13,3

Fonte: elaborazioni AUR su dati Assaeroporti, Aeroporti 2030

Questi dati estremamente positivi emergono anche da un confronto tra lo scalo umbro e gli altri sei aeroporti con volumi di passeggeri compresi tra 200 e 500 mila. Il **San Francesco è, tra i sei scali considerati, quello che ha fatto registrare rispetto al 2019 le performance migliori: +67,1%**. A testimonianza che questo non era un obiettivo facile da raggiungere, basti considerare che ben quattro dei sei aeroporti presi in considerazione presentano un saldo negativo rispetto al 2019.

In un'ottica diacronica, è come se l'aeroporto San Francesco nel 2022 fosse entrato nella sua quinta fase di questo terzo millennio.

La prima, compresa fra il 2000 e il 2007, caratterizzata da passeggeri stabilmente sotto quota 100 mila. La seconda, dal 2008 al 2011, dove i viaggiatori non hanno mai raggiunto la soglia dei 200 mila. La terza, dal 2012 al 2019, dove i passeggeri – fatto salvo il picco di 274 mila del 2015 – si sono attestati mediamente non molto al di sopra di quota 200 mila. La quarta, quella tremenda del Covid (2020-2021). La quinta, iniziata in questo 2022 e caratterizzata, per la prima volta nella storia dello scalo, **dal superamento della soglia dei 300 mila viaggiatori.**

**Aeroporto di Perugia - Passeggeri (\*) 2002-2022**

Anno	Passeggeri	Anno	Passeggeri
2022 (gen.-sett.)	291.290	2010	113.361
2021	144.939	2009	123.432
2020	77.260	2008	114.072
2019	219.183	2007	97.027
2018	223.436	2006	45.281
2017	250.133	2005	54.815
2016	221.941	2004	56.320
2015	274.027	2003	58.822
2014	209.364	2002	56.221
2013	215.550	2001	58.538
2012	201.926	2000	52.802
2011	175.629		

Fonte: elaborazioni AUR su dati Assaeroporti, Aeroporti 2030

(\*) Passeggeri: Numero totale dei passeggeri in arrivo/partenza, inclusi i transiti diretti (ossia i passeggeri che transitano in un aeroporto e ripartono utilizzando un aeromobile con lo stesso numero di volo dell'arrivo).

**Oggi il San Francesco sembra in grado di poter trovare una sua collocazione importante nello scenario aeroportuale nazionale e internazionale.**

Questo lo dicono i dati 2022 che, a loro volta, fanno diventare alquanto realistica anche l'ipotesi che già tra il 2024 e il 2026 si possa raggiungere quella soglia dei 400/500 mila viaggiatori annui considerata ottimale dagli addetti ai lavori per il tipo di aerostazione. Ciò detto, non va sottovalutato il fatto che è ancora molto lunga la strada da percorrere per consolidare e migliorare i dati del 2022.



In particolare, **secondo AUR ci sono tre fronti** (di seguito elencati) **che non vanno trascurati in quanto incideranno**, non poco, sull'andamento futuro dello scalo umbro:

- 1) **Infrastruttura.** Il San Francesco è un aeroporto rinnovato nel 2012 e dove possono transitare senza problemi mediamente fino a 500 mila passeggeri all'anno. Ma, sicuramente, non è stato rinnovato per affrontare picchi di passeggeri come quelli registrati nell'ultima estate. Per cui c'è sicuramente una necessità di modificare la struttura in modo tale da non andare in sofferenza quando si presentino picchi di viaggiatori.
- 2) **Intermodalità.** Occorre potenziare il più possibile i collegamenti su gomma, oltre che su rotaie, dello scalo, in quanto questo tipo di connessioni contribuiscono ad una crescita logaritmica dei passeggeri.
- 3) **Sostenibilità ecologica.** Gli aeroporti, nessuno escluso, sono chiamati a fare la loro parte nella grande sfida volta a rendere compatibile lo sviluppo del trasporto aereo con la tutela dell'ambiente. Ciò detto, al San Francesco andrebbero potenziate quelle azioni in grado di:
  - a) sostituire i mezzi aeroportuali a motore termico con quelli a motore elettrico;
  - b) rinnovare l'illuminazione, compresa quella della pista, con lampade di ultima generazione dai consumi ridotti;
  - c) favorire l'autoproduzione e lo stoccaggio di energia;
  - d) ridurre la produzione dei rifiuti e al tempo stesso garantire un utilizzo circolare degli scarti;
  - e) minimizzare il consumo di acqua potabile in modo tale da utilizzarla solo per gli usi per i quali risulti realmente necessaria;
  - f) accelerare il processo di digitalizzazione.

#### **Una stima dell'impatto del PNRR per l'Umbria**

Una prima stima dell'impatto delle risorse del PNRR stanziato per l'Umbria **è stata effettuata dall'AUR** utilizzando il Modello Input-Output biregionale Umbria/Resto d'Italia stimato da IRPET.

Le caratteristiche del modello permettono di stimare gli effetti derivanti da un impulso di domanda finale: nel nostro caso la spesa in investimenti. Date le condizioni di interdipendenza tra i settori e le caratteristiche produttive settoriali del sistema regionale, la sollecitazione generata dalla domanda finale si propaga tra i settori con effetti di contagio, traducendosi in aumenti di attività del sistema e innescando: effetti diretti (quelli strettamente legati alla sua attività), indiretti (gli impatti che discendono dall'esistenza dei legami inter-settoriali), indotti (quelli che derivano da ulteriori aumenti di domanda finale generati dagli incrementi di reddito prodotti dai settori direttamente e indirettamente coinvolti nel processo a catena). Naturalmente, l'entità di tali effetti e la loro diffusione dipendono, oltre che dalla tipologia e dalla composizione della domanda, dal grado di interdipendenza dei settori stessi sia al loro interno, che con l'esterno.

#### **Ipotesi principali dell'analisi di impatto**

Per l'importo complessivo stanziato per l'Umbria dal PNRR, ad oggi quantificabile in circa 1,7 miliardi di euro, è stato ipotizzato un utilizzo secondo la seguente scansione temporale: 20% nel 2023, 30% rispettivamente negli anni 2024 e 2025 e 20% nel 2026.

L'applicazione del modello ha richiesto la scomposizione della spesa di ciascuna delle 68 linee di intervento contenute nel "cruscotto risorse PNRR" e di ciascuna delle 104 linee specifiche della Sanità in macro voci (spesa per costruzioni, spesa per macchinari, prodotti Ict, servizi ecc.). Si tratta di una prima articolazione di massima, costruita sulla base delle informazioni disponibili, che potrà essere oggetto di ulteriori affinamenti nel corso del tempo.

Già da questa prima articolazione per branche di origine si evince che la gran parte delle risorse verrà impiegata nel settore delle costruzioni che, da solo, assorbe il 68% del totale. Quote residuali afferiscono ai prodotti manifatturieri e ai servizi.



## 1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

DEFR UMBRIA 2023-2025

## Ipotesi di articolazione temporale e per branche di origine della spesa PNRR Umbria (euro correnti)

	2023	2024	2025	2026	TOTALE	%
Costruzioni	230.679.459	346.019.189	346.019.189	230.679.459	1.153.397.297	67,9
Metalli	11.000.480	16.500.720	16.500.720	11.000.480	55.002.400	3,2
Macchinari	23.948.744	35.923.116	35.923.116	23.948.744	119.743.721	7,1
Autoveicoli	9.103.540	13.655.309	13.655.309	9.103.540	45.517.698	2,7
Altri mezzi di trasporto	1.278.993	1.918.489	1.918.489	1.278.993	6.394.964	0,4
Prodotti ICT	14.849.053	22.273.580	22.273.580	14.849.053	74.245.266	4,4
Servizi IT	5.263.202	7.894.802	7.894.802	5.263.202	26.316.008	1,5
Attività professionali	41.616.444	62.424.667	62.424.667	41.616.444	208.082.222	12,3
Istruzione	1.842.864	2.764.296	2.764.296	1.842.864	9.214.320	0,5
<b>Totale</b>	<b>339.582.779</b>	<b>509.374.169</b>	<b>509.374.169</b>	<b>339.582.779</b>	<b>1.697.913.896</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Aur su dati Regione Umbria

## Esito della simulazione

Sulla base di questa duplice articolazione – temporale e per branche produttive – **è stata effettuata una prima simulazione dell'impatto che deriverebbe dalla spesa prevista nel 2023.**

L'incremento di domanda finale, pari a 339,6 milioni di euro, nella tabella del conto risorse/impieghi che segue si trova nella parte "impieghi" scomposto in tre componenti: Investimenti fissi lordi (313,8 milioni di euro), Spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche (1,84 milioni), Imposte indirette nette della domanda finale (23,97).

**Detta spesa produrrebbe in Umbria 194,9 milioni di Pil** (e 118,7 nel resto d'Italia), 167,7 milioni di valore aggiunto, 122,1 milioni di euro di importazioni dalle altre regioni e 56,5 milioni di euro di importazioni dall'estero.

Genererebbe, altresì, **3.370 unità di lavoro aggiuntive in Umbria**, di cui 2.110 solo nelle costruzioni.

## Conto delle risorse e degli impieghi – impatto su Umbria e resto d'Italia della spesa nella regione pari a 339,6 milioni di euro nel 2023

	Impatto effettivo (di 339,6 milioni di euro)			Impatto unitario di 100 euro			
	Umbria	Resto Italia	Totale	Umbria	Resto Italia	Totale	%
	(milioni di euro)			(euro)			Umbria
Prodotto Interno Lordo	194,9	118,7	313,6	57,4	34,9		62,2
di cui:							
Valore Aggiunto prezzi base di cui:	167,7	116,1	283,8	49,4	34,2	83,6	59,1
Imposte indirette nette	27,1	2,6	29,7	8,0	0,8	8,7	91,3
Import interregionale intermedio	65,3	0,6	65,9	19,2	0,2	19,4	99,1
Import interregionale finale	56,8	0,1	56,9	16,7	0,0	16,8	99,9
Import estero intermedio	27,7	25,0	52,7	8,2	7,4	15,5	52,5
Import estero finale	28,8	2,6	31,4	8,5	0,8	9,2	91,8
<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>373,5</b>	<b>146,9</b>	<b>520,4</b>	<b>110,0</b>	<b>43,3</b>	<b>153,3</b>	<b>71,8</b>
Spesa Famiglie Totale di cui:	33,3	24,8	58,1	9,8	7,3	17,1	57,3
Spesa Famiglie endogena	33,3	24,8	58,1	9,8	7,3	17,1	57,3
Spesa AAPP	1,8	-	1,8	0,5	-	0,5	100,0
Investimenti fissi lordi	313,8	-	313,8	92,4	-	92,4	100,0
Export interregionale intermedio	0,6	65,3	65,9	0,2	19,2	19,4	0,9
Export interregionale finale	0,1	56,8	56,9	0,0	16,7	16,8	0,2
Export estero	-	-	-	-	-	-	-
Imposte indirette nette domanda finale	24,0	-	24,0	7,1	-	7,1	100,0
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>373,5</b>	<b>146,9</b>	<b>520,4</b>	<b>110,0</b>	<b>43,3</b>	<b>153,3</b>	<b>71,8</b>

Fonte: elaborazioni Aur su modello Iripet



## 1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

DEFR UMBRIA 2023-2025

L'effetto moltiplicatore di detta spesa fotografa con più immediatezza l'esito dell'impatto dell'attivazione diretta, indiretta e indotta. Ogni 100 euro investiti generano mediamente: 92,3 euro di Pil, di cui 57,4 (il 62,3% del totale) prodotti in Umbria (il resto va a beneficio delle altre regioni italiane) e 49,4 euro di valore aggiunto che resta in regione. Generano inoltre 36 euro di beni importati dal resto d'Italia e 16,6 euro dall'estero.

L'impatto stimato riproduce le caratteristiche del modello produttivo umbro, per sua natura fortemente dipendente dalle economie esterne (tipico delle realtà di piccole dimensioni). Spicca la forte dipendenza dai beni importati (sia da fuori regione che dall'estero), sia per soddisfare la domanda intermedia (finalizzata cioè alla produzione) sia per la domanda finale, fenomeno per il quale resta tuttavia esente in gran parte il settore delle costruzioni. Sono di fatto i prodotti manifatturieri ad attivare un elevato fabbisogno di beni provenienti da fuori regione.

L'effetto dispersione è conseguenza dell'elevato tasso di importazione netta, che spiega la quantità di risorse da aggiungere al Pil necessarie per eguagliare gli impieghi (nel caso in cui si produca meno di quanto si domandi); per l'Umbria il tasso di importazione netto si aggira intorno all'8,5% del Pil (dati 2019), il secondo valore più alto del Centro-Nord dopo la Valle d'Aosta, più elevato rispetto a quello delle Marche e anche dell'Abruzzo.

**Ad ogni modo, limitatamente alla spesa attribuibile al 2023, l'incremento di Pil umbro generato dagli investimenti relativi al PNRR in quell'anno si può stimare in circa 0,8 punti percentuali.**

Al di là delle conseguenze economiche immediate che rispondono a un'attivazione di tipo keynesiano derivante da un incremento di spesa finale (per cui anche la spesa per consumi delle famiglie aumenterebbe di 33 milioni di euro in Umbria e di 25 milioni nel resto d'Italia, già a partire dal 2023), è importante ricordare che l'impatto più importante generato dalle risorse del PNRR per realizzare le opere previste è rappresentato dall'insieme dei benefici generati a favore del sistema economico e sociale nel medio-lungo periodo, in termini di innalzamento della produttività, efficientamento dei servizi, potenziamento delle infrastrutture etc. che il presente modello non è in grado naturalmente di quantificare.

Per gli anni successivi, considerando che l'ipotesi di partenza contempla un'articolazione della spesa per branche d'origine inalterata (pur cambiando il totale), il moltiplicatore unitario rimane lo stesso.

In totale, si producono i risultati evidenziati nella tabella che segue.

**Impatto su Umbria negli anni 2024, 2025, 2026 (milioni euro correnti)**

	Impatto Umbria			Impatto resto d'Italia			Impatto totale		
	2024	2025	2026	2024	2025	2026	2024	2025	2026
Prodotto Interno Lordo	292,3	292,3	194,9	178,0	178,0	118,7	470,3	470,3	313,5
di cui:									
Valore Aggiunto prezzi base	251,6	251,6	167,7	174,1	174,1	116,1	425,7	425,7	283,8
di cui:									
Imposte indirette nette	40,7	40,7	27,1	3,9	3,9	2,6	44,6	44,6	29,7
Import interregionale intermedio	98,0	98,0	65,3	0,9	0,9	0,6	98,8	98,8	65,9
Import interregionale finale	85,3	85,3	56,8	0,1	0,1	0,1	85,3	85,3	56,9
Import estero intermedio	41,5	41,5	27,7	37,6	37,6	25,0	79,1	79,1	52,7
Import estero finale	43,2	43,2	28,8	3,8	3,8	2,6	47,1	47,1	31,4
<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>560,3</b>	<b>560,3</b>	<b>373,5</b>	<b>220,4</b>	<b>220,4</b>	<b>146,9</b>	<b>780,6</b>	<b>780,6</b>	<b>520,4</b>
Spesa Famiglie Totale	49,9	49,9	33,3	37,2	37,2	24,8	87,1	87,1	58,1
di cui:									
Spesa Famiglie endogena	49,9	49,9	33,3	37,2	37,2	24,8	87,1	87,1	58,1
Spesa AAPP	2,8	2,8	1,8	-	-	-	2,8	2,8	1,8
Investimenti fissi lordi	470,7	470,7	313,8	-	-	-	470,7	470,7	313,8
Export interregionale intermedio	0,9	0,9	0,6	98,0	98,0	65,3	98,8	98,8	65,9
Export interregionale finale	0,1	0,1	0,1	85,3	85,3	56,8	85,3	85,3	56,9
Export estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imposte indirette nette domanda finale	36,0	36,0	24,0	-	-	-	36,0	36,0	24,0
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>560,3</b>	<b>560,3</b>	<b>373,5</b>	<b>220,4</b>	<b>220,4</b>	<b>146,9</b>	<b>780,6</b>	<b>780,6</b>	<b>520,4</b>

Fonte: elaborazioni Aur su modello Irpet

**1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO****DEFR UMBRIA 2023-2025**

In Umbria l'occupazione attivata ammonta a 5.080 unità di lavoro per gli anni 2024 e 2025, rispettivamente, e a 3.390 unità nel 2026, di cui oltre il 60% nel settore delle costruzioni.



## 2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI

### 2.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER UNA CRESCITA STRUTTURALE NEL TRIENNIO 2023-2025

#### 2.1.1 - MACRO OBIETTIVI ECONOMICI

**Nel triennio 2020-2022 l'economia umbra** - che aveva vissuto dal 2008 e fino al 2019 una dinamica di variazione del Prodotto Interno Lordo (PIL) del -11,4% circa, contro il -2,8% circa della media italiana - **ha invertito la rotta** ed, **in termini di PIL**, dopo aver resistito meglio del paese (di circa mezzo punto) al crollo del 2020 dovuto alla pandemia, cresce con una reattività che per il 2021 ricalcherà se non supererà ed il 2022 sarà sostanzialmente allineata alla media italiana, che nel frattempo è diventata una delle migliori d'Europa.

**In termini di valore aggiunto** (dati Istituto Tagliacarne), l'Umbria aumenta la propria ricchezza più della media del Paese (2,1 punti) e del centro Italia (2,6 punti) ed è stata una delle prime regioni, ad inizio 2022, a tornare a valori pre-Covid.

Anche **in termini di export**, i dati sono migliori della media del Paese, così come per **occupazione/disoccupazione** (quest'ultima arrivata nel 2021 al 6,6%, 3 punti sotto la media italiana), pur con le dovute preoccupazioni su questi due aggregati per le evoluzioni di fine 2022 causate dall'impatto bellico/energetico/inflattivo/monetario.

**Dopo aver conseguito il risultato di riportare l'economia umbra sopra i valori pre-Covid**, il **triennio 2023-2025** si pone però nuovamente denso di preoccupazioni e rischi, anche per la nostra regione.

La recessione che sembra imminente, una struttura socio-economica particolarmente esposta agli effetti dell'inflazione, così come aziende e famiglie mediamente più energivore della media paese e per questo sofferenti rispetto al caro energia, **portano l'Umbria a dover trarre obiettivi futuri difensivi per quanto concerne PIL, Valore Aggiunto, Occupazione/Disoccupazione ed Export, la cui ambizione è quella di un allineamento con i dati della media Paese.**

Occorrerà sostenere il clima di fiducia generale, gestendo oculatamente gli interventi di tenuta del tessuto sociale ed imprenditoriale che arriveranno dal nuovo Governo ed integrandoli con risorse regionali (Comunitarie e del PNRR) ove opportuno e fattibile, difendere la nostra manifattura continuando a stimolare l'aumento della produttività anche tramite forti investimenti in ricerca e sviluppo, continuare a lavorare sull'attrattività della nostra regione per chi vuole investire, lavorare, studiare, godere della propria pensione, creare la propria impresa o raggiungerla per turismo.

Di seguito si declinano **10 macro-obiettivi strategici** di sintesi, per alcuni di questi fornendo anche un articolato punto della situazione, per altri rimandando alle altre sezioni del documento, ed al termine si traccia un macro quadro finanziario di finanziamento, dettagliato poi nei capitoli afferenti al PNRR, alla programmazione comunitaria 2021-2027 ed alla Manovra di Bilancio. **Tali obiettivi non possono prescindere dalla pre-condizione rappresentata dall'equilibrio sanitario lato Covid**, costituito dal proseguimento di una efficace campagna vaccinale essenziale per limitare la pressione sugli ospedali, cosicché



gli stessi possano essere impegnati nelle attività programmate, d'emergenza e di smaltimento delle liste d'attesa.

### 2.1.A - INFRASTRUTTURE E LOTTA ALL'ISOLAMENTO

L'intensa attività di questi ultimi anni finalizzata a superare lo storico isolamento dell'Umbria sta portando i propri risultati: **la dotazione infrastrutturale** è stata oggetto di importanti investimenti ed interventi e, grazie anche alle ulteriori risorse che verranno messe a disposizione nei prossimi anni con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con il Fondo Complementare al PNRR, l'Umbria avrà l'occasione di mettere in campo ulteriori azioni per superare definitivamente il gap di collegamenti che per troppo tempo è stato un elemento frenante dello sviluppo economico e sociale del territorio.

Se in passato la criticità principale era rappresentata dalla poca progettualità e dalla scarsità delle risorse da investire, ora la sfida è quella di utilizzare al meglio le significative risorse disponibili, fare scelte programmatiche efficaci e sostenibili nel tempo e continuare la proficua relazione attivata in questo periodo con le Amministrazioni centrali, con Anas, con Rete Ferroviaria Italiana e con Trenitalia.

E, se dal lato delle infrastrutture stradali molto è già stato fatto, è sul versante delle dotazioni infrastrutturali e dei servizi di trasporto ferroviario che occorre agire con maggior decisione nel prossimo futuro.

Vi sono infatti ancora molte opportunità da cogliere investendo ad esempio su un più rapido collegamento all'Alta velocità, attraverso la realizzazione della stazione Mediaetruria che ci consentirebbe, sul modello Mediopadana, di fruire di svariate coppie di Treni veloci verso sud e nord ogni giorno ed al confine della nostra Regione, in un'area che si auspica raggiungibile da un bacino di circa 550.000 umbri in tempi rapidi ed attraverso la multimodalità. Allo stesso modo si lavorerà per il potenziamento dell'Alta Velocità su Orte (stazione Umbro-laziale) per gestire con le stesse caratteristiche il bacino dell'Umbria Sud. Si lavorerà inoltre sul collegamento dell'aeroporto alla rete ferroviaria e sul potenziamento della rete e dei servizi ferroviari regionali che possono rappresentare un fattore essenziale per la mobilità all'interno del territorio regionale visto che le principali aree urbane dell'Umbria sono quasi tutte raggiungibili in treno.

Così come è necessario finalizzare il notevole lavoro svolto nell'area del Trasporto Pubblico Locale, portando a termine la gara e assicurando un sistema di TPL efficiente e moderno, ma anche sostenibile nel lungo periodo.

Tali priorità saranno declinate in tre ambiti principali:

- a) Infrastrutture ferroviarie,
- b) Infrastrutture stradali,
- c) Infrastrutture per la mobilità dolce.

#### a) INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

L'impegno della Giunta Regionale ha portato a risultati tangibili fin da subito, con l'attivazione per l'Umbria di due corridoi di accesso all'alta velocità ferroviaria italiana: Orte e Perugia. Questo che per la regione rappresenta solo un punto di partenza, è anche – al tempo stesso – un traguardo insperabile fino a qualche tempo fa. Di fatto, il poter accedere direttamente al servizio dei treni veloci e raggiungere in poco tempo città come Bologna o Milano è per i cittadini umbri una importante novità. L'impegno della Giunta, però, non si è fermato all'attivazione dei Frecciarossa e sul "nodo" cruciale dei treni veloci si è agito anche per favorire la realizzazione dell'Alta Velocità di Rete (AVR) Roma – Ancona da cui il sistema economico umbro trarrebbe grandissimo giovamento.

In quest'ottica, la riqualificazione della direttrice Orte-Falconara rappresenterebbe un'opportunità importante in grado di mettere il territorio regionale in comunicazione con punti di riferimento strategici (porti, centri logistici, aree industriali) e aprire nuovi flussi sull'asse Napoli-Roma-Venezia.

Di seguito viene riportato il cronoprogramma dell'opera in questione.



2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI

DEFR UMBRIA 2023-2025

Opere ex art. 4 DL 32/2019 - INFRASTRUTTURA FERROVIARIE-CENTRO											F.C. n.	2		
Cronoprogramma Attività - Tabella di previsione per singola opera, per fasi e per semestre														
POTENZIAMENTO ORTE FALCONARA- 5 SOTTOPROGETTI/LOTTI														
N. FASE	ATTIVITA'	giu-21	dic-21	giu-22	dic-22	giu-23	dic-23	giu-24	dic-24	giu-25	dic-25			
CUP J44D2000060009 J21J05000030001 J64E21000110008		Raddoppio PM 228-Albacina, PM 228-Castelplanio con shunt Albacina, Velocizzazione Tratte Orte-Falconara (incluso nel PNRR, gantt nell'ipotesi di modifica dell'art. 13 del DL 120/20 e di gara su PD)												
1	Redazione e approvazione fattibilità tecnico economica (PFTE)													
2	Redazione e approvazione progetto definitivo (PD)													
3	Gara d'appalto integrato (GA)													
4	Consegna prestazioni, progettazione esecutiva* (CP)													
CUP J61H03000930001		Raddoppio Spoleto-Campello (escluso dal PNRR)												
1	Redazione e approvazione fattibilità tecnico economica (PFTE)													
2	Redazione e approvazione progetto definitivo (PD)													
3	Gara d'appalto integrato (GA)													
4	Consegna prestazioni e realizzazione (CP) - OO.CC													
2a	Approvazione e validazione progetto esecutivo (PE) ARM-TE													
3	Gara d'appalto (GA) ARM-TE													
4	Consegna prestazioni e realizzazione (CP) ARM-TE													
CUP J61H03000030001		SSE Spoleto (escluso dal PNRR)												
1	Redazione e approvazione fattibilità tecnico economica (PFTE)													
2	Redazione e approvazione progetto definitivo (PD)													
3	Gara d'appalto integrato (GA)													
4	Consegna prestazioni, progettazione esecutiva* (CP)													
CUP J81J05000030011		Nodo di Falconara 1ª Fase (incluso nel PNRR)												
1	Redazione e approvazione fattibilità tecnico economica (PFTE)													
2	Redazione e approvazione progetto definitivo (PD)													
3	Gara d'appalto integrato (GA)													
4	Consegna prestazioni, progettazione esecutiva* e realizzazione (CP)													
CUP J31J05000030011		Nodo di Falconara completamento (escluso dal PNRR)												
1	Redazione e approvazione fattibilità tecnico economica (PFTE)													
2	Redazione e approvazione progetto definitivo (PD)													
3	Gara d'appalto integrato (GA)													
4	Consegna prestazioni, progettazione esecutiva* (CP)													
N. FASE	ATTIVITA'	giu-21	dic-21	giu-22	dic-22	giu-23	dic-23	giu-24	dic-24	giu-25	dic-25			

\*durata presunta PE+verifiche 6-9 mesi

F. Ferrovie - C. Centro - n. Infrastrutture

Legenda:

- PFTE
- PD
- PE
- GA
- CP

Anche per quanto riguarda la linea ferroviaria Foligno-Terontola si sta lavorando: nel mese di settembre 2022 è stato infatti siglato con il Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità Sostenibile (MIMS) un importante protocollo d'intesa per il potenziamento della linea, indispensabile per collegare in maniera più efficace l'Umbria alla linea ad Alta velocità. Nel mese di ottobre 2022, inoltre, è stato sottoscritto con il MIMS, RFI Spa e Regione Toscana un importantissimo Protocollo di Intesa finalizzato alla determinazione e condivisione della migliore soluzione per l'inserimento efficace dei bacini dell'Umbria e della Toscana centro-meridionale nel reticolo dei servizi ad Alta Velocità, mediante la realizzazione della stazione dedicata denominata Medio Etruria.

Nelle successive tabelle vengono sinteticamente riportate le attività che concretamente si stanno portando avanti.

Interventi infrastrutturali ferroviari strategici di interesse nazionale		
Intervento	Mln di €	Avanzamento
Tratta Spoleto – Terni	572	Avvio attività di project review – progettazione definitiva
Tratta Spoleto – Campello	100	Apertura tratta a doppio binario prevista nella primavera del 2023
Direttrice Orte – Falconara	510	Di cui 36 Mln interventi di tipo tecnologico (entro il 2026)
Direttrice Foligno – Terontola –	105,13	Sottoscrizione Protocollo d'Intesa con MIMS –
Interventi infrastrutturali ferroviari strategici di interesse regionale		



## 2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI

DEFR UMBRIA 2023-2025

Intervento	Mln di €	Avanzamento
FCU – raddoppio Perugia P.S.G – Perugia S. Anna	25,13	Lavori in corso del II lotto – conclusione 1° semestre 2023
FCU – tratta Città di Castello – Perugia PSG	42,90	Rinnovo armamento e adeguamento sede ferroviaria – lavori in ultimazione
FCU – tratta Città di Castello – Perugia PSG	24,68	Progettazione ERMTS in completamento
FCU – Tratta San Sepolcro – Città di Castello e Perugia – Terni	163,00	Lavori in corso di definizione per quanto concerne il rinnovo dell'armamento, l'adeguamento della sede ferroviaria e l'ERMTS
Intervento di sistemazione a PRG della Stazione di Ponte S. Giovanni PG	13,05	Lavori in corso con fine prevista per il 2° semestre 2023

## b) INFRASTRUTTURE STRADALI

Dal 2019 l'impegno della Giunta regionale per migliorare la viabilità umbra, sia in termini di collegamenti interni che di collegamenti con le altre regioni, è stato molto intenso ed ha portato risultati significativi.

Gli investimenti attivati negli ultimi anni dalla sola Anas - con la quale la Giunta regionale ha attivato un confronto programmatico costante - ammontano a 2,5 miliardi di euro, di cui circa 1,4 miliardi per nuove opere e circa 1 miliardo per la manutenzione, tra lavori di imminente avvio, in corso e realizzati. Tale nuova sinergia con Anas ha prodotto risultati importanti anche in termini di risorse destinate alla manutenzione programmata delle strade con stanziamenti molto più significativi che in passato, finalizzati a restituire ai cittadini infrastrutture stradali migliorate soprattutto sotto il profilo della sicurezza.

La tabella che segue riporta i principali interventi infrastrutturali stradali strategici di preminente interesse nazionale, nonché le importanti opere complementari.

Intervento	Mln di €	Sogg. attuatore	Avanzamento ultimo anno
Piano di manutenzione programmata rete stradale nazionale ANAS (potenziamento e miglioramento itinerario E45)	150,00 (2020) 150,00 (trend 2021)	Anas Spa	Lavori in corso e in avvio
Nodo di Perugia - Variante alla S.G.C. E45. Progetto definitivo tratto Collestrada - Madonna del Piano	303,59	Anas Spa	Affidamento e avvio progettazione definitiva.
<b>Sistema di infrastrutture viarie Quadrilatero Marche-Umbria</b>			
Direttrice Perugia Ancona SS 318 raddoppio del tratto da Valfabbrica a Schifanoia	134,73	Anas Spa	Lavori in corso
Maxi Lotto 1 - SS77 Semisvincolo Val Menotre/Scopoli	57,77	Quadrilatero Marche-Umbria	Avvio attività di revisione del progetto definitivo
Maxi Lotto 1 - Sub. 1.4 - Allaccio SS77-SS3 Foligno	57,77	Quadrilatero Marche-Umbria	Avvio progettazione
<b>Strada di Grande Comunicazione Grosseto Fano E78 - Tratto Le Ville – (E 45) - Parnacciano</b>			
Tratto Le Ville di Monterchi (AR) - Selci Lama E45	625,88	Anas Spa	Progettaz. definitiva in corso
Tratto Selci Lama (E45) - Parnacciano (Guinza)	143,88	Anas Spa	Progettaz. definitiva in corso
Adeguamento della Galleria della Guinza (Lotto 2) e del Tratto Guinza - Mercatello Ovest (Lotto 3°)	90,00	Anas Spa	Progetto definitivo in fase autorizzativa
<b>Strada delle Tre Valli Umbre</b>			
Tratto Baiano di Spoleto - Firenzuola	118,71	Anas Spa	Prog. definitivo in autorizzaz.
Completamento Itinerario – Tratto Firenzuola – Acquasparta	350,00	Anas Spa	Finanziata revisione progettuale
Completamento Itinerario Terni - Orte - Civitavecchia - Tratto Monteromano Est - Civitavecchia	466,77	Anas Spa	Revisione progetto in corso
SS 3 Flaminia - Adeguamento tratto Terni-Spoleto	14,30	Anas Spa	Procedure approvaz. in corso
SS 219 Pian d'Assino. Mocaiana - Bivio Pietralunga	54,00	Anas Spa	Approvato prog. esecutivo



## 2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI

DEFR UMBRIA 2023-2025

Per quanto riguarda gli interventi stradali di interesse regionale e nazionale, la tabella che segue restituisce un quadro di sintesi molto interessante delle varie attività in corso.

Intervento	Mln di €	Soggetto attuatore	Avanzamento ultimo anno
S.S. 675 Umbro Laziale - Adeguamento dello Svincolo di San Carlo	4,5	Anas Spa	Completamento revisione progettazione definitiva - approvazione progetto definitivo
S.S. n. 205 Amerina - "Fori di Baschi"	8,5	Anas Spa	Finanziata. progettazione intervento di messa in sicurezza in corso
Ampliamento Casello A1 di Orte e adeguam. viabilità		Società Autostrade - Anas Spa	Richiesta Società Autostrade ed Anas Spa studio di fattibilità
Viabilità relativa alla compianare di Orvieto	8,00 Mln di euro	Comune Orvieto	Attività di progettazione in corso
Bretella di collegamento tra AST TK di Terni e strada Terni – Rieti	2,50 Mln di euro	Comune Terni	Attività di progettazione conclusa, in corso attività di aggiudicazione.
Accessibilità area industriale Terni Sud	50,00 Mln di euro	Comune di Terni	Richiesta MIMS finanziamento
Ex S.S. n. 71 "Umbro Casentinese" - Variante di Castiglione del Lago	10,50 Mln di euro	Provincia di Perugia - Comune di Castiglione del Lago	Approvazione progettazione esecutiva prevista entro 2022
S.R. 205 Amerina – consolidamento ponte sulla diga Rio Grande	1,7	Ottenuto finanziamento	In corso attività di progettazione.

Nel corso del 2022 si sono concluse le procedure avviate con la stipula delle Convenzioni tra la Regione Umbria e il MIMS per la messa a disposizione delle risorse assegnate nell'ambito del Piano operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 per interventi stradali, per interventi di rigenerazione urbana e per interventi relativi alla mobilità sostenibile.

Tali progetti sono in larga parte gestiti, in qualità di soggetto attuatore, dalla Regione: nella tabella che segue è evidenziato lo stato dell'arte degli interventi principali che prevedono lavori per circa 392 milioni di euro.

INTERVENTI INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ DOLCE			
Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche - completamento Ciclovia nazionale Monte Argentario-Civitanova Marche	20,00	Regione Umbria	Richiesta MIMS finanziamento
Via di San Francesco - Realizzazione nuova segnaletica del 330 km di cammino	0,15	Regione Umbria	Finanziamento e realizzazione segnaletica ciclabile intero sentiero
Ex Ferrovia Spoleto - Norda - Interventi di riparazione e completamento	7,40	Regione Umbria/AFOR	Attivazione interventi riparazione e completamento
Ciclovia del Nera - Tratto Cascata delle Marmore - Terni	3,00	Consorzio Tevere Nera	Finanziamento - progettazione definitiva in corso
Cammini Franciscano (lotti 1,2 e 3), Lauretano e Benedettino: interventi di miglioramento della sicurezza e della percorribilità	5,16	Regione Umbria	Progetti in fase di approvazione
Percorso Cascia - Roccaporena	1	Regione Umbria	Gara di progettazione e relativa progettazione
INFRASTRUTTURE PER LA LOGISTICA STRATEGICI DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE			
Piattaforma logistica di Città di Castello - San Giustino	20,39	Regione Umbria	Assegnazione gestione
Completamento della Piastra Logistica Intermodale di Terni-Narni - Allaccio ferroviario con la linea ferroviaria Orte - Falcognara	13	RFI Spa	In fase di approvazione convenzione con RFI, che prevede la realizzazione dei lavori e il trasferimento delle aree ad RFI
ALTRE OPERE PUBBLICHE			
Piano Industriale ATER	139,3	Ater	Interventi espletati dal 2019 in fase di valutazione superbonus totale unità immobiliari coinvolte n°2073
Bando PINQUA - Vivere l'Umbria	15	Regione Umbria - Ater	Ottenuto finanziamento dal Ministero Infrastrutture - avvio progettazione
Ricostruzione Ospedale Cascia (PG) - SISMA 2016	9,56	Regione Umbria	Effettuata gara di progettazione, completamento progettazione, ottenuto maggior finanziamento per la collocazione di tutte le funzioni ospedaliere
Ricostruzione Ospedale di Norcia (PG) - SISMA 2016	9,4	Regione Umbria	Effettuata gara di progettazione, completamento progettazione, ottenuto maggior finanziamento per la collocazione di tutte le funzioni ospedaliere
Consolidamento abitato di Parrano (TR)	1,6	Regione Umbria	Effettuata gara affidamento lavori e consegna degli stadi
Adeguamento Edificio Piazza Partigiani (PG)	8	Regione Umbria	Effettuata gara progettazione e progettazione in corso
Adeguamento Edificio Via Saffi (TR)	3,2	Regione Umbria	Effettuata gara progettazione e progettazione in corso
Nuovo C.A.P.I. Centro Assistenziale di Pronto Intervento presso Foligno Protezione Civile (PG)	4,5	Regione Umbria	Espletata gara servizio progettazione, in fase di avvio progetto definitivo
Impianto fotovoltaico presso Foligno Protezione Civile (PG)	0,4	Regione Umbria	Espletata gara servizio progettazione, in fase di avvio progetto definitivo
Completamento Infrastrutture presso Foligno Protezione Civile (PG)	0,4	Regione Umbria	Consegna lavori
Miglioramento copertura centri culturali presso Foligno Protezione Civile (PG)	0,2	Regione Umbria	Esecuzione lavori
Potenziamento centro nautico Piediluco (TR)	0,8	Regione Umbria	Lavori in via di completamento
Completamento Piattaforma logistica di Città di Castello (PG)	0,4	Regione Umbria	Lavori di posa del tappetino bituminoso
Adeguamento sistema fognario S.A.E. Norcia (PG)	0,04	Regione Umbria	Lavori completati

## c) INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ DOLCE

Gli interventi indicati di seguito, tra quelli in corso di realizzazione e quelli in programma, concorrono a completare la rete primaria regionale delle infrastrutture di mobilità dolce su cui basare lo sviluppo del così detto "turismo lento", da destinare non soltanto a turisti provenienti da fuori regione ma anche ai cittadini umbri, in una logica ricreativa e di promozione di stili di vita sani. Per quanto riguarda le infrastrutture per la mobilità ciclabile e



## 2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI

DEFR UMBRIA 2023-2025

pedonale in città, gli investimenti principale dei prossimi anni saranno attuati attraverso le risorse del PR FESR 2021-2027 che prevede una specifica misura destinata alla mobilità urbana sostenibile e saranno programmati in forte sinergia con i Comuni.

Intervento	Mln di €	Soggetto attuatore	Avanzamento ultimo anno
Realizzazione tratto umbro della ciclovia Monte Argentario-Civitanova Marche	20	Consorzio di Bonifica Tevere-Nera	Progetto di fattibilità T.E. completato e in corso l'approvazione in Conferenza di Servizi. Inoltrata richiesta di finanziamento al MIMS
Cammino della Via di Francesco. Realizzazione nuova segnaletica	0,15	Regione Umbria	Intervento completato a giugno 2022
Ex ferrovia Spoleto-Norcia: ripristino e completamento	7,45	Regione Umbria / AFOR Umbria	Attività di progettazione in corso
Ciclovia del Nera-Trekking del Nera, tratto Cascata delle Marmore-Terni.	6,76	Consorzio di Bonifica Tevere Nera	Progetto definitivo completato e in corso di approvazione. Occorre reperire 1,8 Mln di euro per realizzazione intervento
Sicurezza e percorribilità dei cammini di San Benedetto, Via di Francesco e Via Lauretana	5,12	Regione Umbria	Progettazione definitiva in corso di approvazione in Conferenza di Servizi
Percorso ciclabile Antica Via Flaminia - tratto Foligno-F.to di Vico	1,0	Comune di Gualdo Tadino e Comune di Foligno	Attività di progettazione in corso. Occorre reperire 0,5 Mln di euro a copertura del costo complessivo
Ciclovia Assisi-Spoleto. Sicurezza e accessibilità e realizzazione collegamenti tra i centri urbani delle valli Umbra e Spoletana	1,5	Comune di Cannara (capofila dei comuni del tracciato)	Attività di progettazione in corso. Per assicurare il completamento degli interventi occorre reperire la somma di 0,7 Mln di euro a copertura del costo complessivo
Percorso permanente della Ciclostorica Francescana.	0,2	Regione Umbria	Finanziamento da reperire
Percorso ciclabile per il collegamento della Ciclovia del Trasimeno con la ciclovia del Sole	2,4	Regione Umbria	Finanziamento da reperire
Realizzazione della ciclovia del Sole/Ciclovia del Tevere nel tratto Corbara-Otricoli	6,2	Regione Umbria	Finanziamento da reperire
Percorso ciclabile del cammino della Via di Francesco	3,9	Regione Umbria	Finanziamento da reperire
Cammino della Via Romea Germanica. Realizzazione dell'itinerario del tratto umbro	1,9	Regione Umbria	Finanziamento da reperire
Cammino della Via Lauretana. Realizzazione dell'itinerario pedonale e di quello ciclabile del tratto umbro	1,5	Regione Umbria	Finanziamento da reperire
Ippovia lungo il cammino della Via di Francesco.	0,7	Regione Umbria	Finanziamento da reperire
Ex ferrovia Ellera-Tavernelle	1,2	Regione Umbria	Finanziamento da reperire

### 2.1.B – AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"

Il 2022 può essere senza dubbio considerato l'anno del rilancio dell'aeroporto umbro poiché, dopo un'importante operazione di risanamento avvenuta nell'anno 2021 per mano della amministrazione regionale che ha posto le basi per un importante sviluppo dell'aeroporto umbro, nell'anno 2022 la Regione Umbria è stata la protagonista principale di due importanti interventi: uno rappresentato dalla L.R. n. 7 del 27.04.2022 "Disposizioni per l'erogazione di contributi a sostegno dei flussi turistici in arrivo e dell'infrastruttura Aeroporto internazionale S. Francesco di Assisi", l'altro dall'approvazione del Piano di risanamento e sviluppo 2022-2024.

Il significativo intervento finanziario - previsto dalla predetta legge regionale e pari ad euro 12.000.000 in tre anni (2022-2024), potenziato dal sostegno degli altri Soci e Finanziatori (1,5 mln su 2,5 mln interamente versati per il 2022 alla data di approvazione del DEFR) - si è basato proprio sul Piano di risanamento e sviluppo 2022-2024 (cd. Piano Industriale) caratterizzato dal vincolo del pareggio di bilancio, dall'equilibrio economico patrimoniale e



finanziario, ma anche da una programmazione delle attività del triennio volte a potenziare ed implementare l'infrastruttura aeroportuale. Tutto ciò con l'obiettivo di inserire l'Umbria nel circuito delle mete raggiungibili direttamente in aereo, fattore in grado di favorire lo sviluppo economico-sociale e l'accessibilità del territorio regionale e assicurare la continuità del servizio essenziale di interesse economico generale inerente il trasporto aereo e i servizi aeroportuali.

Nel primo semestre dell'anno 2022, i risultati ottenuti dalla società Sase Spa hanno dimostrato la bontà dell'operazione di sostegno finanziario e, soprattutto, delle ipotesi di piano sulla base delle quali è stato previsto il sostegno stesso. Infatti l'aeroporto umbro ha registrato un aumento dei ricavi del 131% rispetto a quelli del medesimo periodo dell'anno 2021 e un EBITDA (margine operativo lordo) positivo rispetto ad un EBITDA negativo del corrispondente periodo dell'anno 2021. Infine, ha registrato nel primo semestre un risultato di periodo positivo rispetto alla perdita registrata nel medesimo periodo dell'anno 2021. Tale trend positivo viene confermato anche nel forecast 2022 - il documento previsionale di riferimento - il quale prevede chiusura dell'anno 2022 caratterizzata da una situazione economico-finanziaria e patrimoniale in equilibrio con un risultato d'esercizio positivo.

Sul versante passeggeri, già in ottobre si è registrato il raggiungimento dei 300.000, dato superiore al budget 2022, al piano industriale per il corrente anno e al record passeggeri di sempre dell'Aeroporto. La previsione per fine 2022 si attesta sui 330.000 passeggeri. Giova ricordare che stime dell'AUR quotano in 50 milioni il PIL per la Regione (+0,25% circa) ogni 100.000 passeggeri e studi RyanAir in 100 i nuovi occupati nell'indotto regionale ogni 100.000 passeggeri.

Gli obiettivi 2023 riguardano un ulteriore rafforzamento delle rotte con nuove mete quali Francia, Polonia e Germania, su cui si sta lavorando anche per un collegamento giornaliero e plurisettimanale con un hub internazionale attivo tutto l'anno. In prospettiva triennale resta l'obiettivo di raggiungimento dei 500.000 passeggeri, l'articolazione di una stagione invernale di voli più ampia ed il continuo potenziamento infrastrutturale (parcheggi, connettività, pista, piazzole, terminal, logistica bagagli, accoglienza interna, uffici, valorizzazione aree commerciali), oltre che la stabilità della situazione economico-finanziaria già avvertasi nel 2022.

### 2.1.C - LA RICOSTRUZIONE DELLE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 2016

Il percorso di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 2016 che si era avviato all'insegna di una grande lentezza, a partire dal 2021 ha subito una importante accelerazione grazie soprattutto agli interventi di semplificazione normativa e procedurale e di potenziamento della struttura organizzativa che gestisce concretamente tale processo.

La ricostruzione degli edifici privati è già entrata nel vivo nel corso del 2022 e proseguirà a pieno ritmo nel 2023: ad oggi l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione ha istruito l'85% delle istanze istruibili ed entro la fine del 2022 i privati dovranno presentare, pena la sospensione del contributo autonomo sistemazione, la propria pratica di ricostruzione pesante in modo che nel corso del 2023 possano essere valutate e finanziate. È pertanto probabile che nel corso del 2023 si assisterà ad una ulteriore forte accelerazione dei cantieri della ricostruzione privata.

Anche la **ricostruzione pubblica** ha registrato una forte accelerazione che ha visto l'approvazione di moltissime progettazioni e l'espletamento di diverse gare d'appalto con aggiudicazione dei lavori. A Norcia sono già stati aggiudicati i lavori di ricostruzione dell'Ospedale e della Casa di Riposo Fusconi-Lombrici, ad Ancarano e San Pellegrino quelli per la messa in sicurezza di versanti in frana, a Cascia quelli per la demolizione del vecchio Ospedale di Cascia.

Con la ricostruzione del centro storico di Castelluccio, l'Umbria tornerà a svolgere un ruolo di avanguardia e innovazione in campo antisismico in quanto verrà sperimentato una nuova modalità di intervento.



Il progetto prevede la realizzazione di una grande piastra gradonata di circa 6.000 mq, dotata di circa 300 isolatori sismici, sopra la quale verranno ricostruiti gli immobili privati riutilizzando, ove possibile, anche le pietre recuperate dopo il crollo; si prevede di aggiudicare i lavori entro l'estate 2023.

Nel corso del 2023, inoltre, il Commissario alla Ricostruzione prevede di finanziare ulteriori Piani di intervento riguardati: Piano Rigenerazione Urbana, Piano Opere Pubbliche e Piano Chiese.

Ma la novità più importante che caratterizzerà il 2023 è rappresentata dall'impatto che avranno sulla ricostruzione le risorse finanziarie messe a disposizione nell'ambito del **programma NextAppennino** che è finanziato attraverso il **Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) destinato alle aree del sisma 2016 e 2009** e che ha un valore complessivo di 1,78 milioni di euro.

Tali risorse, aggiuntive e complementari rispetto a quelle del PNRR nazionale e a quelle per la ricostruzione pubblica e privata degli edifici e delle opere pubbliche danneggiate dai terremoti, puntano al rafforzamento delle condizioni socio-economiche, alla rigenerazione del tessuto urbano, alla promozione della residenzialità e alla creazione di soluzioni innovative per favorire la transizione ecologica e digitale.

Gli interventi che interessano l'Umbria sono classificati secondo linee di intervento e sub-misure secondo le caratteristiche e le finalità e possono essere sinteticamente rappresentati come segue:

- **A2 "Comunità energetiche, recupero e rifunzionalizzazione edifici pubblici e produzione di energia/calore da fonti rinnovabili"**
  - Linea di intervento 1 - *Rifunzionalizzazione, efficientamento energetico e mitigazione vulnerabilità sismiche di edifici pubblici:*
    - Ex Caserma Minervio per € 7.650.000,00 - Comune di Spoleto
    - Sistemazione delle Marcite 2° stralcio" per € 2.350.000,00 - Comune di Norcia
    - Sistemazione delle Marcite 3° stralcio" per € 10.650.000,00 - Comune di Norcia
- **A3 "Rigenerazione urbana e territoriale"**
  - Linea di intervento 1 - *Progetti di rigenerazione urbana degli spazi aperti pubblici di borghi, parti di paesi e di città*
    - Interventi di riqualificazione urbana che coinvolgono 15 comuni del cratere per un importo complessivo di € 18.760.000,00
  - Linea di intervento 2 - *Progetti per la conservazione e fruizione dei beni culturali*
    - Ampliamento del centro operativo di Spoleto per la conservazione, manutenzione e valorizzazione dei beni storico-artistici, archivistici e librari dell'Umbria. 1° Lotto per € 5.000.000,00 - Comune di Spoleto
    - Ampliamento del centro operativo di Spoleto per la conservazione, manutenzione e valorizzazione dei beni storico-artistici, archivistici e librari dell'Umbria. 2° Lotto per € 4.750.000,00 - Comune di Spoleto
  - Linea di intervento 3 - *Realizzazione, implementazione e consolidamento di percorsi e cammini culturali, tematici e storici; avvio della rifunzionalizzazione delle Soluzioni Abitative di Emergenza (SAE); ammodernamento e la messa in sicurezza di impianti sportivi, ricreativi e di risalita*
    - Interventi su impianti sportivi di 8 Comuni del cratere per un importo complessivo di € 10.000.000,00;
- **A4 "Infrastrutture e mobilità"**
  - Linea intervento 2 - *Adeguamento della tratta Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona e realizzazione dei punti di produzione dell'idrogeno da fonti rinnovabili*
    - progettazione e realizzazione degli impianti di terra per produzione, stoccaggio e distribuzione dell'idrogeno per 22 mln
    - materiale rotabile per il Servizio L'Aquila-Sulmona per 28 mln



- o materiale rotabile per il Servizio Terni-L'Aquila (59mln) a carico del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile)
- Linea intervento 3 - *Potenziamento e restyling di stazioni ferroviarie*
  - o Stazioni di Spoleto e Baiano di Spoleto per € 5.000.000,00;
- Linea intervento 4 - *Investimenti sulla rete stradale statale*
  - o S.S. 685 "Tre Valli Umbre", tratto Spoleto-Acquasparta. 2° stralcio: Firenzuola Acquasparta" per € 7.000.000,00
  - o Rettifica tracciato e corsia di arrampicamento tra Borgo Cerreto e Vallo di Nera km 41+500 e km 51+500" per € 20.000.000,00;
- Linea di intervento 5 - *Investimenti sulla rete stradale comunale*
  - o Interventi su strade comunali per complessivi € 5.628.000,00

Nel mese di settembre 2022, a cura di Invitalia, sono stati pubblicati i bandi per l'assegnazione delle risorse destinate alla ripresa delle attività economiche e sociali del "cratere".

Si tratta di finanziamenti rivolte alle micro, piccole e medie imprese presenti nei territori dei comuni delle regioni interessate dal sisma del 2016 e riguardano tutti i settori: industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, fornitura di servizi, commercio, turismo, produzione agricola, pesca e acquacoltura.

Per la gestione di questi interventi - che saranno di fatto attuati nel corso del 2023 - la struttura commissariale si è avvalsa di Invitalia, con il supporto di Unioncamere e delle società di sviluppo regionali di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio. Per la nostra regione - a cui sono state riservate risorse per circa 1,4 milioni di euro - ha operato Sviluppumbria, che sta svolgendo un importante ruolo di supporto alle imprese che vorranno aderire ai bandi che risultano particolarmente vantaggiosi in quanto è stato fortemente ampliato il regime dei "de minimis" per la promozione degli incentivi e l'accompagnamento delle imprese.

### 2.1.D - TURISMO, BRAND SYSTEM E GRANDI EVENTI

Nel rimandare integralmente alla trattazione della Missione 7 di questo stesso documento per un'analisi approfondita rispetto alle priorità per il 2023 su questi temi, va ricordato che nel corso del 2020 e del 2021, in coerenza con le linee programmatiche, si è proseguito nell'attività di riposizionamento dell'Umbria sui mercati turistici.

Dopo il 2020 caratterizzato dal claim "Umbria bella e sicura" e dalla relativa coraggiosa campagna di comunicazione di successo nazionale, il 2021 ha visto il lancio dello slogan "Io amo il mare dell'Umbria", che ha raccolto unanime consenso tra i diversi stakeholders. Tra il 2020 ed il 2021, la Presidenza della Regione, in uno con l'Assessorato alla Cultura, ha sostenuto, ed in alcuni casi rilanciato in fase post Covid, con operazioni di riposizionamento, tutti i grandi eventi umbri: da UmbriaJazz, al Festival di Spoleto, ad Eurochocolate a Suoni Controvento, a L'Umbria che Spacca, ai Primi d'Italia - solo per citare i maggiori in termini di presenze -, lanciando anche nuovi format come, uno fra tutti, Green Table o ampliandone altri, ad esempio Moon in June.

Questa attività ha costruito una riconoscibilità dell'Umbria nel settore Grandi Eventi, culminata con il Capodanno Rai a Terni e quest'anno a Perugia, in modo polisettoriale e con protagonismo di tutti i territori, che ha contribuito alla visibilità della regione.

I dati sugli arrivi e sulle presenze, come testimoniato anche dalla Banca d'Italia in occasione della relazione annuale, confermano la bontà delle scelte operate, con il picco storico dei flussi turistici registrato in Umbria nel secondo semestre 2021 e con il 2022 che ha ormai superato i dati pre-pandemia, con una permanenza media incrementale e con un numero di presenze complessive che, a fine anno, non sarà lontana dal record storico dell'Umbria.

Contestualmente, il periodo del rilancio post Covid è stato anche sostenuto dall'insieme di misure denominate Umbriaperta. Un pacchetto di strumenti che hanno consentito d'intervenire sulla riqualificazione delle strutture ricettive nell'intero territorio regionale e in tutta la filiera legata al turismo all'interno dei Comuni del cratere, nell'incoming. Umbriaperta ha



sostenuto anche la promozione territoriale attraverso un bando rivolto ai Comuni in forma aggregata per sostenere la realizzazione di eventi in grado di animare e promuovere i territori.

Un'altra novità determinante per il futuro, che fa il paio con l'istituzione della Umbria Film Commission ed il rilancio di UmbriaLibri, è la presentazione del nuovo marchio ombrello e brand system regionale nel mese di ottobre 2022.

Una gestione di rete dei Grandi Eventi, importanti investimenti di visibilità connessi al nuovo brand system e il sostegno alla filiera delle strutture ricettive saranno caratteristica anche del prossimo triennio, che ha l'obiettivo di far diventare il Turismo una vera e propria industria regionale, battendo il record storico delle presenze, aumentando più che proporzionalmente quelle degli stranieri, se le condizioni geopolitiche lo consentiranno, e continuando ad incrementare la permanenza media nella nostra regione.

### 2.1.E – TRANSIZIONE ENERGETICA, AMBIENTALE E DIGITALE

I temi della transizione ecologica, energetica e digitale permeano tutto il capitolo 2.4 del documento, in modo trasversale e, nello specifico, le Missioni 9, 14, 17 solo a titolo di esempio.

Nel rimandare a queste parti del DEFR per una compiuta trattazione di temi così ampi, in questa parte ed in estrema sintesi si rammentano esclusivamente gli obiettivi già declinati dall'azione del Governo regionale.

In particolare, sono individuate come strategiche queste linee di azione: implementare e sostenere economicamente ogni azione utile ad una transizione verso fonti rinnovabili e pulite di una regione energivora - sia lato imprese che famiglie - rispettando contestualmente il paesaggio ed evitando speculazioni, ma piuttosto puntando sull'autoconsumo e sulle comunità energetiche; sostenere il Piano Rifiuti Regionale in corso, che consentirà finalmente la chiusura del ciclo e la corretta gestione delle discariche regionali; mettere a terra i progetti e i finanziamenti PNRR sull'Idrogeno che vedono l'Umbria tra le regioni capofila in Italia, recuperando contestualmente siti dismessi tramite nuovi impianti per la produzione di energie rinnovabili; recuperare, grazie al nuovo disegno di legge regionale sui canoni di concessione, una ingente quantità di fondi per sostenere imprese e famiglie nella transizione energetica; puntare sulla crescita digitale, che non è solo eliminazione del digital divide - in una regione che comunque soffre ancora di problemi strutturali di questo tipo - ma anche rivoluzione culturale e di modello di sviluppo per le nostre imprese, incentivandole e sostenendole nella ricerca e sviluppo in questo ambito.

Si tratta di obiettivi di ampio respiro da mettere in campo nel del triennio 2023-2025, che si concentrano sulle grandi transizioni in corso e che hanno l'ambizione di proporre l'Umbria come modello nazionale.

### 2.1.F – AGRICOLTURA

Nel rimandare alla Missione 16 per una adeguata analisi del comparto, in sede di obiettivi occorre innanzitutto ricordare che in questo settore strategico per l'Umbria, non solo sotto il profilo della dinamica economica ma anche dal punto di vista ambientale e della cura del paesaggio, il Governo regionale ha innanzitutto assicurato una adeguata dotazione di fondi per il periodo 2023-2027: ben 535 milioni di euro, con un incremento pari a 38 milioni di euro rispetto al precedente periodo di programmazione.

Ciò consentirà di sostenere e modernizzare il sistema in maniera strutturale e di dare seguito alle realizzazioni che si stanno concretizzando nell'ambito dell'attuale fase di programmazione europea: il distretto del cibo, la sostenibilità ambientale nella biodiversità, il sostegno a filiere come quella del tartufo, del luppolo, del vino, dell'olio, dell'apicoltura, della tabacchicoltura, dell'enoturismo.



D'altro canto si aprono nuove sfide per il settore agricolo, a partire dalla necessità di rafforzare il contributo di questo settore – nelle sue diverse articolazioni e declinazioni – a temi come la sostenibilità ambientale e la riduzione degli effetti sul cambiamento climatico, la tutela e la salvaguardia del territorio, la lotta allo spopolamento delle aree marginali, l'apertura a nuove generazioni di imprenditori e, con essi, a nuove tecnologie e nuove modalità di fare impresa, la remuneratività di un settore che in Umbria – come nel resto del paese – si caratterizza per la forte presenza di imprese di piccole e piccolissime dimensioni molto vulnerabili, la tutela della salute dei consumatori. Tutto ciò è essenziale per contribuire all'obiettivo strategico più generale del consolidamento del posizionamento dell'Umbria come regione della sostenibilità e dell'armonioso connubio tra uomo, salute, ambiente ed economia.

### 2.1.G – SOCIALE

Questo ambito, particolarmente complesso, è stato ampiamente affrontato da questo Governo regionale con misure operative e concrete in grado di affrontare i principali, ed atavici, problemi dell'Umbria.

Si sono individuate le principali aree di complessità per questa regione: la denatalità, la spinta centrifuga dei giovani, la partecipazione femminile, il necessario sostegno alla disabilità e la povertà crescente in alcuni strati della popolazione.

Su questa scorta sono state introdotte una serie di misure attraverso le quali è stato dato un sostegno diretto alle famiglie: azioni per favorire la natalità e la genitorialità nell'ambito delle risorse del Fondo nazionale per le politiche della famiglia; intervento a favore delle famiglie numerose con 4 o più figli; interventi a supporto dei servizi sociali nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza; Fondo sociale regionale per la macro area Famiglie povere e vulnerabilità; Fondo per le famiglie interessate da incidente mortale sul lavoro

Grazie ai risparmi della Presidenza della Regione, già nel 2021 è stato istituito il Bonus Bebè che ha consentito a 800 nuovi nati in Umbria (quasi un quinto del totale) di ricevere un contributo una tantum di 500 euro. La misura è stata confermata nel 2022.

Oltre a quanto evidenziato, occorre sottolineare i poderosi interventi posti in essere in materia di istruzione tra i quali giova ricordare:

- Borse di studio per studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado
- Rimborso rette 0-6 anni anno educativo 2020-2021
- Bonus Centri estivi
- Borse di studio universitarie
- Voucher Sport ragazzi
- Istituzione della no tax area universitaria più estesa tra le regioni

Sul tema della disabilità, il nuovo Governo regionale ha, tra i primi atti, portato il fondo PRINA (Piano Regionale Integrato per la non Autosufficienza) al massimo livello mai finanziato, 4,5 milioni l'anno, e varato il progetto per la Clinica Nazionale per la Disabilità, volta a fornire prestazioni adeguate di diagnosi ai soggetti gravemente disabili, in collaborazione con l'Istituto Serafico di Assisi (il progetto è in attesa di finanziamento, anche in quota parte, dal Governo Nazionale).

In sostanza, in soli due anni, il nuovo Governo regionale è stato in grado di istituire un complesso di misure a sostegno di famiglia (perno della tenuta sociale del nostro sistema), giovani, natalità e disabilità che, per pluralità di soggetti coinvolti e per dimensione dell'investimento, in Umbria non erano mai stati messi in campo.

Da fine 2022, sarà anche operativa una ulteriore misura a sostegno delle neo-mamme lavoratrici collocate in maternità, che assegnerà loro 1.000 euro una tantum a titolo di incentivo alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro.



Tali misure consentono alle donne, troppo spesso schiacciate dal ruolo familiare e di madri, di partecipare adeguatamente e con maggiore libertà, come necessario e doveroso, alla vita sociale e lavorativa.

La prospettiva del triennio 2023-2025 è quella di rendere strutturali queste misure e di inscrivere a supporto di una legge sul sostegno alla Famiglia e ai Giovani, oltre a realizzare un centro di eccellenza sulla disabilità complessa in Umbria.

### 2.1.H - SANITÀ

La gestione della Sanità in Umbria è stata fortemente condizionata dalla pandemia mondiale da Covid 19 che nel 2020, 2021 e prima parte del 2022 ha assorbito quasi totalmente le energie del Sistema Sanitario Regionale.

Di fronte a questo sforzo, l'Umbria è stata considerata una delle migliori Regioni nella risposta alla pandemia, qualificandosi come regione "bianca" ai sensi del decreto ministeriale di riferimento, il che ha consentito di non dover intervenire con nuove misure restrittive. Inoltre, anche nella gestione della campagna vaccinale, l'Umbria si è sempre posizionata al di sopra della media nazionale per consumo complessivo delle dosi sulle dosi consegnate e per tasso di vaccinazione dei target di popolazione (sia per il ciclo primario, che per la prima dose booster).

Ciò ha consentito di contenere i decessi per COVID 19 con percentuali nettamente inferiori sia alla media italiana, che a quella del Centro Italia (decessi per COVID 19 nel 2020 hanno rappresentato in Umbria 5,58% dei decessi totali e il 7,36% nel 2021).

Ora la Sanità Regionale - stabilizzata l'emergenza pandemica in una situazione di equilibrio sanitario che consente di non avere effetti sulla vita socio economica regionale, nonostante un certo impatto sulle strutture ospedaliere - è impegnata nel disegno e nella gestione di una necessaria riforma della Sanità Regionale. La situazione ereditata si caratterizza per uno sbilancio strutturale nei conti molto rilevante, una rete territoriale non funzionante e non connessa ai poli ospedalieri principali, una rete dell'emergenza urgenza da ripensare, una Convenzione con l'Università da scrivere, una mobilità passiva rilevante ed in peggioramento, una spesa farmaceutica incontrollata, un processo degli acquisti non performanti, una digitalizzazione carente.

Nonostante tutte le energie profuse per affrontare il Covid e la campagna vaccinale, la Sanità regionale è riuscita a portare a termine in questi due anni e mezzo i tre fondamentali atti (Piano Sanitario Regionale, Convenzione Regione-Università, PNRR Sanità Regionale) propedeutici alla profonda riforma sopra citata ed ha prodotto un piano di efficientamento e razionalizzazione volto al miglioramento delle prestazioni per i cittadini ed al necessario riequilibrio economico, nonché ha ottenuto in base al DPCM 14 settembre 2022 - *Programma di investimento per iniziative urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria valutabili dall'INAIL* un'importante assegnazione di risorse finanziarie: 100 milioni per la realizzazione di un blocco funzionale all'interno dell'area dell'Azienda Ospedaliera di Terni, 84 milioni per il nuovo Ospedale di Narni Amelia, 26 milioni per la costruzione di un nuovo edificio funzionale al completamento della Città della Salute di Terni e 18 milioni per la costruzione di un nuovo edificio del Centro Servizi dell'Azienda Usl Umbria n. 2.

Si procederà ora con l'attuazione degli obiettivi avviati nel 2022 e con quelli per il triennio 2023-2025: riorganizzazione dei due poli ospedalieri regionali (Perugia e Terni creando aziende ospedaliere integrate Regione-Università), creazione di un terzo polo regionale su due città (Foligno e Spoleto) e rispettive vocazioni ed eccellenze, con la ricostruzione delle Reti territoriali, con la definizione del project financing dell'Ospedale di Terni, con la costruzione del nuovo Polo Ospedaliero di Narni-Amelia, la messa a terra del PNRR Sanità e con la nuova programmazione regionale, rivalutando i convenzionamenti pubblico-privato attraverso il CREVA e con uno sguardo attento all'equilibrio territoriale ed infine un piano scientifico pubblico ed impattante per la riduzione delle liste d'attesa.



### 2.1.I – LAVORO E FORMAZIONE

Nel prossimo triennio sarà essenziale essere in grado di affrontare le nuove sfide di un mercato del lavoro che in una fase di profonda innovazione del modello economico – sempre più orientato dalle scelte in materia di transizione digitale e transizione ambientale – ha anche dovuto fronteggiare nell’ultimo biennio gli effetti della pandemia e sul quale è prevedibile un ulteriore impatto determinato dalla fase di recessione che potrebbe verificarsi come conseguenza dell’attuale contesto internazionale.

I dati dicono di un’Umbria che – anche dal punto di vista dell’occupazione – ha affrontato in maniera efficace la fase post-Covid. Hanno dunque prodotto i risultati attesi gli interventi fin qui messi in campo per favorire l’ingresso nel mondo del lavoro dei giovani, per sostenere l’occupazione delle donne, per offrire al sistema produttivo regionale le figure professionali di cui ha bisogno, per sostenere il reinserimento lavorativo dei lavoratori meno formati e più “anziani” che, a causa della crisi, hanno perso la propria occupazione. Così come ha avuto un impatto positivo la scelta – di natura organizzativa – di potenziare l’Agenzia regionale che si occupa di politiche attive per il lavoro (ARPAL) e - all’interno di essa - i centri per l’impiego, nonché la collaborazione/integrazione tra il sistema pubblico ed il sistema privato delle agenzie e degli enti di formazione.

Se nel dettaglio, le priorità per il 2023 sono trattate nell’ambito delle Missioni 15 e 04, in linea generale va sottolineato come sarà essenziale per il sistema delle politiche per il lavoro e della formazione trovarsi pronti di fronte all’accelerazione che si sta registrando sul fronte della transizione digitale e della transizione green. Si apriranno nuove opportunità di occupazione che richiederanno nuove competenze e una maggior flessibilità e rapidità nel soddisfare requisiti e fabbisogni professionali in continua evoluzione. È dunque necessario puntare su: miglioramento dell’offerta formativa, integrazione tra formazione e forme di apprendistato, orientamento precoce dei giovani, approcci STEM soprattutto in favore delle donne, upskilling e reskilling, incentivi all’occupazione stabile, collaborazione con le parti sociali per disegnare strumenti che riducano il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, attenzione all’inserimento lavorativo delle persone più fragili e meno formate per ridurre marginalità sociale e povertà.

### 2.1.L – PARTECIPATE REGIONALI

In Umbria, storicamente, le partecipate regionali erano sinonimo di strutture di cui il cittadino tendeva a non conoscere numero, assetti, genesi, scopo, caratteristiche e missione di pubblica utilità. Realtà come Umbria Mobilità, Umbraflor, Sase, AUR, AFOR, ma anche questioni come Monteluca e Comunità Montane, in Umbria apparivano a fine 2019 come dossier delicatissimi e con potenziali problemi impattanti sui conti regionali e sull’assetto sociale e lavorativo umbro.

All’arrivo del nuovo Governo regionale si è subito effettuata una accurata due diligence dell’esistente e si è velocemente intrapreso un percorso di nuova nomina delle Governance, si è unificata la gestione delle partecipate attorno ad un unico servizio regionale ed effettuata una riorganizzazione delle stesse attorno a sedici soggetti (anche per mezzo di fusioni) con missione di pubblica utilità chiara e definita.

Nel 2020 sono stati risanati e portati in equilibrio economico, finanziario e patrimoniale i bilanci delle partecipate, si è proceduto ad una riorganizzazione interna e, per ognuna delle sedi realtà, si è adottato un piano industriale triennale teso al conseguimento di obiettivi specifici di servizio pubblico e sviluppo sociale.

Nel 2021, oltre a realizzare un primo obiettivo di spending review, ogni partecipata è stata rilanciata ed ha presentato un “bilancio sociale” in cui pubblicamente si sono comunicati gli obiettivi di servizio alla cittadinanza conseguiti.

Nel 2022 è stato potenziato il sistema dei controlli e sono stati forniti ad inizio anno obiettivi principali (stabilità finanziaria, missione di pubblica utilità chiara al cittadino, risparmio



della spesa pubblica, contributo allo sviluppo socio-economico regionale) ed obiettivi in termini di principali indicatori economico-finanziari. Tali obiettivi sono oggetto di monitoraggio infrannuale, anche formale, oltre che di consuntivo.

Da una prima verifica appare che, nonostante la crisi energetica ed inflattiva che grava pesantemente su un corpo aziendale così ampio ed articolato, nel complesso le partecipate conserveranno un proprio equilibrio economico finanziario e patrimoniale anche nel 2022, senza che gli obiettivi di pubblico servizio ne risentano.

Il 2022 è stato anche l'anno della soluzione del complicato e grave dossier Monteluca, con l'annuncio da parte del Gestore, dopo un lungo lavoro insieme alla Regione e al Finanziatore, del risanamento ex art.67 del Fondo, con immissione di nuova finanza per circa 12 milioni, saldo e stralcio con i fornitori e piano di rilancio del comparto. Entro fine anno, da piano, dovrebbero iniziare i lavori sul compound che, per le opere previste, dovrebbero essere completati entro il 2023, per una dismissione completa.

Nel prossimo triennio la Regione vigilerà attentamente sul rispetto del Piano e sulla possibilità che vengano colte dal nuovo Gestore e dal Finanziatore tutte le opportunità utili allo sviluppo del territorio ma, in uno con il Comune di Perugia, cercherà anche di coinvolgere le forze produttive, professionali e la cittadinanza affinché investano nel quartiere.

Allo stesso modo il 2022 è stato l'anno in cui, dopo un lungo lavoro, il dossier Comunità Montane ha avuto in trasparenza una sua completa ricognizione a cura del Commissario Liquidatore. Purtroppo si è resa evidente una pesantissima situazione ereditata, caratterizzata da una vera e propria voragine provocata da una delle Comunità Montane Umbre. La sfida del prossimo triennio per la Giunta sarà quella di trovare una via di liquidazione nel ferreo rispetto delle norme, delle procedure e delle responsabilità, minimizzando per quanto possibile l'onere sulla finanza pubblica.

Per quanto riguarda le partecipate, il triennio 2023-2025 non sarà solo caratterizzato da una prosecuzione della virtuosa via intrapresa, ma anche da interventi a beneficio della collettività sempre più rilevanti e un protagonismo nei propri mercati di riferimento attuato anche in funzione anticiclica, ma sempre nel vincolo del rispetto del pareggio di bilancio. In particolare, ove possibile, si procederà sulla strada della trasformazione delle partecipate in società benefit ed in ulteriori fusioni che ne rafforzino l'azione a sostegno di famiglie ed imprese, semplificando nel contempo la burocrazia e risparmiando spesa pubblica, nonché nello sviluppo del proprio intervento anche con opere che possano restare a beneficio della collettività.

### 2.1.2 - QUADRO FINANZIARIO

Dal punto di vista delle **risorse finanziarie**, una strategia di ampia portata come quella sopra delineata – **ferma restando la scelta del non incremento della tassazione su base regionale** – potrà essere messa in campo solo attraverso un efficace utilizzo e messa a leva delle risorse della **nuova programmazione comunitaria e del PNRR**, nonché – in parte - utilizzando fondi rivenienti dalla *spending review*, che resta comunque obiettivo d'indirizzo politico-metodologico.

La struttura della manovra di bilancio per il prossimo triennio, verrà delineata dopo il DEFR e dopo che il governo nazionale avrà approvato la legge di stabilità e saranno quindi chiari i contorni delle agibilità finanziarie per la regione Umbria. Tale manovra dovrà affrontare, anche in una congiuntura economica favorevole, questioni molto complesse nell'allocazione delle risorse tra cui il tema del cofinanziamento obbligatorio della programmazione comunitaria. Al momento, **è possibile qui individuare alcuni principali fonti finanziarie per il 2023:**

- risorse di natura ordinaria che deriveranno dal quadro finanziario nazionale (Legge Stabilità);



- risorse non finalizzate derivanti dallo stanziamento aggiuntivo assicurato dal Governo nazionale per il Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 (98 milioni di euro) per un ammontare di circa 33 milioni di euro;
- risorse relative al nuovo settennio di programmazione comunitaria (Fesr e FSE+) 2021-2027, che per l'intero periodo ammontano a circa 813 milioni di euro;
- risorse del nuovo FEASR 2021-2027 pari a 534 milioni;
- 27.700.000,00 del nuovo FSC 2021-2027
- risorse derivanti dall'accesso ai fondi del PNRR per azioni e progetti dell'Umbria, in continua evoluzione.

Tale quadro di sintesi viene descritto in maniera più dettagliata e approfondita – anche evidenziando le relative criticità quali quelle connesse alla disponibilità di risorse proprie regionali a titolo di cofinanziamento obbligatorio – nei paragrafi che seguono.

## 2.2 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Il 13 luglio 2021 il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Italia Domani con il quale sono state programmate le risorse finanziarie che la Commissione Europea ha reso disponibili nell'ambito del Programma Next Generation EU per rispondere in maniera strutturale, seguendo 6 linee prioritarie, alla profonda crisi socio-economica causata dalla pandemia Covid-19 e per sostenere una ripresa che sia duratura, sostenibile ed inclusiva.

Il PNRR dell'Italia – oltre a prevedere specifici processi di riforma e semplificazione che saranno messi in campo per rispondere alle indicazioni e richieste della Commissione Europea – prevede una dote finanziaria di 235,12 miliardi di euro così suddivisi:

- 191,50 miliardi di euro provenienti dal Recovery Fund da utilizzare entro il 31/12/2026;
- 13,00 miliardi di euro resi disponibili dallo strumento REACT-EU (utilizzati interamente dai Ministeri negli anni 2021-2023);
- 30,62 miliardi di euro derivanti dalla programmazione nazionale aggiuntiva (Fondo complementare), destinati a realizzare interventi complementari a quelli finanziati con il Recovery fund che, per la loro natura e dimensione, non potranno essere conclusi entro la scadenza del 31/12/2026.

La Giunta Regionale dell'Umbria, già ad aprile 2021, prima della presentazione della proposta di PNRR nazionale, si era attivata definendo - anche alla luce di un confronto con gli Enti locali e con il mondo socio-economico regionale - il PNRR Umbria 2021-2026, approvato con deliberazione n. 343 del 23/04/2021 e presentato al Governo nazionale. Tale documento, che si compone di 45 Linee di intervento classificate in base alle sei missioni previste dai regolamenti europei, ha rappresentato non solo un contributo al complessivo percorso di crescita e sviluppo individuato dal PNRR nazionale ma - essendo stato disegnato in coerenza con le tipicità, la dimensione e le caratteristiche del tessuto socio-economico regionale - anche un bacino di priorità e proposte progettuali sulla base delle quali orientarsi nell'accedere ai finanziamenti del PNRR messi a disposizioni dalle Amministrazioni centrali.

Già nella seconda metà del 2021, la Regione si è dotata di un assetto organizzativo volto a definire le strutture coinvolte nella gestione del PNRR, individuando specifiche funzioni di coordinamento e di monitoraggio e organizzando una governance più trasversale che garantisca anche il raccordo con la Programmazione Europea 2021-2027 e con le ulteriori scelte programmatiche relative ad altre tipologie di finanziamento.



L'attuazione vera e propria del PNRR è entrata nel vivo nel corso del 2022 e, per scelta del Governo nazionale, l'assegnazione delle risorse e la selezione dei progetti da finanziare è stata demandata esclusivamente ai Ministeri. Questa scelta di "estromettere" le Regioni dalle fasi di coordinamento e programmazione dell'attuazione del PNRR e di coinvolgerle sostanzialmente quali soggetti attuatori al pari, ad esempio, di Comuni e Province, sta determinando una grave difficoltà nell'avere contezza degli investimenti, dei progetti, degli interventi finanziati complessivamente nel proprio territorio e sta richiedendo uno sforzo molto significativo nel recuperare informazioni tali informazioni che sono indispensabili per un assicurare un'efficace sinergia tra risorse del PNRR e risorse dei fondi europei per il settennio 2021-2027 la cui programmazione compete esclusivamente alle Regioni.

La mappatura sullo stato di avanzamento dei progetti in cui la Regione Umbria risulta coinvolta in qualità di soggetto beneficiario e/o attuatore, o in cui abbia partecipato ad una delle fasi di programmazione e/o implementazione degli investimenti a valere sul Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e sul Piano Complementare (PNC) evidenzia che, alla fine di settembre 2022, risultano finanziati n. 22 progetti nelle seguenti Missioni PNRR:

- Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
- Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica
- Missione 4 - Istruzione e ricerca
- Missione 5 - Inclusione e coesione

per un totale di euro 230.733.661,22 a valere sui Fondi PNRR e Fondo Complementare PNRR e per le aree Sisma Centro Italia

Per quanto attiene la Missione 6 - Salute, sempre alla fine di settembre 2022, risultano stanziati per l'Umbria risorse pari a complessivi euro 106.010.455,95.

Dunque la Regione Umbria ha interventi oggi ammessi a finanziamento per un valore complessivo di 336.744.117,17 euro a valere sui Fondi PNRR e Fondo Complementare PNRR e per le aree Sisma Centro Italia. Tale importo rappresenta circa il 21% delle risorse PNRR che sono state attribuite al territorio umbro dalle Amministrazioni centrali titolari dell'attuazione delle varie Missioni del PNRR.

Come emerge dalle cifre, le risorse PNRR relative alla Missione Salute attribuite direttamente alla Regione rappresentano circa un terzo di tutte risorse/investimenti PNRR che l'ente è chiamato a gestire.

Rispetto alle prime 5 Missioni, la quota principale degli interventi in cui la Regione è stata coinvolta è riferibile al Ministero della Cultura (24%); seguono Ministero dell'Istruzione (19%), Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (19%), Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili (14%). Dal punto di vista delle risorse finanziarie, invece, prevalgono gli investimenti del Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili (28,4%), dell'Istruzione e del Ministero della Cultura (18,5%), del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (12,2%), seguiti dal Dipartimento della protezione Civile (9,85%), Ministero della Transizione Ecologica (8,40%), Dipartimento della Funzione Pubblica (3,2%) e dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale (0,8%).

Nel dettaglio gli interventi finanziati e lo stato di avanzamento sono sintetizzati come segue:

### **MISSIONE 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura**

- **PROGETTO 1000 ESPERTI** - Intervento a titolarità della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per la Pubblica Amministrazione- M1C1 Investimento 1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR

Il Progetto 1000 esperti è un progetto di assistenza tecnica in fase di attuazione fino al 2026. È stato avviato il 01/09/2021 e prevede per l'Umbria risorse per euro 7.402.000



(DGR n. 1294/2021) come risorse da investire in una task force di n. 22 esperti esterni che sono stati selezionati entro il mese di dicembre 2021 per fornire supporto alle pubbliche amministrazioni umbre nella gestione delle procedure complesse, supporto al recupero dell'arretrato, assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione delle istanze, nonché alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure declinate nel Piano territoriale Umbria.

- **PROGETTO BORGHI LINEA A "Cesi, porta dell'Umbria e delle Meraviglie"** - Intervento a titolarità del Ministero della Cultura (MIC) - M1C1 Investimento 2.1: Attrattività dei borghi

Il progetto Pilota "Cesi, porta dell'Umbria e delle Meraviglie" prevede un finanziamento pari a 20 milioni di euro finalizzati al rilancio economico e sociale del borgo attraverso recupero e rigenerazione che integrino salvaguardia e riqualificazione rivitalizzazione e rifunzionizzazione.

Per il progetto di Cesi, identificato dalla Regione tra 35 manifestazioni di interesse pervenute dai borghi umbri, il Comune di Terni e la Regione stessa hanno presentato al MIC lo Studio di fattibilità del Progetto Pilota. L'attuazione dell'intervento è in capo al Comune di Terni e avverrà sulla base delle disposizioni del Disciplinare d'obblighi per l'attuazione dell'intervento sottoscritto da MiC, Comune di Terni e Regione Umbria.

- **RESTAURO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO RURALE** - Intervento a titolarità del Ministero della Cultura (MIC) -M1C1 Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

Per tale tipologia di intervento sono state attribuite alla Regione Umbria, soggetto attuatore, euro 11.421.814,77 da destinare a progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà di soggetti privati e del terzo settore, o a vario titolo da questi detenuti, affinché tale patrimonio sia preservato e messo a disposizione del pubblico. Le domande sono valutate da una apposita Commissione che, alla fine del mese di settembre, ne ha ammesse a finanziamento risultano ad oggi n. 54.

- **DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE** - Intervento a titolarità del Ministero della Cultura (MIC) -M1C3 Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale

Alla Regione Umbria sono state assegnate risorse pari ad euro 1.563.612,19 finalizzati a colmare il divario digitale esistente e a massimizzare il potenziale degli uffici locali incaricati della conservazione del patrimonio, dei musei, degli archivi e delle biblioteche. In particolare, l'investimento prevede la digitalizzazione del patrimonio culturale custodito nei musei, nelle biblioteche e nei luoghi della cultura, con l'obiettivo di renderlo più accessibile ai cittadini e agli operatori di settore, assicurandone la conservazione e la divulgazione a lungo termine. Sulla base del "Piano dei fabbisogni" definito dalla Regione verranno definiti gli specifici interventi tenendo conto che per tale Misura il target finale "*Risorse digitali prodotte e pubblicate nella Biblioteca digitale*" dovrà essere conseguito entro il 31/12/2025 (80% delle digitalizzazioni entro giugno 2025, il restante 20% entro dicembre 2025).

- **PROGETTO SANTO CHIODO:** Intervento a titolarità del Ministero della Cultura (MIC)- PNC A3.2: Intervento di ampliamento del centro operativo di Spoleto per la conservazione, manutenzione e valorizzazione dei beni storico-artistici, archivistici e librari dell'Umbria -  
Lotto 1: Realizzazione nuovo edificio, loc. Santo Chiodo - Spoleto  
Lotto 2: "Recupero dell'ex Mattatoio" - Spoleto

Il progetto, finanziato dal Piano Nazionale Complementare al PNRR, prevede la realizzazione di un nuovo edificio a Santo Chiodo (Spoleto), adibito a centro operativo per la conservazione, manutenzione e valorizzazione dei beni storico-artistici, archivistici e librari dell'Umbria. L'importo complessivo pari ad euro 9.750.000,00 è attribuito per euro 5.000.000,00 al Lotto 1 e per euro 4.750.000,00.



Per entrambi i Lotti è stato approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica ed entro la fine del 2022 si dovrà procedere all'aggiudicazione della gara per l'individuazione dell'operatore economico e alla consegna dei lavori.

- **RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE** a titolarità della PCM - Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD)- M1C1 investimento 1.7.2: Rete di servizi di facilitazione digitale

Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale ha stanziato per la Regione Umbria un importo di euro 1.849.964,00. La Misura prevede l'elaborazione di un programma di interventi e di un Piano operativo per l'attivazione o il potenziamento di punti/nodi di facilitazione per l'accesso da parte dei cittadini ai servizi digitali. Il Piano verrà attuato attraverso la stipula di accordi (ex art. 15 L.241/1990) con i Comuni capofila delle 12 Zone Sociali che agiranno in qualità di soggetti realizzatori in quanto già titolari dei DigiPASS oggi presenti sul territorio.

### MISSIONE 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica

- **PROGRAMMA SAFE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA: "Sicuro Verde Sociale"** - Interventi a titolarità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) e Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento Casa Italia- Piano nazionale per gli investimenti complementari.

Sono state attribuite alla Regione Umbria risorse per euro 36.651.591,66 che ha previsto la realizzazione di 218 interventi che interessano 849 alloggi di edilizia residenziale pubblica con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale dei tessuti residenziali pubblici del territorio regionale. L'attuazione di tali interventi sarà curata da ATER in qualità di stazione appaltante.

- **MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO** a titolarità della PCM - Dipartimento Protezione civile - M2C4- Investimento 2.1b

Per la realizzazione di "nuovi progetti" volti a fronteggiare il rischio di alluvione ed il rischio idrogeologico, è stato assegnato alla Regione un importo pari ad euro 20.586.800,01. Il Piano predisposto dalla Regione e presentato al Dipartimento di protezione civile prevede 26 interventi di cui n. 12 nel "settore idraulica" (per euro 12.700.000,00) e n. 14 nel "settore frane" (per euro 7.886.800,01). L'istruttoria tecnica del Dipartimento ha avuto esito positivo il 10/08/2022 e non appena sarà emesso il decreto definitivo di assegnazione delle risorse, la Regione le trasferirà ai soggetti attuatori (Comuni, Consorzi di bonifica, Provincia di Perugia).

- **MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO - PROGETTI ESISTENTI** a titolarità della PCM - Dipartimento Protezione civile - M2C4- Investimento 2.1b

Per gli interventi già finanziati ed approvati nell'ambito di precedenti emergenze nazionali (DPCM 841/2019 per danni neve 2017) ed ascrivibili alle risorse del Dipartimento Protezione civile, sono state assegnate alla Regione risorse relative ad interventi "a rendicontazione" per un importo complessivo pari ad euro 2.199.862,07.

I progetti esistenti confluiti in questa linea di finanziamento sono n. 16; si tratta di interventi su strade comunali e provinciali già conclusi e rendicontati dai soggetti attuatori (Comuni di Foligno, Fossato, Nocera Umbra, Provincia di Perugia e di Terni).

- **MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO** a titolarità del Ministero della transizione ecologica (MITE)- M2C4- Investimento 2.1.a

La Regione ha trasmesso al MITE l'elenco dei "progetti in essere" da "far transitare" sui Fondi PNRR relativi a frane e sistemazioni idrauliche. Molti di questi sono stati già avviati



in quanto contenuti in diversi Piani operativi (Piano operativo per il dissesto idrogeologico per il 2019, Accordo di Programma tra MATTM e Regione, Piano stralcio 2019, Piano stralcio 2020, Piano stralcio 2021) per un importo complessivo di euro 19.371074,29. Tutti i progetti devono essere tuttavia conclusi entro il 31/03/2026 e collaudati entro il 30/06/2026. La Regione è in attesa di valutazione da parte del MITE e riconoscimento del relativo finanziamento.

#### MISSIONE 4 - Istruzione e ricerca

- **INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO SCOLASTICO ESISTENTE a titolarità del Ministero dell'Istruzione-** M4C1- Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica

La Regione ha gestito il bando di selezione degli interventi per complessivi euro 12.833.380,84, definendo la graduatoria degli istituti scolastici beneficiari. Il Ministero perfezionerà la concessione delle risorse nell'ambito del Piano di Edilizia Scolastica PNRR.

- **INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO SISMICO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI IMMOBILI PUBBLICI SCOLASTICI (annualità 2019) a titolarità del Ministero dell'Istruzione-** M4C1- Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica

La Regione ha gestito il bando di selezione degli interventi derivanti dalla programmazione triennale nazionale di Edilizia Scolastica 2018-2020 (c.d. Mutui BEI), nello specifico relativa all'annualità 2019 per complessivi euro 18.431.488,13, all'annualità 2020 per complessivi euro 10.799.056,45.

- **PROGETTO DI "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria ITS" a titolarità del Ministero dell'Istruzione** - M4C1- investimento 1.4 Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)

Il progetto prevede un intervento di circa 1 miliardo e mezzo volto al potenziamento dell'offerta degli enti di formazione professionale terziaria attraverso la creazione di network con aziende, università e centri di ricerca tecnologica/scientifica, autorità locali e sistemi educativi/formativi. Gli obiettivi riguardano l'incremento del numero di ITS, il potenziamento dei laboratori con tecnologia 4.0, la formazione dei docenti e lo sviluppo di una piattaforma digitale nazionale. Per l'Umbria il soggetto beneficiario è la Fondazione ITS Umbria made in Italy - Innovazione, Tecnologia, Sviluppo e l'intervento sarà gestito dal Servizio Istruzione, Università, Diritto allo Studio e Ricerca. Si è in attesa del riparto dei fondi.

- **INTERVENTI SUGLI ALLOGGI PER STUDENTI a titolarità del Ministero dell'università e ricerca (MUR)** - M4C1- Riforma 1.7 Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti

L'obiettivo è triplicare i posti letto disponibili per gli studenti fuori sede, incentivando la realizzazione, da parte di soggetti privati, di nuove strutture di edilizia universitaria, grazie alla copertura degli oneri relativi ai primi tre anni di gestione delle strutture, da parte del MUR. L'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario dell'Umbria (ADiSU), nell'ambito dello specifico bando - ha presentato al MUR la richiesta di cofinanziamento, pari al 75% della spesa, per i seguenti interventi:

- "Ristrutturazione edilizia del complesso residenziale di Viale Zefferino Faina Pad. 1,2,3 e 4" - euro 29.336.619,16
- "Interventi di restauro conservativo, ristrutturazione edilizia e manutenzione straordinaria del collegio Casa dello Studente di Via Pascoli a Perugia - euro 2.883.967,30.

In caso di ammissione a finanziamento, i lavori dovranno essere avviati entro 300 gg. dalla pubblicazione del Piano ed essere completati entro il 31/12/2025.



- **BORSE DI STUDIO PER L'ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ a titolarità del Ministero dell'Università e Ricerca (MUR)** – M4C1-Investimento 1.7

Per l'incremento degli importi delle borse di studio destinate a studenti Universitari attraverso le risorse del PNRR che confluiranno nel fondo integrativo statale, si è in attesa del provvedimento Ministeriale che definirà - in sede di ripartizione delle risorse - la quota destinata alla regione Umbria e gestita da ADISU, in qualità di soggetto attuatore.

#### MISSIONE 5 - Inclusione e coesione

- **PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA PINQUA "Vivere l'Umbria": Interventi a titolarità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS)**- M5C2 Investimento 2.3 Programma Innovativo della Qualità dell'abitare

La Regione ha presentato il progetto "Vivere l'Umbria" che è stato finanziato per euro 13.998.874,2. Esso prevede la rifunzionalizzazione degli edifici di proprietà regionale che insistono lungo il percorso della Ferrovia Centrale Umbra, dove si trovano stazioni ferroviarie in parziale disuso. Soggetto attuatore è il Consorzio ATER Umbria.

È in corso la progettazione del Piano di Fattibilità Tecnico-Economica da parte di Ater ed è già stata espletata la conferenza dei Servizi preliminare. L'importo complessivo dell'intervento è pari a € 14.998.874,21 in quanto sono presenti due cofinanziamenti da euro 500.000,00 ciascuno da parte di ATER e Regione.

- **PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA PINQUA - Progetto "Alta Umbria 2030. Strategie di rigenerazione" a titolarità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS)**- M5C2 Investimento 2.3 Programma Innovativo della Qualità dell'abitare

La Regione ha presentato il progetto "Alta Umbria 2030", per cui è previsto un finanziamento di euro 15.000.000,00, riguarda l'ambito territoriale/urbano compreso tra i Comuni di Città di Castello, Citerna, San Giustino, Umbertide, Pietralunga, Montone e Gubbio. È previsto il recupero di beni pubblici e privati con la finalità di: aumentare la dotazione di edilizia residenziale sociale (ERS); realizzare interventi volti a fornire un mix funzionale per attività di servizio urbano-locale, per la dotazione di spazi e attrezzature pubbliche, per l'erogazione di servizi ecosistemici e di contrasto ai cambiamenti climatici, per l'avvio di processi di innovazione sociale. Il soggetto attuatore è il Consorzio ATER Umbria. L'importo complessivo dell'intervento è pari a € 15.650.000 in quanto è presente un cofinanziamento del Comune di San Giustino di € 650.000,00.

- **INTERVENTI IN AMBITO DI SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE- a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS)**- M5C2 investimento 1.1; 1.2; 1.3

La Regione ha coordinato la presentazione da parte dei Comuni Capofila delle Zone Sociali di n. 27 proposte progettuali per complessivi euro 16.970.500,00.

Più dettagliatamente si fa riferimento a:

- Investimento 1.1 - euro 8.020.500,00 "Progettualità di sostegno alle persone vulnerabili e per la prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti"
- Investimento 1.2 - euro 7.150.000,00 "Progetti di percorsi di autonomia per le persone con disabilità"
- Investimento 1.3 - euro 1.800.000,00 "Progetti di Housing temporaneo e stazioni di posta"

Tutti i progetti, ad oggi in fase di validazione da parte del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali dovranno essere avviati entro il 31/12/2022.

- **Progetto "SISTEMA DUALE" a titolarità del Ministero del Lavoro e politiche sociali (MLPS)**- M5C1 investimento 1.4 "Politiche per il lavoro"



Il rafforzamento del sistema duale che punta a rafforzare le modalità di apprendimento basate sull'alternarsi di momenti formativi "in aula" (presso un'istituzione formativa) e momenti di formazione pratica in "contesti lavorativi" (presso un'azienda/impresa) - è finanziato con il PNRR per 600 milioni di euro di cui solo il 20% sono ad oggi state ripartite tra le Regioni. Le risorse assegnate in questa fase alla Regione Umbria ammontano ad euro 705.027,00 e saranno erogate ad Agenzie formative accreditate per l'obbligo di istruzione (soggetti beneficiari) in base al numero degli iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IFP).

- **Programma GOL - a titolarità del Ministero del Lavoro e politiche sociali (MLPS)- M5C1 investimento 1.1**

Per l'attuazione del Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL), la Regione ha approvato il proprio Piano regionale in relazione al quale, per l'anno 2022, ha avuto assegnati finanziamenti pari ad euro 11.264.000,00. Tali risorse saranno utilizzate dall'Agenzia regionale ARPAL, in qualità di soggetto attuatore delegato.

In attuazione di tale Piano - ai fini del raggiungimento dei target nazionali - il Ministero ha definito l'obiettivo regionale rispetto ai beneficiari da raggiungere con le attività di assesment e la sottoscrizione un Patto di servizio che identifichi il percorso GOL in cui si impegna e al quale ha diritto. Per l'Umbria tale target è pari a 7.680 beneficiari, con l'obiettivo di raggiungerne almeno n. 3.840 entro il 31.12.2022.

Al 16 settembre 2022 i beneficiari raggiunti da ARPAL sono n. 3.056 e probabilmente entro la fine dell'anno sarà raggiunto un numero maggiore di beneficiari rispetto al target assegnato.

Nel corso del 2022, per predisporre un'offerta in grado di dare una risposta ai beneficiari GOL, sono stati emanati da ARPAL una serie di Avvisi pubblici:

- Acquisizione di manifestazioni di interesse finalizzate alla realizzazione dei corsi di formazione relativi al Percorso 2 - Aggiornamento (Upskilling) e al Percorso 3 - Riqualficazione (Reskilling) previsti dal programma GOL. L'avviso è chiuso ed ha determinato l'elenco delle agenzie formative che possono realizzare gli interventi formativi per i percorsi 2 e 3
- Avvio interventi il Percorso 1 - Reinserimento occupazionale e Percorso 2 - Aggiornamento (Upskilling) e al Percorso 3 - Riqualficazione (Reskilling). L'avviso è chiuso ed ha determinato l'elenco delle agenzie per il lavoro autorizzate a realizzare le attività di accompagnamento al lavoro dei beneficiari di GOL per i percorsi 1, 2 e 3
- Costituzione del catalogo dell'offerta formativa destinata ai beneficiari dei percorsi 2 e 3.

Sono in fase di pubblicazione gli avvisi destinati alla realizzazione dei percorsi 4 e 5.

### MISSIONE6 - Salute

La Missione 6 Salute è relativa ad investimenti e riforme finalizzati a rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario, garantire equità di accesso alle cure, migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, promuovere la ricerca e l'innovazione e lo sviluppo di competenze tecnico- professionali, digitali e manageriali del personale sanitario. Si articola nelle seguenti Componenti e relative aree di Investimento:

- Componente 1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale;
- Componente 2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale.

Il Decreto del Ministero della Salute 20 gennaio 2022 ha determinato il riparto delle risorse, che per la Regione Umbria ammontano ad euro 106.010.455,95, di cui euro 86.577.168,22 a valere sui finanziamenti del PNRR ed euro 19.433.287,73 previsti dal Piano complementare, ripartiti per singoli interventi.



Le linee di attività inizializzate o in corso di inizializzazione all'interno della piattaforma dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) sono relative a 88 progetti per un valore pari ad euro 104.408.328,40 il cui caricamento massivo nel sistema REGIS, sistema attraverso il quale la Regione fornisce al Ministero lo stato di avanzamento di ogni singolo progetto, è terminato il 04.10.2022.

Ad oggi le schede progettuali caricate in REGIS esclusivamente finanziate tramite PNRR (esclusi i progetti finanziati tramite il PNC e il DL.34/2020, art.2) sono n. 88 e riguardano n. 9 linee di attività per un importo pari ad euro 85.428.254,76:

Schede progettuali inserite in Regis	Linea di investimento PNRR
17	PNRR M6.C1 - 1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona;
9	PNRR M6.C1 – 1.2.2.1 Implementazione di un nuovo modello organizzativo: COT
2	PNRR M6.C1 – 1.2.2.2 Centrali operative territoriali - Interconnessione aziendale
2	PNRR M6.C1 – 1.2.2.2 Centrali operative territoriali - Device
5	PNRR M6.C1 - 1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (OdC)
7	PNRR M6.C2 – 1.1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (DEA I e II);
43	PNRR M6.C2 – 1.1.2. Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature)
2	PNRR M6.C2 – 1.2. Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile
1	PNRR M6.C2 – 2.2 (a) Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - borse aggiuntive in formazione di medicina generale
<b>Totali n. 88</b>	

## 2.3 LA NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027

Se le risorse del PNRR rappresentano una risposta alla crisi generata dalla pandemia da Covid-19 da mettere in campo in un orizzonte temporale ristretto, seppur in una logica di investimento di medio-lungo periodo, i fondi strutturali della programmazione 2021-2027 rappresentano una opportunità di più ampio respiro da utilizzare – comunque – in complementarietà con le risorse PNRR.

Essi agiscono nella cornice della politica di coesione europea e pertanto sono lo strumento principale attraverso cui affrontare le criticità strutturali dell'economia regionale e per disegnare i tratti dell'Umbria di domani, ponendo le basi per un nuovo modello di sviluppo che sia innovativo, sostenibile, solido e resiliente e che sappia coniugare – sulla base di una attenta analisi del conteso regionale - i tre fattori che concorrono allo sviluppo: l'impresa, la persona e il territorio.

In linea generale, la strategia della programmazione 2021-2027 si basa su una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva e diffusa e si pone le sfide individuate di seguito.

Per il FESR:

- attuare politiche volte a migliorare la capacità innovativa e competitiva, investendo maggiori risorse in ricerca e innovazione;



## 2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI

DEFR UMBRIA 2023-2025

- dare attenzione alla crescita della produttività, concentrandosi sia sulla individuazione e rimozione dei fattori inibitori che sulla promozione dei fattori di miglioramento; puntare al riposizionamento del sistema produttivo su produzioni a più alto contenuto tecnologico e al "ringiovanimento" dei settori tradizionali attraverso la promozione a tutti i livelli dell'innovazione e all'internazionalizzazione;
- promuovere azioni che combinino l'economia con la qualità e la sostenibilità dell'ambiente;
- sostenere la cultura in un'ottica di innovazione e inclusione sociale;
- attuare strategie territoriali volte a sostenere i percorsi di inclusione sociale ed economica e di sostenibilità ambientale, favorendo il protagonismo delle "aree interne" e valorizzando l'identità delle aree urbane.

Per il FSE+:

- migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere;
- modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro;
- promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti anche attraverso l'apprendimento permanente;
- migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione;
- promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati;
- incentivare l'inclusione attiva, in particolare dei gruppi svantaggiati;
- migliorare l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili.

Dal punto di vista delle risorse finanziarie, la tabella che segue illustra le risorse disponibili e la ripartizione tra i diversi Obiettivi di Policy individuati dal quadro regolamentare comunitario, così come definita nell'ambito dei Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ 2021-2027 della Umbria.

OBBIETTIVO DI POLICY	DENOMINAZIONE	RISORSE FINANZIARIE FESR 2021-2027	RISORSE FINANZIARIE FSE+ 2021-2027
OP1	Un'Europa più intelligente	224.955.900,00	
OP2	Un'Europa più verde	199.378.710,00	
OP4	Un'Europa più sociale e inclusiva	9.000.000,00	278.105.184,00
OP5	Un'Europa più vicina ai cittadini	72.000.000,00	
	<i>Assistenza tecnica</i>	<i>18.328.200,00</i>	<i>11.587.716,00</i>
<b>TOTALE</b>		<b>523.662.810,00</b>	<b>289.692.900,00</b>

Nel complesso le risorse per il prossimo periodo di programmazione ammontano ad euro 813.355.710,00, di cui euro 29.915.916,00 da destinare ad interventi di Assistenza tecnica.

Per quanto riguarda il PR FESR 2021-2027, la Regione ha orientato le risorse finanziarie secondo le seguenti finalità: nell'ambito della **ricerca e innovazione** le priorità sono rappresentate dalla crescita del numero e delle dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e con elevato potenziale di crescita; dalla promozione degli scambi di conoscenze tra enti di ricerca e i settori produttivi, in particolare le Pmi, attraverso partnership e formazione; dall'incentivazione degli investimenti produttivi delle PMI funzionali alla trasformazione tecnologica, verde e digitale dei processi produttivi innovativi



di beni e servizi. Al contempo si porrà particolare attenzione al tema della digitalizzazione non solo nei confronti delle imprese, ma anche allargando il perimetro alle amministrazioni pubbliche e ai cittadini. L'attuazione di queste misure verrà portata definita in coerenza con i contenuti della **Strategia di Specializzazione Intelligente Regionale (RIS3)** che, peraltro, è condizione abilitante – e dunque imprescindibile per la Commissione europea – per gli interventi di ricerca e innovazione e per quelli sulle competenze finanziati nell'ambito dell'OP1.

In materia di **clima ed energia** si prevedono investimenti volti a migliorare l'efficienza energetica e a promuovere le tecnologie rinnovabili, sia in favore delle imprese sia attraverso una vasta opera di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico. Sono inoltre considerati prioritari investimenti volti ad aumentare la resilienza sismica, a tutelare la biodiversità nonché a realizzare infrastrutture verdi finalizzate al ripristino dell'ecosistema nelle aree urbane più vulnerabili a cambiamenti climatici e all'inquinamento atmosferico. Il tema dell'**economia circolare** è presente – nell'ambito di un'economia green – sia nella dimensione del corretto smaltimento e riciclo dei rifiuti, sia prevedendo aiuti alle imprese al fine di mitigare gli impatti di produzione sull'ambiente e, al tempo stesso, puntare allo sviluppo di nuovi prodotti e materiali sostenibili. Si punterà a migliorare la **mobilità urbana sostenibile**, in particolare nei maggiori centri urbani.

Infine, date le caratteristiche dell'Umbria, si interverrà su altri due temi di rilievo: la **valorizzazione della cultura** in sinergia con politiche legate al welfare sociale e culturale e le **“strategie territoriali”** attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle maggiori aree urbane e delle aree interne individuate.

Il PR FESR 2021-2027 è stato adottato dalla Giunta regionale in data 27/05/2022 (DGR 524/2022) e inviato alla Commissione europea per l'avvio del negoziato da chiudere con l'approvazione formale della Commissione stessa entro il 2022.

L'azione del **PR FSE+ 2021-2027**, invece, è orientata a **contrastare le principali disparità di accesso ai servizi di interesse generale**: in particolare saranno fronteggiati i cosiddetti “fallimenti di mercato”, intervenendo verso le categorie maggiormente svantaggiate e più lontane dal mercato del lavoro che fino ad ora le politiche pubbliche hanno fatto fatica ad intercettare, anche puntando su meccanismi di anticipazione dei fabbisogni professionali e occupazionali non completamente emergenti dal mercato. Si interverrà per **allargare la base occupazionale**, in particolare giovani e donne, per **migliorare le competenze necessarie ad un più rapido inserimento** nei mercati transizionali, per accrescere la qualità del lavoro, sviluppando l'innovazione economica e sociale della regione, favorendo la partecipazione allo sviluppo economico e promuovendo la **mobilità sociale**, in maniera da assicurare la massima coesione economico-sociale, territoriale, di genere e generazionale. Sarà attuata un'ampia **strategia per favorire l'inclusione sociale e combattere l'esclusione sociale**, con un'articolazione degli interventi che coordini i diversi dispositivi e fonti finanziarie disponibili a livello regionale, nazionale e comunitario, anche sperimentando modalità attuative diverse. Una particolare attenzione sarà riservata all'area dell'innovazione sociale attraverso **sistemi di welfare socio-sanitario territoriali innovativi**, tesi a riqualificare i servizi della rete territoriale o a promuoverne di nuovi, coniugando lo sviluppo locale e il sistema di welfare.

Queste priorità saranno declinate in complementarietà con le azioni del PR FESR a favore delle imprese, nonché con i progetti del PNRR, per spingere affinché proprio le imprese diventino le maggiori creatrici di occupazione.

La scelta degli strumenti di intervento si basa sull'assunto che occorre promuovere azioni ad ampio raggio di azione, che riescano ad intercettare con maggiore facilità l'utenza potenziale e caratterizzati da una gestione agevolata. Le difficoltà attuative riscontrate nella precedente programmazione date dalla frammentazione degli interventi, dalla taglia finanziaria spesso limitata degli strumenti programmati, dall'integrazione di filiera che è stata assunta come riferimento per la programmazione, dalle difficoltà riscontrate nel gestire le azioni inducono a fare un significativo salto di discontinuità.



## 2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI

DEFR UMBRIA 2023-2025

Al di là di tali priorità che verranno sviluppate nel corso dell'intero settennio, nel 2023 l'attuazione dei due Programmi regionali si concentrerà prioritariamente sul tema **dell'efficienza energetica e dell'uso delle rinnovabili per imprese - in primis - e per le pubbliche amministrazioni** per quanto riguarda il FESR, mentre per il FSE+ le prime azioni messe in campo saranno indirizzate al tema del **sostegno alla genitorialità e della conciliazione vita-lavoro, nonché all'occupazione giovanile** con un focus speciale – e trasversale alle diverse età – sulla formazione e sull'inserimento lavorativo nelle professioni della green economy.

Nell'avviare l'attuazione della programmazione FESR e FSE+ 2021-2027, nel corso del 2023 saranno messe in campo tutte le possibili semplificazioni sia per i beneficiari delle risorse, sia per i risvolti procedurali e amministrativi che la gestione di fondi europei determina in capo all'organizzazione regionale. In tal senso saranno privilegiate forme digitali di presentazione delle istanze, bandi a sportello, ricorso ad opzioni di costo semplificato/costo standard, semplificazione e riorganizzazione delle attività di controllo della spesa, revisione e **omogeneizzazione dei sistemi informativi finora utilizzati per la gestione/rendicontazione dei fondi comunitari**.

Un ulteriore elemento di semplificazione per cittadini e imprese sarà rappresentato dal rispetto degli obblighi di comunicazione posti a carico delle autorità di gestione dal nuovo quadro regolamentare europeo: nella sezione del sito web della Regione dedicata ai Programmi regionali Fesr e Fse + 2021-2027, sarà garantita la pubblicazione di un calendario degli inviti a presentare proposte previsti che sono stati pianificati. Tale calendario dovrà essere aggiornato almeno tre volte all'anno.

Per il periodo di programmazione 2021-2027, oltre ai PR FESR e FSE+, l'amministrazione regionale, relativamente alla politica di coesione, potrà disporre anche delle risorse nazionali del **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)**. Un primo stralcio di fondi, pari a 27,7 milioni di euro, è stato già assegnato e finalizzato dalla Giunta regionale. Si è in attesa del riparto che il Governo nazionale dovrà definire delle ulteriori risorse di diretta competenza dell'amministrazione regionale che potranno essere utilizzate in complementarietà o rafforzamento finanziario delle linee di intervento già previste dalla politica di coesione comunitaria oltre che per interventi di particolare strategicità in settori specifici al fine di corrispondere maggiormente alle priorità e azioni delle politiche di sviluppo della Regione. Va evidenziato altresì che il 2023, relativamente al Piano Sviluppo e Coesione (PSC) sezione speciale dove sono confluite le risorse FSC 2014-2020 pari a circa 98 milioni di euro (assegnate nel 2020), sarà un anno importante per completare l'avvio di tutte le linee di azioni previste nel Piano stesso e per l'avanzamento degli interventi già finanziati.

Oltre all'importante fase di avvio del nuovo settennio di programmazione europea 2021-2027, **il 2023 si caratterizzerà anche per essere l'ultimo anno di attuazione della programmazione 2014-2020**, un settennio che, nella sua ultima parte, è stato profondamente segnato dagli sconvolgimenti determinati sul sistema economico, sociale e sanitario dalla pandemia da Covid-19. L'emergenza sanitaria ha impattato anche sul contenuto dei programmi che – in coerenza con le opportunità offerte in tal senso dalla Commissione europea – sono stati in parte riorientati per poter rispondere nell'immediato alla gravità della crisi che ha colpito tutta Europa e l'Italia in maniera particolarmente pesante.

In particolare, è stato possibile riprogrammare e riorientare le risorse dei Programmi Operativi FESR e FSE in maniera molto flessibile, in maniera da "adattare" i programmi al nuovo contesto pandemico e, con l'obiettivo di velocizzare la rendicontazione delle risorse del settennio 2014-2020 provenienti direttamente dal bilancio europeo, la Commissione ha introdotto la cosiddetta "opzione di flessibilità" che ha consentito, in via eccezionale e temporanea, agli Stati membri di richiedere l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100 per cento ai Programmi della politica di coesione nel periodo contabile 2020-2021 e parte del 2022.



L'Umbria ha utilizzato pienamente queste leve sia operando specifiche riprogrammazioni in ottica Covid, sia attivando l'opzione di rendicontazione al 100%. Tutto questo ha consentito di raggiungere – malgrado il forte rallentamento delle attività e degli investimenti in corso di attuazione generato dai mesi di lockdown – i target di spesa e di attuazione fissati per il 2020, 2021 e 2022 e mette in sicurezza la completa chiusura dei programmi al 31/12/2023 visto che sarà possibile rendicontare nei tempi le somme ancora mancanti: circa 70 milioni di euro per il POR FESR 2014-2020 e circa 30 milioni di euro per il POR FSE 2014-2020.

La revisione del tasso di cofinanziamento UE fino al 100 per cento per l'anno contabile 2020-2021-2022, ha generato un "surplus" di risorse nazionali che non sono state rendicontate a titolo di cofinanziamento; tali somme - come previsto dall'articolo 242 del decreto legge 34/2020, convertito in Legge del 17 luglio 2020, n. 77 - confluiranno in un **Programma Operativo Complementare (POC)**, da istituire nel corso del 2023 e che avrà un **valore complessivo di circa 184 milioni di euro**, di cui 112 milioni provenienti dal FESR 2014-2020 e 72 milioni provenienti dal FSE 2014-2020. Attualmente non è possibile indicare i progetti che confluiranno nel POC e le incertezze relative alla ripresa economica pesano ancora molto sulla formulazione delle previsioni di spesa per l'anno 2023.

Un discorso a parte va riservato alle **Politiche Agricole Comunitarie per il periodo 2023-2027**, visto che il nuovo quadro regolamentare comunitario separa il FEASR (fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) dai Fondi Strutturali di Investimento FESR e FSE+. Tali novità sono meglio dettagliate al paragrafo 2.7.2 – Missione 16 ma, in estrema sintesi, esse fanno riferimento ai seguenti aspetti:

- previsione di un unico strumento di programmazione per entrambi i pilastri della PAC (Piano Strategico della PAC) che include i pagamenti diretti, gli interventi settoriali delle OCM e lo Sviluppo rurale;
- sostituzione del Piano di Sviluppo Rurale regionale con il **Complemento per lo Sviluppo rurale per l'Umbria 2023-2027 (CSR)** che nei fatti rappresenta una componente del Piano strategico Nazionale – ed è quindi fortemente condizionato dallo stesso;
- modello di attuazione, il cosiddetto New Delivery Model, maggiormente orientato ai risultati misurabili attraverso con uno specifico set di indicatori.

Dal punto di vista delle sfide che la nuova PAC, a cui concorre lo sviluppo rurale, intende affrontare, i regolamenti europei individuano **tre Obiettivi Generali**:

- **OG 1** - Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare;
- **OG 2** - Sostenere la cura dell'ambiente, l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici dell'Unione;
- **OG 3** - Rafforzare il tessuto socio-economico delle zone rurali.

Al Complemento per lo Sviluppo Rurale per l'Umbria 2023-2027, in termini di spesa pubblica, sono state assegnate risorse pari ad euro 518.602.137 (di cui euro 89.458.869 di quota regionale), pari al 4% della dotazione finanziaria complessiva assegnata ai CSR regionali (euro 12.961.654.966).

A tale importo lo Stato ha aggiunto un finanziamento nazionale integrativo di euro 15.835.006 (top up) che porta la **dotazione complessiva del CSR per l'Umbria 2023-2027 ad euro 534.437.143,00**.

Per quanto riguarda l'allocazione delle risorse finanziarie disponibili, la Regione ha assunto decisioni che caratterizzeranno fortemente l'azione nel settore agricolo dei prossimi anni: le risorse assegnate per l'**ambiente e clima e benessere animale** rappresentano circa il 45% della spesa pubblica del programma, superiore al livello minimo previsto dai regolamenti (35%) e a livello nazionale (43,16%); per quanto riguarda il **Leader – sviluppo**



**locale delle aree rurali** - la dotazione finanziaria programmata (6,17%) è superiore a quella minima del 5% prevista a livello comunitario; per **biologico e giovani agricoltori** la quota assegnata all'Umbria delle risorse trasferite dal FEAGA al FEASR dal 2024 al 2027 è stata programmata in quota aggiuntiva rispetto a quella prevista.

Le linee strategiche individuate nel CSR per l'Umbria 2023-2027 tengono inoltre conto della più ampia strategia regionale delineata nel programma di Governo regionale volto a fronteggiare i fenomeni di crisi presenti nel sistema regionale aggravati, in questo ultimo periodo, dagli effetti della pandemia da Covid 19 e, da ultimo, dalla crisi economica internazionale derivante dal conflitto tra Russia e Ucraina.

In sintesi il CSR per l'Umbria 2023-2027 è volto a sostenere la competitività e la resilienza del settore agricolo agroalimentare e forestale, a tutelare l'ambiente e il paesaggio ed a rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali dell'Umbria principalmente attraverso la qualificazione e il miglioramento della competitività dei sistemi produttivi locali e delle imprese, la promozione dei processi di innovazione e ricerca, la promozione e valorizzazione del territorio e delle risorse naturali e ambientali, il miglioramento del sistema di formazione, l'inclusione sociale e l'aumento dell'occupazione.

Temi da affrontare in sinergia con le scelte programmatiche operate nell'utilizzare gli alti strumenti messi a disposizione dalla Commissione europea e dal Governo nazionale che, ad ottobre 2022, possono contare su risorse finanziarie di nuova assegnazione riepilogate come segue:

FESR 2021-2027	FSE+ 2021-2027	FSC	FEASR	PNRR e FONDO COMPLEMENTARE	TOTALE
523.662.810,00	289.692.900,00	27.700.000,00	534.437.143,00	336.744.117,17	<b>1.712.236.970,17</b>

Si tratta di un importo stimato di oltre 1,7 miliardi di euro da utilizzare da qui alla fine del 2029 e che - per la parte PNRR e Fondo Complementare - tiene in conto solo le risorse effettivamente assegnate alla Regione ad ottobre 2022.

## 2.4 LE POLITICHE PER L'ANNO 2023

Per assicurare una più chiara rappresentazione della visione strategica complessiva dell'azione regionale e, contestualmente, far emergere in maniera trasparente il collegamento tra le priorità per il 2023 e le correlate scelte di bilancio, le politiche regionali sono state classificate secondo aree di intervento in cui, in base alla coerenza tematica, sono raccolte le missioni e i programmi del bilancio regionale.

### 2.4.1 AREA ISTITUZIONALE: MISSIONI E PROGRAMMI

Dal punto di vista della relazione con il Bilancio regionale, l'Area istituzionale è strutturata come indicato nel seguente Prospetto 2:



## PROSPETTO 2 – AREA ISTITUZIONALE: MISSIONI E PROGRAMMI 2023

Attività classificate in base a missioni e programmi

AREA ISTITUZIONALE	
MISSIONE	PROGRAMMA
<b>Missione 01:</b> Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 0102 - Segreteria generale
	Programma 0101 - Organi Istituzionali
	Programma 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
	Programma 0106 - Ufficio tecnico
	Programma 0109 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
	Programma 0110 - Risorse umane
	Programma 0111 - Altri Servizi generali
	Programma 0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali generali e di gestione
<b>Missione 18:</b> Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Programma 1802 - Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

In questa Area, di carattere molto trasversale, assumono un particolare rilievo le azioni connesse alla **governance delle società e degli enti partecipati dalla Regione**. Nel triennio 2023-2025 particolare attenzione dovrà essere riservata all'attuazione delle azioni di razionalizzazione previste nei vari **piani di razionalizzazione** da elaborare ogni anno in base alle previsioni del TUSP e, in particolare, alle procedure di razionalizzazione disposte negli anni passati e non ancora concluse e che dovranno essere portate a compimento al fine di non vanificare le misure di razionalizzazione decise dalla Giunta regionale. L'Amministrazione eserciterà un ruolo propulsivo affinché alcune procedure di liquidazione avviate ormai da anni possano vedere la loro conclusione, pur nella consapevolezza che tali percorsi sono fortemente dipendenti da fatti estranei alla semplice sfera della gestione (es. contenziosi, procedura di vendita di asset, ...).

Sarà inoltre obiettivo del triennio 2023-2025 continuare con **la spending review e il conseguente contenimento delle spese di funzionamento** anche stimolando tra le società e gli enti partecipati forme di collaborazione e di sinergia nello svolgimento di alcune attività al fine di razionalizzare i costi di gestione e a beneficio dell'intero sistema regionale. La *task force* nata tra vari soggetti partecipati dalla Regione Umbria nel corso dell'anno 2021 per svolgere in comune alcune attività gestionali dovrà pertanto prendere sempre più forma, sia per la condivisione di progetti e attività, sia come volano di idee e concrete proposte di collaborazione. Non solo; obiettivo del triennio 2023-2025 sarà anche quello di continuare nei **processi di aggregazione anche delle compagini societarie attraverso delle vere e proprie operazioni di fusione di realtà societarie simili**.

Nel triennio 2023-2025 si procederà inoltre a mettere a regime con riferimento a tutte le società regionali *in house* **il funzionamento degli organismi deputati a garantire a**



**tutti i soci l'esercizio del controllo analogo congiunto** e anche a monitorare in modo rigoroso l'andamento economico-finanziario delle società, agenzie ed enti strumentali con un maggiore frequenza per quelle che sono state oggetto di importanti operazioni di risanamento finanziario.

Sarà il triennio in cui si strutturerà un **cruscotto per la raccolta e l'analisi dei dati contabili al fine del monitoraggio economico-finanziario e patrimoniale** delle società, agenzie ed enti strumentali e si continuerà con il progetto della **rendicontazione sociale**, volta a rappresentare in modo più agevole le attività svolte e i risultati economici delle società e degli altri soggetti partecipati e rendere sempre più **conoscibile, accessibile e fruibile da parte degli stakeholders e della comunità gli esiti e i risultati dell'attività di monitoraggio e controllo** messa in atto.

Nel triennio sarà inoltre fondamentale concentrare l'attenzione **sull'integrazione dell'attività di indirizzo e controllo svolta a livello di governance** con l'attività di definizione del Gruppo di Amministrazione pubblica e del Perimetro di consolidamento, al fine di fornire una rappresentazione contabile attendibile e completa del sistema di governo regionale. Si tratta di mettere in campo strumenti di dialogo e procedure di scambio di informazioni più accurate e sistematiche che, a partire dalle diverse poste contabili e dalla loro riconciliazione consenta all'Amministrazione di fornire, appunto, un quadro contabile e una rendicontazione espressioni di tutto il sistema di governo regionale.

Va inoltre sottolineato come la Giunta regionale abbia già previsto di attribuire un ruolo di forte operatività alle società partecipate **nell'attuazione del PNRR**. Anche in questo ambito, dunque, sarà essere essenziale l'attività di coordinamento da parte della Regione, assicurando l'integrazione con le attività di programmazione regionale al fine di permettere all'Amministrazione di essere costantemente pronta con la progettazione necessaria al reperimento delle risorse finanziarie del PNRR.

Dal punto di vista delle singole società, è opportuno sottolineare il ruolo di **Sviluppumbria**, che continuerà ad essere il soggetto di riferimento regionale su diversi temi di sviluppo del territorio e, in particolare, su quelli del trasferimento tecnologico, dell'accompagnamento alle startup, dell'attrazione di investimenti esogeni per favorire dinamiche di ripresa, sviluppo d'impresa e transizione industriale. L'agenzia dovrà quindi svolgere attività di accompagnamento e consulenza alle imprese sempre più mirate, sperimentando - soprattutto in ambito di innovazione - anche nuove metodologie di "mining" e valorizzazione di progetti innovativi con particolari potenzialità di mercato. Il ruolo di Sviluppumbria viene infatti ulteriormente rafforzato nel PR Fesr 2021-2027, in cui l'agenzia svolgerà un'attività chiave per il rafforzamento dei processi di entrepreneurial discovery process (EDP), inteso come processo continuo e costante di accompagnamento e monitoraggio della Strategia regionale di specializzazione intelligente. In quest'ottica, verranno realizzate una serie di iniziative volte a raccogliere e interpretare esigenze, motivazioni e aspirazioni degli stakeholder, a fare emergere le traiettorie di sviluppo più promettenti per il territorio e quindi utili a modificare le direttrici di specializzazione qualora non risultassero più allineate e strumentali al rafforzamento dell'ecosistema dell'innovazione locale.

La società **Puntozero S.c.a.r.l.**, fusione tra Umbria Salute ed Umbria Digitale, conserverà invece il ruolo di vettore del cambiamento tecnologico, affiancando la Pubblica Amministrazione come referente per le funzionalità delle piattaforme di servizi pubblici diretti al sistema delle imprese.

In quest'ottica, il nuovo ruolo da protagonista sarà centrale sia per le Pubbliche Amministrazioni regionali, sia per la generazione di externalità che possano favorire la crescita del sistema delle imprese del settore terziario avanzato. Inoltre si sottolinea il ruolo che potrà avere nell'attuazione del PNRR, non solo con riferimento alla Missione 1 dedicata alla transizione digitale, ma anche con riferimento alle Missioni 4 - Istruzione e ricerca e 6 - Salute.

Dal lato "interno" all'Amministrazione regionale, tra le attività di carattere orizzontale da porre in essere nel triennio di riferimento, le **politiche per il personale** rappresentano



certamente un *asset* strategico. Il percorso processo di riorganizzazione e di valorizzazione delle risorse umane iniziato nella nuova legislatura proseguirà anche nel triennio 2023-2025 e sarà coniugato con il consolidamento a regime del *trend* di riduzione della spesa di personale registrato negli anni precedenti. È evidente che – soprattutto in una fase complessa come quella attuale, caratterizzata dalla necessità per l'Amministrazione di affrontare in tempi stretti temi e questioni molto diversi rispetto al passato – la scelta di attuare una vera e propria politica del personale non può limitarsi all'analisi e ai risultati raggiunti in termini di parametri quantitativi.

Come già indicato nel precedente DEFR, è sulla **“qualità” della spesa per il personale** che si gioca il futuro del ruolo regionale, nella consapevolezza che da questo fattore dipende in maniera non secondaria la qualità dei risultati prodotti dalla macchina amministrativa nel suo complesso. In particolare, i recenti provvedimenti volti a favorire l'uscita dal mondo del lavoro di molti dipendenti (cd. Quota 100) non solo hanno ridotto in termini numerici le unità di personale, ma hanno anche generato un depauperamento delle professionalità interne all'Ente.

Lo strumento di programmazione che dovrà coniugare il tema della quantità della spesa per il personale con nuove e più mirate politiche occupazionali è il **Piano dei fabbisogni** che, a partire dalla razionalizzazione e integrazione dei processi già attuata con la revisione degli assetti dirigenziali – realizzando peraltro una riduzione delle posizioni dirigenziali, dal 2019 ad oggi, da 62 a 49 – dovrà essere uno strumento fondamentale per garantire la necessaria **flessibilità e adattabilità dell'organizzazione regionale**, anche in termini di necessità di personale, in relazione alle priorità e obiettivi strategici delle politiche regionali.

In particolare, sarà necessario agire in maniera coordinata su tre fronti:

- **intervenire sul modello organizzativo introducendo forme flessibilità nell'utilizzo del personale** che – anche a partire da una più puntuale indagine sugli effettivi carichi di lavoro delle singole strutture e sui picchi periodici di attività – consentano di adeguarsi in maniera più rapida ed efficiente alle esigenze lavorative e alla mutevolezza degli scenari;
- **attuare le politiche di acquisizione delle professionalità specifiche** non presenti all'interno dell'Amministrazione regionale, ovvero presenti in maniera non del tutto adeguata (ad esempio esperti in innovazione digitale, analisi di dati, gestione e programmazione di finanziamenti comunitari, tecnici esperti in progettazioni e valutazioni, sistemisti ed esperti di sicurezza informatica,...), così come delineati nel nuovo Ordinamento professionale della Giunta regionale, in linea con gli indirizzi del Dipartimento della Funzione Pubblica, monitorare e aggiornare i fabbisogni di personale sotto il profilo delle competenze/specializzazioni professionali emergenti in coerenza con le nuove indicazioni derivanti dai documenti della Funzione Pubblica e dalla contrattazione collettiva nazionale, cogliendo le opportunità per definire gli ulteriori percorsi di acquisizione di tali professionalità, anche attraverso la valorizzazione delle competenze già presenti nell'Ente, a partire da mirati percorsi di progressione, da investimenti mirati in formazione e da una maggior appropriatezza dell'allocazione;
- portare a compimento entro l'anno 2023 le **procedure di reclutamento** mirato a quelle professionalità delle quali l'Ente è carente o del tutto mancante, secondo la programmazione dei fabbisogni 2021-2023.

Coerentemente con le finalità dei punti precedenti, si procederà all'esternalizzazione del servizio di assistenza alle postazioni e di supporto informatico agli utenti della rete regionale, che renderà possibile liberare il personale tecnico regionale attualmente impiegato e destinarlo ad attività di maggiore complessità e rilevanza.

Più in generale, le linee di azione individuate rappresentano la prosecuzione di un rinnovato approccio organizzativo e gestionale già individuato nel DEFR precedente che non può prescindere da un ruolo più forte della **formazione** del personale. I percorsi formativi saranno



programmati nell'ottica di **sostenere il "potenziamento" della macchina amministrativa regionale** con scelte che – coerentemente con quanto già in parte sperimentato negli anni precedenti – dovranno privilegiare interventi formativi finalizzati più che al tradizionale potenziamento delle conoscenze, allo **sviluppo mirato delle competenze professionali specifiche, nonché alle competenze manageriali e di gestione di modalità lavoro più collaborative, interdisciplinari e flessibili.**

Per quanto attiene le azioni di carattere più "trasversale" sulla gestione del personale, proseguiranno gli interventi **di potenziamento della comunicazione organizzativa**, come strumento di miglioramento dell'azione amministrativa nel suo complesso, continuando sia il percorso già avviato di rafforzamento culturale del **ciclo della performance**, a partire dalle proposte di miglioramento censite all'interno dell'amministrazione regionale, ma soprattutto operando un miglioramento della comunicazione interna mediante **l'aggiornamento/sviluppo della Intranet regionale.**

Il tema delle politiche del personale viene a collegarsi in modo ancora più stringente che in passato alle questioni relative alla **trasparenza e anticorruzione**, per il quale l'importante novità dell'anno 2022 è rappresentata dall'entrata in vigore dei testi normativi che specificano e disciplinano gli elementi fondamentali del **Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO)**, introdotto dall'articolo 6, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia.

Il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" ha disciplinato gli adempimenti assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione, mentre il D.M. 30 giugno 2022, n. 132 "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione" ha confermato l'obbligo di adozione del PIAO entro il 31 gennaio di ogni anno, la durata triennale e l'aggiornamento annuale. Il decreto ha precisato inoltre le finalità e l'ambito di applicazione nonché la composizione del PIAO, individuando tre sezioni:

- 1) Valore pubblico, Performance e Anticorruzione
- 2) Organizzazione e Capitale umano
- 3) Monitoraggio.

Ognuna di esse dovrà essere ripartita in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività, quali: la struttura organizzativa dell'Ente, l'organizzazione del lavoro agile, il piano triennale dei fabbisogni del personale, le strategie di formazione del personale.

Nel corso del 2023, quindi, dovrà essere prodotto un documento in cui, **a partire dalle priorità strategiche dell'Ente** siano rappresentati **gli obiettivi di Valore Pubblico** (benessere economico, sociale, sanitario, ecc.) che la Regione Umbria intende perseguire.

Con un quadro normativo di riferimento definito, nel corso del 2023 sarà prioritario:

- Adottare il PIAO entro i termini normativamente previsti, con consolidamento ed evoluzione della metodologia finalizzata al miglioramento della programmazione integrata per la creazione di valore pubblico;
- Specificatamente per la sottosezione del PIAO "Rischi corruttivi e trasparenza", analizzare i risultati relativi alla valutazione del rischio su tutti i processi per l'individuazione di eventuali misure generali per processi omogenei, con particolare attenzione ai processi collegati al PNRR.

Sarà inoltre avviata una attività di programmazione di formazione specifica in materia di antiriciclaggio.



## 2.4.2 AREA ECONOMICA: MISSIONI E PROGRAMMI

Gli eventi dirompenti degli ultimi anni - pandemia e guerra in primis - hanno stravolto l'equilibrio internazionale e nazionale. Dopo il 2020, segnato dall'emergenza pandemica, il 2021 si era chiuso all'insegna della ripartenza dell'economia globale, ma all'inizio del 2022 lo scenario è nuovamente mutato in maniera repentina. Alle criticità connesse alle catene globali del valore si è aggiunto il conflitto in Ucraina, con pressioni sui prezzi superiori alle previsioni iniziali e, più in generale, con diffusi impatti sugli equilibri geoeconomici mondiali e sulle aspettative di crescita. Tutto questo ha reso più costosa e rischiosa l'attività di impresa in ogni sua fase: dagli approvvigionamenti - non solo energetici - fino all'accesso ai mercati nazionali ed internazionali. Per quanto nuovi siano gli scenari di questi mesi, rimane fondamentale la strategia adottata negli ultimi anni per l'emergenza covid, una strategia che deve accomunare interventi "emergenziali" di breve periodo con politiche di lungo respiro, che, attraverso misure rinnovate e un ricorso più ampio a strumenti finanziari, supporti le imprese nelle strategie di innovazione, transizione ecologica e digitale, differenziazione dei mercati, garantendo competitività nei prossimi anni.

### PROSPETTO 3 – AREA ECONOMICA: MISSIONI E PROGRAMMI 2023

Attività classificate in base a missioni e programmi

AREA ECONOMICA	
MISSIONE	PROGRAMMA
<b>Missione 14:</b> Sviluppo economico e competitività	Industria PMI e Artigianato
	Ricerca e Innovazione
	Politica Regionale Unitaria di Sviluppo economico e la competitività
	Commercio – Reti distributive Tutela dei consumatori
	Politica regionale unitaria per lo Sviluppo Economico e la competitività
<b>Missione 07:</b> Turismo	Sviluppo e valorizzazione del Turismo
	Politica Regionale Unitaria per il Turismo
<b>Missione 16:</b> Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Sviluppo del Settore agricolo e del Sistema agroalimentare
	Caccia e Pesca
	Politica Regionale Unitaria per l'Agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca
<b>Missione 15:</b> Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
	Formazione professionale
	Sostegno all'Occupazione
	Politica regionale unitaria per lo Sviluppo Economico e la competitività
<b>Missione 04:</b> Istruzione e diritto allo studio	Istruzione pre-scolastica
	Altri ordini di istruzione non universitaria
	Edilizia scolastica
	Istruzione universitaria
	Diritto allo studio
	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio



## MISSIONE 14: SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

**Innovazione e ricerca, transizione al digitale e transizione ecologica:** questi sono i driver per un rilancio dell'economia regionale solido e duraturo, le chiavi di volta per garantire la competitività del tessuto economico, supportando le imprese ad innovare i propri processi produttivi, diversificare le proprie strategie e penetrare nuovi mercati. In questo contesto, le nuove risorse europee saranno utilizzate per valorizzare le esperienze maturate, integrandole con nuove modalità di supporto. L'esperienza appresa con la programmazione 2014-2020 evidenzia infatti l'efficacia di misure volte a garantire l'aumento di capacità produttiva e l'innovazione di processo/prodotto, nonché la necessità di integrare tali politiche con azioni di **rafforzamento della struttura patrimoniale delle MPMI e delle loro capacità di internazionalizzazione, sia online che "off-line"**.

**Integrazione e sinergia** tra le politiche, insieme a **semplificazione e velocità** saranno quindi le parole chiave che caratterizzeranno la strumentazione a supporto delle imprese dei prossimi anni. Anche la strategia di specializzazione intelligente (S3), rinnovata rispetto al precedente ciclo di programmazione, punterà a divenire uno strumento sempre più dinamico e utile per garantire la competitività del tessuto economico regionale, stimolando un processo di scoperta imprenditoriale continuo, capace di individuare i trend di sviluppo più promettenti e di valorizzare le peculiarità del sistema economico locale.

Le misure dedicate alle imprese si baseranno quindi sull'uso intelligente di **strumenti di attuazione agili, diffusivi e di ampia portata**, fortemente semplificati, a cui verranno affiancati **azioni più mirate a gruppi selezionati di imprese** - individuate in base al ruolo che occupano all'interno dei settori, aree merceologiche e/o filiere produttive - in grado di esercitare una funzione trainante sul sistema produttivo di cui fanno parte. L'intero pacchetto delle politiche di sviluppo economico, nel rispetto delle regole e delle norme esistenti, vedrà quindi l'utilizzo di strumenti di incentivazione più **semplici e veloci**, con un maggiore ricorso a procedure semplificate per gli interventi rivolti ad un'ampia platea di beneficiari potenziali. Si tratterà in questo caso di strumenti finalizzati a raggiungere fasce più ampie di beneficiari assicurando anche per questa via livelli adeguati di efficacia di politiche in termini orizzontali e conseguimento dei target di spesa previsti. Al contempo, a fronte di obiettivi di policy più selettivi e di investimenti e programmi di spesa più strutturati, potranno essere individuati criteri differenziati e puntuali prevedendo quindi un aumento dell'investimento minimo ammissibile e dei criteri di valutazione di carattere semi automatico prevedendo ad esempio il superamento di una soglia minima.

Laddove invece le policy prevedano interventi finalizzati a raggiungere obiettivi molto strutturati, le modalità di accesso prevederanno procedure valutative in grado di discriminare puntualmente la qualità progettuale ed il contributo al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Sempre in termini di semplificazione, ed in linea con quanto previsto dalla normativa europea, la Regione utilizzerà in modo molto più ampio il **ricorso alle opzioni di semplificazione in materia di costi** al fine di semplificare l'utilizzo dei Fondi, velocizzare le tempistiche di rendicontazione e certificazione e ridurre il rischio di errori. L'utilizzo di tali opzioni andrà comunque sempre valutato considerando attentamente le modifiche che interverranno nella definizione delle soglie di calcolo che vanno definite ed i minori margini di "flessibilità" che tali scelte comportano.

Inoltre con la nuova programmazione europea 2021-2027, in linea con la necessità di supportare strategie di crescita dimensionale e di investimento che sono sempre più complesse e integrate, si promuoverà un **approccio sempre più trasversale**. Gli **Avvisi multi-misura** saranno quindi uno strumento importante e verranno utilizzati, per quanto possibile, come avvisi sempre aperti e a disposizione delle imprese che mettono in atto investimenti trasversali. In questa ottica, piuttosto di richiedere alle imprese di "spacchettare" la



propria strategia di crescita in “piccoli progetti” a valere su avvisi differenti, le stesse verranno supportate e incoraggiate a costruire un progetto di investimento e di sviluppo unico, capace di accompagnare i loro principali target di crescita nel breve e lungo periodo e di produrre così maggiori ricadute positive. Questo approccio potrebbe anche limitare l’aggravio di duplicazione di documentazione da produrre e da istruire, riducendo in termini assoluti le tempistiche e innescando un circolo virtuoso per cui il tessuto economico, sapendo di poter contare in maniera continuativa su strumenti flessibili e integrati, richiede i contributi nel momento contestualmente alla effettiva necessità di mettere in atto gli investimenti.

Per incrementare la riuscita dei progetti presentati dalle imprese – e conseguentemente avere maggiore stabilità dell’investimento di risorse pubbliche – verranno rafforzate anche le azioni di accompagnamento e tutoraggio lungo tutto il ciclo di vita del progetto (pre-investimento, in itinere, al termine dell’investimento) sul modello di quanto già implementato con altre esperienze regionali.

La programmazione 2021-2027 si caratterizzerà infine per un utilizzo più diffuso di modalità di aiuto mediante gli **strumenti finanziari**, combinando opportunamente - ed a seconda delle tipologie di intervento e della dimensione d’impresa - le due forme di sostegno (sovvenzione diretta/prestiti). In quest’ottica, si valuterà, in particolare:

- a) Quali criteri utilizzare per scegliere gli interventi da agevolare con sovvenzione diretta e quelli da sostenere mediante gli strumenti finanziari. In linea con le indicazioni della Commissione Europea, il primo criterio sarà necessariamente la dimensione d’impresa ma verranno considerati anche altri elementi, quali l’entità dell’investimento e/o la natura dell’intervento rispetto alle scelte di policy, ovvero aspetti che richiedano un indispensabile valutazione tecnica del progetto,
- b) Come adeguare l’operatività regionale, anche in alcuni aspetti organizzativi, per garantire una gestione efficace di una strumentazione ormai sempre più caratterizzata dalla combinazione tra sovvenzioni dirette e strumenti finanziari, in considerazione soprattutto del fatto che, nella gestione di questi ultimi, sia necessario avere expertise dedicate, sia all’interno della struttura regionale sia con il coinvolgimento di altri soggetti, a partire da quelli partecipati dalla Regione.

Infine, un tema che sarà trasversale alle politiche in questo ambito, sarà quello dell’attenzione alla imprenditoria femminile promuovendo la crescita dimensionale, facilitando l’accesso al credito, la formazione e il networking delle imprese femminili, sostenendo progetti aziendali innovativi per le imprese a conduzione femminile.

### OBIETTIVO STRATEGICO 1: CREARE LE CONDIZIONI PER UNA PIÙ RAPIDA RIPRESA PRODUTTIVA

L’ambito degli interventi a supporto della ripresa produttiva, nel corso del 2023, sarà orientato su sei diverse direttrici e tipologie di azioni prioritarie.

#### 1) **SOSTENIBILITÀ DEI PROCESSI PRODUTTIVI E SUPPORTO ALLA DIFFUSIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI**

Mai come in questo momento, transizione ecologica, efficientamento dei processi produttivi, utilizzo di energia rinnovabile sono diventati driver di competitività non solo nel medio-lungo periodo, ma anche nel breve. Il 2023 sarà quindi interessato da un’importante manovra sull’energia, una manovra che punterà a dare un supporto quasi “emergenziale” alle imprese pesantemente colpite dalla crisi energetica e lo farà con un approccio virtuoso, supportando in maniera diretta e mirata investimenti sulle energie rinnovabili, in particolare sul fotovoltaico. A tal fine, la Giunta regionale ha appostato una quota significativa delle risorse del Programma regionale FESR 2021-2027, pari a circa il 30% del totale delle risorse destinate alla transizione green (Obiettivo di Policy 2).

Nello specifico, nel corso del 2023, saranno completati i progetti presentati nel corso del 2022 a valere sull’Avviso “Sostegno agli investimenti per l’efficienza energetica e l’utilizzo delle fonti di energia rinnovabile – Avviso 2021” che hanno subito un ritardo nell’attuazione



a causa dell'emergenza sanitaria. Tra l'altro, per soddisfare quante più domande possibili, per tale Avviso è stata prevista una ulteriore dotazione finanziaria attraverso fondi regionali e statali.

Inoltre, per cercare di sopperire quanto più possibile all'attuale crisi energetica, verranno realizzate misure volte a incentivare fortemente l'autoconsumo, finanziando investimenti in fotovoltaico e accumuli, e per le prime volte prevedendo anche con l'utilizzo di strumenti blended, composti da fondo perduto e strumenti finanziari. Parallelamente, continueranno ad essere realizzate misure indirizzate a efficienza energetica ed efficientamento dei processi produttivi, in cui le imprese potranno presentare progetti differenziati, attraverso un mix di soluzioni e tecnologie che vanno oltre l'esclusivo uso del fotovoltaico.

In linea con l'evolvere del quadro nazionale, si punterà inoltre a implementare misure sperimentali volte a promuovere comunità energetiche rinnovabili che interessino anche le industrie. In questo ambito, c'è sicuramente ancora tanto da costruire a livello centrale, e andrà monitorato l'evolvere della legislazione in materia, ma è ferma convinzione dell'amministrazione comprendere quali possano essere le azioni più efficaci per promuovere un fenomeno promettente, che potrebbe acquisire sempre maggiore rilevanza nel breve periodo. I prossimi anni vedranno anche una maggiore attenzione verso la produzione e l'utilizzo d'idrogeno, un facilitatore della transizione energetica che ha ormai acquisito un ruolo centrale sia a livello comunitario che nazionale. L'Umbria, nell'ambito del PNRR, rientra tra le 5 Regioni che hanno indicato lo sviluppo dell'idrogeno verde e di hydrogen valley quale "progetto bandiera" e ambito strategico per lo sviluppo regionale. A prescindere dalle iniziative che verranno realizzate in collegamento ai progetti bandiera, ancora in fase di definizione a livello governativo, la Regione sperimenterà una serie di azioni che interesseranno tutta la filiera dell'idrogeno, introdotta anche nella strategia di specializzazione regionale. In particolare, la produzione e diffusione dell'idrogeno verrà supportata sia con misure rivolte a progetti complessi, soprattutto nei settori hard to abate, con particolare riferimento al settore dell'acciaio, che con misure che incentivino l'utilizzo dell'idrogeno verde nel ciclo produttivo di una platea di beneficiari più ampia possibile.

Più in generale, con la programmazione comunitaria 2021-2027, l'amministrazione regionale indirizzerà lo sviluppo del territorio verso specializzazioni sostenibili, che coniughino un elevato livello di innovazione con processi di decarbonizzazione. L'Umbria infatti aspira, per la sua dimensione limitata e per la sua vocazione green, ad essere terra di sperimentazione sostenibile in vari distretti, con l'ambizione di divenire una delle prime regioni totalmente decarbonizzate in Italia.

Per attuare tutto ciò, sarà necessario avere un approccio sia verticale che orizzontale, supportando, attraverso diverse forme di sostegno e accompagnamento, quei progetti che rafforzino le filiere sostenibili e/o la conversione di "filieri tradizionali" in filiere green, e al tempo stesso promuovendo un diffuso cambiamento culturale, sia in imprese esistenti che in nuove imprese, che permetta all'intero tessuto imprenditoriale di sfruttare al massimo le potenzialità di un "mercato green" in continua espansione.

## 2) INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO E SUPPORTO ALLE START UP INNOVATIVE

In coerenza con il PR FESR 2021-2027, approvato dalla Giunta Regionale nel maggio 2022, nel prossimo triennio l'obiettivo strategico verrà sviluppato attraverso tre tipologie di azione:

- Rafforzamento di processi di trasferimento tecnologico e di scoperta imprenditoriale  
L'azione, che vede il rafforzamento del ruolo di Sviluppo Umbria quale soggetto specializzato nei servizi di valorizzazione della ricerca e di accelerazione d'impresa innovativa, mira a rafforzare i processi di trasferimento tecnologico e di scoperta imprenditoriale, per semplificare e velocizzare modi e i tempi di maturazione di conoscenze e invenzioni con elevato potenziale di mercato. Essa si svilupperà su tre linee di intervento:

- a) Valorizzazione dei risultati della ricerca, sia pubblica che privata, privilegiando le invenzioni, maggiormente rispondenti alle esigenze del tessuto industriale e/o che abbiano il potenziale per evolvere in spin-off e deep-tech startup;



- b) Valorizzazione dell'innovazione "latente" all'interno delle imprese. Il focus sarà su quelle forme di ricerca che non appartengono al core business delle imprese o che non rientrano, nel breve termine, tra i progetti prioritari nello sviluppo del business, ma che abbiano un elevato potenziale in termini di innovazione e applicabilità in ambiti e mercati differenti;
- c) Creazione di un modello di innovazione avanzato, in cui comunità eterogenee di inventori, startupper, maker, early adopter e investitori possano interagire efficacemente, anche facendo ricorso a infrastrutture digitali.

- Rafforzamento delle filiere di innovazione e supporto ai progetti di R&S

L'azione sarà orientata ai progetti di R&S con un respiro strategico in termini di ambiti di specializzazione, sia tecnologica che territoriale mediante due principali linee di intervento:

- a) progetti di R&S collaborativi tra imprese - anche in sinergia con centri di ricerca, ecosistemi di innovazione e reti di imprese, operanti a livello locale e nazionale - per rafforzare le filiere regionali operanti in settori strategici ed evoluti e concentrare nel territorio quote crescenti di valore aggiunto;
- b) forme d'innovazione ad ampio spettro (quali prodotti, servizi, tecnologie e piattaforme tecnologiche, soluzioni, metodi, user-experience, marchi, packaging, modelli di business o una qualunque combinazione di questi) e supporto alle attività di R&S delle singole imprese, da calibrare sia in base alla dimensione aziendale, introducendo per la prima volta azioni specificatamente mirate alle imprese più piccole, sia in base ai Technology Readiness Level (TRL), con preferenza alle tecnologie più vicine al mercato.

- Sostegno alle start-up innovative e allo sviluppo di spin-off, incubatori/acceleratori

L'azione sosterrà nascita, sviluppo e consolidamento di start-up innovative in coerenza con la strategia S3 e rappresenterà l'evoluzione dell'esperienza innovativa avviata nel 2021 con il bando SMART UP, attraverso una specializzazione delle linee di intervento:

- a) finanziamento startup di nuovissima costituzione e startup e spin-off che presentino domanda di finanziamento prima della costituzione della società veicolo, impegnandosi alla sua incorporazione entro un periodo di tempo individuato;
- b) consolidamento e crescita delle startup più mature attraverso il rafforzamento della loro presenza sul mercato e la possibilità di accedere in modo più efficace al credito e alla finanza. In quest'ottica, sarà fondamentale facilitare l'accesso al credito, al capitale di rischio, a fondi di garanzia anche attraverso l'individuazione e l'implementazione di strumenti finanziari innovativi e modalità nuove (piattaforme fintech e di crowdfunding,...) per permettere alle imprese di raccogliere capitale e beneficiare di partnership con istituti finanziari istituzionali e privati e fondi di venture capital, nazionali e internazionali.

In generale, le politiche a favore dell'innovazione e della ricerca verranno tutte caratterizzate da un'azione di accompagnamento e accelerazione continua, nella consapevolezza che trasformare invenzioni in prodotti e servizi di mercato sia un processo complesso, che richiede competenze altamente specializzate. In quest'ottica, Sviluppo Umbria dovrà procedere alla creazione di una divisione interamente ed esclusivamente dedicata all'innovazione, un soggetto in grado di supportare piccole e grandi imprese, ricercatori e startup in progetti complessi e con elevate potenzialità di sviluppo e di ricaduta positiva sull'intero tessuto economico regionale.

### 3) INVESTIMENTI E DIGITALIZZAZIONE DELLE PMI

Con le risorse finanziarie messe a disposizione nell'ambito della programmazione FESR 2021-2027, saranno attivate nuove versioni degli avvisi emanati nel 2021 nel quadro della misura Smart Attack. L'obiettivo è finanziare gli investimenti innovativi nelle PMI, combinati con l'attivazione di servizi specialistici finalizzati all'assessment dei sistemi di gestione e produzione aziendale e all'upgrade degli stessi, supportando l'adozione di tecnologie digitali e la loro applicazione alla manifattura nelle modalità Industria 4.0. L'esperienza maturata nella gestione dei precedenti avvisi sarà quindi riferimento fondamentale per intervenire con alcuni adeguamenti, anche di natura procedurale e di contenuto, che rendano



## 2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI

DEFR UMBRIA 2023-2025

questa operazione maggiormente rispondente ai fabbisogni delle imprese umbre e più coerente con le previsioni della nuova programmazione FESR, nonché con le possibili sinergie con gli interventi finanziati nell'ambito del PNRR e del PNC Sisma.

Inoltre, sempre nell'ottica di rafforzare la cultura digitale delle imprese e il sistema dei servizi offerti alle stesse in ambito digitale, va sottolineato che la proposta "Umbria Digital Data" ha ricevuto il "Seal of Excellence" dalla Commissione Europea nell'ambito della call del Programma Digital Europe, volta alla selezione dei poli che faranno parte della rete degli EDIH (European Digital Innovation Hub). Nel 2023, in pieno raccordo con le relative iniziative nazionali in capo al MISE, verranno quindi esplorate possibili sinergie e complementarità con tale iniziativa, in linea con la volontà di favorire al massimo, e attraverso strumenti differenziati, quel processo di consapevolezza rispetto alle potenzialità della transizione digitale e rafforzamento delle competenze, divenuto ormai imprescindibile per mantenere il tessuto economico regionale competitivo nel breve e medio periodo.

Nel corso dell'anno, inoltre, saranno predisposti strumenti più articolati finalizzati alla realizzazione di programmi di sviluppo aziendale complessi, sia in termini di dimensione degli investimenti e che di incremento occupazionale. È in questo ambito che saranno particolarmente utili Avvisi multicomponente che concentrino la valutazione dei progetti sulle sinergie che il programma è in grado di sviluppare, sulla crescita dimensionale attesa e sull'incremento occupazionale promosso.

In questo processo di rafforzamento delle filiere e di specializzazione del territorio in ambiti produttivi particolarmente promettenti, verrà prestata particolare attenzione al rilancio delle aree di crisi e delle zone in dismissione o a rischio "desertificazione", con l'obiettivo di rivitalizzarle attraverso direttrici di sviluppo che poi producano ricadute produttive sull'intero territorio regionale.

Si porrà particolare attenzione ai territori delle aree di crisi industriale complessa e non complessa, fra cui Terni-Narni ed Ex Merloni in riferimento alle quali, nell'agosto 2022, sono stati siglati gli atti integrativi, nonché di proroga al 2024, dei rispettivi Accordi di Programma. Verrà il più possibile promosso un approccio orientato alla realizzazione di interventi verticali, funzionali alla creazione di aree nuovamente dinamiche e attrattive, specializzate in settori particolarmente promettenti, come quella dei materiali innovativi, e interessati da processi di transizione e riconversione industriale.

Si lavorerà quindi ad accordi regionali che garantiscano il rafforzamento delle filiere più strategiche ed il rilancio delle aree più colpite dalla crisi, con strumenti in grado di supportare la realizzazione di nuovi insediamenti, nonché l'espansione, il riutilizzo e la riqualificazione di aree e stabilimenti produttivi inutilizzati. In particolare, per ciò che concerne gli interventi sull'area di crisi industriale Terni-Narni, si procederà sulle direttrici tracciate nell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma, recentemente sottoscritto, che consentirà di mettere a sistema gli strumenti riconducibili al PNRR, quelli europei di cofinanziamento nazionale e regionale dei Fondi strutturali della programmazione 2014-2020 (per le risorse residuali) e della programmazione 2021-2027, nonché quelli nazionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027, insieme agli altri strumenti di politica industriale nazionali e regionali vigenti. L'attivazione di varie fonti di finanziamento permetterà di implementare progettualità con molteplici obiettivi, quali la transizione digitale e la modernizzazione del sistema produttivo, lo sviluppo di economia circolare e agricoltura rigenerativa, l'acquisizione di competenze e capacità necessarie con interventi a favore dei giovani che interessino i percorsi scolastici e universitari e le politiche attive del lavoro.

Per l'area di crisi industriale complessa Terni-Narni, la Regione ha promosso con attori privati uno specifico progetto denominato "Umbrian Bio-Economy District Sustainable Valley" che punta al rilancio dell'area attraverso un processo di specializzazione territoriale nella bioeconomia circolare, basato sulla integrazione della filiera dei biomateriali con quella agricola e su processi di rigenerazione del suolo e di decarbonizzazione. I prossimi mesi vedranno l'amministrazione sempre più impegnata nel rafforzare la strategia per il rilancio dell'area, in una progettualità che coinvolga tutti gli stakeholder più significativi e esplori anche le potenzialità di una partnership pubblico-privata. Inoltre, nella cornice dell'Accordo di programma Terni-Narni potranno essere focalizzati interventi a favore del



settore siderurgico volti alla decarbonizzazione e diversificazione del mix produttivo, anche attraverso la circolarità e il riutilizzo dei rifiuti, in coerenza con le finalità di sviluppo del sistema Paese e con gli obiettivi di transizione ecologica individuati dalla Commissione europea e delineati nel PNRR del Governo italiano.

Anche per ciò che concerne l'area di crisi Ex Merloni, l'approccio promosso dall'amministrazione sarà quello di affiancare alla strumentazione esistente la promozione di direttrici di specializzazione ad elevato potenziale. In questo caso, in virtù della proroga al 2024 dell'Accordo di Programma (fascia appenninica da Gubbio a Spoleto), si darà continuità agli strumenti regionali messi in campo nel 2021 a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020 a favore delle PMI nell'ambito della Misura 3.1.1 del POR FESR, in sinergia con le risorse nazionali di cui alla legge 181/89. La progettualità immaginata per l'area Ex Merloni prevede infatti la realizzazione di un distretto dei nano-materiali che prenda le mosse dall'insediamento di imprese operanti in questo ambito e per il quale, anche attraverso le risorse del PNRR nazionale, già nel 2023 possano essere attivate progettazioni di dettaglio per l'integrazione delle iniziative imprenditoriali private con un centro di ricerca altamente specializzato, dove sperimentare processi di micronizzazione dei materiali da mettere a disposizione delle imprese, anche operanti in ambiti tradizionali.

#### 4) CREAZIONE D'IMPRESA

La creazione d'impresa sarà stimolata, nel corso del 2023, con una misura fortemente rinnovata rispetto al passato che tiene conto, oltre all'importanza di supportare le iniziative di donne e giovani, anche della necessità di stimolare il territorio a realizzare progetti con elevata potenzialità, in un periodo in cui rincari energetici e delle materie prime rendono l'avvio di una nuova attività un percorso ancora più complesso.

In quest'ottica, l'azione prevista:

- sarà rivolta, per la prima volta, non solo alle imprese neo-costituite ma anche a quelle da costituire, ampliando quindi la platea dei potenziali beneficiari;
- prevedrà, oltre al finanziamento, un contributo a fondo perduto del 20%, nonché la possibilità di vedere riconosciute fino al 40% le spese correnti, nella consapevolezza della maggiorazione delle spese che l'imprenditore si trova a sostenere nella congiuntura attuale.

Sempre nell'ottica di dare solidità alle nuove imprese, la misura finanzia anche una serie di iniziative per l'avvio dell'attività, quali la realizzazione del business plan e di assessment di fattibilità, fondamentali per il successo dell'attività. Inoltre, Sviluppo Umbria porrà in essere un'attività di orientamento e di supporto per le neo imprese ed i potenziali imprenditori, e garantirà, alle imprese finanziate, un'attività di accompagnamento della durata di tre anni, in modo da supportare i neo-imprenditori negli anni di maggiore inesperienza e a maggior rischio di mortalità d'impresa.

#### 5) INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI

Il complesso quadro attuale, in linea con l'orientamento delle istituzioni nazionali e comunitarie, richiede lo sviluppo di un'offerta sempre più integrata di servizi e strumenti in grado di supportare le strategie di export e internazionalizzazione delle imprese.

L'evoluzione legislativa comunitaria per contrastare gli effetti della pandemia, confermata anche per la programmazione 2021/2027, consentirà di affiancare ai classici contributi in c/capitale, specifici strumenti finanziari per sopperire la carenza di liquidità delle imprese che potrebbero rallentare la realizzazione di progetti di internazionalizzazione.

Con le risorse finanziarie del FESR 2021/2027, le imprese saranno quindi supportate nelle molteplici dimensioni dell'internazionalizzazione, attraverso il sostegno per l'acquisizione di servizi di informazione, orientamento, affiancamento, consulenza e promozione, di servizi promozionali, compresa la partecipazione a fiere e saloni internazionali, nonché di servizi di supporto specialistico e di supporto all'innovazione commerciale per il presidio sui nuovi mercati e per la loro penetrazione attraverso gli strumenti digitali. Tutte le azioni e gli strumenti che saranno messi in campo saranno opportunamente integrati con quelli attivati a livello nazionale e comunitario.



Inoltre, la complessità del quadro internazionale e macro-economico attuale, richiederà, in continuità con quanto già avviato nel corso del 2022, di promuovere una sempre maggiore sinergia con soggetti istituzionali nazionali quali MAECI, ICE, SACE e SIMEST, con cui promuovere anche azioni di sistema che, tenuto conto delle specificità locali, rafforzino e integrino le misure implementate a favore delle realtà del territorio.

Nel corso del 2023, sarà quindi pienamente operativo l'Osservatorio regionale per l'export e l'internazionalizzazione (REO), uno strumento innovativo con un ruolo di indirizzo nei confronti dell'amministrazione, facilitatore di confronto e sinergie sia con gli operatori nazionali che con quelli del territorio. L'Osservatorio, dotato di un Comitato tecnico scientifico a cui partecipano esperti di MAECI, AUR (Agenzia Umbria Ricerche), ICE SACE, SIMEST, implementerà infatti, anche in collaborazione con i vari stakeholder del territorio, attività di studio e analisi del contesto economico umbro, supportando l'amministrazione regionale nell'identificazione di interventi, misure ed incentivi a sostegno dell'export. Inoltre, in virtù del Memorandum of Understanding siglato tra Amazon e la Regione Umbria, l'Osservatorio contribuirà a dare supporto alle attività previste dell'accordo, il quale ha come principale obiettivo quello di rafforzare visibilità e diffusione del Made in Umbria e prevede attività di formazione dedicate alle PMI per rafforzare le loro strategie di internazionalizzazione digitali.

Inoltre, a supporto dei percorsi di internazionalizzazione, potrà essere messa in campo anche l'esperienza maturata nell'ambito della cooperazione internazionale promossi dalla Commissione Europea e dalla Cooperazione Italiana. Le ingenti risorse previste nella nuova programmazione comunitaria, che saranno soprattutto destinate alla cooperazione extra Ue, potranno essere una grande occasione per dare attuazione alle linee strategiche tracciate anche dalla legge 125/2014 sull'evoluzione della cooperazione internazionale verso modelli di coinvolgimento e di partnership del mondo profit e no profit. Nel corso del 2023, l'amministrazione continuerà a perseguire l'obiettivo di rafforzare le relazioni anche con i paesi più avanzati a livello tecnologico, con l'obiettivo di creare relazioni strategiche che possano garantire alle imprese del territorio maggiori opportunità di scambio non solo commerciali, ma anche di conoscenza.

## **6) RAFFORZAMENTO DELLA STRUTTURA FINANZIARIE E PATRIMONIALE DELLE IMPRESE**

Gli strumenti finanziari, in linea con quanto previsto anche dalla Commissione Europea, acquisteranno un ruolo sempre più centrale, non solo come strumento di rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle imprese, ma anche come strumento per favorire investimenti di varia natura. Nel PR FERS 2021-2027, nell'ambito delle priorità 1 e 2, è infatti prevista la possibilità di attivare strumenti finanziari in riferimento a una molteplicità di azioni, con un complesso di risorse che può essere destinata a tale modalità considerevolmente maggiore rispetto alla stagione programmatoria passata.

In questo contesto, sarà fondamentale valorizzare l'esperienza maturata negli ultimi anni. Già nel corso del 2022 la Regione ha infatti utilizzato strumenti di tipo combinato che forniscono capitale circolante alle imprese tramite prestiti agevolati e che prevedono una parte di remissione del debito a fronte di interventi finalizzati al sostegno di alcune categorie di investimento. Questa modalità di agevolazione "blended" potrà quindi essere replicata anche in futuro, nell'ottica di semplificare gli strumenti di incentivazione rivolti alle imprese, favorire approcci meno legati alle sovvenzioni e più agli strumenti finanziari, rafforzare lo stretto collegamento con azioni di accrescimento delle competenze.

Per quanto riguarda l'individuazione specifica degli strumenti finanziari che verranno realizzati, si fa presente che la scelta sulla strumentazione più idonea sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta dalle norme comunitarie.

Nel corso del 2023, con il completamento della Vexa, saranno quindi avviate le procedure per l'affidamento del servizio di gestione degli strumenti finanziari a Gepafin Spa, finanziaria regionale e intermediario finanziario vigilato, in base al disposto di cui all'articolo 59, comma 3, lettera c) del Reg. 1060/2021 e di specifico parere legale prodotto. Non dovendo procedere all'indizione di specifica gara di appalto europea per l'affidamento del servizio di



gestione, risultano notevolmente abbreviati i tempi necessari per l'attivazione e la piena operatività degli strumenti finanziari che pertanto saranno pienamente operativi sin da subito. Laddove opportuno, inoltre, si promuoverà una maggiore collaborazione tra Gepafin Spa e i Confidi vigilati operanti nel territorio, soprattutto per quanto riguarda l'assistenza alle micro e piccole imprese nell'accesso al credito bancario.

### OBIETTIVO STRATEGICO 3: TRANSIZIONE VERSO LA DATA ECONOMY

Nel contesto di transizione verso il digitale sul quale si intende lavorare, un ruolo essenziale è rappresentato dalla qualità e quantità dei dati gestiti dal sistema pubblico, dalle competenze digitali diffuse e dalla disponibilità di connettività in banda ultra larga. Le linee di azione individuate saranno sviluppate nel 2023 come di seguito indicato.

#### 1) DATA GOVERNANCE E OPEN DATA

Il Programma operativo sugli "open data", che è già stato avviato, pone particolare attenzione ai risvolti dei dati aperti per lo sviluppo economico (High Value Dataset), così come definito anche dalla Direttiva europea 2019/1024 (PSI2 - Public Sector Information) e intende:

- definire una nuova strategia di "Data Governance" regionale;
- incentivare l'utilizzo di strumenti e piattaforme per razionalizzare e potenziare le Base dati, con la finalità di migliorare la convergenza automatica di dati provenienti da fonti diverse ai fini di analisi (analytics) e supporto alle decisioni;
- pubblicare, tramite meccanismi automatici, gli High value dataset open data anche di tipo dinamico.

#### 2) FACILITAZIONE PER LE COMPETENZE DIGITALI

L'esperienza dei **DigiPASS** - luoghi pubblici, aperti, ad accesso libero, centri di facilitazione digitale in ambito comunale presi ad esempio anche nell'ambito del PNRR per le reti di facilitazione digitale - sarà base di riferimento per nuove progettualità. In particolare, si interverrà in tema DigiPASS affinché se ne possa implementare la struttura e la sostenibilità, in linea con le direttive nazionali sul tema. Tale progettualità sarà sinergica a quella relativa all'Investimento 1.7.2 "Rete dei centri di facilitazione digitale" M1C1 del PNRR, per la quale Regione svolge il ruolo di Soggetto attuatore.

#### 3) INFRASTRUTTURE IN BANDA ULTRA LARGA

Nel 2023 verrà portata a termine l'attuazione del piano Banda Ultra Larga (BUL) nel territorio regionale relativo alle aree bianche, essenziale nel percorso di digitalizzazione e nella fruizione dei servizi di pubblica utilità.

All'interno della strategia per la Banda Ultra Larga è stato finanziato anche il **Piano Scuole** tramite un Accordo di programma che prevede la realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture in banda ultra larga per il collegamento in fibra ottica a 1 Gbps delle scuole pubbliche del territorio regionale, assicurando all'utenza scolastica ogni forma di assistenza tecnica per la durata di 5 anni dalla data di attivazione di ciascuna scuola. Il Piano, che secondo quanto stabilito dall'accordo dovrà essere realizzato da PuntoZero, prevede il collegamento entro il 2023 di 583 scuole.

Altri due interventi di infrastrutturazione inseriti all'interno del PNRR i cui bandi sono stati aggiudicati nei mesi di maggio e giugno 2022 sono:

- Piano sanità connessa - che prevede la realizzazione e la fornitura alle 1.760 strutture della Sanità Pubblica di Umbria, Emilia Romagna e Marche di connettività fino a 10 GB
- Piano Italia a 1 Giga - che prevede di colmare la carenza di infrastrutture di rete a banda ultralarga che ancora permangono in Italia e garantire entro il 2026 una velocità di connessione delle reti fisse ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload su tutto il territorio nazionale, in anticipo rispetto agli obiettivi europei, fissati al 2030.



#### OBIETTIVO STRATEGICO 4: VALORIZZAZIONE DEL COMMERCIO

Le attività commerciali rivestono un ruolo di primaria importanza nell'economia umbra, per questo motivo le imprese commerciali potranno partecipare agli avvisi di efficienza energetica e per l'utilizzo di fonti rinnovabili al fine di mantenere il livello di competitività raggiunto e non essere penalizzate economicamente dalla crescita dei prezzi energetici.

Sempre in un'ottica di tutela del settore commercio, anche in base alla possibilità di reperire risorse in sinergia con gli strumenti di intervento nazionali, nel corso del triennio di riferimento saranno emanati avvisi riservati, con l'intento di stimolare la ripresa economica delle attività che più hanno sofferto delle limitazioni dovute alla pandemia.

È previsto inoltre l'adeguamento del testo unico del commercio, LR 10/2014, alle recenti novità nazionali nonché all'introduzione delle nuove attività.

A fronte degli interventi previsti per le attività commerciali, saranno sovvenzionate pure le associazioni di tutela dei consumatori. In particolare saranno erogati contributi sia per la normale gestione degli sportelli aperti al pubblico, sia per eventuali progetti che le associazioni presenteranno al fine di creare un "consumo consapevole".

### MISSIONE 07: TURISMO

Per il settore turistico il 2022 ha segnato il momento di ripartenza dopo la pandemia, anche in considerazione del fatto che possono essere presi in considerazione non solo i mesi estivi ma un periodo più ampio che parte dal mese di marzo, quando sono state allentate molte delle numerose limitazioni che hanno riguardato la stagione natalizia 2021 e i primi mesi del 2022.

Va specificato che, sulla base dei dati attuali, si ritiene che il 2022 possa concludersi registrando una ripresa più sostanziosa dei flussi provenienti dai Paesi europei, mentre solo per il 2023 è attesa la effettiva ripartenza dei flussi intercontinentali. In ogni caso la performance dell'Umbria per l'estate 2022 è assolutamente positiva e segna importanti incrementi, anche con riferimento al turismo internazionale.

Di seguito si riepilogano i dati riferiti alle percentuali agli arrivi e alle presenze dell'estate 2022 e, in particolare, del periodo Giugno-Settembre e il relativo rapporto con il triennio precedente:

- Giu-Sett 2022/Giu-Sett 2021: arrivi +7,6%; presenze +12,4%;
- Giu-Sett 2022/Giu-Sett 2020: arrivi +44,6%; presenze +54,9%;
- Giu-Sett 2022/Giu-Sett 2019: arrivi +4,6%; presenze +11%.

Particolarmente significativo è il rapporto con l'anno 2019 che aveva segnato il massimo dei valori storici in termini di flussi turistici. L'obiettivo perseguito dalla Regione, attraverso le politiche intraprese sia in termini di ampliamento e qualificazione dell'offerta turistica che di azioni promozionali – ovviamente concentrate prevalentemente sul mercato nazionale – e che consisteva nel recuperare flussi fino a raggiungere quelli del 2019, appare ampiamente raggiunto e addirittura superato.

Per quanto riguarda gli strumenti di **sostegno all'offerta**, sono in corso di attuazione tutti i bandi emanati nel corso dell'anno 2021.

In particolare, tutte le imprese risultate ammissibili al bando **Umbriaperta-strutture ricettive**, potranno essere beneficiarie dei contributi regionali, che complessivamente ammontano ad oltre 24 milioni di euro.

Altrettanto interessante è l'esito del bando di sostegno agli Enti locali per la **valorizzazione territoriale** attraverso la costruzione di itinerari e proposte volte a rafforzare l'identità locale, anche se nella logica della marca ombrello "Umbria": sono stati presentati 13 progetti che hanno coinvolto 90 comuni. Particolarmente significativo è il fatto che con questo bando i Comuni stanno procedendo nella logica del raggruppamento per prodotti omogenei territorialmente e tematicamente, passando dai 39 progetti del 2021 appunto ai 13 del 2022.



Per quanto riguarda le azioni promozionali è stato recentemente presentato al TTG di Rimini il **nuovo brand system regionale**.

Anche nel corso del 2023, le **campagne di comunicazione** saranno centrali nella strategia in favore del turismo. È attualmente in corso la progettazione della campagna autunno-inverno 2022-2023 che segue la campagna primavera-estate 2022 – su cui la Regione ha investito circa 2 milioni di euro con una diffusione che ha coinvolto televisioni, radio nazionali e locali stampa e web - per la quale è stato riproposto il claim di grande successo: *Io amo il mare dell'Umbria*. Significativo è il fatto che per il secondo anno consecutivo si terrà in Umbria la trasmissione *L'anno che verrà*.

È stato completato il procedimento relativo al primo bando per il sostegno alle imprese audiovisive con n. 8 progetti finanziati con un impegno totale di circa 1 milione di euro ed è stato recentemente emanato un ulteriore bando con una dotazione di 1,5 milioni di euro.

Le attività prioritarie per il 2023 possono essere inquadrate come segue:

#### OBIETTIVO STRATEGICO 1: IMPLEMENTARE IL BRAND SYSTEM UMBRIA

Le attività prioritarie possono essere delineate nel modo seguente:

- Attività normative per i disciplinari di utilizzo declinate per i vari settori;
- Programma di attività per il lancio e la comunicazione del sistema di branding;
- Lancio comunicativo interno/esterno;
- Campagna per l'adozione e selezione concessionari del Brand;
- Stipula accordi di co-marketing.

Le azioni sopra individuate dovranno vedere il coinvolgimento del sistema turistico pubblico, a partire dagli Enti locali, e l'attivazione di modalità integrate di gestione delle risorse disponibili attraverso un attento coordinamento delle stesse, favorendo una maggiore sinergia nell'utilizzazione dei fondi comunitari.

Fattore chiave di successo sarà altresì il coordinamento ed il coinvolgimento di parte significativa del sistema delle imprese, non solo turistiche, ma anche dei settori dell'agricoltura, dell'agroindustria, della manifattura, dei servizi commerciali a ristorativi oltre che dei gestori dei servizi museali e culturali e dei grandi eventi e dello spettacolo alla luce dei vantaggi che possono derivare dall'adesione ad una marca regionale e del valore aggiunto di una comunicazione coordinata.

Saranno rafforzate, in termini di risorse disponibili, le campagne di comunicazione sia sul mercato nazionale che sui mercati internazionali di riferimento per aumentare il grado consapevolezza e percezione del valore dell'Umbria come destinazione turistica.

Accanto ciò, saranno incrementate le azioni promozionali sui principali mercati di riferimento, avvalendosi anche del sistema istituzionale nazionale (ambasciate, ENIT, ICE, Istituti italiani di cultura).

#### OBIETTIVO STRATEGICO 2: AGGIORNARE IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Entro il 2023 verranno portati a compimento i procedimenti riferiti alle **legislazioni di settore: turismo, audiovisivo**.

Per quanto riguarda l'audiovisivo verrà proposto un disegno di legge che disciplina la Fondazione film Commission, che inquadra in maniera innovativa il ruolo dei Festival umbri nell'ambito dell'azione regionale, conferendo al settore una forte dignità e autonomia. Il periodo della pandemia ha imposto di rivalutare complessivamente l'organizzazione turistica regionale, i cui connotati stanno emergendo bottom up, anche a seguito dell'ultimo bando Umbriaperta. Sempre più marcato è il processo di avvicinamento alla costituzione di una DMO regionale, tanto che l'intero sistema pubblico e privato regionale si sta confrontando sull'argomento nell'ambito di un gruppo di lavoro coordinato congiuntamente



dalla Regione e dalla Camera di Commercio, previo specifico protocollo di intesa. La normativa non potrà che riflettere tale evoluzione.

### OBIETTIVO STRATEGICO 3: ATTUAZIONE DELLE AZIONI DEL FONDO NAZIONALE DEL TURISMO

Il **Fondo Nazionale del Turismo** è il nuovo strumento di sostegno messo a disposizione dallo Stato a partire dall'anno 2022. Consente di attivare **interventi mirati alla qualificazione dell'offerta**, mediante il finanziamento di progetti innovativi di natura pubblica, come la digitalizzazione della fruizione degli attrattori culturali a fini turistici o la infrastrutturazione di percorsi di turismo lento e sostenibile. Gli interventi dovranno essere completati in un periodo di 18 mesi.

La Regione ha già provveduto a presentare progetti per la quota di competenza, superiore al milione di euro e, successivamente all'approvazione da parte dei Ministeri competenti, procederà - nel corso del 2023 - a realizzarli.

In parallelo, con riferimento alle risorse previste per il 2023, procederà a predisporre i progetti per il medesimo fondo che - con riferimento alla componente destinata alle attività promozionali, di comunicazione e di sostegno alla progettualità territoriale - saranno indirizzati prioritariamente a favorire il consolidamento e l'attrazione di iniziative che possano essere vettori di richiamo turistico, culturale e sportivo.

### OBIETTIVO STRATEGICO 4: RINNOVAMENTO E POTENZIAMENTO DEL PORTALE UMBRIA TOURISM

La creazione del Tourism Digital Hub (TDH) nazionale, finanziato con il PNRR, impone l'adeguamento del Portale turistico regionale ai fini prioritariamente dell'interoperabilità

Si procederà pertanto, nel corso dell'anno, ad una rivalutazione complessiva del Portale, rafforzandone le funzioni sia in termini di comunicazione, sia in termini di supporto alla commercializzazione, potenziando le funzioni di Document Management System e creando un'alimentazione dell'informazione diffusa territorialmente, mediante il coinvolgimento degli Enti locali.

Si procederà anche alla definizione di una completa **social media strategy**, in modo da supportare tutte le azioni di promozione e comunicazione e implementazione del brand system.

## MISSIONE 16: AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Le politiche che verranno attivate nell'ambito di questa Missione nei prossimi anni saranno fortemente caratterizzate dall'intervento della nuova PAC 2023-2027. Come già evidenziato al paragrafo 2.6, i Regolamenti europei che ne definiscono i principi e ne disciplinano le regole di attuazione hanno introdotto importanti novità rispetto al periodo di programmazione dello sviluppo rurale 2014-2022. La prima riguarda la previsione di un unico strumento di programmazione per entrambi i pilastri della PAC (Piano Strategico della PAC) che sia include i pagamenti diretti, sia gli interventi settoriali delle OCM, sia lo Sviluppo rurale. Per il periodo di programmazione 2023-2027 quindi il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) viene separato dai cosiddetti fondi SIE (FESR e FSE+) ed entra a pieno titolo come fondo integrato e coordinato nell'ambito della PAC insieme con il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA).

L'altra novità è rappresentata dalla previsione di un unico strumento di programmazione (Piano Strategico della PAC) per tutto il territorio nazionale, con elementi regionalizzati - i cosiddetti Complementi dello Sviluppo Rurale (CSR) - in grado di cogliere i fabbisogni dei singoli territori regionali al fine di orientare in modo più efficace la strategia dello sviluppo rurale nelle singole regioni. Tali CSR consentiranno di superare i Programmi di Sviluppo



Rurale attraverso i quali, fino ad oggi, sono stata programmate a livello regionale le risorse del FEASR.

L'ultima novità riguarda un nuovo modello di attuazione della PAC 2023-2027, il cosiddetto New Delivery Model, che per il perseguimento degli obiettivi (generali e specifici) previsti dal quadro Regolamentare della nuova PAC, è maggiormente orientato ai risultati misurabili attraverso con uno specifico set di indicatori (di contesto, di risultato e di impatto).

### OBIETTIVO STRATEGICO 1: AVVIARE L'ATTUAZIONE DEL PSR UMBRIA

Il Complemento dello Sviluppo Rurale (CSR) per l'Umbria 2023-2027 dovrà prevedere la definizione di una strategia attraverso il perseguimento degli obiettivi declinati a livello comunitario che prevedono: 3 obiettivi generali e 9 obiettivi specifici e un obiettivo trasversale.

I primi tre obiettivi specifici (OS) sono di tipo economico, quelli dal quarto al sesto sono focalizzati su ambiente e clima, mentre gli ultimi tre sono di carattere sociale. A questi si aggiunge un decimo obiettivo trasversale dedicato all'ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali e che, in connessione con gli obiettivi generali e specifici, intende promuovere e condividere conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiarne l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione

I diversi obiettivi specifici vengono pertanto perseguiti, secondo lo schema logico della programmazione (analisi – esigenze – priorità – strategia – interventi), attraverso l'attivazione di una serie di interventi che, per quanto tutti significativi, esprimono le scelte regionali in base al loro diverso grado di rilevanza che è esplicitato anche in funzione della ripartizione finanziaria delle risorse assegnate, in modo da tradurre in maniera efficiente ed efficace le scelte regionali.

La Regione, nel contribuire alla realizzazione del PSP ha individuato, mediante l'analisi del sistema agricolo, agroindustriale e del territorio rurale regionale, le principali esigenze settoriali e territoriali e la loro prioritizzazione per fascia altimetrica (pianura, collina e montagna), seguendo la metodologia prevista a livello nazionale, tenuto conto dei diversi momenti svolti di confronto con il partenariato, da ultimo verificato e validato a livello nazionale.

Nell'ambito del quadro di riferimento fornito dal Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP), il documento di programmazione dello sviluppo rurale per l'Umbria 2023-2027 (CSR - Complemento dello Sviluppo rurale) individua le linee strategiche regionali che concorrono al perseguimento degli obiettivi generali e specifici indicati nel nuovo pacchetto di Regolamenti comunitari relativi alla nuova PAC (Regolamenti base del Parlamento e del Consiglio e Regolamenti di esecuzione e atti delegati della Commissione europea) in coerenza con le importanti strategie europee del "Green Deal" ed in particolare con quelle del "Farm to Fork" e della "Biodiversità" a cui la politica di sviluppo rurale contribuisce in maniera diretta.

In particolare, le linee strategiche individuate nel CSR per l'Umbria 2023-2027 derivano da una serie di eventi e valutazioni che partono dalla necessità di perseguire l'obiettivo della vitalità delle aree rurali dell'Umbria, posto che tutta l'Umbria è classificata tutta come rurale (aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) e caratterizzata da una presenza diffusa della popolazione sul territorio stesso. In tale contesto il sistema agricolo, agroalimentare e forestale dell'Umbria riveste un ruolo strategico per la Regione nell'ambito del più complesso sistema economico regionale. La prospettiva di una agricoltura regionale capace di coniugare la capacità di generare valore e sviluppo si colloca in un contesto in cui l'obiettivo è quello di rafforzare e ampliare la capacità competitiva delle imprese agricole e agroalimentari e delle filiere connesse, ridurre i divari tra territori e innalzare il grado di resilienza utilizzando le leve della sostenibilità ambientale, sociale ed economica quali fattori in grado di determinare uno sviluppo armonico ed equilibrato del



settore agricolo e agroalimentare e capaci di rendere i cicli produttivi sempre più coerenti e rispettosi della salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità.

Per rispondere alla strategia individuata, il CSR per l'Umbria 2023-2027 ha previsto l'attuazione di n. 45 interventi, coerenti con quelli nazionali definiti nel PSP, con specificità regionali che concorrono ad assicurare una attuazione efficiente ed efficace degli interventi stessi. Tali specificità riguardano, in particolare, i criteri di ammissibilità, le priorità territoriali e settoriali, i principi dei criteri di selezione, le modalità attuative, gli aspetti finanziari e di monitoraggio degli interventi ivi inclusi gli indicatori di output e di risultato.

In termini di obiettivi di spesa (regola N+2) le risorse assegnate al programma regionale - pari ad euro 534.437.143,00 - devono essere impegnate e pagate ai beneficiari dall'Organismo Pagatore AGEA entro il 31.12.2027.

Il CSR per l'Umbria 2023-2027 deve anche prevedere una programmazione finanziaria per ogni singolo intervento, dal 2023 al 2029 (considerata regola N+2), collegata ai relativi indicatori di prodotto e importi unitari dettagliati per ciascuna delle annualità finanziarie. Ciò al fine di contribuire alla definizione del quadro di riferimento per l'efficacia dell'attuazione del Piano Strategico Nazionale della PAC, Detto quadro consente la rendicontazione, il monitoraggio e la valutazione, nel corso della sua attuazione, dello sviluppo rurale a livello nazionale. Di conseguenza, la dotazione finanziaria del CSR per l'Umbria 2023-2027, così come per i CSR delle altre regioni, concorre alla definizione del piano finanziario unico dello sviluppo rurale a livello nazionale la cui responsabilità, unitamente al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'intero PSP, è in capo all'AdG Nazionale.

Il CSR per l'Umbria 2023-2027 sarà approvato secondo l'iter di approvazione dei programmi comunitari a livello regionale, tenuto conto del confronto con il partenariato regionale ed in particolare del Tavolo istituzionale di partenariato del PSR istituito con DGR n. 817/2022, attribuendo la responsabilità della sua gestione ed attuazione alla AdG regionale. Diversamente dalla passata programmazione, il CSR per l'Umbria non necessita di una approvazione da parte della Commissione europea. Tuttavia il programma regionale viene presentato alla Decisione comunitaria di approvazione del PSP, all'AdG nazionale (Ministero politiche Agricole alimentari e forestali) che ne verifica la sua coerenza, chiedendo all'AdG regionale, se del caso, correttivi/adequamenti qualora ne ravvisi elementi di discordanza con il PSP.

In sintesi il CSR per l'Umbria 2023-2027 è volto a sostenere la competitività e la resilienza del settore agricolo agroalimentare e forestale, a tutelare l'ambiente e il paesaggio ed a rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali dell'Umbria principalmente attraverso la qualificazione e il miglioramento della competitività dei sistemi produttivi locali e delle imprese, la promozione dei processi di innovazione e ricerca, la promozione e valorizzazione del territorio e delle risorse naturali e ambientali, il miglioramento del sistema di formazione, l'inclusione sociale e l'aumento dell'occupazione.

## OBIETTIVO STRATEGICO 2: OTTIMIZZARE LA GESTIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE

Le foreste hanno assunto un ruolo essenziale nella "transizione verso una economia moderna, climaticamente neutrale, efficiente nell'uso delle risorse e competitiva" (Strategia forestale dell'UE per il 2030), con particolare riferimento al ruolo svolto nella mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, esse rivestono particolare importanza nel garantire l'equilibrio idrogeologico e la difesa del suolo, le necessarie condizioni di sicurezza e produttività delle aree di pianura, la qualità dell'aria, la qualità e quantità delle acque, la disponibilità di prodotti legnosi e non legnosi e lo sviluppo di attività turistiche e ricreative. Lo svolgimento di tali fondamentali funzioni è oggi condizionato dalla capacità degli ecosistemi forestali di adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici, fra cui, come è evidente nelle regioni mediterranee, l'aumento del rischio di incendi.



Il 9 febbraio 2022 è stata pubblicata la **Strategia Forestale Nazionale (SFN)**, promossa dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in concerto con i Ministeri della Transizione Ecologica, della Cultura, dello Sviluppo Economico e della Conferenza Stato-Regioni, in ottemperanza del Testo Unico in Materia di Foreste e Filiere Forestali (D.lgs 34/2018 – Testo unico in materia di foreste e filiere forestali).

Si tratta di un documento strategico di validità ventennale, primo nel suo genere a livello italiano, che si pone quale strumento essenziale per delineare le politiche forestali nazionali nel contesto di quelle europee (Strategia europea per la biodiversità 2030 e Strategia forestale 2030) e degli accordi internazionali (principi e criteri della gestione forestale sostenibile – GFS) ma anche come vertice della "piramide" della pianificazione forestale, recentemente innovata grazie al Decreto attuativo in materia, pubblicato nel dicembre 2021. Missione della Strategia è: *"portare il Paese ad avere foreste estese e resilienti, ricche di biodiversità, capaci di contribuire alle azioni di mitigazione e adattamento alla crisi climatica, offrendo benefici ecologici, sociali ed economici per le comunità rurali e montane, per i cittadini di oggi e per le prossime generazioni"*.

In relazione al nuovo quadro delineatosi a livello nazionale, con la legge regionale 25 luglio 2022, n. 10 sono stati ridefiniti il ruolo ed i limiti del documento regionale di indirizzo politico-programmatico, ora definito programma forestale regionale (PFR), la cui finalità è individuare, in coerenza con la Strategia forestale nazionale, gli obiettivi da conseguire e le azioni prioritarie relative al miglioramento del patrimonio forestale pubblico e privato, tenendo conto delle esigenze socio-economiche, ambientali e paesaggistiche, nonché delle necessità di prevenzione del rischio idrogeologico, di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico. Peraltro, il PFR costituisce il quadro di riferimento per i piani pluriennali di opere e di interventi e per l'attuazione dei regolamenti comunitari inerenti il settore forestale.

Il principale riferimento per garantire nel tempo il soddisfacimento di una così vasta e complessa articolazione di obiettivi sono i principi e criteri di gestione forestale sostenibili (GFS), stabiliti a livello di Conferenza interministeriale per la conservazione delle foreste in Europa e recepiti a livello normativo nazionale e regionale. La finalità è quella di equilibrare gli interessi della società, dei proprietari e degli operatori del settore con il fine di tutelare e conservare la diversità delle foreste, frenare il processo di abbandono, valorizzare il ruolo del bosco e la funzione del settore forestale e delle sue filiere nello sviluppo socioeconomico del territorio. Particolare importanza assume la presenza di piani di gestione forestale e di piani forestali di indirizzo territoriale, i quali costituiscono gli strumenti per dare effettiva concretizzazione ai principi di GFS.

La complessità e articolazione delle azioni da attivare ha finalmente trovato supporto finanziario, oltre che sui fondi previsti dalla programmazione comunitaria, dall'istituzione a livello nazionale del "Fondo per le foreste italiane" e del "Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale" che, ancorché dotati di risorse insufficienti rispetto alle reali esigenze, costituiscono una fondamentale integrazione rispetto alle azioni ed interventi attivabili con i fondi europei.

L'andamento meteorologico del 2022 ha evidenziato la correttezza di aver indicato nel DEFR 2022-2024 fra le priorità la necessità del potenziamento delle attività di previsione, prevenzione e **lotta attiva contro gli incendi boschivi**. Tale rafforzamento va ulteriormente perseguito previa revisione del Piano regionale anti incendi boschivi e ulteriore perfezionamento dell'organizzazione regionale.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, le risorse saranno orientate principalmente, ma non esclusivamente, a:

- redazione del nuovo programma forestale regionale;
- prosecuzione degli interventi finalizzati alla prevenzione del dissesto idrogeologico e al miglioramento delle foreste, nell'ambito del PSR 2014-2022 e dell'avvio dei nuovi interventi previsti dal Piano strategico per la PAC 2023-2027;



- miglioramento della resilienza degli ecosistemi forestali, anche attraverso la revisione del Piano regionale anti incendi boschivi e l'ulteriore perfezionamento delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- rafforzamento degli investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, sempre nell'ambito del PSR 2014-2022 e dell'avvio dei nuovi interventi previsti dal Piano strategico per la PAC 2023-2027;
- predisposizione degli strumenti di pianificazione forestale aziendale o interaziendale (piani di gestione forestale) e di raccordo fra questi ed il programma forestale regionale (piani forestali di indirizzo territoriale), come pure di supporto ai procedimenti amministrativi in materia forestale, utilizzando le assegnazioni previste con il fondo per le foreste italiane e le attività del progetto Life Foliage.

#### OBIETTIVO STRATEGICO 4: ACCOMPAGNARE LO SVILUPPO E LA MODERNIZZAZIONE DELLE IMPRESE AGRICOLE E DEL TERRITORIO

Nel corso del triennio 2023-2025 verranno realizzati i progetti di insediamento dei nuovi giovani imprenditori agricoli finanziati grazie all'utilizzo delle risorse del fondo nazionale integrativo di cui alla L. n. 106/2021 e delle risorse EURI (European Union Recovery Instrument) di cui al Regolamento (UE) 2020/209.

Saranno complessivamente 235 i progetti che beneficeranno degli incentivi in continuità alla strategia del PSR per l'Umbria 2021-2022 e in linea con la nuova programmazione 2023 -2027 in materia di clima e ambiente, sostegno all'innovazione.

Nel corso dell'anno 2022 ha Preso corpo il progetto Aggregazione nato nell'ambito dei "Cantieri". È stato individuato il Soggetto gestore del Progetto e già dai primi mesi dell'anno 2023 il progetto sarà operativo.

Sempre nel corso dell'anno 2022 si è conclusa la fase di studio per la costruzione della piattaforma digitale per la gestione dell'elenco delle imprese agrituristiche (R.R. 1/220. artt. 10,12 e 14.) per la digitalizzazione dell'ambito regionale dell'iter autorizzativo degli agriturismi che risulterà operativa a partire dal secondo semestre dell'anno 2023.

In piena linea con l'obiettivo, già dai primi mesi dell'anno 2023 si provvederà ad emanare e gestire l'Avviso per l'attuazione dell'intervento previsto dal PNRR M2C1-I2.3 Rivoluzione verde e transizione ecologica Agricoltura sostenibile ed Economia circolare a sostegno dell'innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare.

Saranno finanziati progetti volti all'ammodernamento dei frantoi oleari e quelli a sostegno dell'introduzione di macchinari e attrezzature di precisione nelle imprese agricole. Su una dotazione complessiva di 500 milioni di Euro alla Regione Umbria ne sono stati assegnati 13,8 milioni di euro.

Una dotazione importante che contribuirà in modo strategico al riposizionamento del settore agricolo regionale su dinamiche di modernizzazione e sviluppo.

#### MISSIONE 15: POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

##### OBIETTIVO STRATEGICO 1: IMPLEMENTARE LA STRATEGIA REGIONALE DI MIGLIORAMENTO E RIFORMA DEL SISTEMA DI POLITICHE ATTIVE

L'obiettivo di ridisegnare il sistema delle politiche attive a sostegno dell'inserimento e reinserimento delle persone in un mercato del lavoro profondamente mutato dalla crisi pandemica e posto davanti a nuove sfide sarà realizzato principalmente attraverso l'attuazione regionale del **Programma Nazionale GOL** (Garanzia Occupabilità dei Lavoratori), azione



di riforma del sistema delle politiche attive del lavoro di cui alla Missione 5, componente C1, intervento 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" del PNRR.

Le linee strategiche di attuazione sono definite nel **Programma Attuativo Regionale GOL Umbria** approvato dalla Giunta Regionale nel maggio 2022, piano di azione con cui la Regione, attraverso ARPAL Umbria individuata quale soggetto attuatore del Programma in sinergia con la rete privata degli operatori, intende rinnovare i servizi per il lavoro e gli strumenti di politica attiva, garantendo il sostegno tempestivo, personalizzato, attivo ed efficace alle persone in cerca di lavoro e soddisfacendo al tempo stesso la domanda delle imprese.

Nel 2023 proseguirà, in coerenza con gli indirizzi attuativi nazionali e nell'ottica di conseguimento dei milestone e target nazionali, l'implementazione del Piano regionale che nel corso del 2022 ha consentito alla Regione Umbria di contribuire al raggiungimento, con largo anticipo, del target nazionale in termini di beneficiari presi in carico, di coinvolgere la rete degli operatori privati - Agenzie per il Lavoro e Organismi di formazione - nell'esecuzione delle misure e di avviare ai percorsi i beneficiari. Nel 2023 si consolideranno i percorsi di accompagnamento nell'ottica di produrre reale occupazione, costruendo una relazione sempre più stringente tra orientamento delle persone, lettura dei fabbisogni delle imprese, anche con il supporto di strumenti digitali innovativi e formazione in Upskilling e Reskilling, con un'attenzione particolare alle competenze digitali e all'individuazione di procedure dedicate al coinvolgimento dei target più fragili e vulnerabili.

Un contributo all'attuazione del nuovo sistema di politiche attive del lavoro sarà garantito attraverso la programmazione di interventi complementari al Programma GOL, finanziati nell'ambito della nuova **programmazione FSE+ 2021-2027** sulla base di quanto delineato nell'ambito del Piano Regionale e valutando la possibilità di prevedere, anche per il futuro, forme di incentivazione delle assunzioni.

Nel corso del 2023 andranno a conclusione gli interventi formativi e di politiche attive oggetto della **riprogrammazione delle risorse del POR FSE 2014-2020** post emergenza COVID, con particolare riferimento alle azioni previste dagli Avvisi *Re-Work*, *Upgrade* e dalla Misura *Tirocini e interventi formativi nel settore cultura e turismo*. Si concluderanno, inoltre, i percorsi formativi per il potenziamento delle competenze e per l'occupazione previsti dall'*Avviso SKILLS* e si darà continuità alle misure formative che negli anni hanno assunto un carattere stabile e consolidato della programmazione regionale, con particolare riferimento alla formazione nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante e ai percorsi di qualificazione professionale per l'assolvimento del diritto-dovere alla formazione e all'istruzione dei giovani 16-18 anni, proposti da ultimo dall'*Avviso IntegrAzioni Giovani 2022*

Tutti gli strumenti attivati a livello regionale, in complementarietà e ad integrazione delle misure previste dalla normativa nazionale, concorreranno inoltre a prevenire e combattere fenomeni di esclusione sociale, a migliorare il collocamento mirato delle **persone con disabilità**, a potenziare le pari opportunità e la permanenza e il rientro nel mercato del lavoro di persone a maggiore rischio di esclusione.

## OBIETTIVO STRATEGICO 2: IMPLEMENTARE LE AZIONI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

Gi interventi attuativi della programmazione regionale dovranno consentire al sistema produttivo umbro di recuperare i gap in termini di produttività e capacità innovativa, attraverso azioni per il potenziamento delle competenze adeguate alle rapide transizioni in corso e rispondenti alla domanda e agli effettivi fabbisogni delle imprese, per la creazione di posti di lavoro di qualità e per il rafforzamento della competitività sui mercati globali del sistema Umbria.

Nel corso del 2023 saranno previsti numerosi interventi a supporto degli inserimenti lavorativi delle imprese umbre sia attraverso la formazione di figure professionali fortemente richieste dal sistema locale sia attraverso specifici aiuti all'assunzione, che attraverso misure di riduzione del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro.



Tale ultimo ambito assume una particolare rilevanza strategica anche in relazione al miglioramento del sistema delle politiche attive, in quanto la puntuale e tempestiva individuazione dei fabbisogni di competenze da parte delle imprese consente di orientare in maniera efficace l'offerta di formazione e di accelerare i tempi di ingresso nel mercato del lavoro.

In quest'ottica, nel 2023 proseguirà la **collaborazione tra ARPAL Umbria e OCSE** (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) avviata nel 2022 e volta all'utilizzo della Labour Market Intelligence (LMI) nell'analisi della domanda e offerta di lavoro. Algoritmi di intelligenza artificiale e tecniche di Big Data mirati al processo e all'analisi automatica dei dati relativi al mercato del lavoro consentono di cogliere in tempo reale fattori distintivi quali la nascita di nuove figure professionali ed il profondo rinnovamento di quelle già esistenti. Il monitoraggio del trend della domanda di professioni effettuata con l'ausilio di questa tecnologia permette la costruzione di un'offerta formativa plasmata sulle esigenze del tessuto produttivo territoriale anche in termini di skill anticipation.

Con analoga finalità si consoliderà l'operatività dell'**Osservatorio regionale del mercato del lavoro**, istituito nel 2022 per analizzare i principali fenomeni e le dinamiche del mercato del lavoro regionale e per supportare le politiche del lavoro e della formazione con approfondimenti in relazione a specifici target - giovani, donne, categorie vulnerabili - e a settori di particolare interesse strategico per la crescita dell'economia regionale.

Particolare attenzione sarà dedicata alle situazioni di crisi aziendali e al sostegno delle transizioni occupazionali dei lavoratori anche in settori diversi da quelli di provenienza. Per rendere ancora più efficace l'intervento a sostegno delle imprese in crisi è stata creata una apposita **Task force**, che opererà di concerto con le parti sociali e gli attori interessati, permettendo una gestione più efficace delle situazioni di crisi anche identificando in maniera preventiva eventuali situazioni a rischio.

Ulteriori misure a favore delle imprese saranno disposte con l'avvio operativo nel corso del 2023 del nuovo POR FSE+ 2021-2027, con particolare attenzione ai settori collegati alla specializzazione intelligente, alla transizione industriale, digitale e ambientale, alla filiera del turismo e della cultura.

### OBIETTIVO STRATEGICO 3: POTENZIARE IL SISTEMA DI GESTIONE DELLE POLITICHE PER IL LAVORO

Proseguirà nel corso del 2023 l'azione di rafforzamento dei servizi del mercato del lavoro a partire dal consolidamento della rete degli attori pubblici e privati e dal completamento della digitalizzazione dei servizi, adottando una strategia "digital first" simile a quella di altri Paesi europei, con l'utilizzo del canale digitale per tutta la rete dei servizi. Il potenziamento si sta sviluppando attraverso le seguenti azioni:

- completamento dell'attuazione del **Piano straordinario di potenziamento dei CPI**, approvato dalla Giunta Regionale con DGR 715/2020, in esecuzione e secondo le linee di intervento e la ripartizione delle risorse dettate dal DM 74/2019, modificato dal DM 59/2020. I Centri per l'Impiego gestiti da ARPAL Umbria, verranno così potenziati dal punto di vista delle risorse umane, con l'incremento dell'organico attualmente disponibile attraverso il completamento delle assunzioni relative ai profili professionali già banditi e le cui procedure concorsuali sono in via di conclusione. Ulteriore potenziamento dei servizi è previsto sul fronte delle risorse infrastrutturali e strumentali, attraverso l'acquisizione e il relativo ammodernamento di due sedi per i Centri dell'impiego di Perugia e Terni e la stipula di convenzioni con i Comuni per la messa a disposizione e adeguamento delle altre sedi dei CPI e degli Sportelli per il lavoro, al fine di dotarsi di strutture idonee in termini di accessibilità e prossimità dei servizi e di accoglienza dell'utenza;
- messa a punto di un efficace **sistema informativo** per l'erogazione e la gestione delle misure di politica attiva del lavoro, che sia in grado di monitorare il rispetto dei LEP e l'efficacia dei servizi offerti, da realizzare nell'ambito dell'implementazione del Piano straordinario di potenziamento dei CPI anche a supporto dell'attuazione del Programma GOL;



- sviluppo di un sistema regionale di analisi del mercato del lavoro e dei fabbisogni formativi e professionali espressi dal tessuto produttivo regionale, che avrà al centro l'**Osservatorio del mercato del lavoro**, già sopra richiamato.

## MISSIONE 04: ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Per quel che riguarda **l'istruzione e il diritto allo studio**, dopo il duro impatto della pandemia ed il grande sforzo messo in campo per sostenere – pur nelle difficoltà – la continuità della didattica, la sfida dei prossimi anni sarà quella di investire per proseguire il percorso di recupero degli inevitabili gap sugli apprendimenti e sulla socialità dei bambini e dei ragazzi che si sono determinati a partire dal 2020 e, nel contempo, intensificare gli interventi a sostegno del diritto allo studio e dell'inclusione educativa e scolastica – prioritariamente per contrastare povertà educativa e dispersione - nella consapevolezza che lo sviluppo di conoscenze e competenze nelle giovani generazioni rappresenta una priorità a cui non ci si può sottrarre anche per assicurare la qualità delle dinamiche di sviluppo socio-economico della comunità regionale. Tali azioni andranno sviluppate in stretta coerenza ed integrazione con i processi di riforma ed investimento previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e, in particolare, nell'ambito della Missione 4 - Istruzione e ricerca, e della Missione 5, investimento 1.4 - Sistema duale. Anche la nuova programmazione dei Fondi strutturali 2021/2027 FESR e FSE+ andrà attuata in sinergia con il complesso della strumentazione finanziaria che sarà disponibile nel prossimo triennio.

A tale scopo verranno implementate le seguenti direttrici di intervento, con la messa a sistema e ottimizzazione dei diversi strumenti finanziari a disposizione (regionali, nazionali e comunitari).

Va infine messo in evidenza come non possa essere del tutto esclusa la possibilità di dover affrontare ulteriori fasi di emergenza legate all'andamento dei contagi da Covid-19; ogni decisione rispetto alle misure che potrebbero dover essere messe in campo a tutela della salute della collettività verrà assunta nel rispetto delle indicazioni fornite dalle Autorità nazionali.

### OBIETTIVO STRATEGICO 1: INCREMENTARE LE OPPORTUNITÀ ASSICURATE DAL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE

Le attività prioritarie per il 2023 si concentreranno su:

- 1) Istruzione prescolastica:** continuerà il percorso di adeguamento e potenziamento del sistema integrato (pubblico-privato) socio-educativo 0-6 anni, con il completamento della riforma della legislazione regionale in materia, avviata nell'ultima parte del 2022, che ha l'obiettivo di assicurare sul territorio regionale un'offerta di servizi socioeducativi innovativi e di qualità, sempre più aderenti alle esigenze delle famiglie. Sarà rinnovato il sostegno alle famiglie nel pagamento delle rette per l'accesso ai servizi all'infanzia fino a sei anni, mediante l'attivazione della specifica azione nel Programma regionale FSE+ 2021/27. Ad integrazione di tale azione, saranno assegnate agli Enti locali delle risorse previste dalla legge regionale n. 20/2005 finalizzate ad investimenti – anche infrastrutturali - per migliorare l'offerta o all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie.
- 2) Primo e secondo ciclo di istruzione:** la riforma dell'organizzazione del sistema scolastico prevista quale milestone del PNRR comporterà l'avvio di un percorso di approfondimento e revisione del dimensionamento della rete scolastica. In materia di offerta formativa verrà intensificato l'impegno dell'Osservatorio regionale per l'istruzione nell'azione di supporto alle scelte regionali, con particolare attenzione alla definizione di un'offerta formativa coerente con la domanda di competenze professionali espressa dal territorio e integrata con il più ampio scenario dell'offerta formativa regionale ai vari livelli di istruzione e formazione.



Saranno inoltre programmati interventi nell'ambito della cooperazione e progettazione europea ed extra europea, finalizzate da un lato a potenziare le competenze di base, dall'altro a esplorare le nuove frontiere dell'innovazione didattica, del digitale e delle competenze linguistiche e nella promozione di programmi di apprendistato di I livello, rivolto cioè ai soggetti tra i 15 e i 25 anni iscritti o inseriti all'interno di un percorso scolastico o formativo.

- 3) Istruzione e formazione professionale (IeFP):** i percorsi triennali di qualifica e quadriennali di diploma che consentono l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il diritto-dovere di istruzione e formazione sono destinati a studenti che abbiano concluso il I ciclo di istruzione (scuola secondaria di I grado) e sono finalizzati allo sviluppo personale e professionale dei giovani che, in tale contesto, possono acquisire competenze di base e competenze professionali specifiche per l'esercizio di una professione. Con la prima annualità delle risorse PNRR (investimento 1.4 - Sistema duale) e con le risorse del Ministero del Lavoro e politiche sociali, nella seconda parte del 2022 è stato avviato l'anno formativo 2022/23 con percorsi quadriennali. A valere sulle medesime fonti di finanziamento ed integrando anche le risorse del Programma FSE+ 2021/27, nel corso del 2023 verrà programmato l'ulteriore percorso, di durata quadriennale 2023/24, in maniera da garantire continuità dell'offerta formativa e assicurare opportunità di inserimento nel mondo professionale ad una fascia di ragazzi ai quali i tradizionali percorsi scolastici non riescono a dare risposte.
- 4) IFTS:** per rispondere alla domanda di competenze proveniente dal territorio, nell'ambito del Programma FSE+ 2021/27 sarà avviata la programmazione di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) che, attraverso un'offerta della durata di 800/1000 ore nell'arco di due semestri, garantiranno il conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore. Tali percorsi, progettati e gestiti per rispondere a fabbisogni formativi riferiti ai settori produttivi individuati per ogni triennio, dovranno coordinarsi con l'intero contesto regionale dell'offerta formativa - dall'istruzione professionale, all'IeFP, fino all'ITS - per fare in modo che tale ulteriore tipologia di percorso rappresenti un'opportunità di inserimento lavorativo per chi ne fruisce e una opportunità per le imprese del territorio che - anche in Umbria - continuano ad avere difficoltà nel reperire le professionalità di cui necessitano.
- 5) Istruzione terziaria professionalizzante non accademica (ITS):** si intensificano gli interventi per una ulteriore qualificazione di un sistema già posizionato ai primissimi posti nel panorama nazionale (come risulta dal monitoraggio nazionale INDIRE), per un ulteriore incremento di risultati in termini occupazionali, intercettando gli ulteriori sviluppi dell'innovazione tecnologica (industria 4.0 e oltre). Dopo l'emanazione, nel 2023, dei decreti attuativi della riforma nazionale del sistema degli ITS (legge 99/2022) con la quale si è data maggiore organicità a questo settore, la Regione, attraverso le risorse messe a disposizione dal PNRR, Missione 4, investimento 1.5 - Sviluppo del sistema di formazione terziaria professionalizzante, agirà sia sul versante dell'ampliamento e sviluppo dei percorsi formativi per favorire l'incremento della capacità di accogliere nuovi iscritti, sia su quello dell'innovazione dell'offerta didattica anche attraverso il potenziamento dei laboratori - al momento attivati solo per i percorsi ITS biotecnologie e mecatronica - con tecnologie 4.0.
- 6) Edilizia scolastica:** attraverso la specifica azione prevista nell'ambito del Programma operativo FESR 2021/27, verrà attivata la nuova fase di investimenti con un focus specifico sulla messa in sicurezza sismica, ed entrerà nel vivo l'attuazione degli interventi finanziati con il PNRR, anche sulla base della programmazione regionale. Strumento fondamentale per la programmazione degli interventi di edilizia scolastica è la nuova anagrafe ARES 2.0 sul cui aggiornamento puntuale si continuerà a lavorare nel corso del 2023.



## OBIETTIVO STRATEGICO 2: SOSTENERE LA RELAZIONE TRA TERRITORIO E SISTEMA UNIVERSITARIO

La Regione continua ad investire in funzione del presente obiettivo, con particolare riferimento al **job placement** e ad una **integrazione sempre maggiore dei percorsi accademici con la realtà produttiva e imprenditoriale del territorio**, con specifico riferimento al polo universitario di Terni.

Nel 2023 è prevista in particolare l'accelerazione delle attività previste nel Protocollo di intesa per la riqualificazione architettonica e funzionale dell'area di Pentima a Terni, siglato nel corso del 2022 tra la Regione Umbria, l'Università degli studi di Perugia e il Comune di Terni.

Il suddetto protocollo muove, tra l'altro, dal presupposto che Regione Umbria e Università degli Studi di Perugia condividono azioni volte al **potenziamento e alla valorizzazione delle strutture del Polo Scientifico Didattico di Terni** in funzione del rafforzamento e della implementazione della qualità dell'attività didattica e di ricerca per l'istruzione terziaria accademica e non accademica e il trasferimento delle innovazioni al tessuto socio-economico del territorio, mediante la promozione di un partenariato pubblico-privato in grado di sostenere detti processi e con azioni di riqualificazione architettonica e funzionale dell'area. Tale riqualificazione è funzionale alla costituzione di un centro formativo e di ricerca che rappresenti un riferimento per il tessuto industriale locale.

Il Protocollo, la cui attuazione interesserà il 2023 e gli anni successivi, prevede quali impegni della Regione il completamento degli interventi attualmente in corso, la messa a disposizione dell'Università di ulteriori spazi architettonici del complesso immobiliare presente, la definizione di una progettazione di massima (master plan) dell'intero complesso e il potenziamento della presenza dei percorsi ITS, mentre l'Università si impegna alla redazione di un progetto didattico di potenziamento dei corsi di laurea, alla progettazione di Contamination labs, alla creazione di un centro studi per materiali nell'edilizia antisismica e sul rischio idrogeologico.

## OBIETTIVO STRATEGICO 3: ASSICURARE A TUTTI L'OPPORTUNITÀ DI ACCEDERE A UNA ISTRUZIONE ADEGUATA

Tale obiettivo viene realizzato con interventi tradizionalmente inquadrati nel tema del **diritto allo studio** concentrandosi su:

- **diritto allo studio scolastico**: si prosegue attraverso l'erogazione, anche per l'anno scolastico 2022/23, di borse di studio in favore di studenti di ogni ordine e grado finalizzate a sostenere l'accesso ai percorsi scolastici delle fasce più deboli. Si tratta di un intervento che è ormai al terzo anno di attuazione e che pertanto è ormai diventato un intervento di sistema. Per incrementarne l'impatto, questa azione sarà integrata dalle risorse stanziare in attuazione della legge regionale n. 28/2003 sul diritto allo studio ed assegnate direttamente agli Enti locali per interventi puntuali destinati a situazioni di maggiore criticità, dalle risorse nazionali destinate al contributo per l'acquisto dei libri di testo e assegnate ai Comuni sulla base di un riparto effettuato dalla Regione, dalle risorse nazionali destinate agli studenti delle scuole superiori particolarmente svantaggiati sulla base di una graduatoria regionale stilata sulla base di elenchi trasmessi dai Comuni.
- **diritto allo studio universitario**: nel corso dell'anno verrà valutata la necessità di eventuali adeguamenti della L.R. n. 6/2006 - *Norme sul diritto allo studio universitario e disciplina dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria*, per semplificare ulteriormente il sistema di gestione dei servizi per il diritto allo studio universitario e le funzioni della stessa Agenzia.  
Per l'anno accademico 2022/23 verrà avviato, attraverso l'ADiSU, l'investimento 1.7 - Borse di studio per l'accesso all'Università previsto dalla Misura 4 del PNRR. Tale investimento si pone l'obiettivo di ampliare sia



l'importo della singola borsa, sia il numero dei beneficiari su base nazionale. La Regione, mettendo in campo ulteriori risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e del bilancio regionale, produrrà ogni sforzo possibile per garantire la borsa a tutti gli idonei e i servizi di ristorazione e alloggio agli studenti.

Per quanto riguarda le residenze universitarie è prevista l'attuazione della riforma 1.7 del PNRR, Misura 4, componente 1, "Alloggi per studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti".

Prosegue il programma di potenziamento e ulteriore qualificazione dei servizi erogati dall'ADiSU, mediante una azione di investimenti principalmente realizzata nell'ambito delle opportunità messe a disposizione dal PNRR e dalla legge n. 338/2000.

Come ulteriori azioni riferite alla politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio si procederà alla promozione e al sostegno di un programma coordinato di **orientamento**, differenziato in funzione dei diversi livelli di istruzione, in collaborazione con le istituzioni pubbliche e private dell'istruzione scolastica e universitaria, con la Fondazione ITS e con le agenzie accreditate per l'istruzione e formazione professionale (IeFP). Allo stesso tempo sarà valutata la possibilità di estendere ai ragazzi che frequentano percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore di livello terziario (ITS), alcune delle facilitazioni riservate agli studenti universitari.

Infine, verrà attuata la promozione di progetti di studio e cooperazione nell'ambito della programmazione/progettazione comunitaria e internazionale, per lo sviluppo delle competenze nell'istruzione scolastica e di programmi di mobilità degli studenti e verrà garantito il sostegno alla mobilità di ricercatori e la promozione di progetti di cooperazione internazionale nell'ambito della ricerca, in collaborazione con Università ed Istituzioni dell'istruzione terziaria accademica.

### 2.4.3 AREA CULTURALE: MISSIONI E PROGRAMMI

#### PROSPETTO 4 - AREA CULTURALE: MISSIONI E PROGRAMMI 2023

Dal punto di vista della relazione con il Bilancio regionale, l'Area Culturale è strutturata come indicato nel Prospetto 4 seguente:

AREA CULTURALE	
MISSIONE	PROGRAMMA
<b>Missione 05:</b> Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Programma 0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico
	Programma 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
	Programma 0503 - Politica regionale unitaria per la Tutela dei Beni e delle Attività culturali
<b>Missione 06:</b> Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 0601 - Sport e tempo libero



La cultura, anche nella recente esperienza della pandemia, è rimasta un tema centrale – declinata sia come valorizzazione e fruizione del patrimonio, sia come pratica e partecipazione di attività culturali – e si conferma come uno dei principali elementi caratterizzanti l’Umbria.

L’esperienza della pandemia – comprensiva degli sforzi straordinari realizzati per intervenire a sostegno di un settore gravemente colpito – ha potuto contare anche su una pronta risposta in termini di **flessibilità degli strumenti di programmazione** per andare incontro alle necessità del comparto.

Le misure straordinarie, non solo di sostegno e ristoro, ma anche di ascolto dei bisogni del territorio, hanno portato anche per il 2022 a identificare i temi portanti per lo sviluppo delle attività culturali, sempre più basati sull’**integrazione tra politiche culturali e altre politiche settoriali**, a partire da quelle relative all’ambito socio-sanitario, all’istruzione e formazione, al lavoro, al turismo, all’innovazione tecnologica e allo sviluppo sostenibile.

Grazie anche a tali esperienze, nel Programma FESR 2021-2027 si rafforza l’impegno e la sfida a sostenere la cultura in un’ottica di innovazione e inclusione sociale. Inoltre, gli interventi specifici previsti nel PNRR-Cultura segnalano una sostanziale convergenza di obiettivi e strumenti dei quali si terrà conto nell’ottica di **integrazione tra diversi strumenti di intervento**.

L’obiettivo è quello di coniugare l’offerta di cultura, le politiche legate al welfare e lo sviluppo economico, anche attraverso l’uso e la rigenerazione di spazi e luoghi ai fini culturali, creativi, di inclusione e innovazione sociale, creando contestualmente opportunità di lavoro e di crescita economica dei territori e di stimolo al rafforzamento e alla nascita di attività imprenditoriali.

Si tratta di sperimentare ed attivare azioni di “welfare culturale” quale modello integrato di promozione del benessere e della crescita degli individui e delle comunità attraverso pratiche fondate sulla cultura e sul patrimonio culturale, un modello che da anni viene sviluppato e sostenuto in molti paesi e che nella nostra regione ha già visto progetti pionieristici attraverso l’inserimento di specifici interventi di carattere culturale nell’ambito dei Piani di prevenzione sanitari.

Per proseguire in modo efficace in tali azioni integrate, andranno valutate le opportune sinergie con il FSE+ e occorrerà lavorare per una maggiore collaborazione tra organizzazioni e professionisti dei diversi settori per le finalità condivise (istituzioni culturali; servizi e presidi sanitari, socio-assistenziali; istituti scolastici, enti di formazione; associazioni e i soggetti del Terzo Settore).

Resta sempre aperto il tema della sostenibilità nel tempo degli investimenti fatti nel corso dei precedenti cicli di programmazione comunitaria sugli attrattori, per i quali si conferma una sfida **l’innovazione delle modalità di gestione degli attrattori**, a partire dal dialogo e dal **partenariato speciale pubblico privato**, perché diventino sempre più luoghi di inclusione e partecipazione, attivando servizi per i cittadini e risposte ai fabbisogni della comunità.

Resta evidente che l’azione della Regione in materia di cultura può essere attuata efficacemente solo in sinergia con quanto prevede il Ministero della Cultura, con gli enti locali, con il mondo delle imprese e il terzo settore. Pertanto dovrà fare passi avanti il **rinnovamento degli strumenti legislativi di settore**, che metta in grado la comunità regionale di calare nel territorio le normative statali e di attuare al meglio gli indirizzi europei, dovrà essere portata a definizione anche una stagione di pianificazione settoriale che veda coinvolti tutti i soggetti portatori di interesse: dal Piano regionale per la lettura, all’attuazione del Sistema museale nazionale, alla razionalizzazione degli strumenti a sostegno delle attività culturali (dallo spettacolo alle manifestazioni storiche, dai festival agli eventi artistici).

In tema di **eventi culturali**, 2023 sarà il V Centenario della morte del Perugino e di Luca Signorelli; il lavoro di animazione e progettazione svolto già nel 2020-2022 ha portato all’ottenimento di un Comitato Nazionale per le celebrazioni che sta operando in sinergia con la Regione e gli altri Enti coinvolti e il risultato conferma che le ricorrenze nazionali e



internazionali, che hanno così vasto impatto culturale e turistico per l'intero territorio regionale, necessitano di una prospettiva necessariamente più lunga per esplicitare tutte le proprie potenzialità. Un ragionamento che è ancor più attuale e valido in vista dell'ottavo Centenario della morte di San Francesco d'Assisi – che ricorrerà nel 2026 – per il quale è già stato formalizzato il Comitato nazionale con legge 31 agosto 2022, n. 140.

I progetti che riguardano la cultura del **Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza** sono stati quasi tutti avviati ed è via di emanazione anche l'Avviso M1C3 - Investimento 3.3 – Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde). Ad eccezione degli interventi in materia di Digitalizzazione del patrimonio culturale, Architettura rurale e del progetto relativo al Deposito di beni culturali danneggiati di Santo Chiodo a Spoleto, il MiC ha scelto di mantenere una forte centralizzazione dell'attuazione degli interventi del PNRR. In ogni caso, gli investimenti che saranno realizzati in Umbria e che si riferiscono principalmente ad accessibilità museale, borghi, sostegno alle imprese culturali e creative avranno un impatto significativo sul sistema culturale regionale e dovranno essere visti in un'ottica di integrazione con gli interventi a regia regionale e con quelli che saranno finanziati con altri strumenti programmatici e finanziari.

Per questa Area tematica, per il 2023 sono individuati gli obiettivi strategici e attività prioritarie di seguito individuati:

## MISSIONE 05: TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

### OBIETTIVO STRATEGICO 1: INCREMENTARE LA DIFFUSIONE E L'ACCESSIBILITÀ DEL PATRIMONIO CULTURALE ATTRAVERSO GLI STRUMENTI DIGITALI

L'esperienza del lockdown durante il peggiore periodo della pandemia e la lunga chiusura al pubblico anche dei luoghi della cultura sono stati un test involontario dell'importanza che musei, biblioteche, teatri rivestono nelle attività quotidiane e del tempo libero di tante persone. Inevitabilmente, questa esperienza ha comportato una maggiore attenzione al reperimento di risorse culturali in forma digitale e, conseguentemente, un innalzamento dell'offerta da parte delle strutture. La Regione Umbria ha accompagnato tale evoluzione sia aumentando le risorse disponibili su MediaLibraryOnLine, anche al servizio delle biblioteche scolastiche innovative, sia continuando a promuovere l'applicazione di strumenti digitali presso le reti di musei sostenuti attraverso la L.R. 24/2003, sia assicurando l'aggiornamento del portale [www.umbriacultura.it](http://www.umbriacultura.it), nonché l'implementazione dei relativi open data.

In coerenza con tale quadro, l'azione prioritaria relativa all'incremento di accessibilità del patrimonio per il prossimo triennio è costituita dall'attuazione del **progetto PNRR di Digitalizzazione del patrimonio culturale (M1C3 - Investimento 1.1 Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale - Sub-Investimento 1.1.5**, quota Regione Umbria pari a € 1.563.612,19), avviando nel 2023 i lavori di digitalizzazione di una serie di beni culturali, con l'obiettivo di raggiungere il target minimo di 390.903 oggetti digitali da produrre entro il 2025.

Tali obiettivi non si intendono meramente settoriali, considerato che gli obiettivi della trasformazione digitale e del miglioramento dei servizi pubblici digitali offerti a cittadini e imprese previsti nell'ambito del Programma Regionale FESR 2023-2025 contemplano un ampio coinvolgimento del settore culturale, oltre che di quello turistico. L'integrazione, poi, con ulteriori politiche mirate all'inclusione sociale, alla formazione e alla creazione di imprese sempre previste nell'ambito del PR FESR 2023-2025 può essere considerata tra le determinanti dell'efficacia delle azioni collegate al presente Obiettivo.



**OBIETTIVO STRATEGICO 2: RAFFORZARE IL SETTORE MUSEALE E BIBLIOTECARIO IN SINERGIA CON LE ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI E LE AZIONI IN MATERIA DI SALUTE, SOCIALE, SCUOLA E AGENDA DIGITALE E SVILUPPARE LA VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI TRAMITE LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE**

Il 2023 si presenta come un anno di snodo tra la chiusura degli interventi finanziati con il programma FESR 2014-2020 e l'avvio della nuova programmazione 2021-2027. Avendo ribadito la centralità della cultura per sostenere sviluppo economico, inclusione sociale ed innovazione sociale, in particolar modo attraverso l'**Obiettivo Specifico 4.6 - Promuovere il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale** si intende sostenere le iniziative in campo culturale e creativo che integrino l'offerta istituzionale con i settori del non profit e che siano volte a rigenerare e rivitalizzare i luoghi della cultura e del patrimonio - o altri spazi pubblici o ad uso pubblico - con il coinvolgimento attivo delle comunità locali. Le politiche che la Regione intende attuare in coerenza con questo indirizzo includono interventi per il recupero strutturale e il riuso degli spazi interessati, laddove funzionali a progetti di partecipazione culturale, di inclusione e di innovazione sociale della cittadinanza e delle comunità locali, nonché interventi che prevedono l'incremento delle pratiche di cittadinanza attiva e dei percorsi di innovazione socio-culturale che possono generare opportunità lavorative di qualità, in particolare per i giovani. L'obiettivo è finalizzato alla promozione del benessere mediante pratiche fondate sulla cultura e sul "welfare culturale" e alla crescita qualitativa dei soggetti pubblici e privati del sistema culturale umbro attraverso il supporto alla digitalizzazione dei propri patrimoni, materiali ed immateriali. Questo Obiettivo Specifico sarà complementare alle azioni che verranno attivate nell'ambito delle strategie territoriali previste finanziate nell'ambito dell'OP5 del PR FESR 2023-2025 - aree urbane e aree interne - e potrà giovare anche dell'interlocuzione con alcuni interventi del FSE+.

Per questi interventi, nel corso del 2023, si potranno delineare gli strumenti attuativi a seguito di una valutazione degli impatti sul territorio degli interventi già attivati con le precedenti programmazioni e di un'analisi dei fabbisogni del comparto.

Continuerà inoltre l'attività per la qualificazione degli istituti e luoghi della cultura che tiene presente gli obiettivi di inclusione più volte richiamati. Nel campo delle biblioteche e della promozione della lettura, in cui si opera attraverso il **Piano regionale della lettura** (DGR 1187/2021), per il 2023 le priorità saranno incentrate sul mettere a sistema e sostenere i progetti locali di promozione della lettura realizzati da soggetti pubblici e privati nell'ambito dei Patti locali per la lettura, favorendone la diffusione sul territorio.

Per i musei, oltre a portare a compimento gli **interventi di adeguamento delle sedi di musei, biblioteche, teatri e istituti culturali** attivati nel 2022, saranno sostenuti progetti che le reti museali o i singoli musei proporranno per favorire la **partecipazione di nuovi pubblici e per garantire l'accesso alle attività culturali ai soggetti svantaggiati**, sulla scorta della sperimentazione fatta nel 2022 con il bando "Musei e welfare culturale", che si iscrive nel più ampio obiettivo sopra descritto.

È previsto inoltre il proseguimento delle attività volte a **caratterizzare i luoghi della cultura e gli eventi culturali come "family friendly"**, a seguito del progetto "Umbria Culture for Family" finanziato dalla Presidenza del Consiglio - Dipartimento Politiche della Famiglia. Nel corso del 2023 continuerà l'accreditamento delle strutture per l'ottenimento del marchio di attenzione e, contestualmente, verrà data ampia diffusione all'iniziativa presso i soggetti turistici e i potenziali fruitori.

**Il settore dello spettacolo dal vivo**, infine, oltre a poter contare sull'onda lunga delle iniziative sostenute in funzione di ripresa post-Covid, sarà investito nel 2023 dal rinnovamento della legislazione nazionale di settore. La legislazione regionale dovrà essere adeguata di conseguenza, anche per andare incontro alle mutate condizioni del comparto, dei



nuovi soggetti, che lavorano sempre più in integrazione con altri settori culturali, e alle trasformazioni sociali e culturali che impattano sul pubblico di riferimento.

## MISSIONE 06: POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

### OBIETTIVO STRATEGICO 1: RILANCIO DELLE ATTIVITÀ LEGATE ALLO SPORT

Nel 2022 è stato emanato un bando a favore degli Enti locali per la riqualificazione e l'adeguamento dell'impiantistica sportiva, mettendo a disposizione 1,5 milioni di euro. Sono pervenuti progetti, che prevedono significativi interventi in tutto il territorio regionale. È stato inoltre attivato un bando per il sostegno alle famiglie ai fini della facilitazione della pratica sportiva che ha visto un impegno complessivo di risorse pari a circa 700.000,00 euro.

Attività prioritarie per il 2023 saranno le seguenti:

- emanazione di un nuovo bando per il **rafforzamento dell'attività sportiva** quale importante elemento di sviluppo per le giovani generazioni, anche mediante il sostegno finanziario alle famiglie, con una dotazione finanziaria di circa 1 milione di euro;
- proseguimento degli interventi volti alla riqualificazione della impiantistica sportiva degli Enti locali;
- avvio di un percorso di profondo rinnovamento della normativa di settore, ferma alla legge n. 19/2009. L'obiettivo è valorizzare la nuova centralità dello sport sia per quanto riguarda la qualità della vita dei cittadini, specie per quelli con esigenze speciali, sia per quanto riguarda la grande ricaduta in termini economici e turistici dello sport stesso, inteso non solo come grandi manifestazioni, ma anche come pratica sportiva.

### 2.4.4 AREA TERRITORIALE: MISSIONI E PROGRAMMI

Dal punto di vista della relazione con il Bilancio regionale, l'Area Territoriale è strutturata come indicato nel Prospetto che segue.

#### PROSPETTO 5 – AREA TERRITORIALE: MISSIONI E PROGRAMMI 2023

Attività classificate in base a missioni e programmi

AREA TERRITORIALE	
MISSIONE	PROGRAMMA
<b>Missione 08:</b> Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 0801 – Urbanistica e assetto del territorio
	Programma 0802 – Edilizia residenziale pubblica
	Programma 0803 – Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa
<b>Missione 11:</b> Soccorso civile	Programma 1101 – Sistema di protezione civile
	Programma 1102 – Interventi a seguito di calamità naturali
<b>Missione 09:</b> Sviluppo sostenibile	Programma 0901 – Difesa del suolo
	Programma 0902 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale



## 2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI

DEFR UMBRIA 2023-2025

e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 0903 – Rifiuti
	Programma 0904 – Servizio idrico integrato
	Programma 0905 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
	Programma 0906 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
	Programma 0908 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
	Programma 0909 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente
<b>Missione 10:</b> Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 1001 – Trasporto ferroviario
	Programma 1002 – Trasporto pubblico locale
	Programma 1004 – Altre modalità di trasporto
	Programma 1005 – Viabilità e infrastrutture
	Programma 1006 – Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità
<b>Missione 17:</b> Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Programma 1702 - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche

Gli obiettivi che vengono declinati in questa Area tematica sono definiti nel quadro più generale della **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** che, in coerenza con le scelte strategiche definite dalla Strategia Nazionale all'interno di 6 aree (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership e Vettori di sostenibilità), ha il fine di declinare e specializzare gli obiettivi nazionali in obiettivi regionali adeguati ai bisogni e alle caratteristiche dell'Umbria. Nel corso del 2021 è stato definito il Documento "Lineamenti preliminari per la definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile", sulla base del quale è stata aperta una fase di informazione e partecipazione della comunità regionale; nel corso del 2023 si prevede di arrivare alla definizione della proposta finale della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

La Strategia, con riferimento alle politiche regionali, si pone in continuità e coerenza rispetto alle seguenti priorità da raggiungere nel 2023 e successive annualità:

- approvazione del nuovo Piano regionale rifiuti urbani al fine di individuare con chiarezza le modalità che portino alla chiusura del ciclo ed al rispetto dei parametri fissati dalla comunità europea in termini di % massima di conferimento in discarica e indice di riciclo e recupero;
- attuazione delle misure di risanamento introdotte dall'aggiornamento del Piano regionale della qualità dell'aria in ottica di mitigazione e riduzione di emissioni nocive con specifica attenzione ai comparti urbani e alla Conca ternana;
- aggiornamento della Strategia Regionale Energetico Ambientale in ottica di efficientamento e risparmio energetico e della valorizzazione del ricorso alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- aggiornamento della Rete ecologica regionale e implementazione della stessa rispetto ai contesti urbanizzati al fine di aumentarne la continuità e rafforzare il grado di resilienza dei territori;
- definizione del Piano Strategico Territoriale;



- definizione di un documento regionale da ricomprendere nella Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile che riguarda il contrasto e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Nel corso del 2023 verrà completata la redazione del **PST – Programma Strategico Territoriale** – ai sensi degli artt. 8 e 9 della L.R. 1/2015. Il PST è finalizzato alla “territorializzazione” delle politiche regionali di sviluppo, in coordinamento con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria, con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e in raccordo con gli atti di pianificazione e programmazione delle regioni contermini, ai fini delle necessarie integrazioni programmatiche. In questa programmazione andranno ricomprese anche tutte le attività avviate negli anni precedenti tra cui i Contratti di Fiume e di Paesaggio di cui all'adesione alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, stipulata dalla Regione Umbria nel 2014. Al fine di supportare il processo di integrazione di temi e competenze settoriali, si potrà procedere all'attivazione dell'Osservatorio permanente sulla pianificazione e programmazione regionale, con l'obiettivo di favorirne l'efficacia e rispondere all'esigenza di realizzare uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

Nel corso del 2023, inoltre, si proseguirà nella redazione del **Piano Paesaggistico Regionale dell'Umbria (PPR)**, strumento di valorizzazione del paesaggio e tutela delle risorse identitarie che si fonda sulla assunzione del paesaggio come bene comune e al tempo stesso come occasione d'identificazione collettiva in quanto patrimonio di risorse di valenza universale, nonché contesto di vita quotidiana e di sviluppo sostenibile per le comunità insediate, nel rispetto della Convenzione Europea del Paesaggio e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al d.lgs. 42/2004, nonché in attuazione della L.R. 1/2015. Tale documento dovrà raccordarsi fortemente con la Strategia regionale di Sviluppo sostenibile e con il PST.

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici relativi ai singoli settori e le attività prioritarie individuate per conseguirli, il 2023 si caratterizzerà come di seguito indicato.

## MISSIONE 08: ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

### OBIETTIVO STRATEGICO 1: PROMUOVERE E SOSTENERE LE POLITICHE ABITATIVE E LA RIQUALIFICAZIONE URBANA.

Per quanto riguarda questo obiettivo, nel corso del 2023 sarà prioritariamente assicurato il sostegno alla realizzazione di alloggi da destinare alla locazione nelle varie articolazioni previste dall'**Housing sociale**, assicurando una particolare attenzione alla qualità abitativa e alla sostenibilità ambientale – in termini soprattutto di efficienza energetica – dei nuovi edifici. In particolare, gli interventi ricompresi in tale categoria, approvati dalla Regione di concerto con l'Ater Umbria cui spetta la relativa attuazione, riguardano sia la prosecuzione di lavori già finanziati e in corso di realizzazione (Legge n. 80/2014 e successivi Decreti ministeriali attuativi) che l'avvio di nuovi programmi previsti da specifiche leggi statali sulle politiche abitative (Delibera CIPE 127/2017, Programma qualità dell'abitare).

Contestualmente, per dare risposte sempre più efficaci alla questione del disagio abitativo che, anche in Umbria, ha un'incidenza non più trascurabile, la Giunta regionale ha finanziato l'Ater Umbria al fine dell'acquisto di immobili da destinare alla locazione nei Comuni di Perugia e Terni, città nelle quali cresce in maniera più significativa la tensione abitativa. Dal punto di vista degli interventi diretti sul patrimonio residenziale pubblico, infine, nel corso del 2023, attraverso Ater (Soggetto attuatore), saranno avviati i lavori del Fondo complementare al PNRR, denominato “Sicuro Verde Sociale” volto al miglioramento sismico



e all'efficientamento energetico degli immobili, per un importo complessivo di oltre 36 milioni di euro.

Proseguirà anche l'attività di riqualificazione degli alloggi di Edilizia Residenziale pubblica attraverso gli incentivi statali (Super bonus 110%). Per lo scopo, ATER ha attivato un Piano Industriale - innovativo ed ambizioso - che prevede investimenti di oltre 200 milioni di euro (di cui circa 90 di superbonus) su circa 2.000 alloggi pubblici per renderli più sicuri e più efficienti dal punto di vista energetico.

Per sostenere le famiglie e sui giovani – che dopo gli effetti della pandemia si troveranno a fronteggiare anche l'impatto della crisi internazionale di questi mesi - nel corso del 2023 saranno adottate  **misure di sostegno alla locazione**  mediante la concessione di contributi sui canoni che incidono in misura rilevante sul reddito familiare o nei casi di "morosità incolpevole".

I Fondi statali di sostegno alla locazione, sia per "morosità incolpevole" che per le finalità di cui alla legge 431/98, sono ripartiti dalla Regione annualmente a favore dei Comuni ai quali compete l'emanazione dei relativi bandi.

Anche nel 2023, grazie allo scorrimento delle graduatorie vigenti, saranno erogati  **contributi straordinari per l'acquisto della prima casa da parte di giovani coppie e/o di altre categorie sociali economicamente svantaggiate** .

Dal punto di vista del quadro normativo e di messa a punto del sistema di gestione dell'Housing sociale, nel corso del 2023 sarà concluso il percorso di aggiornamento della normativa regionale in materia di Edilizia Residenziale Pubblica, con l'adeguamento dei Regolamenti vigenti in materia di edilizia residenziale sociale e di calcolo dei canoni di locazione.

Infine, a seguito dell'istituzione dell'Osservatorio Nazionale della condizione abitativa (OSCA) presso il Ministero competente (MIMS) e delle modifiche apportate alla normativa regionale circa la rilevazione della consistenza del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, nel corso del 2023, sarà avviato uno specifico monitoraggio su tale patrimonio svolto dalla Regione in collaborazione con Ater Umbria quale titolare delle banche dati sulle assegnazioni degli alloggi sociali.

Per quanto riguarda il tema della  **Riqualificazione urbana** , nel definire le priorità per il 2023-2025, vanno distinti almeno due ordini di intervento.

- 1) le attività di rigenerazione in ambiti urbani da declinare sul recupero e miglioramento delle residenze, in particolare dei centri storici e dei quartieri maggiormente disagiati. Occorre pensare a un nuovo modo di concepire la residenzialità mettendo al centro i soggetti fruitori giovani coppie, single e anziani –e le rinnovate specifiche esigenze dell'abitare contemporaneo. È a tal fine opportuno costituire uno specifico tavolo di discussione con i Comuni, l'ATER Umbria e tutti gli stakeholders in cui si affrontino in maniera coordinata politiche urbane e politiche della casa;
- 2) le urbanizzazioni, accessibilità e servizi in genere – da concepire in forma fortemente integrata con la residenza - oggi necessari per migliorare la qualità della vita in aree degradate e nei centri storici.

Rispetto ai  **centri storici**  sarà proposto l'avvio di una nuova e approfondita stagione conoscitiva, sia in termini fisici che "immateriali", per definirne le esigenze attuali e comprendere le problematiche che tuttora persistono. Sarà inoltre verificato lo stato di attuazione della Legge sui Centri storici, dei Quadri Strategici di Valorizzazione e, se del caso, saranno apportate le necessarie correzioni o adeguamenti.

In termini operativi, nel corso del 2023, sarà prioritario:

- portare a termine quegli interventi residuali residenziali nei PUC3, che sono prossimi ad essere completati;
- utilizzare le risorse residue derivanti dalle economie dei PUC2 per avviare un'azione di recupero, miglioramento tecnologico e decoro urbano di edifici residenziali sociali delle amministrazioni comunali e dell'Ater posti nei piccoli comuni;



## 2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI

DEFR UMBRIA 2023-2025

- completare gli interventi della rigenerazione urbana e della mobilità sostenibile PO FSC.

Inoltre, la Regione concentrerà la propria attività su una serie di progetti che si caratterizzano per l'integrazione di elementi fortemente innovativi nelle politiche di recupero/riqualificazione strutturale di edifici o ambiti urbani.

Nell'ambito dei lavori per la completa riattivazione della linea della Ex FCU (da Sansepolcro a Terni), avrà un ruolo di rilievo il progetto **"Vivere l'Umbria"**, finanziato nell'ambito del PNRR-Programma PINQUA per circa 15 milioni di euro. Tale progetto, che consentirà di recuperare le stazioni in disuso, e che sarà attuato in collaborazione di ATER e Sviluppo Umbria, sarà in grado di dare alla Ferrovia anche una funzione turistica. Da sottolineare il carattere sperimentale e innovativo di alcune scelte progettuali ricomprese all'interno del PINQUA Alta Umbria 2030 che prevede, tra l'altro, la riqualificazione dell'ex azienda agraria Caicocci di proprietà della Regione Umbria costituita da più edifici e terreni. Il progetto di riqualificazione si pone come obiettivo il recupero del patrimonio dismesso e l'incremento della coesione sociale attraverso la realizzazione di un hub sociale basato sulla pratica dell'agricoltura sociale che metta in relazione la vocazione rurale e agricola degli immobili, con percorsi di riabilitazione e recupero di soggetti affetti da varie difficoltà. Nel contesto dell'ex azienda agricola Caicocci, si intende ripristinare l'attività agricola, unendo allo scopo produttivo un obiettivo di inclusione sociale, promuovendo un sistema di agricoltura in cui possano essere coinvolti anche soggetti svantaggiati.

Sempre nell'ambito del PNRR, alla Regione sono state assegnate risorse per 11,4 milioni di euro per l'attuazione dell'Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" - (M1C3) Misura 2" Rigenerazione dei piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale. È stato pertanto pubblicato nel 2022 il relativo avviso per il quale sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande al 30/09/2022 e, mentre sono state espletate le istruttorie delle domande ammissibili a finanziamento presentate nella prima fase - l'apposita Commissione di valutazione sta ora valutando le domande pervenute entro la scadenza di settembre. Nel corso del 2023 si procederà con il finanziamento degli interventi.

Con i contributi di cui alla L. 145/2018 Progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili - Annualità 2023 e 2024 per un importo complessivo di circa 7 milioni di euro, la Regione Umbria provvederà a finanziare le progettazioni dei Comuni maggiormente significative e rilevanti in tema di riqualificazione urbana, di recupero, di miglioramento, di decoro e di sviluppo economico e edilizio di porzioni urbane dei vari comuni (art. 1 comma 135 sub c-ter) nonché di infrastrutture sociali (art. 1 comma 135 sub c-quater). Particolarmente significativa l'attenzione a dare priorità agli interventi di completamento e di messa a sistema di infrastrutture già esistenti, al fine di aumentare l'impatto e il valore pubblico generato da queste risorse.

Nel corso del 2022, infine, la Giunta regionale ha approvato lo schema di "Protocollo di intesa per la riqualificazione architettonica e funzionale dell'area di Pentima, Terni".

La Regione Umbria è infatti proprietaria del complesso immobiliare denominato "ex Ancifap" sito in località Pentima Bassa a Terni, per il quale si ritiene opportuno promuovere il potenziamento e la valorizzazione delle strutture del Polo Scientifico Didattico di Terni in funzione del potenziamento ed ulteriore qualificazione dell'attività didattica e di ricerca per l'istruzione terziaria accademica e non accademica, il trasferimento delle innovazioni al tessuto socioeconomico del territorio, l'istruzione e formazione professionale (IeFP) e la formazione professionale, mediante la promozione di un partenariato pubblico-privato in grado di sostenere i suddetti processi.

Successivamente alla sottoscrizione dell'accordo citato, nel corso del 2023 vedranno la luce i primi atti di programmazione e studi di fattibilità dell'intervento stimabile, come importo complessivo, pari a circa 10 milioni di euro.



Sarà necessaria un'intensa attività di coordinamento tra Regione, Università degli Studi di Perugia e Comune di Terni in funzione della progettazione, del finanziamento, della realizzazione e della gestione degli interventi finalizzati al potenziamento e alla valorizzazione delle strutture del Polo Scientifico Didattico di Terni.

## MISSIONE 09: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

### OBIETTIVO STRATEGICO 1: FAVORIRE UNA CORRETTA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Il **Piano di Tutela delle Acque (PTA2)**, aggiornamento 2016-2021, approvato nell'agosto 2018 e attualmente vigente, rappresenta lo strumento di pianificazione per la tutela e la salvaguardia delle risorse idriche. L'art. 121 del D. Lgs 152/2006 stabilisce che il Piano di tutela venga aggiornato ogni sei anni e definisce le procedure per la sua revisione. L'aggiornamento del PTA2 comprende una fase propedeutica, riguardante l'analisi dei risultati dei monitoraggi svolti sui corpi idrici superficiali e sotterranei nel periodo 2015-2020, nonché l'adeguamento delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dalle attività umane sui corpi idrici. Tali attività sono state realizzate: Arpa Umbria ha raccolto dati e svolto elaborazioni e sta completando i conseguenti rapporti e relazioni di accompagnamento.

Il percorso di aggiornamento del PTA sta progredendo con l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi – principalmente per il tramite di progetti coordinati e finanziati dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale. Ne costituiscono due elementi importanti:

- 1) il progetto "Restart" per la digitalizzazione delle istanze di concessione e licenza idrica pregresse, e la formazione di un catasto dei prelievi e delle restituzioni, con importanti dati quantitativi sugli utilizzi della risorsa e base indispensabile per il progetto di realizzazione di un portale per la presentazione di istanze on line e per la successiva gestione delle concessioni;
- 2) il progetto POA – "Acquacentro", con il quale si intende procedere alla definizione dei bilanci idrici delle acque superficiali e sotterranee, valutare i carichi inquinanti transitanti nelle sezioni di riferimento, nonché determinare i valori di deflusso ecologico necessari al raggiungimento o mantenimento degli obiettivi ambientali previsti dalle normative comunitarie.

Alcuni ulteriori elementi utili potranno emergere anche da un accordo di collaborazione con l'Università di Perugia, in corso di definizione e che sarà operativo nel 2023.

Questi aspetti conoscitivi sono indispensabili per completare l'aggiornamento del Piano (PTA3) e ciascuno potrà costituire un tassello del progressivo aggiornamento, da formalizzare poi con appositi atti, fino a giungere ad un documento finale, entro dicembre 2023, che possa compendiare tutti i contributi.

Dal punto di vista delle **infrastrutture nel settore idrico**, si darà seguito nel corso del 2023 all'attuazione degli interventi rimasti da completare relativi al Servizio Idrico Integrato (SII) contenuti negli Accordi di programma Quadro con le autorità centrali (MITE, MEF, oltre ad AURI), con particolare attenzione agli interventi a tutela del Lago Trasimeno, relativi al completamento della copertura fognaria e depurativa circumlacuale, necessaria a garantire il mantenimento di una qualità elevata delle acque del lago. Si tratta di un intervento del valore di 5,4 mln di euro derivanti da risorse regionali, dal Ministero dell'Ambiente e da tariffa SII; è peraltro in corso la definizione di un ampliamento dell'intervento stesso fino a 6,55 mln di euro, con l'inserimento di ulteriori stralci per il convogliamento delle reti fognarie di agglomerati circumlacuali ai depuratori consortili.

Nel settore degli investimenti si è in attesa di conoscere gli esiti di istanze a valere su risorse del PNRR, secondo le diverse procedure di attuazione relative alla Misura M2C4



Investimento 4.4 “fognatura e depurazione”, e investimento 4.2 – “riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua”. Proprio nel settore delle perdite sono già stati attivati dai Gestori del SII e con il coordinamento di AURI investimenti compresi nei piani di intervento per i diversi sub-ambiti regionali, che consisteranno nella suddivisione in distretti con il supporto di modelli matematici per la ricerca di perdite occulte, predisposizione di un modello decisionale per la individuazione delle reti ammalorate, monitoraggio dei risultati ottenuti nonché nella riparazione delle condotte e/o loro sostituzione.

### OBIETTIVO STRATEGICO 2: FAVORIRE UNA CORRETTA GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL’ARIA

Nel 2023 verrà portato a compimento l’aggiornamento del **Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGIR)** e avrà inizio la fase di attuazione in sinergia con l’Autorità Umbra Rifiuti Idrico – AURI.

Il Piano ridisegna la realtà regionale con un orizzonte di lungo respiro, fino al 2035, e si configura quale strumento strategico fondamentale per seguire e governare la gestione dei rifiuti con l’obiettivo di tutelare l’ambiente, costruire un futuro sostenibile, di benessere e qualità della vita, in piena condivisione dello spirito europeo così come esplicitato nel pacchetto per l’economia circolare.

La Regione sarà impegnata a coordinare e vigilare sul conseguimento degli obiettivi del nuovo scenario programmatico che si riportano in sintesi:

- riduzione del 4,4% della produzione di rifiuti da, conseguire al 2035;
- incremento della raccolta differenziata al 75% al 2035 e raggiungimento dell’obiettivo dell’indice di riciclo del 65% al 2030;
- eliminazione della fase di trattamento meccanico biologico (TMB) e avvio ad incenerimento con recupero energetico del rifiuto tal quale indifferenziato e degli scarti da raccolta differenziata al 2028;
- chiusura del ciclo tramite smaltimento in discarica dei rifiuti non riciclabili e non recuperabili pari al 7% al 2030, consentendo il raggiungimento con cinque anni di anticipo dell’obiettivo normativo (D.lgs. 121/20) al 2035, che definisce la quantità massima di rifiuti urbani collocati in discarica pari ad una percentuale inferiore al 10% del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti.

Con le risorse della nuova programmazione comunitaria FESR 2021 – 2027 saranno attivati investimenti per la realizzazione e/o il potenziamento dell’impiantistica regionale, con particolare riferimento agli impianti per il riciclaggio e recupero materia collegati al sistema capillare di raccolta differenziata oltre che per le infrastrutture pubbliche per la gestione e raccolta, al fine di favorire l’obiettivo comunitario di riduzione dei conferimenti in discarica.

Contestualmente, sarà data attuazione alle misure introdotte con l’aggiornamento del **Piano Regionale per la Qualità dell’Aria (PRQA)**. Nonostante in Umbria si registri complessivamente una diminuzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, nella Conca Ternana (ZonaIT1008) continuano a registrarsi elevate concentrazioni di Polveri fini (PM10), derivanti principalmente dalla combustione delle biomasse nei sistemi di riscaldamento domestici (le cui emissioni contribuiscono per il 75% del totale), dal traffico (11%) e dai processi produttivi (5%).

Le azioni di risanamento introdotte dall’aggiornamento del PRQA danno attuazione agli impegni assunti nell’ambito dell’Accordo firmato il 14 dicembre 2018 tra la Regione Umbria ed il Ministro all’Ambiente che, sulla scia di quanto già fatto per il Bacino Padano, declina una serie azioni rivolte al miglioramento della qualità dell’aria nella Conca Ternana, individuata come *Area di superamento con priorità di intervento*. Sulla base le misurazioni delle centraline negli ultimi anni e degli scenari attuali e tendenziali elaborati per l’aggiornamento del PRQA, altri territori inclusi nella Zona di Valle IT1007 (individuati preliminarmente nei comuni di Città di Castello, Foligno, Marsciano e Perugia) sono classificati come



*Aree di superamento*, in ragione del sussistere del rischio di superamento dei valori limite delle concentrazioni PM10 e del Valore Obiettivo per il Benzo(a)pirene.

Il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) ha comunicato alla Regione Umbria la propria disponibilità a implementare il finanziamento dell'Accordo in essere con l'erogazione di ulteriori 25 milioni di euro per interventi aggiuntivi sempre destinati al miglioramento della qualità dell'aria. Si sta procedendo alla definizione di un **ulteriore pacchetto di 12 linee di intervento** finalizzate sia all'attuazione di azioni urgenti per il controllo delle emissioni inquinanti sia ad azioni di natura più strutturale, con punte di innovazione tecnologica, che produrranno effetti nel medio e lungo termine.

Le misure di risanamento mirano a ridurre le polveri prodotte dalle principali fonti emissive, ovvero il traffico veicolare e l'utilizzo delle biomasse in caminetti e stufe, attraverso azioni di tipo sia incentivante, che prescrittivo quali:

- erogazione di contributi per l'acquisto di mezzi di trasporto a basse emissioni, per l'introduzione di tariffe agevolate nel trasporto pubblico locale (biglietti e abbonamenti)
- realizzazione di ambiti di interscambio auto/treno/bici
- realizzazione di un polo per la produzione di idrogeno "verde" (impiegando energia prodotta da fonti rinnovabili) che alimenterà autobus a idrogeno in servizio presso il TPL di Terni
- erogazione di contributi regionali diretti nonché l'attivazione di sportelli di supporto al cittadino per agevolare l'acquisto di sistemi di riscaldamento ad alta efficienza, accedendo ai contributi nazionali già disponibili ma poco utilizzati (Conto termico 2.0).

Le misure di tipo prescrittivo riguardano, negli ambiti maggiormente critici, limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti, il divieto di utilizzo dei sistemi di riscaldamento a biomassa a bassa efficienza (stufe, camini tradizionali ecc.), nonché specifiche misure per limitare la possibilità di installare e potenziare impianti industriali di combustione.

Un'ulteriore misura per il contenimento delle emissioni è sicuramente quello della realizzazione del collegamento ferroviario della Piastra logistica Terni-Narni che comporterà una notevole riduzione del traffico su gomma per il trasporto delle merci. Tale collegamento sarà realizzato e gestito da RFI a cui saranno trasferite le aree necessarie.

### OBIETTIVO STRATEGICO 3: FAVORIRE LA DIFESA DEL SUOLO CON UNA CORRETTA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE IN PARTICOLARE DEI CORSI D'ACQUA

Nel prossimo triennio verranno proposte strategie di interventi e di sistemazioni idrauliche per i corsi d'acqua principali e di competenza regionale, con particolare attenzione alla realizzazione di interventi di **manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico**.

Verrà altresì proposto un **Piano di gestione**, comprendente anche le manutenzioni ordinarie, di tutte le principali opere idrauliche realizzate per la difesa del territorio e della pubblica e privata incolumità.

Sarà consolidata e ulteriormente sviluppata la rete di monitoraggio in tempo reale delle principali grandezze termo-pluvio-idrometriche che permettono di studiare e capire i cambiamenti climatici in atto e di prevedere quelli futuri. Tale attività risulta indispensabile per le attività di progettazione di qualsiasi opera civile, per la definizione dei bilanci idrologici a scala regionale e nazionale sia per finalità di protezione civile nei confronti degli eventi atmosferici avversi sempre più frequenti.

Nel corso del 2023-2025 proseguirà l'attuazione degli **interventi di mitigazione del rischio idrogeologico** relativi all'Accordo di Programma con il Ministero della Transizione Ecologica già programmati, insieme agli "Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico



al fine di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici" e verranno programmati ed avviati ulteriori interventi, nei limiti delle risorse che saranno rese disponibili anche nell'ambito del PNRR. Gli interventi rivolti alla mitigazione del rischio idrogeologico consentiranno di migliorare la resilienza del territorio regionale a fronte degli effetti dei cambiamenti climatici in atto.

La prospettiva della transizione ecologica guarda ad ambiti di rilevante interesse ambientale quali il Lago Trasimeno e l'asta umbra del Tevere come paradigmi di innovazione. Sarà infatti attivata, grazie alle risorse previste nelle annualità 2023 e 2024 pari ad 8 milioni di euro, una progettazione integrata - con la partecipazione di Enti locali e con il supporto tecnico scientifico dell'Università - finalizzata ad interventi di recupero, valorizzazione ed infrastrutturazione per la qualità e la tutela ambientale, anche per accrescere l'attrattività turistica di tali ambiti.

La **messa in sicurezza delle aree a rischio di inondazione della conca ternana** ha rappresentato una delle priorità regionali, già da oltre un decennio e sono stati realizzati interventi di sistemazione idraulica del Fiume Nera, a partire dal tratto urbano di Terni - in corrispondenza di Ponte Garibaldi - fino a parte della zona industriale di Maratta.

Per garantire la sicurezza idraulica dell'intero territorio, la Regione intende completare le opere di mitigazione del rischio idraulico del Nera fino a Narni e rappresentare le nuove mappe di pericolosità idraulica risultanti dalle opere già eseguite, in modo da poter richiedere all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale la ripermimetrazione delle aree vincolate dalle norme del *Piano stralcio di Assetto idrogeologico - PAI*.

A tale riguardo con DGR n. 221 del 01.04.2020, la Giunta Regionale ha stabilito di utilizzare le risorse recuperate del *Fondo di anticipazione finalizzato all'anticipazione delle spese di redazione di progetti esecutivi di interventi finalizzati alla messa in sicurezza di aree a rischio idrogeologico* pari a € 310.000,00, a favore del Consorzio di Bonifica Tevere-Nera per la progettazione dell'intervento di "*Completamento intervento riduzione del rischio idraulico lungo il Fiume Nera tratto Terni Narni*" dell'importo complessivo stimato di euro 30.000.000,00.

Tali risorse permetteranno di produrre un livello di progettazione più avanzato, attualmente fermo al progetto di fattibilità tecnico-economica, in modo da poter acquisire priorità nell'assegnazione dei finanziamenti da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Nell'ambito delle attività di progettazione, i primi risultati utili saranno la definizione delle nuove aree allagabili della conca ternana nel comune di Terni che sono state interessate dai lavori di messa in sicurezza, al fine di avviare la procedura di aggiornamento del PAI.

La Giunta regionale, a fronte del finanziamento di euro 20.586.800,01 assegnato alla Regione nell'ambito della Missione 2 - Componente 4 - investimento 2.1.b. del PNRR, ha proposto al Dipartimento della Protezione Civile il **Piano "nuovi interventi"**, composto da finanziamento integrativo e da n. 25 interventi (DDGR nn. 609/2022 e 775/2022) volti alla riduzione del rischio residuo - rischio idrogeologico e rischio di alluvione - nei territori colpiti dagli eventi meteorologici del 2005, 2012 e del 2013/2014. Tali interventi saranno avviati nel corso del 2023 e dovranno concludersi entro il 2025.

Nel corso del 2023-2025 proseguirà la programmazione e l'attuazione del **Piano degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico**, a valere sulle risorse del bilancio del Ministero della transizione ecologica. A decorrere dall'anno 2021 il Piano viene adottato per stralci, in relazione alle risorse annuali che il MITE mette a disposizione delle Regioni. Il Piano stralcio 2022, in corso di emanazione ad ottobre 2022, prevede la realizzazione di n. 5 interventi per l'importo di euro 10.168.337,28, (n. 2 interventi per il rischio frane e n. 3 interventi per il rischio alluvione).



#### OBIETTIVO STRATEGICO 4: TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E RILANCIO DELLE AREE PROTETTE

L'importanza di avere a disposizione spazi naturali di qualità è riemersa con grande forza a seguito della situazione e delle nuove condizioni determinatesi con la crisi sanitaria dovuta al COVID-19. Il valore strategico di tali spazi per l'equilibrio ecologico del territorio, per la conservazione della biodiversità e della qualità del paesaggio ha assunto ora centralità anche a fini turistici e ricreativi.

È pertanto necessario promuovere una nuova **strategia regionale in materia di aree naturali protette regionali** che possa dare nuovo slancio alle attività di gestione e valorizzazione. L'obiettivo è innanzitutto quello di fornire nuovi indirizzi in materia e di proporre un'organizzazione delle funzioni e della gestione che possa rispondere più adeguatamente al nuovo quadro che si è venuto a delineare. Infatti, fermo restando la centralità delle amministrazioni locali, occorre sviluppare adeguate attività di comunicazione e promozione delle aree naturali protette nell'ambito di un approccio di sistema, fornendo, laddove risultati necessari, anche il necessario supporto tecnico-operativo. La dimensione e forte diversificazione dei parchi regionali rende evidente come solo attraverso la creazione di un nuovo e moderno a sistema parchi sia possibile valorizzare le diverse peculiarità e potenzialità e massimizzare le esternalità positive che possono derivare da tali aree sia per le attività economiche che per la popolazione interessata.

Come affermato a livello europeo, per rafforzare la nostra resilienza e prevenire la comparsa e diffusione di malattie future è fondamentale proteggere e ripristinare la biodiversità e il buon funzionamento degli ecosistemi (Strategia per la biodiversità dell'Unione europea per il 2030). A tale obiettivo contribuiscono, oltre alla presenza delle aree protette, i siti della **Rete Natura2000** istituiti in applicazione della Direttiva 1992/43/CEE. In particolare, la nuova Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile dovrà integrarsi ed operare in sinergia con la **Strategia regionale per la biodiversità** ed il **relativo Quadro delle azioni prioritarie (PAF)**, documento che contiene le azioni previste per dare attuazione alle direttive europee in materia e che la Regione Umbria ha aggiornato e trasmesso alla Commissione europea nel corso dell'anno 2022. La presenza di questi strumenti ha consentito alla Regione di ottenere un importante supporto finanziario da parte della Commissione europea attraverso il progetto Life integrato "Imagine Umbria", il cui scopo principale è dare piena attuazione alla rete Natura 2000 in Umbria e realizzare almeno il 40% delle azioni previste dal PAF nel periodo 2021-2026. Nel corso dell'anno 2023, saranno avviate una serie di azioni mirate alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat e delle specie tutelate dalle Direttive Habitat e Uccelli e alla migliore conoscenza e valorizzazione del capitale naturale che contraddistingue il territorio dell'Umbria.

Le attività previste mirano al raggiungimento di alcune priorità generali quali:

- il miglioramento della governance, con il coinvolgimento di tutti gli attori territoriali, per una gestione integrata dei siti N2000;
- l'integrazione e armonizzazione per la corretta gestione della rete Natura 2000;
- il mantenimento e il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie anche in relazione alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici;
- la formazione e la sensibilizzazione degli operatori dei tecnici e dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche;
- l'aumento della consapevolezza relativa all'importanza di Natura 2000 collegandola allo sviluppo di servizi ecosistemici e delle professioni verdi;
- il monitoraggio dello stato di conservazione di specie e habitat in coerenza con quanto richiesto dalle Direttive comunitarie.

Inoltre, si proseguirà nell'azione di semplificazione delle procedure previste in attuazione delle Direttive Habitat, ad esempio attraverso la redazione di documenti di preavalutazione.



## MISSIONE 10: TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ'

### OBIETTIVO STRATEGICO 1: REVISIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI E RIEQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO DEL SERVIZIO

Nel corso del 2023 proseguirà l'attività per assicurare l'**equilibrio economico finanziario del servizio del trasporto pubblico locale**, anche attraverso lo svolgimento della gara per l'affidamento dei servizi, di cui è stata incaricata l'Agenzia Unica per la Mobilità, nell'ambito della quale sono previsti interventi per la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei servizi minimi essenziali.

Il trasferimento della titolarità e della gestione dei Contratti di Servizio del TPL all'Agenzia consentirà un'economia di quasi 10 milioni di euro all'anno, grazie al recupero dell'IVA; i servizi di trasporto su gomma in ambito regionale verranno riprogrammati garantendo i servizi minimi anche per i Comuni più piccoli e svantaggiati, ottimizzando i tragitti ed eliminando le corse prive di utenza. Questa riprogrammazione, ormai in fase avanzata, definirà il pacchetto dei servizi di TPL da **affidare con gara**, in esito alla quale si prevede di ottenere comunque ulteriori economie che permetteranno di riportare in equilibrio il servizio che oggi registra uno squilibrio di svariati milioni di euro all'anno.

Nel 2023 proseguiranno anche gli importanti **investimenti destinati al rinnovo del materiale rotabile su gomma**, già avviati nel 2018, a valere sui fondi statali tra i quali quelli di cui al PSNMS ed anche al PNRR (fondo complementare). Il programma degli investimenti, nel suo complesso, consentirà il rinnovo quasi completo dell'attuale flotta autobus utilizzati per il TPL con importanti risvolti anche dal punto di vista ambientale (nuovi mezzi ad emissioni inquinanti prossime allo zero).

#### Infrastrutture stradali

In riferimento alle **infrastrutture per la mobilità strategiche e di preminente interesse nazionale** e - in particolare - delle diverse tratte (Le Ville-Selci e Selci Lama-Par-nacciano e Galleria della Guinza) dell'itinerario stradale di grande comunicazione Grosseto-Fano, proseguiranno le attività volte alla definizione della progettazione in modo da pervenire alla approvazione della stessa. Per quanto riguarda invece il **Nodo di Perugia**, al di là dell'impegno volto ad accompagnare l'iter approvativo del progetto definitivo del tratto Collestrada - Madonna del Piano, proseguirà il percorso per la realizzazione dell'intero tratto, dando così attuazione a quanto previsto dall'Allegato 2 al DEF 2021 che ha inserito il progetto tra i nove interventi prioritari nazionali, prevedendo un investimento pari a 461 milioni di euro.

Proseguiranno inoltre i lavori relativi al piano straordinario di miglioramento e potenziamento dell'itinerario E45 oltre a quelli del raddoppio della SS318 da Valfabbrica a Schifanoia della Direttrice Perugia-Ancona e di adeguamento e messa in sicurezza del tratto Terni-Spoleto della SS3 Flaminia.

A quanto sopra riportato si aggiunge, quale azione strategica da perseguire, in complementarità e soprattutto rafforzamento delle misure di sostegno degli investimenti delle PMI dell'area di crisi complessa Terni-Narni, la necessità di sostenere lo sviluppo e la ripresa dell'area suddetta dal punto di vista infrastrutturale. In tale ottica, rivestiranno una priorità la conclusione delle procedure avviate nel 2021 necessarie al finanziamento degli interventi per il miglioramento dell'Accessibilità area industriale variante Terni Sud Ovest (III e IV lotto ex Terni Rieti e bypass urbano).

Altro intervento strategico e di preminente interesse regionale e nazionale, nell'ambito della macro opera "Corridoi trasversali e dorsale appenninica", è rappresentato dalla "Strada Tre Valli Umbre" che riguarda una vasta area del territorio umbro (spoletino e ternano).



Per il completamento a due corsie dell'itinerario da Spoleto ad Acquasparta, opera compresa nell'Intesa Generale Quadro sottoscritta tra Governo e Regione Umbria, restano infatti da realizzare le tratte Baiano di Spoleto-Firenzuola e Firenzuola-Acquasparta. In merito alla prima nel corso del 2021 si sono concluse le attività di revisione della progettazione definitiva e sono state ben avviate le procedure per l'approvazione e finanziamento da parte del Cipe. Nel corso del 2023 si prevede redazione del Progetto Esecutivo da porre a base di gara per l'affidamento dei lavori con appaltabilità prevista al 2023. In merito all'ultimo tratto Firenzuola-Acquasparta, nel 2023 si prevede invece il finanziamento e l'avvio della redazione della progettazione definitiva.

Per quanto attiene la gestione della viabilità regionale, si segnalano due obiettivi importanti che verranno attivati nel 2023, nell'ambito delle attività del Centro Regionale Umbro di Monitoraggio delle Strade (CRUMS):

- la **realizzazione del catasto digitale delle strade regionali**, che permetterà di mettere a punto un'elevata conoscenza delle caratteristiche geometrico-funzionali della rete stradale di diretta competenza regionale, nonché fornire alle due province, che gestiscono tale rete sulla base della L.R. 10/2015, un innovativo strumento gestionale per efficientare la programmazione degli interventi e le manutenzioni ordinarie e straordinarie;
- l'attivazione a regime di una **piattaforma digitale di gestione delle autorizzazioni dei trasporti eccezionali**, che entrambe le province potranno utilizzare nell'ambito del processo di digitalizzazione, dematerializzazione e velocizzazione dei procedimenti, oggi gestiti manualmente con dispendio di risorse e di tempo.

All'interno della procedura di predisposizione del catasto digitale delle strade regionali sarà implementata anche una piattaforma telematica di gestione delle concessioni stradali: ciò permetterà di automatizzare i processi di registrazione delle nuove istruttorie, comunicazione ai cittadini e gestione dei pagamenti, determinando un deciso innalzamento dell'efficienza operativa e della capacità di riscossione. Attraverso tale piattaforma si potranno gestire le circa 7.000 pratiche che, nel corso del 2021 sono state trasferite nell'archivio regionale, assieme a quelle acquisite e catalogate pervenute da ANAS a seguito del trasferimento di ulteriori tratti di strade ex statali, al fine del definitivo inserimento a sistema regionale.

#### **Infrastrutture ferroviarie**

Sono inoltre previsti importanti interventi/investimenti infrastrutturali sulla **rete ferroviaria regionale** di seguito sinteticamente elencati:

- completamento dei lavori di raddoppio selettivo della tratta ferroviaria Perugia P.S.G.-Perugia S. Anna. La riapertura all'esercizio di tale tratta è avvenuta il 14 settembre 2022. Sono stati ripristinati i servizi ferroviari da Città di Castello fino a Perugia S. Anna e v.v., inizialmente con materiale rotabile a gasolio e successivamente con materiale elettrico, presumibilmente a partire da settembre 2023, dopo la rimessa in funzione della linea elettrica sulla tratta Perugia P.S.G.-Città di Castello.
- completamento dei lavori di "Sistemazione a Piano Regolatore Generale della stazione ferroviaria di Perugia Ponte San Giovanni",
- definizione del progetto di fattibilità degli interventi infrastrutturali e tecnologici per il rifacimento delle tratte ferroviarie Sansepolcro-Città di Castello e Perugia Ponte San Giovanni-Terni, a valere sui fondi previsti con il PNRR, per la riapertura completa della linea ferroviaria Sansepolcro-Perugia Ponte San Giovanni-Terni. Fra gli interventi previsti riveste particolare importanza il sistema tecnologico di controllo marcia treno, denominato ERTMS-L2, utilizzato da RFI sull'intera rete nazionale, considerato anche che la tratta Perugia-Ponte San Giovanni-Terni è stata dichiarata "di interesse nazionale" con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.



- prosecuzione delle attività di progettazione del raddoppio della tratta Spoleto-Terni e degli interventi di tipo tecnologico finalizzati alla velocizzazione della Direttrice ferroviaria Orte-Falconara.

Nel corso del 2023, inoltre, sarà individuata la **localizzazione della nuova stazione dell'alta velocità MedioEtruria**. A tal fine è stato istituito un Tavolo tecnico tra Regione Umbria, Regione Toscana, RFI e Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile che dovrà effettuare tale scelta, finalizzata all'inserimento dei territori della Toscana centro-meridionale e dell'Umbria nel reticolo dei servizi Alta Velocità/Alta Capacità.

Per il 2023, inoltre, sarà confermato il **collegamento ad Alta Velocità da Perugia a Milano/Torino**; a tal proposito l'Agenzia Unica per la Mobilità, che dal 1° settembre 2022 è subentrata alla Regione nel rapporto contrattuale con Trenitalia Business AV S.p.A., sta predisponendo la procedura di manifestazione di interesse per l'individuazione del nuovo gestore a partire dal 1° gennaio 2023.

È in programma anche il **miglioramento dell'offerta dei collegamenti su Roma e Firenze** con possibili ulteriori collegamenti con l'Alta Velocità: già nell'ambito del vigente Contratto di Servizio (2018-2032), proprio al fine di garantire il mantenimento delle tracce orarie dei servizi ferroviari sulla linee veloci (DD) per Roma (tratta Orte-Roma) e per Firenze (tratta Arezzo-Firenze), sono stati previsti investimenti per circa 227 milioni di euro con la fornitura di 12 nuovi treni omologati per raggiungere 200 km/h di velocità. Attualmente sono in corso di verifica e valutazione le proposte alternative alle previsioni contrattuali, elaborate da Trenitalia S.p.A. a fronte del forte ritardo degli investimenti programmati, solo in parte imputabili all'evento epidemiologico da Covid-19.

## MISSIONE 17: ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

### OBIETTIVO STRATEGICO 1: ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO STRATEGICO PER LA STRATEGIA ENERGETICO-AMBIENTALE REGIONALE E SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Nel 2023 si procederà all'aggiornamento della programmazione regionale in materia di energia attraverso la definizione del nuovo **Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)**.

Il PEAR, come stabilito dalla D.G.R. n. 753/2022, sarà predisposto con modalità multidisciplinare ed intersettoriale che richiederà il coinvolgimento di tutti i servizi regionali interessati e gli stakeholder.

Il Piano, in coerenza con il D.Lgs. n. 199/2021 e i decreti attuativi di prossima emanazione, dovrà stabilire la road map per raggiungere al 2030 gli obiettivi che lo Stato assegnerà alla Regione, individuare le aree idonee ed aggiornare le aree non idonee alla installazione degli impianti a fonti rinnovabili, affrontare le criticità del sistema, mantenendo sempre come stella polare gli obiettivi europei e la loro declinazione nazionale, a partire dalla decarbonizzazione dell'economia, alla lotta alla povertà energetica anche mediante l'autoconsumo le configurazioni di autoconsumo e le comunità energetiche rinnovabili (CER), alla riduzione del fabbisogno mediante efficientamento, all'incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile, ad assicurare il mantenimento degli asset industriali anche mediante la autoproduzione di energia.

Il Piano farà propria la visione regionale di coniugare gli obiettivi energetici ed ambientali con quelli economici e sociali, attuando misure volte non solo allo sviluppo sostenibile energetico ed ambientale, ma anche economico ed occupazionale. Infatti, l'energia, con i suoi aspetti in relazione con l'ambiente ed ogni forma di green economy connessa, è, a livello europeo, riconosciuta quale una componente fondamentale di sviluppo economico ed occupazionale.



L'attività regionale, quindi, si concentrerà sull'aggiornamento degli strumenti di pianificazione per allineare le politiche regionali alle disposizioni comunitarie e di recepimento nazionale in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili, di efficientamento energetico nonché di sviluppo delle nuove forme di accesso all'energia. Particolare attenzione sarà dedicata a favorire la diffusione delle comunità energetiche e mettere in atto iniziative di sostegno, oltre che per concorrere al superamento di eventuali possibili ostacoli tecnico-amministrativi, prevedendo forme di collaborazione e condivisione con istituzioni e organismi nazionali di settore (GSE, ARERA, RSE, ENEA) oltre che con le Fondazioni, l'ANCI e le Associazioni di categoria.

Relativamente al sostegno agli investimenti di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico, nell'annualità 2023 si porterà a conclusione l'attuazione degli interventi finanziati a valere sulla programmazione FESR 2014 - 2020 e, al contempo, si darà avvio all'attuazione del PR FESR 2021 - 2027, che destinerà risorse anche per promuovere lo sviluppo delle FER. In particolare la nuova programmazione sostiene gli enti pubblici, oltre che nell'efficientamento energetico degli edifici e/o strutture pubbliche destinate a uso pubblico, anche nella realizzazione, sugli stessi, di nuovi impianti di produzione di energia da FER e nello sviluppo di nuove forme di produzione e consumo sostenibili, comprese le comunità energetiche, che integrino la produzione e il consumo mediante impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Tali investimenti, in coerenza con le direttive europee e i recepimenti nazionali, puntano a un parco immobiliare "decarbonizzato" e ad alta efficienza, anche per fare del patrimonio edilizio pubblico una best practice replicabile nel settore edilizio privato. Le tipologie di intervento hanno per oggetto il sistema edificio-impianto e riguardano, in particolare, l'isolamento termico delle superfici opache e trasparenti e/o gli impianti di climatizzazione, ivi compresi i sistemi di building automation.

Gli interventi saranno individuati sulla base di criteri tecnici che tengono conto del livello di prestazione energetica conseguibile, rapportato al costo di investimento, oltre che sulla base della quantificazione della riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera e di quella del consumo annuale di energia primaria.

Per tale finalità saranno inoltre destinate risorse messe a disposizione dall'Accordo Stato - Regioni del 15 ottobre 2018 che, per il biennio 2023 - 2024, ammontano a 5 mln di euro. Nell'annualità 2023 avrà attuazione la rilevazione della consistenza e delle caratteristiche energetiche degli edifici pubblici, ai fini della costituzione di un repertorio energetico del patrimonio pubblico, tramite l'acquisizione della situazione energetica degli edifici pubblici di proprietà delle Agenzie e degli Enti strumentali regionali, dell'Amministrazione regionale, degli Enti locali e dell'Università, mediante la compilazione on line di un form dedicato.

## MISSIONE 11: SOCCORSO CIVILE

### OBIETTIVO STRATEGICO 1: RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Già dal 2021 è stata avviata una proposta di revisione del sistema regionale di protezione civile. Dopo la fase di partecipazione con i soggetti interessati, il disegno di legge, preadottato dalla Giunta, vedrà la sua fase conclusiva e la sua attuazione verosimilmente nel primo semestre del 2023. In particolare la nuova norma con-sentirà, attraverso la individuazione di specifici ambiti territoriali per la gestione delle emergenze future che potranno verificarsi, una maggiore efficienza del sistema di Protezione Civile locale e regionale anche attraverso lo stato di emergenza regionale.

Nella nuova organizzazione del sistema di Protezione Civile Regionale assume un ruolo di primaria importanza il volontariato operativo che ad oggi conta circa 4.000 unità; anche grazie a questa disponibilità la Regione Umbria ha potuto affrontare con estrema capillarità le varie emergenze, a partire da quella pandemica che ha visto i volontari svolgere molteplici attività presso le RSA, gli Enti Locali, i Distretti Sanitari, gli HUB Vaccinali.



La creazione di un fondo per la protezione civile consentirà inoltre di gestire con continuità la colonna mobile regionale, la formazione dei volontari e garantire il funzionamento del centro funzionale e della sala operativa, tutto assolutamente essenziale qualora dovessero verificarsi situazioni emergenziali che coinvolgano la popolazione e/o i sistemi produttivi.

La nuova normativa introdurrà la possibilità di dichiarare lo stato di mobilitazione regionale, volto ad attivare prontamente il sistema regionale di protezione civile mediante apposito decreto del Presidente della Giunta regionale; a valle di un'accurata azione ricognitiva e di rendicontazione sarà possibile il riconoscimento di un contributo per il concorso alla copertura degli oneri straordinari sostenuti per la mobilitazione delle strutture di soccorso.

Ulteriore novità sarà la deliberazione dello stato di emergenza regionale volta a favorire la più tempestiva attivazione del Sistema di protezione civile regionale, in presenza dei necessari requisiti, consentendo, nel contempo, una più approfondita azione di valutazione dell'impatto dei danni effettivamente prodotti dall'evento.

Al fine di avviare le prime misure per fare fronte ai danni occorsi, individuati sulla base delle ricognizioni dei fabbisogni nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio regionale, la Regione, con propria deliberazione potrà individuare le attività da compiere per l'attuazione degli interventi e avviare, anche parzialmente, l'attuazione delle prime misure per far fronte alle esigenze segnalate.

## 2.4.5 AREA SANITÀ E SOCIALE: MISSIONI E PROGRAMMI

### PROSPETTO 6 – AREA SANITÀ E SOCIALE

Attività classificate in base a missioni e programmi

AREA SANITÀ E SOCIALE	
Missione	Programma
<b>Missione 13:</b> Tutela della salute	Programma 1301 – Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
	Programma 1302 – Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
	Programma 1304 – Servizio sanitario regionale ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi
	Programma 1305 – Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
	Programma 1307 – Ulteriori spese in materia sanitaria
<b>Missione 12:</b> Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 1201 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
	Programma 1202 – Interventi per la disabilità
	Programma 1203 – Interventi per gli anziani
	Programma 1204 – Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
	Programma 1205 – Interventi per le famiglie



	Programma 1207 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
	Programma 1208 – Cooperazione ed Associazionismo
	Programma 1210 – Politica unitaria regionale per i diritti sociali e la famiglia

## MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE

Continuare a garantire la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale costituisce la sfida principale per la politica nei prossimi anni. La grave crisi economica che ha attraversato il paese nell'ultimo decennio, appiattendolo la curva del finanziamento pubblico, l'impegnativa gestione della pandemia da COVID-19 con l'impennata dei costi che la stessa ha comportato e continuerà a comportare e, da ultimo, l'incremento dell'inflazione a causa dei maggiori costi dell'energia dovuta ai recenti eventi bellici determinano una situazione particolarmente complessa a fronte della quale i Servizi Sanitari Regionali sono chiamati a compiere scelte difficili per continuare a garantire la propria efficacia, a fronte di una domanda di salute sempre più significativa per il progressivo e costante invecchiamento della popolazione.

Nello specifico il Servizio Sanitario umbro presenta alcune criticità strutturali causate dall'inadeguatezza delle strutture di ricovero, a causa di un'assistenza sanitaria da tempo sbilanciata sul livello ospedaliero piuttosto che territoriale, da cui deriva la presenza nella rete ospedaliera regionale di strutture che non sempre rispettano gli standard di qualità e sicurezza delle cure definiti dal DM 70/2015. Tale situazione determina ripercussioni negative sull'equilibrio economico del sistema, raggiunto negli ultimi anni essenzialmente attraverso l'utilizzo di poste straordinarie.

È indispensabile a questo punto recuperare maggiori livelli di efficienza ed efficacia nella governance del sistema attraverso un'azione che consenta, partendo da una seria analisi dei bisogni, la valorizzazione delle strutture, dei servizi, delle professionalità del nostro Servizio Sanitario in base al **principio di appropriatezza**, garantendo qualità e sicurezza delle cure.

Tutto ciò si pone in coerenza e continuità con gli obiettivi indicati dai finanziamenti stanziati in favore della Regione nell'ambito della Missione 6 del PNRR, volti a sviluppare azioni finalizzate a rafforzare e rendere più sinergica la risposta sanitaria territoriale e ospedaliera, nonché a promuovere e diffondere l'attività di ricerca del Servizio sanitario nazionale. Tali finanziamenti ammontano per l'Umbria ad € 106.010.455,95, come da Decreto di riparto del Ministero della Salute 20 gennaio 2022.

In ragione di ciò, anche alla luce delle verifiche dei conti effettuate dal MEF e dalla Corte dei Conti nell'attività di controllo riferita al Giudizio di parifica del rendiconto 2021, confermate dall'andamento 2022, con DGR 05.10.2022, n. 1024 è stato adottato il **Piano di efficientamento e Riquilibrato del Sistema Sanitario Regionale 2022-2024**.

Il predetto Piano appare propedeutico allo sviluppo di obiettivi e azioni declinati rispettivamente nel DDL del nuovo PSR di cui alla DGR 01.08.2022, n. 793, attualmente all'esame dell'Assemblea Legislativa e nel Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) riferito ai progetti PNRR/PNC, sottoscritto in data 30 giugno 2022 dalla Presidente della Regione e dal Ministro della Salute.

In attuazione della citata DGR 1024/2022 sono state poste in essere, già a partire dal 2022, una serie di azioni di monitoraggio e mitigazione della spesa, a cominciare dalla spesa farmaceutica, che costituiranno base di partenza per le previste azioni di efficientamento da sviluppare nelle prossime annualità.

In conformità con tale documento ed in prosecuzione delle attività definite dal DEFR 2022-2024, gli obiettivi sono:

- 1) riorganizzare la rete ospedaliera regionale in aderenza al DM 70/2015;



- 2) potenziare l'assistenza territoriale in base agli standard del DM 77/2022 ed in attuazione dei progetti del PNRR;
- 3) contenere la spesa farmaceutica;
- 4) abbattere le liste di attesa.

### OBIETTIVO STRATEGICO 1: RIORGANIZZARE L'ASSISTENZA OSPEDALIERA REGIONALE IN ADERENZA AL DM 70/2015

Da un'analisi degli scostamenti tra le strutture della rete ospedaliera regionale ed il dimensionamento che le stesse dovrebbero avere in rapporto ai bacini di utenza in base agli standard definiti dal DM 70/2015, risulta la necessità di procedere ad una sostanziale revisione della rete stessa.

L'obiettivo è quello di realizzare un sistema integrato non solo dei servizi ospedalieri tra di loro, ma altresì dell'assistenza ospedaliera con quella territoriale, recuperandone la vocazione originaria (**assistenza ospedaliera**: quella riservata a soggetti affetti da patologie ad insorgenza acuta e con rilevante compromissione funzionale o gestione attività programmabili in un contesto tecnologicamente ed organizzativamente complesso; **assistenza territoriale**: insieme organizzato di trattamenti medici, infermieristici, psicologici e riabilitativi necessari a stabilizzare il quadro clinico dell'utente, limitarne il declino funzionale e migliorarne la qualità di vita attraverso percorsi assistenziali a domicilio e/o in strutture/servizi intermedi).

La riconfigurazione del ruolo rispettivo di assistenza ospedaliera e territoriale, consentirà di conseguire due fondamentali risultati di interesse pubblico:

- 1) Definire la mission specifica di ciascun nodo della rete ospedaliera e territoriale, con conseguente allineamento di posti letto e personale agli standard ministeriali, in modo da consentire l'effettiva presa in carico del cittadino in base ai propri bisogni di salute, in modo da garantire allo stesso cure di qualità e più sicure.
- 2) Allocazione ed utilizzo maggiormente appropriato delle risorse, nel rispetto di quelle programmate, con un incremento della produttività del SSR nel suo complesso.

La progressiva realizzazione delle azioni previste nel dettaglio dal predetto Piano e la riorganizzazione della rete ospedaliera in base a criteri di appropriatezza in modo da recuperare il ruolo effettivo attribuito a ciascun nodo consentiranno, a partire dal 2023, di:

- incrementare progressivamente l'attività di alta specialità delle Aziende ospedaliere regionali, con conseguente incremento della produttività e l'offerta qualificata delle prestazioni dei presidi ospedalieri;
- realizzare una progressiva riduzione del tasso di occupazione dei posti letto negli ospedali, del tasso di degenza media e del tasso di ospedalizzazione e la riduzione della mobilità passiva evitabile (in primis quella ortopedica e protesica ortopedica).
- efficientare e mettere in sicurezza la rete di emergenza urgenza con definizione delle postazioni di pronto soccorso e pronto intervento.
- stipulare le convenzioni tra le Aziende Ospedaliere e territoriali per la gestione integrata di alcuni Presidi Ospedalieri, favorendo l'integrazione funzionale della rete a sostegno dei percorsi di cure.

### OBIETTIVO STRATEGICO 2: POTENZIARE L'ASSISTENZA TERRITORIALE IN BASE AGLI STANDARD DEL DM 77/2022 ED IN ATTUAZIONE DEI PROGETTI DEL PNRR

La recente esperienza legata alla pandemia da COVID-19 ha messo in luce l'indispensabilità di una programmazione sanitaria basata su una rete coordinata ed integrata delle diverse strutture ed attività presenti nel territorio, al fine di disporre di sistemi flessibili in grado di rispondere con tempestività ai bisogni della popolazione, sia in caso di emergenze infettive, sia per garantire interventi di prevenzione, che per affrontare le sfide della promozione della salute, della diagnosi precoce e presa in carico integrata della cronicità.



Per questo la Commissione Europea ha reso disponibili nell'ambito del Programma Next Generation EU un'ingente quantità di risorse finanziarie per rispondere in maniera strutturale, in base a 6 linee prioritarie, alla profonda crisi socio-economica causata dalla pandemia Covid-19 e per sostenere una ripresa duratura, sostenibile ed inclusiva. Tali risorse, destinate a tutti i paesi dell'Unione Europea, dovranno essere utilizzate entro il 31.12.2026.

La Riforma dell'Assistenza Territoriale, afferente alla Component 1 della Missione 6 Sanità, si pone quale elemento propedeutico all'implementazione delle strutture e dei servizi relativi agli interventi della Component stessa. Tale testo di riforma ha l'obiettivo di definire un nuovo modello organizzativo per la rete di assistenza primaria, e individuare degli standard strutturali, tecnologici e organizzativi uniformi su tutto il territorio nazionale e di un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico. In ottemperanza a quanto previsto da milestones nazionali e comunitarie, in data 30 giugno 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DM 77/2022 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale", con cui sono state definite le linee portanti dell'assistenza sul territorio, ovvero:

- le strutture che compongono la rete dei servizi territoriali;
- gli standard in rapporto alla popolazione;
- i parametri di riferimento del personale;
- le modalità organizzative e funzionali;
- gli obiettivi strategici di riferimento,
- la governance del sistema.

L'attuazione di quanto previsto dal predetto DM, con i finanziamenti del PNRR, costituisce caposaldo delle misure di efficientamento contemplate dalla DGR 1024/2022.

Il modello organizzativo disegnato ruota intorno al Distretto sanitario centro di riferimento per l'accesso a tutti i servizi del territorio, di cui il DDL, recante PSR 2022-2025, prevede la riduzione da 12 a 4.

All'interno del Distretto opera la Casa della Comunità che rappresenta il fulcro della nuova rete territoriale, che è il luogo dove i cittadini potranno trovare assistenza h24 ogni giorno della settimana in un modello organizzativo di approccio integrato e multidisciplinare con équipe costituite da medici di medicina generale, pediatri di libera scelta - grazie anche alla piena attivazione delle AFT (Aggregazioni Funzionali Territoriali) - medici specialisti, infermieri di famiglia e tutti gli altri professionisti coinvolti nel processo di cura.

Al fine di evitare ricoveri ospedalieri impropri e/o di favorire dimissioni protette in luoghi più idonei al prevalere di fabbisogni assistenziali, di stabilizzazione clinica, di recupero funzionale e dell'autonomia e più prossimi al domicilio degli assistiti vengono istituiti gli Ospedali di Comunità che svolgono proprio la funzione di facilitare la transizione dei pazienti dalle strutture ospedaliere per acuti al proprio domicilio. Alla funzione di coordinamento della presa in carico della persona e di raccordo tra i servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali provvederanno le Centrali Operative Territoriali (COT). Al Distretto afferiscono anche le Unità di Continuità Assistenziale (UCA), che vengono mantenute in vita dopo la sperimentazione durante la fase pandemica, quale équipe mobile composta da almeno un medico e un infermiere per la gestione e il supporto alla presa in carico di soggetti o di comunità che versano in condizioni di particolare complessità. Particolare rilievo viene attribuito alla figura dell'Infermiere di Famiglia o Comunità che è la figura professionale di riferimento che assicura l'assistenza infermieristica in collaborazione con tutti i professionisti presenti nella comunità in cui opera, perseguendo l'integrazione interdisciplinare, sanitaria e sociale dei servizi e dei professionisti, ponendo al centro la persona. Per quanto attiene il potenziamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), che entro il 2026 dovrà raggiungere il 10% degli over 65, un ruolo fondamentale viene svolto dalla Telemedicina che rappresenta un approccio innovativo alla sanità che, se inclusa in una rete di cure coordinate, consente l'erogazione di servizi e prestazioni sanitarie a distanza attraverso l'uso di dispositivi digitali.



2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI

DEFR UMBRIA 2023-2025

Come è evidente tale modello organizzativo garantisce un'assistenza più prossima al cittadino, tarata sui suoi effettivi bisogni assistenziali, che consente di potere garantire cure di qualità, più rapide, su tutto il territorio regionale, senza accessi impropri ai Pronto soccorso e inappropriata occupazione dei posti letto negli ospedali, con conseguente opportuno utilizzo delle risorse.

Nello specifico il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) prevede in Umbria la realizzazione di n. 17 Case della Comunità, cui si aggiungono ulteriori 4 Case derivanti dalla riconversione di preesistenti Case della Salute.

21 CASE DI COMUNITÀ (17+4 esistenti) - DISLOCAZIONE

Azienda	Comune	Localizzazione
USL Umbria 1	Città di Castello	Centro di Salute - Via Vasari
	Umbertide	Centro di Salute - Largo Cimabue
	Magione	Centro di Salute - Piazza Simoncini
	Città della Pieve	Casa della Salute
	Gubbio	Centro di Salute - Piazza 40 Martiri
	Bastia Umbra	Palazzo della Salute
	Perugia	Via XIV Settembre
	Perugia - Ponte San Giovanni	Centro di Salute - Via Cestellini
	Marsciano	Casa della Salute
	Todi	Centro multiservizi - Via G. Matteotti, 123
USL Umbria 2	Montefalco	PES via Ringhiera Umbra
	Spoletto	Centro di Salute - Via Aldo Manna
	Nocera Umbra	PES Via Martiri della libertà snc
	Norcia	Ospedale - Viale dell'ospedale
	Cascia	Ospedale - Via Giovanni XXIII
	Trevi	Casa della Salute
	Terni	Palazzina ex CIM- Viale Trieste
	Amelia	PES - Via I° Maggio
	Narni	Ex Mattatoio- Fuori porta ternana
	Orvieto	Ex Ospedale - Piazza Duomo
	Fabro	Centro di Salute - Via Gramsci

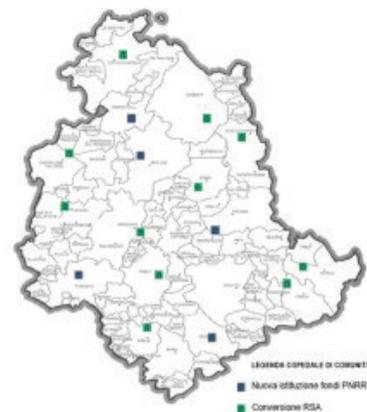


**Importo assegnato alla Regione dal PNRR € 24.570.823,57**

Gli Ospedali di Comunità finanziati dal PNRR sono 5, cui si aggiungeranno n. 11 strutture derivanti dalla conversione in OdC delle attuali RSA e di alcuni presidi ospedalieri, derivanti dal piano di riorganizzazione della rete ospedaliera previsto dalla citata DGR 1024/2022.

OSPEDALI DI COMUNITÀ - DISLOCAZIONE

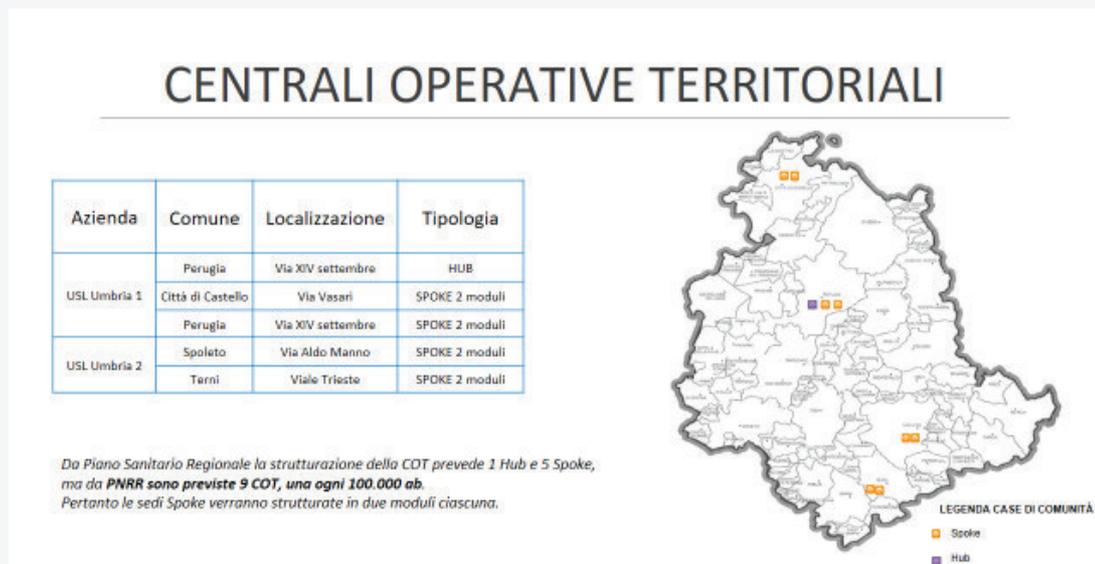
Azienda	Comune	Localizzazione
AUSL Umbria 1	Città di Castello	Ospedale
	Umbertide	Ospedale
	Città della Pieve	Casa della Salute
	Castiglione del Lago	Ospedale
	Gubbio	Ospedale Branca
	Gualdo Tadino	Ex Calzi
	Assisi	Ospedale
	Perugia	Centro servizi Grocco
	Marsciano	Casa della Salute
	Pantalla	Ospedale MVT
AUSL Umbria 2	Montefalco	Via Ringhiera umbra
	Norcia	Via dell'Ospedale
	Cascia	Via Giovanni XXIII
	Terni	Viale Trento
	Orvieto	Piazza Duomo





### Importo assegnato alla Regione dal PNRR € 13.402.267,40.

Di seguito la dislocazione e tipologia (HUB E SPOKE) delle 9 Centrali Operative territoriali previste:



### Importo assegnato alla Regione dal PNRR € 3.067.763,83

- risorse COT - euro 1.557.675,00;
- risorse interconnessione aziendale € 639.643,13;
- risorse device € 870.445,70.

L'anno 2023 sarà un anno di transizione nel cronoprogramma (milestone europee ed italiane) previsto per la realizzazione degli interventi sopra descritti, finanziati dal PNRR.

Le prime ad essere realizzate nel primo trimestre 2024 saranno le COT (data ultimazione lavori: primo trimestre 2024), mentre per l'ultimazione dei lavori delle CdC e OdC bisognerà attendere il primo trimestre 2026.

Tuttavia essendo già prevista per il 2022 l'attivazione di n. 2 Case della Comunità da riconvertire, nel corso del 2023 **sarà possibile il completamento delle ulteriori 2**, con piena operatività pertanto delle Case della Comunità di Marsciano, Trevi, Bastia Umbra e Città della Pieve.

Inoltre per il 2023 è prevista l'attivazione di almeno 2 Ospedali di Comunità tra quelli derivanti dalla riconversione delle RSA.

Il PNRR individua infine nella telemedicina uno strumento importante per abilitare una più efficace copertura territoriale dei servizi sanitari per gli assistiti. Tale copertura è particolarmente importante nella nostra regione considerata la presenza di aree interne disagiate, la bassa densità della popolazione, le vie di comunicazione scarse e il tasso di invecchiamento della popolazione umbra. Pertanto nell'ambito della Missione 6, Component 1 del PNRR il finanziamento del sub-investimento 1.2.3.2. "Servizi di Telemedicina" è prevista l'elaborazione nel 2023 di un **progetto regionale di definizione del modello di telemedicina**.

### OBIETTIVO STRATEGICO 3: CONTENERE LA SPESA FARMACEUTICA

L'assistenza farmaceutica rientra nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti con il D.P.C.M. 12.01.2017, in base al quale viene delegato alle Regioni il compito di garantire qualità ed equità nell'accesso alle cure, nel rispetto della sostenibilità dell'intero sistema.



Finalità dell'assistenza farmaceutica è garantire ai cittadini farmaci in grado di assicurare il miglior rapporto tra rischio e beneficio, contenendo i relativi costi a carico del SSN entro il quadro programmato. Attualmente la spesa farmaceutica ha risentito, non solo in Umbria, di notevoli incrementi, sia per le note motivazioni di invecchiamento della popolazione, con l'incremento dei farmaci prescritti per fronteggiare le patologie croniche, ma anche per l'immissione nel mercato di farmaci ad alto costo (in particolare aree quali quella onco-ematologica, del trattamento delle malattie rare e degli antivirali).

I costi conseguenti rischiano di compromettere seriamente la tenuta economica del sistema. Nella nostra regione l'andamento della spesa farmaceutica, in particolare quella per acquisti diretti, si è andata progressivamente incrementando.

Per questo è stata avviata già dal 2021 (elaborazione di un prontuario terapeutico dei costi di terapia per tutti i farmaci utilizzati; analisi conseguente dei principali gruppi ATC per importanza di ricadute in termini di spesa) un'azione coordinata di governo della spesa farmaceutica in grado di garantire l'accesso dei pazienti alle terapie necessarie, anche ad alto costo, attraverso lo strumento essenziale dell'appropriatezza prescrittiva.

Per l'anno 2023, al fine di garantire il governo della spesa farmaceutica, è prevista la istituzione di una task force regionale per la verifica ed il controllo della spesa farmaceutica attraverso:

- l'implementazione del sistema di budgetizzazione delle risorse su base mensile e allineamenti alla spesa media pro capite nazionale
- definizione di un budget per prescrittore e costante monitoraggio del rispetto del tetto assegnato.

#### OBIETTIVO STRATEGICO 4: ABBATTERE LE LISTE DI ATTESA

Per far fronte alla gestione della pandemia da COVID-19, sono stati approvati alcuni provvedimenti per mettere in atto ogni procedura ritenuta necessaria a tutela e garanzia della salute pubblica, in coerenza alle direttive nazionali. Il governo e la gestione delle liste di attesa rappresentano una sfida per il Servizio Sanitario Regionale già presente da anni, tanto che in passato sono stati adottati provvedimenti tesi a contenere i tempi di attesa.

La pandemia COVID ha certamente acuito il problema. Infatti nelle crisi epidemiche che si sono susseguite, dal febbraio 2020 in poi, si è reso necessario adottare misure volte al contenimento della diffusione virale.

Esse hanno comportato la sospensione di tutte le attività programmabili, la garanzia delle attività indicate come non procrastinabili e la adozione di misure di sicurezza tali per cui i tempi delle singole prestazioni sono notevolmente aumentati. Al superamento di ogni crisi epidemica, la Regione Umbria ha adottato provvedimenti volti al recupero delle prestazioni inserite nei percorsi di tutela. Al momento attuale, sebbene vi sia stata una riduzione dei volumi delle prestazioni sospese rispetto a quelle presenti nel giugno 2020, la gestione dei tempi di attesa delle prestazioni che sono state generate durante e dopo le crisi epidemiche sta evidenziando delle criticità strutturali che, in prospettiva, rendono sempre più complessa la gestione ed il governo delle liste di attesa.

Il Tavolo regionale di coordinamento e monitoraggio delle liste di attesa ha provveduto alla revisione dell'Allegato 2 della DGR 610/2019 che rappresenta l'evoluzione del Piano Regionale delle liste di attesa per il triennio 2022-2025.

La decorrenza del piano è a partire dal 1° luglio 2022. L'abbattimento delle prestazioni presenti in Percorso di Tutela sarà oggetto di un Piano operativo definito, sentite le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere.

Pertanto, secondo le indicazioni di cui alla DGR 1024/2022 si rende necessario provvedere alla piena attuazione della DGR 472/2022 "Piano regionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2022-2025", nei 3 punti cardine indicati:

- a) Governo della domanda;
- b) Governo della offerta;



c) Monitoraggio e controllo dei processi.

Le azioni prioritarie, che contribuiranno anche all'efficientamento della spesa e da porre in essere nel corso del 2023 saranno:

- l'attivazione degli smart cup presso i MMG e i PLS;
- attivazione delle piastre ambulatoriali nei servizi ambulatoriali;
- flessibilità organizzativa in relazione ai fabbisogni;
- valutazione del fabbisogno e adeguamento dell'offerta pubblica e privata;
- controlli sull'appropriatezza.

Dovrà essere inoltre garantito il costante monitoraggio e controllo anche al fine di intraprendere azioni correttive e/o migliorative.

## MISSIONE 12: DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Gli effetti della pandemia hanno fatto emergere nelle diverse componenti della popolazione nuovi bisogni ed hanno richiesto una forte capacità di adattamento rendendo evidenti nuovi disagi e differenze sociali, accentuando disuguaglianze territoriali e generazionali sulle quali è necessario mantenere alta l'attenzione.

Nell'attuale contesto, caratterizzato da una ripresa frenata a causa degli strascichi della pandemia, della crisi bellica ed energetica conseguente, si prospetta un forte calo del reddito disponibile, cui consegue il fenomeno della povertà assoluta, correlata all'impossibilità, da parte delle famiglie, di sostenere la spesa minima accettabile.

L'acuirsi delle "difficoltà di natura materiale" legate ad occupazione e reddito rendono necessario prevedere un'offerta di servizi, che rafforzino gli strumenti ordinari esistenti, attraverso pratiche di welfare generativo e di comunità, al fine di potenziare l'incontro tra crescenti bisogni e risorse.

Soltanto la sinergia di tutti gli attori territoriali, pubblici e privati, attraverso un approccio bio-psico sociale, permette di migliorare le risposte alla complessità e molteplicità dei bisogni delle persone e dare coerenza al sistema.

Il consolidamento ed il rafforzamento dell'integrazione sociosanitaria si inserisce, inoltre, in un percorso virtuoso volto ad evitare duplicazioni di interventi, un uso più efficiente ed efficace delle risorse professionali e finanziarie, prontezza, appropriatezza e continuità delle risposte a vecchi e nuovi bisogni puntando, nel contempo, sulla prevenzione.

Tra gli strumenti di programmazione e finanziari a disposizione rilevano:

### **Il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) MISSIONE 5 Componente 2.**

Il PNRR prevede un'ampia serie di investimenti e riforme, tra cui quelli necessari a garantire l'attuazione di politiche di inclusione sociale rivolte ai cittadini maggiormente svantaggiati e a favorire l'attuazione di politiche di coesione necessarie per ridurre il divario ed il ritardo nello sviluppo fra le diverse regioni.

Con Decreto Direttoriale del 9 dicembre 2021 il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, in attuazione del PNRR, ha approvato il Piano operativo per il finanziamento di interventi a valere sulla Missione 5 "Inclusione e Coesione" e dato avvio alla realizzazione dei progetti da attuare a livello di Zona sociale, conferendo alla Regione il ruolo di coordinamento delle diverse fasi.

La predetta Missione si occupa di politiche attive del lavoro e di misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l'housing sociale. La Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" mira ad intercettare e supportare situazioni di fragilità sociale ed economica, sostenere le famiglie e la genitorialità. Le specifiche linee d'intervento dedicate



alle persone con disabilità e agli anziani non autosufficienti devono coordinarsi con il parallelo progetto di rafforzamento dell'assistenza sanitaria.

Con DGR 616 del 22.06.2022 la Giunta regionale ha approvato la proposta del **Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) per il periodo 2021-2027**, trasmesso alle Autorità capofila a livello nazionale, DPCoe, Agenzia per la Coesione territoriale e alla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/1060. Nella suddetta proposta, partendo anche dallo scenario economico e socio demografico, che fa registrare una progressiva contrazione dei residenti (dal 2010 al 2021 si registra una riduzione del 2,2%), una bassa natalità e un indice di vecchiaia tra i più elevati d'Italia (217,1% al 1° gennaio 2021), per quanto riguarda l'obiettivo specifico 'Inclusione sociale' ovvero l'area dei servizi socio- assistenziali e socio-educativi e dell'innovazione sociale, si intende dare continuità agli interventi di carattere "sociale" già sperimentati, in particolare quelli che riguardano minori, famiglie e la non autosufficienza, che rientrano nella strategia regionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale attuata con diversi dispositivi e fonti finanziarie disponibili a livello regionale, nazionale e comunitario.

In particolare, si tenderà a:

- potenziare le azioni volte alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, attraverso misure che consentono di incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, rafforzando la capacità di inclusione attraverso il lavoro, agendo al contempo sui destinatari finali e sugli attori chiave del sistema, in una logica di welfare-to-learn;
- valorizzare l'esperienza positiva avviata nel periodo 2014/2020, programmando un'offerta di misure integrate e personalizzate, orientative, formative e di accompagnamento al lavoro, progettate e realizzate nel partenariato tra attori pubblici e privati, istituzioni, imprese ed enti del Terzo settore, per l'inclusione sociale attraverso il lavoro;
- potenziare gli interventi volti a sviluppare sistemi di welfare territoriali innovativi tesi a riqualificare i servizi della rete territoriale o a promuoverne di nuovi, coniugando lo sviluppo locale e il sistema di welfare ed accompagnando i processi di innovazione sociale sui territori, finalizzati a definire nuovi modelli di intervento nelle politiche sociali e socio-sanitarie;
- configurare interventi con approccio di presa in carico integrata e individualizzata delle persone svantaggiate e dei nuclei familiari, che valorizzi e sviluppi le competenze delle persone nelle diverse fasi di vita, con particolare riguardo a quelle più critiche, in un'ottica di abilitazione, responsabilizzazione, partecipazione attiva e reciprocità con la comunità ed un sistema multilivello che si fondi sulla condivisione di modalità di intervento e strumenti tra i diversi servizi e gli attori pubblici e privati del territorio, compreso il Terzo Settore;
- investire su interventi di sostegno alla genitorialità, anche in ottica conciliativa dei tempi di vita e lavoro, considerato che le difficoltà conciliative si aggravano ancor più in presenza di nuclei familiari privi o carenti di una rete familiare, nuclei familiari con presenza di persone con disabilità, persone fragili e persone anziane non autosufficienti, nonché in caso di numerosità dei figli a carico. Al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi vengono confermati e rafforzati il coordinamento dei diversi dispositivi e delle fonti finanziarie disponibili a livello regionale, nazionale e comunitario, anche sperimentando modalità attuative diverse, nei tre ambiti già attuati nella precedente programmazione comunitaria:
  - accordi di collaborazione con i Comuni (nella loro forma di gestione associata);
  - interventi di competenza regionale rivolti a soggetti svantaggiati;
  - azioni di sistema a titolarità regionale.



### OBIETTIVO STRATEGICO 1: CONTRASTARE LE DIVERSE FORME DI POVERTÀ E PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE

Il Piano di contrasto alla povertà 2021-2023, di prossima approvazione, costituisce lo strumento programmatico per l'integrazione e l'utilizzo delle risorse strutturali UE del Fondo sociale europeo, delle risorse del PNRR M5 C2, del Fondo sociale regionale e di quelle nazionali, con particolare riferimento al Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (istituito per raggiungere, con progressione graduale e nei limiti delle risorse disponibili, i livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale). Il predetto Piano consentirà di prevedere come attività prioritarie per il 2023:

- 1) **Attuazione degli interventi previsti dal nuovo Piano povertà 2021-2023:** garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali per il contrasto alla povertà su tutto il territorio regionale.
- 2) Proseguimento dell'intervento volto a realizzare **progetti di Vita indipendente** da parte delle persone con disabilità, in applicazione all'art. 19 della Convenzione ONU ("Vita Indipendente ed inclusione nella società"). L'intervento sarà consolidato da regolamentazione regionale ad hoc e dall'attuazione dei "percorsi di autonomia per persone con disabilità" finanziati dal PNRR Missione 5 - Linea di finanziamento 1.2
- 3) Proseguimento dei progetti e degli interventi rivolti alle persone adulte ed alle giovani generazioni regolarmente soggiornanti nell'ambito del **Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione 2021-2027**.

### OBIETTIVO STRATEGICO 2: SOSTENERE LE POLITICHE PER LA FAMIGLIA

Le attività prioritarie per il 2023 riguarderanno principalmente gli interventi di conciliazione/ educativa territoriale/sostegno alla genitorialità di seguito riepilogati:

- 1) investimento su una serie di interventi volti a prevenire le situazioni di criticità che ostacolano e rallentano la formazione delle famiglie, che incidono negativamente sulla decisione di avere figli e sul benessere familiare.  
Il periodo storico che stiamo vivendo sta determinando in Umbria un vero cambiamento demografico, ormai, in corso da oltre un quinquennio, dove l'incidenza dei nati sulla popolazione è in forte diminuzione e dall'altro, l'indice di vecchiaia ci mostra come la popolazione stia progressivamente invecchiando.  
Pertanto le azioni da realizzare consistono in:
  - **favorire la natalità** anche attraverso forme di sostegno, considerato l'incremento delle spese e le esigenze di conciliazione dei tempi di vita lavorativa con quelli dedicati alla famiglia, che possono anche compromettere gli equilibri del nucleo stesso;
  - Proseguire con azioni di sostegno alla genitorialità, prevedendo un **percorso nascita** che accompagni i genitori e aiuti a prevenire alcuni tra i fattori di rischio insiti nella maternità/paternità anche tramite la identificazione di un 'luogo' per le famiglie in attesa di un bambino e fino ai 3 anni di vita del medesimo, garantendo continuità e integrazione tra i vari settori di intervento nelle diverse fasi del percorso perinatale;
  - perpetrare gli interventi volti alla **conciliazione delle esigenze di cura e di lavoro nelle famiglie**, in particolare, con il proseguimento di quelli volti a favorire l'accesso ai servizi e la flessibilità nella erogazione degli stessi, soprattutto nelle aree interne del territorio umbro dove maggiore è la necessità di conciliazione dei tempi di vita e lavoro. In tal modo si intende alleviare il carico di cura dei componenti più fragili della famiglia: figli minori, anziani, e persone con disabilità, carico di cura che grava, nella maggior parte dei casi, nella popolazione femminile.
- 2) Investimento nel **programma P.I.P.P.I. - "Programma di intervento per la prevenzione della istituzionalizzazione dei minori"**, il quale è riconosciuto come LEPS (livelli essenziali delle prestazioni) dal Piano sociale nazionale 2022-



2024 ed inserito nella Missione 5 del PNRR (sottocomponente 1MCC2.1, Investimento 1.1). Tale percorso metodologico ha come obiettivo principale quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo per evitare il collocamento esterno alla famiglia e fare in modo che i genitori, previo processo di apprendimento, siano in grado di fornire ai figli cure maggiori sia fisiche, che psicologiche, che educative e/o ridurre al minimo indispensabile i tempi di allontanamento nel caso di bambini già allontanati.

- 3) Interventi per la promozione e valorizzazione dell'**invecchiamento attivo** degli anziani autosufficienti over 65 attraverso il consolidamento dei risultati ottenuti con le attività realizzate nel precedente triennio, e la pianificazione del prossimo triennio progettuale attraverso la partecipazione alle attività del "Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" della Presidenza Del Consiglio dei Ministri.

### OBIETTIVO STRATEGICO 3: INNOVAZIONE SOCIALE

Le attività prioritarie per il 2023 riguarderanno principalmente gli interventi di seguito riepilogati:

- 1) Indirizzo e sostegno al **pieno utilizzo in SISO della "cartella sociale"** attraverso la declinazione di apposito modello operativo di utilizzo del SISO e la costituzione di cruscotti di business intelligence, utili alla estrazione e all'analisi del dato da parte degli uffici regionali;
- 2) Implementazione dei percorsi della "**Scuola di innovazione sociale**":
  - a) percorso di accompagnamento del territorio nella applicazione delle linee guida sulla valutazione di impatto dell'assistenza domiciliare - fascia adulti, approvate con DGR 362/2022.
  - b) percorso di attuazione degli **strumenti attuativi (cassetta degli attrezzi)** del percorso di amministrazione condivisa.

### OBIETTIVO STRATEGICO 4: RAFFORZARE E VALORIZZARE IL RUOLO ATTIVO DEI GIOVANI NELLA VITA SOCIALE, ISTITUZIONALE E CULTURALE

Gli effetti della pandemia hanno fatto emergere nelle diverse componenti della popolazione nuovi bisogni ed hanno richiesto una forte capacità di adattamento rendendo evidenti nuovi disagi e differenze sociali, accentuando disuguaglianze territoriali e generazionali sulle quali è necessario mantenere alta l'attenzione. E' strategico puntare sul processo di crescita dei giovani per prevenire e contrastare situazioni di disagio e marginalizzazione, traguardando, nel contempo, il benessere del giovane quale concetto positivo multidimensionale.

Il 2023 vedrà la prosecuzione degli interventi in atto *con e per i giovani* intesi quali principali agenti del processo di sviluppo del territorio, favorendo l'*accessibilità* alle opportunità a loro rivolte, l'*inclusività* dei più vulnerabili e la *capillarità territoriale* attraverso il protagonismo delle Zone sociali e dei Comuni, i quali, vicini ai contesti di vita dei giovani e mediante una metodologia di progettazione locale partecipata, svolgono un ruolo centrale anche nella rilevazione dei bisogni.

Le attività prioritarie per il 2023 saranno tese a proseguire i seguenti interventi:

- Interventi multilivello volti a prevenire e contrastare il rischio di esclusione sociale generato e/o accentuato dalla pandemia mediante il rafforzamento della capacità dei giovani di instaurare rapporti positivi nei diversi ambiti (relazioni familiari, scolastiche, sociali, etc.) specialmente in quelli gravati da pregiudizi o ostilità che possono caratterizzarsi anche in fenomeni e comportamenti devianti, spesso determinati da condizioni di grave disagio sociale acuite dagli effetti della pandemia;



## 2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI

DEFR UMBRIA 2023-2025

- Interventi di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, a partire dagli Informagiovani, che, atteso il carattere trasversale delle politiche giovanili, consentano di coinvolgere le tematiche della inclusione sociale, della educazione, della formazione, ecc. valorizzando il ruolo dei giovani quali principali agenti nel processo di sviluppo sociale della comunità, anche attraverso il potenziamento del ruolo dell'animazione socioeducativa, facilitando il loro inserimento in percorsi educativi e formativi, promuovendo la cultura della solidarietà, dell'inclusione e dell'intergenerazionalità;
- Interventi di sostegno e accompagnamento dei giovani nel percorso di crescita, autonomia, responsabilità e realizzazione personale, mediante attività anche di orientamento e accompagnamento da svilupparsi all'interno dei vari contesti (scolastici ed extrascolastici), con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili e/o economicamente più deboli, anche attraverso la promozione di canali privilegiati di interazione giovani/istituzioni/realità educative e socio-economiche del territorio



## 3. LA SITUAZIONE FINANZIARIA REGIONALE: ANALISI E STRATEGIE

La programmazione finanziaria e di bilancio per il triennio 2023-2025 viene predisposta in un contesto economico finanziario molto critico a causa della crisi energetica e delle ripercussioni delle sanzioni imposte alla Russia che hanno determinato un forte aumento generalizzato dei prezzi delle materie prime con conseguente impatto sul tasso di inflazione e sui tassi di interesse. I segnali di ripresa dell'economia nazionale e regionale del 2021 si sono fortemente attenuati già dall'inizio dell'anno in corso con un graduale peggioramento nel secondo semestre e una controtendenza prevista per il 2023.

### 3.1 IL QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

Il quadro finanziario regionale di riferimento per la programmazione 2023-2025 è dettato principalmente dalle misure adottate dal Governo centrale per contrastare la crisi energetica e sterilizzare il conseguente aumento dei prezzi del gas e delle materie prime a favore delle imprese e delle famiglie.

La Nota di aggiornamento al DEF 2022 recentemente approvata dal Governo conferma, in termini programmatici, una politica di bilancio moderatamente espansiva anche per il prossimo biennio, tramite un impulso agli investimenti, per poi intraprendere un graduale percorso di rientro dal deficit dal 2025 e un significativo abbattimento del rapporto debito/PIL, che richiederà risparmi di spesa corrente (razionalizzazione della spesa) e aumenti delle entrate, in prima istanza con proventi derivanti dal contrasto all'evasione fiscale.

Le risorse del PNRR e degli altri fondi di investimento sono finalizzati al rilancio della crescita sostenibile nel Paese e alla riduzione nei prossimi anni del rapporto debito/PIL

Tale obiettivo rimane prioritario, anche se la crisi innescatasi sul fronte dell'approvvigionamento energetico ne rende più complesso il suo mantenimento. L'attuazione di tali misure è necessariamente connessa al coinvolgimento degli enti territoriali.

Alla luce delle stime di crescita del PIL previste nella NADEF 2022, il quadro finanziario regionale di riferimento presenta molte incertezze dal lato delle **entrate** per le quali già negli esercizi 2020, 2021 e 2022 si è registrata una riduzione dei gettiti fiscali che rischia



di prolungare i propri effetti anche negli esercizi successivi mettendo a rischio gli equilibri di bilancio.

Il gettito effettivo delle entrate regionali risulta condizionato negativamente dalla diminuzione del PIL regionale e del reddito pro-capite oltre che dalla riduzione del potere di acquisto delle famiglie e la conseguente minore propensione al pagamento dei tributi.

Il fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province Autonome di cui all'art. 111, comma 1, del Decreto Legge n. 34/2020, convertito nella Legge n. 77 del 17 luglio 2020, utilizzabile nel biennio 2020/2021, per alcune Regioni, tra cui l'Umbria, è risultato insufficiente a coprire le minori entrate a fronte del crollo degli accertamenti derivanti dal recupero da evasione fiscale.

Per alcune Regioni i rendiconti 2020 e 2021 approvati evidenziano considerevoli scostamenti di entrata che hanno precluso, dovendo rispettare gli equilibri di bilancio, politiche di intervento e misure anticicliche a favore delle famiglie e delle imprese.

Per le Regioni, inoltre, è prevista la restituzione delle somme ricevute per la compensazione delle minori entrate 2020 da attività di recupero fiscale.

**Le risorse trasferite alla Regione Umbria a ristoro delle minori entrate 2020/2021 è stato di complessivi euro 33.354.894,74** di cui 18,7 milioni a fronte delle minori entrate derivanti dal recupero fiscale della tassa auto, dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF che dovranno essere restituite al bilancio dello Stato annualmente, per un importo di circa 1 milione di euro, in circa 20 anni.

Per la Regione Umbria le minori entrate 2020/2021 derivano principalmente dalla riduzione del gettito della tassa automobilistica complessivamente pari ad euro 66 milioni di cui 54 milioni dal recupero fiscale e 12 milioni da accertamento ordinario. **Al netto dei ristori ricevuti, le minori entrate regionali accertate negli esercizi 2020/2021 risultano complessivamente pari a circa 45 milioni di euro.**

Nei prossimi esercizi un notevole impatto sulle entrate regionali potrà derivare dalla prevista "Riforma fiscale" il cui Disegno di legge per la delega al Governo è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 5/10/2021. Uno degli obiettivi della riforma è la riduzione della pressione fiscale intervenendo su IRPEF, IRAP e tributi minori con conseguenti minori gettiti di tributi erariali e di tributi propri derivati.

Il rispetto dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali e i principi previsti dalla legge 42/2009 e dal d.lgs. 68/2011 impone l'applicazione della clausola di salvaguardia, prevista dalle medesime disposizioni, in base alla quale gli interventi statali sulle basi imponibili o altre modifiche di disciplina relative ai tributi erariali compartecipati od oggetto di aliquota riservata a favore delle regioni sono possibili a parità di funzioni conferite, solo se prevedono la contestuale adozione di misure per la completa compensazione tramite modifica di aliquota o attribuzione di altri tributi. In caso contrario verrebbe lesa l'applicazione dell'articolo 119 della Costituzione ovvero la garanzia dell'esercizio delle funzioni attribuite con particolare riferimento a quelle che implicano la definizione dei LEA.

In sede di parere sul DDL, la Conferenza delle Regioni nella Conferenza unificata del 2/12/2021 ha già rappresentato le proprie osservazioni e proposte finalizzate a garantire l'invarianza delle risorse e di manovrabilità a livello di singola amministrazione.

Con la legge di Bilancio 2022 (l.n.234/2021) all'articolo 1, commi 2 e 3 il Governo ha anticipato la revisione dell'IRPEF rimodulando, a decorrere dal 2022, gli scaglioni di reddito e alcune detrazioni. In particolare sono stati ridotti da cinque a quattro gli scaglioni di reddito di riferimento per il calcolo delle imposte. Tali variazioni hanno impatto sulla base imponibile dell'addizionale regionale all'IRPEF e, al fine di garantirne la coerenza con la nuova articolazione degli scaglioni le Regioni hanno dovuto adeguare per il 2022 le proprie aliquote dell'Addizionale regionale IRPEF entro il 31 marzo 2022.

Inoltre, al comma 8 dell'articolo 1 della medesima legge 234/2021 è prevista, a decorrere dal 2022, l'esenzione IRAP per le persone fisiche esercenti determinate attività.



In relazione ai conseguenti effetti finanziari di tali disposizioni sui bilanci regionali, con il successivo comma 9, a decorrere dall'esercizio 2022, è stato istituito nello stato di previsione del MEF un apposito Fondo a favore delle Regioni e delle Province Autonome, con una dotazione annua di 192.252.000 euro, a ristoro delle minori entrate derivanti dalla esenzione IRAP e dalle modifiche al sistema di tassazione IRPEF di cui al citato comma 2, non compensate nell'ambito del finanziamento della sanità.

Per la Regione Umbria, è stato previsto un **ristoro annuo complessivo pari a 114.000 euro**, di cui euro 73.000,00 per le minori entrate da manovre regionali relative all'addizionale regionale all'IRPEF ed euro 41.000,00 per minori entrate IRAP.

L'avvio della riforma fiscale ha già evidenziato le conseguenze sul sistema tributario regionale che, alla luce di quanto disposto nel disegno di legge delega, potrebbe subire una radicale revisione nella sua configurazione con rilevante impatto sulla finanza regionale.

Il quadro finanziario risulta incerto anche dal lato della **programmazione delle spese**, tenendo conto che i maggiori costi per i prodotti energetici e di funzionamento delle strutture regionali irrigidiscono ulteriormente il bilancio della regione.

Nell'ottica dell'adozione di graduali **politiche di razionalizzazione della spesa nazionali**, la legge di bilancio 2021 ha previsto, inoltre, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 un contributo alla finanza pubblica di tutti gli Enti territoriali pari a 200 milioni di euro per le Regioni e le Province autonome, a 100 milioni di euro per i Comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane. **Viene pertanto ripristinato, dal 2023 al 2025, l'obbligo del surplus sul pareggio di bilancio che la legge 145/2018 aveva eliminato a decorrere dal 2021 per le Regioni** e dal 2019 per tutti gli altri Enti territoriali.

**Il riparto del concorso alla finanza pubblica** da parte delle Regioni e delle Province autonome proposto in sede di auto-coordinamento tra le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano **prevede per la Regione Umbria un contributo pari a circa 3,450 milioni di euro**.

Tale norma, che mirava a definire risparmi connessi alla "riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile", è stata prevista nella legge di Bilancio 2021 in uno scenario economico-finanziario ormai superato dalla realtà e dalla modifica della legislazione sulle modalità di utilizzo del lavoro agile nelle PA diverse da quelle previste nel periodo pandemico ma soprattutto deve essere attuata in un contesto di aumento dei costi di funzionamento per le regioni dovuti all'impennata dei prezzi delle fonti energetiche. Le Regioni hanno rappresentato tale criticità al Governo chiedendo l'abrogazione della norma o almeno la possibilità di prevedere che il riversamento allo Stato di tale contributo venga sostituito dalla realizzazione di investimenti di cui al comma 134 della L. 145/2018 da parte di ciascuna Regione rinunciando al corrispondente contributo dello Stato.

**Per il 2023 sussiste sempre l'impegno** richiesto, come obiettivo di finanza pubblica a carico delle Regioni, **della realizzazione degli investimenti aggiuntivi** previsti ai commi 833-842 dell'articolo 1 dalla legge 145/2018, a seguito dell'Intesa Stato Regioni sancita nel 2018 e recepita dalla legge di bilancio dello Stato 2019, nei seguenti ambiti di intervento:

- a) Opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi incluso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- b) Prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- c) Interventi nel settore viabilità e trasporti;
- d) Interventi di edilizia pubblica residenziale;
- e) Interventi in favore delle imprese, ivi incluse la ricerca e l'innovazione.

**Per la Regione Umbria gli investimenti aggiuntivi da realizzare**, con vincoli molto stringenti in termini temporali e procedurali, **sono pari a circa 9,2 milioni nel 2023**. In caso di mancato o parziale impegno degli investimenti da realizzare in ciascun esercizio,



la Regione è tenuta a effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 maggio dell'anno successivo di importo corrispondente al mancato impegno degli investimenti. La Regione ha programmato e iscritto a Bilancio i suddetti investimenti, la cui copertura è stata assicurata in parte con risorse regionali e in parte con ricorso al mercato.

A decorrere dal 2023 e fino al 2033, inoltre, le Regioni devono garantire, con risorse proprie, la realizzazione di investimenti aggiuntivi, diretti o indiretti, per le medesime finalità dell'articolo 134 della l.145/2018, di importo pari alle somme previste per la restituzione allo Stato del maggiore gettito della tassa automobilistica ai sensi dell'articolo 1, comma 321 della legge 196/2006.

In materia di **restituzione della tassa auto**, è in corso l'interlocuzione con il MEF per le regolazioni finanziarie delle maggiori entrate nette derivanti dall'attuazione del citato comma 321 relative agli anni 2016-2022 che, ai sensi del comma 322 della medesima legge 296/2006, come modificato dall'articolo 39, comma 14-quinquies, D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8, dovrebbero essere effettuate entro il 2022. Se i decreti per ogni esercizio in sospeso, fossero tutti presentati entro la fine dell'esercizio, le Regioni dovrebbero compensare allo Stato circa 2 miliardi. Questa situazione determinerebbe sicuramente seri problemi per il rispetto degli equilibri di bilancio 2022.

Le Regioni in più occasioni hanno proposto una rateizzazione della restituzione anche in considerazione del fatto che mancano poco meno di 3 mesi alla chiusura dell'esercizio 2022 e non esistono neppure gli schemi di decreto per gli anni successivi al 2015. Le Regioni hanno anche proposto l'utilizzo delle risorse da restituire per il sostegno agli investimenti (in caso necessitino coperture finanziarie) tenuto anche conto dell'andamento in riduzione della tassa auto nell'esercizio 2022 e successivi.

Anche in tema di **Trasporto Pubblico Locale**, le Regioni hanno rappresentato la criticità relativa alle **compensazioni dei minori ricavi da tariffa per le aziende relative del TPL all'anno 2021 stimati in circa 950 milioni**. Il Governo aveva fornito rassicurazioni sulla copertura dei minori ricavi da tariffa alla stregua di quanto accaduto per il 2020. Al momento non risultano esserci iniziative nazionali in ordine a questa criticità. Anche sul fronte dei **maggiori costi energetici / carburanti**, le aziende di TPL hanno registrato importanti impennate dei costi energetici e carburanti. Il fondo, di cui all'art. 9, comma 1, del DL 115/2022, nonostante l'incremento previsto nel DL *Aiuti ter*, (in totale 140 milioni di euro) risulta insufficiente a fronte di un fabbisogno per il 2022 del settore stimato solo per il periodo gennaio - aprile 2022 pari a circa 420 milioni di euro per i maggiori costi energia elettrica e 65 milioni di euro per i carburanti.

Una ulteriore criticità per i bilanci regionali deriva dall'obbligo di adeguamento del corrispettivo sui contratti di servizio del TPL al **tasso di inflazione programmato** (pari al 7% nella NADEF) che si traduce in una spesa obbligatoria a carico delle Regioni già a decorrere dal 2022.

## 3.2 IL QUADRO TENDENZIALE

### 3.2.1 - I RISULTATI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

Anche per l'esercizio 2021 la Regione Umbria ha mantenuto la solidità finanziaria e ha garantito gli equilibri del proprio Bilancio nonostante le ripercussioni delle misure restrittive adottate per il contenimento dell'epidemia da Covid-19.

Il Rendiconto dell'esercizio 2021 ha ricevuto il positivo e pieno giudizio di parificazione da parte della Corte dei conti ed è stato approvato dall'Assemblea legislativa regionale con legge regionale 14 ottobre 2022, n. 15.



## 3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO

DEFR UMBRIA 2023-2025

Il risultato di amministrazione positivo dell'esercizio 2021, come negli esercizi precedenti, ha consentito di assicurare l'accantonamento di notevoli somme ai Fondi rischi obbligatori e ad altri Fondi per passività potenziali, in grado di tutelare gli equilibri dei bilanci futuri.

Il disavanzo di euro 97.505.325,82 corrisponde per euro 27.699.974,05 all'anticipazione di liquidità di cui al Decreto legge 13 novembre 2015, n.179 e per 69.805.351,77 è interamente coperto dal debito autorizzato e non contratto per il finanziamento delle spese di investimento degli esercizi 2011-2014-2015 e 2021.

Anche per il 2021 sono stati rispettati i vincoli di finanza pubblica e la relativa certificazione, ai sensi della vigente normativa, è stata inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il termine previsto del 31 Marzo 2022.

Per quanto riguarda, inoltre, il concorso agli obiettivi di finanza pubblica in termini di equilibri, la Regione ha conseguito, nell'esercizio 2021, un saldo di competenza non negativo, ai sensi dell'art. 1, comma 821 della Legge 145/2018.

La Regione, anche per l'anno 2021, ha rispettato la normativa in materia di tempi di pagamento per le transazioni commerciali, infatti l'Indicatore di tempestività dei pagamenti complessivo è pari a -17,90 giorni.

Tab. 3.1- Riepilogo gestione esercizi progressi 2021 - 2017 (euro)

Oggetto	Rendiconto 2021	Rendiconto 2020	Rendiconto 2019	Rendiconto 2018	Rendiconto 2017
1 Residui attivi	1.214.286.378,15	1.357.054.327,67	1.362.745.997,31	1.232.425.847,43	1.447.874.440,55
2 Avanzo di Tesoreria al termine dell'esercizio	504.619.436,85	391.390.901,56	355.926.852,07	306.753.725,38	289.090.027,11
<b>3 TOTALE ATTIVO (1+2)</b>	<b>1.718.905.815,00</b>	<b>1.748.445.229,23</b>	<b>1.718.672.849,38</b>	<b>1.539.179.572,81</b>	<b>1.736.964.467,66</b>
4 Residui passivi:	1.224.918.628,22	1.286.505.992,31	1.223.288.975,50	1.114.067.146,32	1.301.310.945,90
<b>5 TOTALE PASSIVO (=4)</b>	<b>1.224.918.628,22</b>	<b>1.286.505.992,31</b>	<b>1.223.288.975,50</b>	<b>1.114.067.146,32</b>	<b>1.301.310.945,90</b>
6 Fondo pluriennale vincolato	185.722.745,65	157.093.781,64	133.060.647,03	141.363.899,03	168.352.831,45
<b>A) SALDO ATTIVO AL 31.12 (3-5-6)</b>	<b>308.264.441,13</b>	<b>304.845.455,28</b>	<b>362.323.226,85</b>	<b>283.748.527,46</b>	<b>267.300.690,31</b>
<b>B) ACCANTONAMENTI</b>	<b>204.457.189,55</b>	<b>188.785.550,10</b>	<b>201.901.727,77</b>	<b>145.547.861,76</b>	<b>141.535.308,10</b>
Fondo crediti di dubbia esigibilità	76.761.791,11	76.283.247,41	71.587.291,22	54.516.524,79	53.345.318,21
Fondo residui parenti (100%)	1.737.341,13	1.745.561,91	1.866.831,71	1.899.841,74	2.334.556,91
Fondo per rischi soccombenza canoni di concessioni idroelettriche	23.697.200,43	19.657.398,65	15.638.510,37	11.651.532,90	7.712.348,85
Fondo per rischi contenzioso	36.843.854,04	34.545.536,38	32.156.813,08	31.642.988,28	32.343.110,08
Fondo per rischi derivanti da concessioni di moratorie	18.466,24	37.390,69	99.379,01	437.000,00	600.000,00
Fondo accantonamento manovre regionali	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Fondo perdite società partecipate	2.242.233,84	2.253.222,40	2.278.476,73	3.000.000,00	3.000.000,00
Fondo accantonamenti per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società	12.055.000,00	12.055.000,00	12.055.000,00	11.700.000,00	11.500.000,00
Fondo Anticipazione di liquidità DL 35 del 2013	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05	27.699.974,05
Fondo passività potenziali	19.242.218,61	11.242.218,61	35.519.451,60	0,00	0,00
Fondo per rinnovi contrattuali Personale Giunta regionale	1.159.110,10	266.000,00	0,00	0,00	0,00
Fondi speciali per provvedimento legislativi in corso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>C) Somme vincolate</b>	<b>201.312.577,40</b>	<b>199.236.238,62</b>	<b>251.116.762,80</b>	<b>237.795.154,05</b>	<b>237.955.759,65</b>
<b>E) Situazione am.m.va al 31.12 (6-7-8)</b>	<b>-97.505.325,82</b>	<b>-83.176.333,44</b>	<b>-90.695.263,72</b>	<b>-99.594.488,35</b>	<b>-112.190.377,44</b>
Di cui:					
Debito per disavanzo autorizzato	69.805.351,77	55.476.359,39	62.995.289,67	-71.894.514,30	-84.490.403,39
Fondo anticipazione liquidità	27.699.974,05	27.699.974,05	-27.699.974,05	-27.699.974,05	-27.699.974,05



### 3.2.2 – IL QUADRO TENDENZIALE DEL BILANCIO REGIONALE

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le previsioni di bilancio 2022-2024 a politiche invariate, tenendo conto degli stanziamenti assestati con la legge di Assestamento del Bilancio di previsione 2022-2024 approvato con l.r. 29/07/2022, n. 13.

**Tab. 3.2 Entrate al netto di reimpuntazioni ed FPV (relative ad accertamenti e impegni assunti negli esercizi precedenti) e partite di giro (milioni di euro).**

Titolo	Descrizione	2022		2023		2024	
		Totale	di cui autonoma	Totale	di cui autonoma	Totale	di cui autonoma
0	Parte speciale di cui: avanzo in bilancio	5,229	0,00	27,70	0,00	20,00	0,00
1	Entrate da imprevisti di natura tributaria-contabile-pegniq	2,000,643	273,211	2.033,52	240,23	2.033,52	240,23
1.01	Imposte dovute per arretrati accertati	20,030	200,30	235,40	235,40	235,40	235,40
1.02	Tributi ed imposte sul patrimonio corrente	1,980,613	0,00	1,798,12	0,00	1,798,12	0,00
1.04	Fondo FPE-Water	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.05	Finanziamenti a Stato	4,000	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00
2	Trasferimenti da amministrazioni	10,600	0,00	0,00	0,00	75,00	0,00
3	Entrate straordinarie	12,500	37,24	121,24	35,00	120,77	35,00
4	Entrate in conto capitale	292,10	0,00	119,60	0,00	307,0	0,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	15,000	0,00	131,27	1,27	131,00	1,00
6	Accantonamenti previsti	9,000	29,00	20,22	20,22	146,0	14,00
7	Anticipazioni da lavoratori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE GENERALI ENTRATE</b>		<b>2.991,309</b>	<b>347,23</b>	<b>2.572,37</b>	<b>297,68</b>	<b>2.480,00</b>	<b>292,23</b>

Le **Entrate autonome** rappresentano il **11,61%** del totale delle entrate nel 2022, il **11,57%** nel 2023 e il **11,78%** nel 2024.

Per la componente sanitaria, il **Fondo sanitario regionale** è iscritto nel bilancio 2022-2024 sulla base del riparto approvato con l'Intesa Stato-Regioni del 04/08/2021. Ad oggi non è stata ancora approvata l'intesa Stato-Regioni sul riparto del FSN 2022.

**Tab. 3.3 - Spese al netto di reimpuntazioni (relative a impegni assunti negli esercizi precedenti) e partite di giro (milioni di euro).**

Titolo	Descrizione	2022		2023		2024	
		Totale	di cui autonoma	Totale	di cui autonoma	Totale	di cui autonoma
0	Disavanzo di ammine (****)			0,85		0,86	
1	Spese correnti	2.360,70	268,76	2.213,43	236,87	2.193,00	239,84
2	Spese in conto capitale	355,95	51,53	154,97	34,53	87,67	28,18
3	Spese incr. Att finanziarie	162,11	12,11	157,11	7,11	157,11	7,11
4	Rimborso di prestiti	43,03	14,94	46,02	19,17	43,21	17,22
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesorie	0,00		0,00		0,00	
<b>Totale generale spese</b>		<b>2.921,79</b>	<b>347,33</b>	<b>2.572,37</b>	<b>297,68</b>	<b>2.481,85</b>	<b>292,35</b>

Nella Tabella seguente viene riepilogata la **destinazione delle risorse autonome regionali** prevista nel triennio del Bilancio 2022-2024:



## 3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO

DEFR UMBRIA 2023-2025

Tab. 3.4 - Specifica spese autonome 2022-2024 (milioni di euro)

Oggetto	2022	%	2023	%	2024	%
Spese per Consiglio regionale	18,13	5,22	18,13	6,09	18,13	6,20
Spese Giunta regionale	1,04	0,30	1,01	0,34	1,01	0,34
Spese mandato Presidente	0,03	0,01	0,03	0,01	0,03	0,01
Gabinetto Presidente	0,37	0,11	0,37	0,12	0,37	0,13
Uffici di Supporto Assessori	0,63	0,18	0,59	0,20	0,59	0,20
Spese di Rappresentanza G.R.	0,02	0,00	0,02	0,01	0,02	0,01
<b>Spese per accantonamenti</b>	<b>59,09</b>	<b>17,01</b>	<b>25,41</b>	<b>8,54</b>	<b>26,94</b>	<b>9,21</b>
Fondo di riserva spese obbligatorie	0,43	0,13	0,41	0,14	0,43	0,15
Fondo spese imprevedute	0,50	0,14	0,10	0,03	0,07	0,02
Fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso	0,06	0,02	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	47,87	13,78	18,52	6,22	18,56	6,35
Fondo rischi contenzioso	2,85	0,82	4,00	1,34	4,00	1,37
Fondo cofi. Progr. Comunitaria 21-27	6,00	1,73	1,00	0,34	2,50	0,86
Fondo ambiente	1,38	0,40	1,38	0,46	1,38	0,47
<b>Spesa di Personale</b>	<b>55,02</b>	<b>15,84</b>	<b>56,48</b>	<b>18,98</b>	<b>56,48</b>	<b>19,32</b>
<b>Spese per funzionamento</b>	<b>17,12</b>	<b>4,93</b>	<b>14,83</b>	<b>4,98</b>	<b>14,82</b>	<b>5,07</b>
<b>Spese per oneri finanziari debito</b>	<b>57,01</b>	<b>16,42</b>	<b>66,63</b>	<b>22,38</b>	<b>66,43</b>	<b>22,72</b>
Spese federalismo fiscale	3,61	1,04	5,59	1,88	5,59	1,91
Spese cofinanziamento Programmi UE	15,00	4,32	10,03	3,37	10,00	3,42
Spese per Enti e Società	32,01	9,21	34,26	11,51	34,26	11,72
Spese per federalismo ammvo	10,69	3,08	10,62	3,57	10,62	3,63
Spese operative settoriali con mutuo	29,88	8,60	20,22	6,79	14,65	5,01
Spese operative settoriali con risorse autonome	48,73	14,03	34,48	11,58	33,42	11,43
<b>TOTALE SPESE AUTONOME</b>	<b>347,33</b>	<b>100,00</b>	<b>297,68</b>	<b>100,00</b>	<b>292,35</b>	<b>100,00</b>

Le spese per il **cofinanziamento Programmi UE** si riferiscono alle risorse autonome di competenza stanziata per il completamento della Programmazione 2014-2020.

Le spese per **accantonamenti** includono, oltre ai Fondi di riserva per spese obbligatorie e per spese imprevedute, anche gli accantonamenti al Fondo Contenzioso e al Fondo crediti di dubbia esigibilità previsti dai principi contabili.

L'andamento crescente delle spese per il **rimborso del debito** riflette l'autorizzazione al ricorso a nuovo debito disposta per gli anni 2022-2024 per il finanziamento delle spese di



investimento previste in bilancio. Tali spese dovranno essere rivalutate tenendo conto degli **aumenti dei tassi di interesse**.

Le spese di **funzionamento** sono state adeguate con l'Assestamento solo per l'esercizio 2022 ma dovranno essere rivalutate per il 2023 tenendo conto dell'aumento dei costi energetici per le sedi degli uffici regionali.

Le spese per **Federalismo fiscale** sono relative alle regolazioni finanziarie del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato, in applicazione dell'articolo 1, comma 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e, a decorrere dal 2022, anche alla restituzione al Bilancio dello Stato delle risorse ristorate alle Regioni per i minori gettiti del 2020 derivanti dall'attività di controllo e recupero fiscale, di cui all'articolo 111 del D.L. 34/2020.

Le spese per il **TPL** sono le risorse regionali aggiuntive, rispetto al Fondo nazionale trasporti, per far fronte al fabbisogno complessivo di tale settore che risulta di gran lunga superiore al fondo nazionale.

Le spese per **federalismo amministrativo** sono relative ai trasferimenti di risorse connesse al trasferimento o delega di funzioni amministrative ad altri Enti sulla base del decentramento e del riordino istituzionale di cui alla legge regionale 10/2015 e s.m.i..

Le **spese operative** sono relative al finanziamento, con risorse autonome, delle altre politiche settoriali (escluso TPL, sanità, cofinanziamento UE e funzioni delegate) che rappresentano in media sul triennio circa il 12% del totale delle spese autonome.

Le spese **operative con mutuo** sono gli investimenti settoriali, la cui copertura viene assicurata con il ricorso al debito, iscritti in Bilancio nell'ambito degli investimenti da realizzare anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica previsti dalla legge 145/2018 (legge di Bilancio dello Stato 2019).

Complessivamente le **spese operative settoriali**, finanziate con risorse autonome e con mutuo, rappresentano in media circa il 19% delle spese autonome.

Il totale delle risorse autonome ammonta nel 2022 a circa 347 milioni di euro, rappresentando, quindi una flessibilità di circa il 12% del totale delle risorse (2,992 miliardi, al netto delle partite di giro). Flessibilità che, però, si riduce a meno del 4% del totale delle risorse se si considera l'"obbligatorietà" di talune spese.

Le spese a libera destinazione, infatti, al netto cioè della sanità e di quelle vincolate ammontano, come detto, a circa 347 milioni di euro, di cui, però:

- circa 226 si riferiscono a spese di natura obbligatoria (o comunque di difficile contrazione) e su cui la Regione ha un margine di discrezionalità quasi nullo, almeno nell'immediato, in quanto dipendenti per lo più da contratti e/o convenzioni (riguardano le spese per il personale, funzionamento, rimborso prestiti, accantonamenti di legge, cofinanziamento UE, ecc);
- circa 73 milioni si riferiscono a spese dove la discrezionalità è molto bassa, fra cui sono ricomprese le spese per contributi a enti ed agenzie regionali, quelle in favore del federalismo amministrativo e quelle finanziate da mutuo per spese di investimento;
- circa 49 milioni dove, invece, i margini di manovra sono leggermente più ampi e che riguardano interventi settoriali specifici (previsti cioè dalle varie leggi regionali nei settori relativi a commercio, agricoltura, tpl, turismo, sociale, scuola, sport e le risorse aggiuntive destinate alla sanità per livelli di servizi extralea);

I margini di flessibilità del bilancio tendenziale 2022-2024 sono rappresentati nella seguente tabella, attraverso il raffronto fra le spese autonome (a libera destinazione) ed il totale generale delle stesse, considerando fra queste anche la sanità, il TPL e le altre spese vincolate.



Tab. 3.5 – Risorse autonome margini di flessibilità del Bilancio

Oggetto		2022	2023	2024
<b>a</b>	<b>Spese di natura obbligatoria</b>	<b>226,02</b>	<b>198,11</b>	<b>199,40</b>
1	Personale	55,02	56,48	56,48
2	Spese di funzionamento	17,12	14,83	14,82
3	Spese Consiglio	18,13	18,13	18,13
	Spese Giunta regionale	1,04	1,01	1,01
4	Spese per rimborso prestiti	57,01	66,63	66,43
5	Fiscalità	3,61	5,59	5,59
7	Cofinanziamento Programmi con	15,00	10,03	10,00
8	Accantonamenti	59,09	25,41	26,94
<b>b</b>	<b>Spese bassa discrezionalità</b>	<b>72,58</b>	<b>65,10</b>	<b>59,53</b>
9	Spese per enti e società	32,01	34,26	34,26
10	Spese per federalismo amm.vo	10,69	10,62	10,62
11	Spese con mutuo	29,88	20,22	14,65
<b>c</b>	<b>Spese media/alta discrezionalità</b>	<b>48,73</b>	<b>34,48</b>	<b>33,42</b>
14	Spese settoriali	48,73	34,48	33,42
<b>d</b>	<b>TOTALE (d) = (a+b+c)</b>	<b>347,33</b>	<b>297,68</b>	<b>292,35</b>
<b>e</b>	<b>TOTALE GENERALE (e)</b>	<b>2.991,59</b>	<b>2.572,37</b>	<b>2.481,85</b>
<b>f</b>	<b>Indice flessibilità generale (d/e)</b>	<b>11,61%</b>	<b>11,57%</b>	<b>11,78%</b>
<b>g</b>	<b>Indice flessibilità parziale (b+c/e)</b>	<b>4,06%</b>	<b>3,87%</b>	<b>3,75%</b>

### 3.3 LA MANOVRA DI BILANCIO 2023-2025

Nell'ambito del quadro finanziario sopra rappresentato, la manovra di bilancio per il triennio 2023-2025 dovrà essere impostata tenendo conto delle seguenti linee direttrici:

- nessun aumento della pressione fiscale e mantenimento delle agevolazioni fiscali esistenti;
- garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio, fortemente condizionata dalla diminuzione delle entrate che risentono degli effetti della contrazione economica connessa al particolare contesto e al complesso scenario finanziario;
- contenere la spesa corrente e razionalizzare i costi di funzionamento del sistema delle Agenzie e Organismi regionali, al fine di efficientare l'espletamento delle attività attribuite e aumentare i margini di flessibilità del bilancio regionale a favore delle politiche di sviluppo;
- garantire il forte sostegno agli investimenti, considerati volano per la ripresa e lo sviluppo economico, anche attraverso il ricorso a nuovo debito;



- programmare le risorse finanziarie necessarie per il cofinanziamento della nuova programmazione europea 2021-2027;
- attuare politiche di sviluppo in una logica integrata e sinergica finalizzata alla ottimizzazione di tutte le risorse disponibili (Fondi strutturali, FSC, PNRR) attraverso una programmazione rigorosa e puntuale nei tempi di realizzazione;
- finanziare il sistema del trasporto pubblico locale: il bilancio 2023-2025 deve tener conto del processo di razionalizzazione dei servizi e del minor fabbisogno finanziario determinato dall'operatività dell'Agenzia Unica e dall'espletamento della gara per i servizi su gomma;
- rafforzare azioni e interventi per favorire la ripresa delle attività economiche e delle imprese umbre;
- incentivare interventi di supporto economico alle famiglie e ai soggetti che versano in condizioni disagiate o a rischio di esclusione sociale.



**3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO**

**DEFR UMBRIA 2023-2025**





**3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO**

**DEFR UMBRIA 2023-2025**

---

---

CRISTINA CLEMENTI - *Direttore responsabile*

---

Registrazione presso il Tribunale di Perugia del 15 novembre 2007, n. 46/2007 - Composizione ed impaginazione S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza

---

---